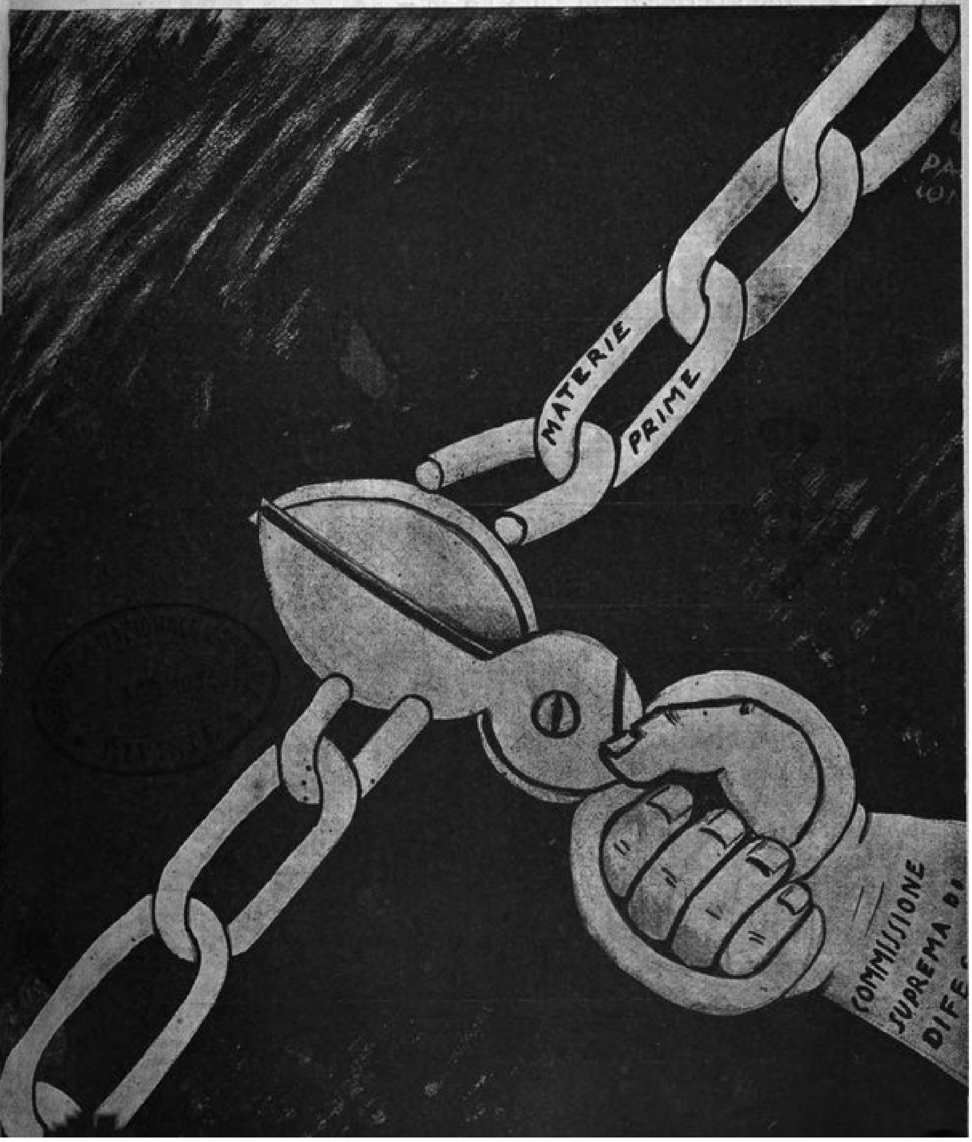
Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

V. N. 2 (Mensile) FEBBRAIO 1935-XIII ROMA (NAPOLI-MILANO)

NNALI DEL FASCISMO

OCUMENTI · RILIEVI STORICI · RASSEGNA CRONOLOGICA

ita degli avvenimenti, fatti, provvedimenti, dati del mese, annotata ed illustrata - Segnalata dal Foglio di Disposizioni del Partito dei Ministeri



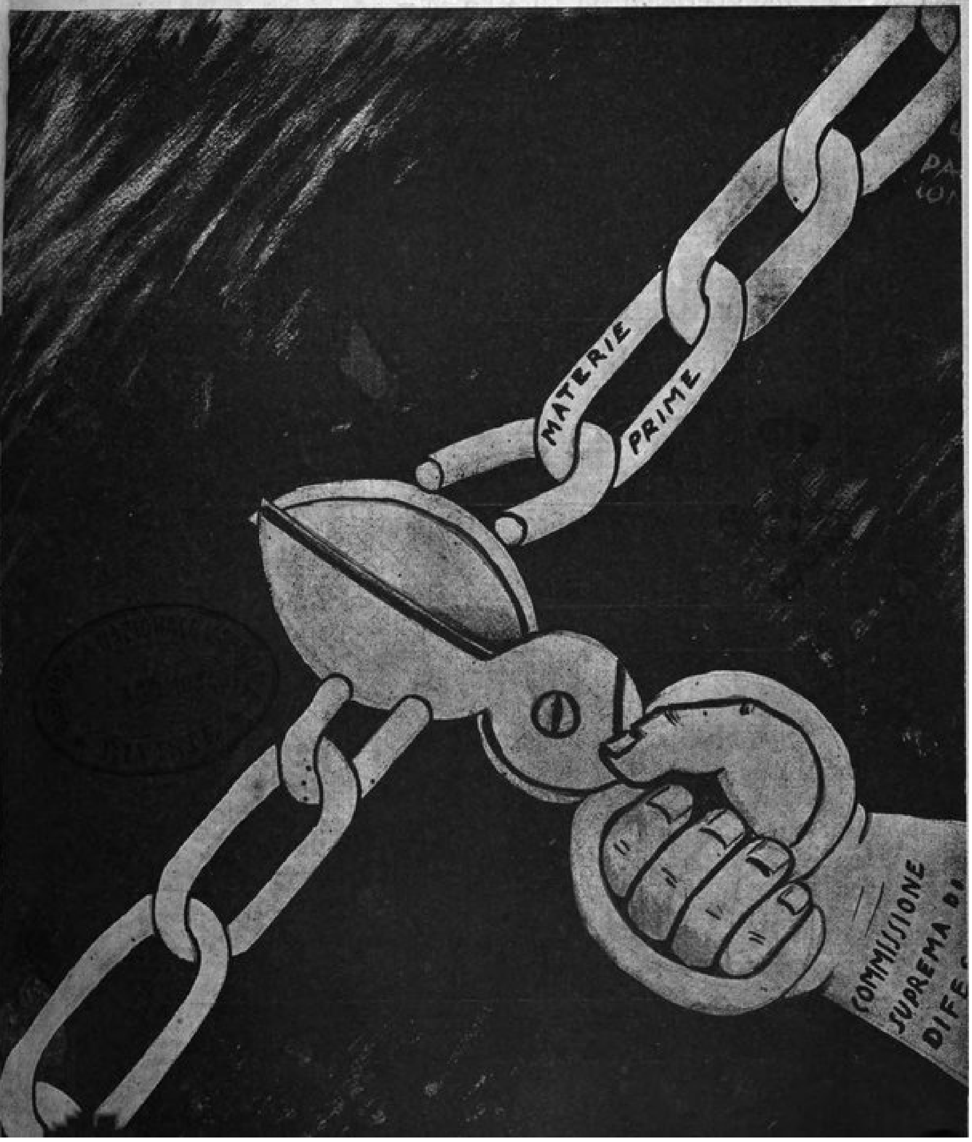
Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

V. N. 2 (Mensile) FEBBRAIO 1935-XIII ROMA (NAPOLI-MILANO)

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTI · RILIEVI STORICI · RASSEGNA CRONOLOGICA

...ita degli avvenimenti, fatti, provvedimenti, dati del mese, annotata ed illustrata - Segnalata dal Foglio di Disposizioni del Partito dei Ministeri



Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Direttore F. PAOLONI
Deputato alla Camera Fascista e Membro del Consiglio delle Corporazioni

Febbraio 1935 - XIII

Amministratore — Fondatore
GIUSEPPE RISPOLI

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTI - RILIEVI STORICI - RASSEGNA CRONOLOGICA

Raccolta degli avvenimenti, fatti, provvedimenti, dati del mese, annotata ed illustrata, segnalata dal Foglio di Disposizioni del Partito e dei Ministeri

Ufficio Redazionale: ROMA - Via Firenze 43 Tel. 485674

Amministrazione: Editrice Rispoli Anonima Via Fabrizio Pignatelli — NAPOLI Telef. 24-888

Ufficio di Propaganda e Sviluppo: MILANO - Via Spiga 22 Tel. 75606

Gli « ANNALI DEL FASCISMO » sono al quinto anno di vita. Questa pubblicazione accresciuta di volume per la introduzione di nuove rubriche e di documenti degli avvenimenti del mese e riccamente illustrata è di alto interesse storico e documentario ed utile a quanti vorranno conoscere e seguire l'attività che il Regime svolge in tutti i rami della vita della Nazione e l'espandersi della rivoluzione fascista nel mondo. Raccolta in collezione annuale, costituisce documentazione ed opera di consultazione, utilissima a tutti i Consolati e Ambasciate, necessaria ai Fasci ed agli uffici delle organizzazioni e associazione fasciste ed alle pubbliche amministrazioni, a tutti gli uffici e biblioteche militari, civili e scolastiche, nonchè a quelle dei Dopolavoro e dei Fasci italiani all'Estero.

ABBONAMENTI

***Per l'interno,* ordinario**	annue Lit. 100.—
Sostenitore	» » 500.—
Un numero	» » 10.—
Per l'Estero, ordinario	» » 200.—
Per abbonamenti collettivi di propaganda, per categoria	» » 50.—

A tutti gli abbonati Sostenitori è dato in omaggio una elegante copertina in tela e oro per rilegare la collezione annuale de « ANNALI DEL FASCISMO ».

Ufficio Propaganda e Sviluppo « ANNALI DEL FASCISMO »
Via Spiga, 22 — MILANO — Tel. 75.606

PREZZI PER AVVISI PUBBLICITARI

Spazio in pagina	Spazio in colonna	Spazio in millimetri	Una inserzione	NOTE
1 pagina	2 colonne	254x160	**Lire 1000**	1) I prezzi per ogni inserzione s'intendono per un massimo di sei inserzioni
1/2 »	1 colonna	254x 80	» **600**	2) Per una sola inserzione i prezzi vanno aumentati del 30%.
1/4 »	1/2 »	127x 80	» **350**	
1/6 »	1/3 »	85x 80	» **300**	
1/8 »	1/4 »	64x 80	» **200**	
1/12 »	1/6 »	42x 80	» **150**	
1/16 »	1/8 »	32x 80	» **100**	
1/32 »	1/16 »	16x 80	» **80**	
Ultima pagina esterna della copertina (non frazionabile)			» **4000**	

I manoscritti e le fotografie (anche se non pubblicati) non si restituiscono.
La corrispondenza e gli eventuali reclami vanno rimessi ESCLUSIVAMENTE alla AMMINISTRAZIONE CENTRALE che ha sede in NAPOLI — Via Fabrizio Pignatelli, 10 — Telefono 24888.

Conto Corrente Postale N. 6/10030 «ANNALI DEL FASCISMO» — NAPOLI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Direttore F. PAOLONI
Deputato alla Camera Fascista e Membro del Consiglio delle Corporazioni

Febbraio 1935 - XIII

Amministratore e Fondatore
GIUSEPPE RISPOLI

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTI · RILIEVI STORICI · RASSEGNA CRONOLOGICA

Ufficio Redazionale: ROMA - Via Firenze 43 Tel. 485674

Amministrazione: Editrice Rispoli Anonima Via Fabrizio Pignatelli — NAPOLI Telef. 24-888

Ufficio di Propaganda e Sviluppo: MILANO - Via Spiga 22 Tel. 75606

Dal FOGLIO DI DISPOSIZIONI del Segretario del Partito Nazionale Fascista, [illegible]74, data Roma, 6-8-1934-XII:

Segnalo gli ANNALI DEL FASCISMO, documentazione cronologica e commenti dell' opera ricostruttrice del Regime. Direttore: On.le Francesco Paoloni. Napoli. Via Fabrizio Pignatelli.

IL SEGRETARIO DEL P. N. F.
ACHILLE STARACE

Con questa segnalazione alle Gerachie del Partito, viene riconosciuta e raccomandato la importanza di questa pubblicazione.

Rassegna-prontuario mensile di cronache e dati di fatti, e raccolta mensile di documenti del Fascismo, come Regime statale, come azione politica e sociale, come organizzazione economica, in Italia, come dottrina ed etica in generale, e come movimento nel mondo, con illustrazioni, con commenti esplicativi od esegetici, con rilievi, riferimenti e studi storici, ANNALI DEL FASCISMO costituisce infatti un prezioso manuale di consultazione raccolto mese per mese, ed è preziosissimo nella collezione annuale; di evidente grande utilità sul tavolo di ogni gerarca, nella segreteria di ogni organizzazione, federale o locale, Fascio o Sindacato, nella biblioteca di ogni amministrazione pubblica, come di ogni ente culturale, e nella sala di lettura di ogni circolo, o ritrovo dopolavoristico.

Hanno inoltre segnalato ***"Annali del Fascismo":***

il MINISTERO DEGLI ESTERI, alle RR. Rappr.ze diplomatiche e Consolari all'Estero;

il MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE, alle Biblioteche, ecc.;

il MINISTERO DELLE CORPORAZIONI, alle Confederazioni, ecc.;

il MINISTERO DELLA GUERRA, ai Presidii militari, alle biblioteche presidiali, ecc.;

il MINISTERO DELLA MARINA nel « Foglio d'ordini »;

il MINISTERO DELLA AERONAUTICA, ai Comandi dipendenti.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Questo fascicolo contiene:

Note del Febbraio XIII (l'annalista . . . . . pag. 3-4

Politica Estera (G. Marini) . . . . » 5-8

Parla il Duce . . . . » 9-10

Note del Popolo d'Italia . . . . » 11-15
Il problema del sangue — L'oro e la vita — Altro allarme — Riscossa demografica in Germania — Goliardi fascisti — Combattimento e disciplina — Purità corporativa — Pregiudizi — L'opposizione irriducibile del signor Duchemin — Orientamenti in Francia — I senza lavoro — Kirow e soci — Roma nel mondo

Pagine di storia . . . . pag. 16-17

DOCUMENTI DI FEBBRAIO XIII

Supremi consensi e massimi problemi . . . pag. 18-20
Il Gran Consiglio del Fascismo — La Commissione suprema di difesa — Comunicato dal Sottosegretariato alla Stampa — Nel Gran Consiglio — Varie.

Nei rapporti internazionali . . . . pag. 21-26
Accordi e Trattati — Varie.

Nazione Armata e Forze militari . . . . . pag. 27-30
Esercito — Marina — Aeronautica — M. V. S. N.

Azione di Governo . . . . pag. 31-35
Consiglio dei Ministri — Bilanci della Camera dei Deputati.

Attività del Partito . . . . pag. 36-41
Riunioni del Direttorio Nazionale — Rapporti dei Federali e dei Segretari dei G. U. F. — Norme disciplinari — Fogli d'ordine e di disposizioni.

Per l'educazione spirituale e fisica dei giovani . . . . pag. 42-43
Glia agonali dello sport — O. N. D. O. N. B. Organizzazione giovanili — Varie.

Il Regime per il popolo . . . . pag. 44-45

Azione Sindacale e divenire corporativo . . pag. 46-49
I lavori della corporazione del mare e dell'aria — L'abolizione del sistema Bedaux — Varie.

Economia, demografia, finanza, organizzazione pag. 50-54
La Nazione in cifre — Il conto del Tesoro — Nuovi impianti industriali — Situazione della Banca d'Italia — Varie.

Opere del Regime . . . . pag. 55-57

Scienza, tecnica, cultura, arte . . . . . . pag. 58-59

Notizie varie di Febbraio . . . . pag. 61-68

DIARIO DI FEBBRAIO XIII . . . . pag. I-XXIII

In Biblioteca . . . . pag. XXIII-XXIV

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Note del febbraio XIII

Il comunicato della « Commissione suprema di difesa », per la capacità di organizzazione industriale e di liberazione dalla servitù delle materie prime da importare , e quello del Sottosegretariato Stampa - Propaganda, per la precisazione dei limiti fissati alle misure precauzionali riguardanti le nostre colonie dell'Africa Orientale, e dell'integra efficienza di forze stanziali e della capacità di mobilitare otto milioni di uomini qualora lo richiedessero eventualità della politica europea che allo stato delle cose possono però sembrare allontanate, han prodotto grande impressione, all'interno ed all'estero. I commenti della stampa dei vari paesi d'Europa , infatti , esprimono viva ammirazione, rispettosa, o dispettosa, a seconda delle posizioni nei riguardi della politica internazionale italiana, e del Fascismo.

Qualcuno ha tentato di attribuire significato minaccioso, aggressivo, ai due comunicati per l'evidente dispetto di dover constatare che il Regime fascista ha conquistato all'Italia piena libertà di azione nella politica internazionale, senza ostacoli dovuti alla politica interna od alla fornitura di alimenti e di materie prime, od alle situazioni coloniali, ed anzi con alta potenzialità di forze materiali e spirituali, cosicchè non si può profittare di una sua debolezza per effettuare colpi di mano. Ed i più hanno compreso che il parlar chiaro in proposito, non è minaccia, se pure è monito, ma invece è vigoroso intervento per il consolidamento della pace, poichè il più grave pericolo di guerra consiste sempre nella ignoranza e nella illusoria valutazione delle rispettive forze.

E quanti assistono alla sovrabbondante entusiastica offerta di arruolamento per l'Africa, anche da parte di ufficiali in congedo e di reduci della grande guerra, ed a quelle prove di morale elevatissimo che si sono constatate nella mobilitazione di Battaglioni di Milizia, e delle due Divisioni « Peloritana » e « Gavinana », e dei richiamati, e nelle partenze dei reparti, e che giustificano pienamente il plauso del « Gran Consiglio » alla « alta tensione ideale » delle anziane e nuove generazioni italiane, sanno ormai che l'Italia fascista è in grado di far valere le sue ragioni, i suoi diritti, i suoi interessi, il suo prestigio, sia nelle Colonie sia in Europa, mentre può ricordare che l'offerta del « Patto a quattro », cui è pur sempre inspirata la sua politica europea, anche nelle attuali intese con la Francia, con l'Inghilterra, e sulle proposte di collaborazione alla Germania, fu il primo passo europeo veramente idoneo a preparare il consolidamento della pace.

* * *

E' stato celebrato con particolare solennità il XII annuale di fondazione della Milizia; poichè il compito che ad essa viene assegnato per l'istruzione premilitare e postmilitare, nei nuovi ordinamenti che realizzano la *Nazione armata* , dimostrano quale meraviglioso organismo potenziatore del volontarismo rivoluzionario, sia questa balda « Guardia armata della Rivoluzione », tanto per i servizi di pace con le benemerite milizie speciali, quanto ai fini della potenzialità bellica, sia con i battaglioni d'assalto volontariamente giurati agli ordini del Duce con dedizione ardente, sia con la istruzione dei giovanissimi e degli anziani perchè siano sempre pronti.

E nella occasione è stata particolarmente significativa la cerimonia del giuramento dei capisquadra dei giovani fascisti, che si immettono nella Milizia come aspiranti capimanipolo, fra i quali erano, alla testa dei loro reparti dei Giovani Fascisti romani, i due figli maggiori del Duce: Bruno e Vittorio.

* * *

Altro anniversario celebrato con solennità, è stato quello dei Patti del Laterano. I benefici portati dalla pacificazione fra lo Stato e la Chiesa in Italia sono infatti evidenti maggiormente, via via che passano gli anni, anche ai politici che per motivi dottrinari o per

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

disposizioni pregiudiziali, (e ce n'erano nello Stato e nella Chiesa) le furono avversi.

Sempre meglio si comprende che lo Stato è finalmente e veramente libero di fronte alla Chiesa (perchè l'essere pregiudizialmente contro, ed avversato, vuol dire non essere libero), come libera è la Chiesa di fronte allo Stato, nel senso che non si tollerano invadenze nelle rispettive missioni.

* * *

Le realizzazioni effettuate in Febbraio nel campo dei rapporti sociali, sono considerevoli.

Le conclusioni della « Commissione di Conciliazione » della competente corporazione, per l'abolizione del cosiddetto « sistema Bedaux » (specie di *taylorismo* importato in alcune nostre industrie con grandi spese di controlli e registri speciali e misuratori e relativi brevetti) e la sua sostituzione col cottimo di cui venga garantito il minimo, è soluzione equa per le imprese industriali e per i lavoratori.

Perchè veramente, come s'è dimostrato anche nella Russia comunista e cioè col capitalismo di Stato, senza salario *ad incentivo* la produzione lascia quantitativamente a desiderare; e d'altronde l' *incentivo* non deve esser tale da abbrutire l'operaio meccanizzandolo come un accessorio di macchina, ma nemmeno deve essere tale da spingere al massimo sfruttamente ed all'eccesso di sforzo produttivo, con un cottimo che se non ha garanzia del minimo tende a scender di compenso tanto più quanto maggiormente aumenta la quantità della produzione.

La estensione dell'orario di 40 ore a tutte le industrie, prima che sia adottata internazionalmente, può sembrare un passo audace per gli effetti sui costi di produzione. Ma d'altronde la disoccupazione — che coll'orario superiore non verrebbe riassorbita — ha pure il suo costo che grava poi sui costi di produzione, mentre sottrae al mercato interno quote non indifferenti di capacità d'acquisto , maggiormente nuocendo al complesso della economia nazionale.

Inoltre, già da varie parti si annunzia anche all'estero la adozione per alcune industrie dell'orario di 40 ore. E si può prevedere che l'esempio fascista verrà estesamente imitato.

Non passerà molto tempo, ed i paesi che vorranno fare concorrenza con bassi costi dovuti a maggior pressione di sfruttamento della mano d'opera, troveranno nei paesi dell'orario fascista la adeguata difesa contro il *dumping* sociale.

Infine l'orario di 40 ore settimanali permette la attuazione del geniale e rivoluzionario principio del *sabato fascista,* dedicato all'istruzione militare , politica , sindacale , come segnala, esprimedone gratitudine al Duce, il Direttorio Nazionale del Partito.

* * *

Avvenimento artistico di primo piano è stato l'apertura della Esposizione Nazionale Quadriennale d'Arte Moderna, a Roma.

I giudizi sono molto disparati; è tuttavia notevole che nella stampa straniera la critica prevalentemente rilevi la impressione di spinta giovanile verso nuove sensibilità ed espressioni e forme; ciò che, del resto, evidentemente è il principale scopo della Quadriennale, per incentivo al progresso, od almeno al movimento, al dinamismo, nell'arte.

Infatti sappiamo benissimo tutti che vi hanno maestri capaci di fare opere pregevolissime, e forse anche qualche capolavoro, nelle espressioni e forme finora usate. E non c'è da meravigliarsi nè spaventarsi se nelle espressioni nuove finora non si trovino capolavori, nè forse opere assai pregevoli, ma piuttosto accenni, tentativi, intenzioni, atteggiamenti polemici e magari anche non tutti in buona fede, mentre alcuni certamente sono coscienziosi come sforzo innovatore. L'assestamento e la selezione verranno poi.

L'ANNALISTA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Politica estera

Da Roma a Londra

Il riavvicinamento italo-francese, avvenuto con piena soddisfazione dell'Inghilterra, doveva condurre ed ha condotto ad una più stretta collaborazione fra la Francia e l'Inghilterra per organizzare la sicurezza e garantire la pace europea col concorso della Germania. Perciò, senza gli Accordi di Roma, non sarebbero stati possibili quelli di Londra. Questa concatenazione risulta non solo dai fatti ma dallo stesso Comunicato britannico. Gli Accordi romani sono stati, in altri termini, la premessa per quelli londinesi. Dopo il Patto a Quattro, che non ha potuto funzionare a causa del ritiro della Germania da Ginevra, gli Accordi hanno ristabilito — diciamo così — la corrente fra Roma, Parigi e Londra; corrente che dovrebbe allacciare anche Berlino e produrre la scintilla fatta intravedere dal Patto a Quattro.

I mezzi prescelti sono tre altri Patti: il Danubiano, l'Orientale e l'Aereo. Il primo — concordato a Roma — per meglio garantire la indipendenda della Austria, adotta il principio della non ingerenza fra gli Stati aderenti, compreso quello germanico; il secondo da concordarsi con la Russia, la Polonia, la Germania, la Cecoslovacchia e la Francia; e il terzo da concordarsi fra l'Inghilterra, il Belgio, la Francia, la Germania e l'Italia.

La situazione nel mese di Febbraio è la seguente: per il Patto danubiano si attendono le adesioni esplicite e definitive della Germania, della Polonia e della Piccola Intesa, nonchè della Bulgaria quale Stato anch'esso danubiano. Intanto, con gli Accordi di Londra, si è avuta l'adesione dell'Inghilterra all'Accordo romano di consultazione per il caso la indipendenza e la integrità dell'Austria fossero minacciate. L'Inghilterra continua così l'opera d'intervento, iniziata con le dichiarazioni del 17 febbraio e del 27 settembre 1934, insieme con l'Italia e la Francia in favore della indipendenza austriaca.

Questa attiva partecipazione dell'Inghilterra alla politica del continente è il fatto più rassicurante prodotto dagli Accordi di Roma, sviluppati a Londra; partecipazione che risale, del resto, alla guerra e al dopoguerra. Il Patto di Locarno, che impegna l'Inghilterra e l'Italia per il mantenimento della pace sul Reno, è una grande disinteressata prova di partecipazione senza reciprocità. E il Patto a Quattro, derivato dal Patto di Locarno, ne è la più luminosa conferma ;mentre la nota dichiarazione di Baldwin che le frontiere dell'Inghilterra sono sul Reno consacra l'interesse di questa a non estraniarsi dal continente, come ai tempi — durati poco — dello splendido isolamento.

Il riarmo della Germania, intensificato specialmente nell'aviazione, ha indotto l'Inghilterra ad entrare nell'ordine d'idee della sicurezza francese. Il pericolo che l'insularità della Gran Bretagna possa essere violata, da un momento all'altro, da una flotta aerea, ha ossessionato non poco l'opinione britannica; e siccome il pericolo di un'aggressione non provocata può venirle solo dalla Germania così i maggiori esponenti del Governo inglese hanno convenuto con quelli del Governo francese di proporre a l'Italia, alla Germania e al Belgio di esaminare insieme con la Francia e l'Inghilterra la possibilità di concludere rapidamente un Patto aereo, secondo il quale per reciproca garanzia, le cinque Potenze « si impegnerebbero a dare l'immediata assistenza delle loro forze aeree a quella tra di esse che fosse, da parte di una delle firmatarie, oggetto di un'aggressione, per via aerea, non provocata. »

Contemporaneamente, per meglio garantire la sicurezza generale e dare alla Germania — pur ricordandole di non avere « il diritto di modificare i suoi obblighi (internazionali) con un atto unilaterale » — la dovuta soddisfazione in merito alla parità giuridica, si è dichiarato a Londra di voler negoziare liberamente con la stessa Germania tutti gli Accordi che la riguardano. La simultaneità è l'ultima forma diplomatica escogitata a Londra per non urtare la suscettibilità della Germania.

Si arriverebbe così ad un insieme di soluzioni relative al riarmo della Germania, alla limitazione degli armamenti, alla sostituzione della parte V del Trattato di Versaglia, alla effettiva parità giuridica, al ritorno della Germania a Ginevra, alla reciproca garanzia contro le aggressioni aeree nell'Europa Occidentale, alla non ingerenza fra gli Stati dell'Europa Centrale e all'assicurazione della scambievole assistenza nell'Europa Orientale; soluzioni che si riassumerebbero appunto nei tre Patti delineati a Londra, i quali rappresentano, non come potrebbe sembrare dalla loro enuncizione, uno sviluppo della deprecata Pattomania del compianto Barthou, ma una ragionevole soluzione per garantire la sicurezza generale e presidiare con essi la pace del continente.

Per ciò che riguarda particolarmente l'Inghilterra e l'Italia, le quali, finora, come garanti del Patto di Locarno, non avevano alcuna reciprocità nè dalla Francia, nè dalla Germania e tanto meno dal Belgio, Simon ha precisato, in un'allocuzione radiodiffusa, illustrante la dichiarazione del 3 febbraio, che la distanza non permette un eventuale aiuto reciproco fra l'Inghilterra e l'Italia, ma si potrebbe sopperire con un secondo Patto aereo fra l'Italia, la Francia e la Germania. Il 7 febbraio, l'ambasciatore Grandi ha fatto notare al ministro inglese che l'Italia desidererebbe la massima semplificazione del meccanismo dei Patti in modo da poterli riunire in uno stesso strumento diplomatico.

Le preoccupazioni inglesi possono spiegarsi solo col fatto che l'opinione pubblica non vedrebbe volentieri l'estendersi degli impegni oltre quelli che corrispondono al Patto di Locarno; ma Simon non pensa che l'Inghilterra e l'Italia potrebbero aiutarsi reciprocamente senza che l'una corra in soccorso dell'altra, cioè sul territorio o, in questo caso, nel

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

cielo di ciascuna. Basterebbe, infatti, che l'Italia volgesse le sue forze aeree contro la Germania o la Francia, se una di queste aggredisse, non provocata, la Inghilterra, e, viceversa, se la Germania o la Francia aggredissero l'Italia.

L'Italia ha aderito in via di massima al Patto aereo di mutua assistenza, riservandosi, col comunicato del 9, di considerare la speciale situazione sua e dell'Inghilterra e compiacendosi, intanto, della possibilità che dagli Accordi di Londra, eco feconda di quelli romani, deriva per una intesa con la Germania e quindi per l'inizio di un periodo di collaborazione fra le Potenze interessate, secondo lo spirito e la lettera del Patto a Quattro.

Senonche la risposta della Germania alla comunicazione anglo-francese del 3 febbraio ha deluso l'Inghilterra e irritato la Francia. La risposta è abilissima. Riconosce la importanza dei problemi da risolvere e il Governo promette di approfondirli con spirito di collaborazione anche nell'interesse della sicurezza tedesca; ma la risposta ricorda che il pericolo di una corsa agli armamenti è noto « dal rifiuto degli Stati potentemente armati di procedere al disarmo previsto dai Trattati »; e ciò, evidentemente, per giustificare il riarmo della Germania. Poi la risposta, per alludere alla parità giuridica, parla di « accordi liberamente consentiti tra Stati sovrani » e, infine, tacendo sui singoli problemi, sul Patto Orientale e su quello danubiano, si ferma sul Patto aereo per mettere in evidenza le « forze aeree » che la Germania possiede e impegnerebbe « per contribuire ad intimidire e ad arrestare i perturbatori eventuali della pace. »

La risposta è, insomma, a parte il silenzio sugli altri due Patti, la implicita conferma del completo e sempre crescente riarmo della Germania.

Ma la risposta contiene anche una questione di procedura quale è quella che, prima di partecipare ai negoziati per i problemi esaminati a Londra, il Governo tedesco vorrebbe chiarire una serie di questioni preliminari e di principio separatamente coi Governi interessati, cominciando con quello britannico.

Lo scopo della Germania è evidente: dissociare l'Inghilterra dalla Francia e intendersi con l'Inghilterra nel reciproco interesse per fare poi altrettanto con la Francia, senza legami generali. Ma la Inghilterra e la Francia hanno parato subito il colpo, dichiarando che il Comunicato anglo-francese è inscindibile sia nei rapporti fra le due Potenze e le altre interessate (Italia, Belgio e Germania) sia nei singoli poblemi da esso contemplati e che sono legati l'uno all'altro.

Tuttavia, l'Inghilterra, d'accordo con la Francia e l'Italia, ha ritenuto opportuno, in seguito all'invito del Governo tedesco, d'inviare il ministro Simono per un sempre utile scambio d'idee su tutti i problemi del Comunicato anglo-francese. La visita di Simon a Hitler avrà luogo ai primi di Marzo.

Gli Accordi culturali

Intanto, a completamento degli Accordi politici ed economici, l'Italia ha concluso una serie di Accordi culturali con lé'Austria, prima, e con l'Ungheria, dopo; Accordi che furono già prospettati nel Marzo del 1934, quando i Protocolli iniziarono il riassetto economico del bacino danubiano.

L'amicizia politica comporta anche lo scambio delle merci, specie se possano integrarsi le rispettive economie; ma l'amicizia non è completa e non diventa dinamica se non sia integrata con uno scambio della cultura, fatto d'Istituti, di scuole, d'insegnamenti, d'insegnanti e di studenti, nonchè di arte, letteratura e scienza.

I rapporti internazionali, politici ed economici, diventano così anche spirituali, come quelli che l'Italia ha istituito per prima con l'Austria e l'Ungheria. E, così integrati, i rapporti internazionali assumono un carattere nuovo e consolidano le buone relazioni fra i popoli.

Il regolamento dei rapporti spirituali fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria non fa, del resto, che consacrare una tradizione luminosa, la quale, nonostante le vicende politiche e spesso per opera di queste, ha sempre unito le tre Nazioni.

Non per nulla l'Austria e l'Ungheria sono sorte e si sono sviluppate nelle regioni di confine dell'Impero Romano, specie nel Norico e nella Pannonia.. La cultura latina, prima, e l'italiana, poi, sono state il nutrimento spirituale delle due Nazioni per tanti secoli, la tendenza culturale delle quali verso l'Italia ha avuto ora un riconoscimento concreto.

Particolarmente, alla funzione dell'Austria, centro irradiatore della civiltà latina, corrisponde quella di « filtrare e riequilibrare la cultura tedesca per renderla tollerabile e accetta al mondo danubiano e balcanico », come Mussolini ha scritto dopo la firma degli Accordi. Nello stesso tempo, l'Austria, togliendo « dalla *concezione* tedesca tutto ciò che vi è di esclusivo di aspro, di repulsivo alle altre genti », può essere « lo strumento più idoneo per i contatti fra le nascenti culture del bacino danubiano e il mondo germanico ». Ma l'Austria, di fronte alla Germania e a una parte degli Slavi, assolve un altro compito: quello di difendere la « tradizionale e tenace cattolicità del suo popolo » contro la « ortodossia slava e la riforma germanica. » Oltre la religione, l'Austria, malgrado la comunanza di lingua con la Germania o, meglio, con la Prussia « il cui fondo slavo duramente germanizzato », ha sempre avuto « una letteratura, un'arte, una musica autonoma. C'è uno spirito austriaco che siè sviluppato in forme non germaniche, ma austriache » sotto l'influsso della cultura latina e italiana. « E' certamente un fatto importante la comunanza di lingua con la Germania, ma è non meno importante la comunanza della religione con l'Italia ».

Non meno tradizionali di quelli con l'Austria sono i rapporti intelletuali e sentimentali fra l'Italia e l'Ungheria. La Nazione ungherese è nata in piena civiltà latina e cresciuta sotto l'influenza cattolica e italiana, base della sua cultura. Il primo giornale stampato del Settecento in Ungheria era scritto in latino, lingua ufficiale dei documenti diplomatici. La seconda lingua parlata dagli Ungheresi è l'italiana. Fiume, sotto di loro ha conservato il suo idioma italiano, come la Venezia Tridentina, la Venezia Giulia e la Venezia Dalmatica lo hanno conservato sotto gli Austriaci.

Fra l'Ungheria e l'Austria sarà firmato il 3 Marzo un altro accordo culturale. E fra l'Ungheria e la Polonia sono stati rinsaldati testè i millenari rapporti spirituali.

Ormai, i rapporti internazionali, basati fin qui su-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

gli interessi politici ed economici, spesso variabili e precari, vanno integrati con gli accordi culturali per renderli duraturi, e il primo esempio — segno della nuova civiltà — è stato dato dal Fascismo. Percifi anche la Germania che, in omaggio al razzismo isolatore, ha abolito il Diritto Romano dal Codice tedesco, dovrà persuadersi della necessità di rendere sempre più spirituali i rapporti fra i popoli, riconoscendo la superiorita della civiltà latina, come ha fatto la Turchia che ha trafuso il Diritto Romano in quello positivo turco, elevandone l'insegnamento da materia secondaria ad una delle principali proprio nell'Università di Costantinopoli, la quale sorge sul colle che vide splendere il *Capitolium* della nuova Roma sul Bosforo.

Di Accordi culturali si è parlato anche durante la visita del Cancelliere Schuschnigg e del Ministro Berger-Waldenegg a Parigi e Londra; Accordi austro-francesi e austro-inglesi; visita che ha confermato la comprensione franco-inglese del problema danubiano in genere e austriaco in particolare e che ha condotto ad una maggiore precisazione dell'elaborando Patto di non ingerenza con la constatazione del perfetto accordo in proposito fra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia.

Nuova aggressione abissina

Solo ai primi di Febbraio è stata divulgata la notizia della nuova aggressione abissina consumata il 29 Gennaio ad Afdub e per cui l'Italia ha presentato una nuova protesta ad Addis Abebà.

Nell'attesa che il Governo etiopico si decida a regolare tutte le sue vertenze con l'Italia e a dare le dovute riparazioni, il Governo fascista, per non esporre le nostre Colonie a qualche più grave sorpresa, sempre possibile con la mentalità abissina, è stato costretto a richiamare una classe e a mobilitare due Divisioni e tre battaglioni di Camicie Nere col compito di rafforzare i presidii di frontiera nell'Africa Orientale.

Questi provvedimenti precauzionali hanno avuto il pieno consenso del popolo italiano e sono stati ritenuti giustificatissimi dalla stampa internazionale. Però in qualche settore interno e in altro esterno si è temuto che l'Italia, distraendo le sue forze in Africa, si esponesse a possibili eventualità in Europa. Niente di più errato. Anzitutto, l'Italia, grazie a undici anni di lavoro silenzioso della Commissione Suprema di Difesa, basta a sè stessa ed è in condizioni tali da conseguire la vittoria, in caso di guerra; poi, tutelando i suoi interessi e il suo prestigio in Africa, non significa che, all'occorrenza, anche immediata, non possa fare altrettanto in Europa e altrove. Con la possibilità di mobilitare quasi 8 milioni di uomini, l'Italia è in grado di andare incontro a qualsiasi eventualità. Merito del Fascismo.

Praticamente, le due Divisioni destinate in Africa sono state già reintegrate negli effettivi e nei materiali. Come pure i tre Battaglioni di Camicie Nere. E i volontari affluiscono sempre più. Nè si vede la ragione per un ulteriore richiamo di classi. Occorrendo, saranno utilizzati i volontari. Ma le precuzioni prese sono sufficienti per fronteggiare gli eventi e, forse, per indurre i responsabili della politica etiopica a frenare le velleità aggressive e ad accettare le condizioni poste dall'Italia. E l'Inghilterra si adopera in senso conciliativo alla Corte di Haileselassiè.

L'Etiopia, pur tergiversando, ha mostrato di accettare, per esempio, la delimitazione di una zona neutra ai confini, ma ha chiesto che la ulteriore delimitazione dei confini venga fatta con l'intervento Abebà come istruttori dell'esercito abissino. L'Italia, s'intende, si è opposta per la semplice ragione che non occorre un arbitrato per risolvere una questione già risolta dai Trattati che l'Etiopia non ha ancora eseguito. D'altra parte, i Governi svedese e belga hanno subito inibito ai rispettivi ufficiali di immischiarsi in cose che non riguardino la loro precisa missione.

A proposito di queste missioni europee in Abissinia , vien fatto di considerare perchè la Svezia e il Belgio, Stati civili di Europa, hanno aderito alle richieste dell'Abissinia d'istruire gli ufficiali e i soldati, i quali, se dovessero combattere, non potrebbero avere altro obiettivo che le Colonie inglesi, francesi e italiane, come i recenti incidenti e quelli anteriori hanno dimostrato?

La questione è delicata; tanto più che alla Camera dei Comuni il deputato Wilmott ha prospettato la necessità di un accordo fra la Gran Bretagna, l'Italia e la Francia per organizzare un servizio di polizia speciale, atto a mantenere l'ordine e il rispetto della legge in quelle parti del territorio abissino adiacenti alle rispettive Colonie, confinanti fra di loro, delle tre Nazioni europee. Un altro deputato ha rievocato l'Accordo firmato a Londra il 13 Dicembre 1906 fra la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia, il quale, pur decidendo di mantenere la integrità dell'Abissinia, dispone che nessuna delle tre Potenze può intervenire negli affari abissini senza informarne le altre due. E le tre Potenze con quel Trattato si dividevano l'Abissinia in tre rispettive zone d'influenza economica. I tre Governi sono in continuo contatto in riferimento al Trattato del 1906, sul quale l'Inghilterra ha richiamato l'attenzione dell'Italia, sebbene la Francia abbia già ottenuto un'accoglienza favorevole alla domanda di riparazioni per l'incidente del lago Abbè.

La situazione abissina è complessa e la solidarietà europea non dovrebbe essere menomata in alcun caso e per nessuna ragione che non sia vitale per i singoli interessi coloniali, compresi quelli del Belgio, mentre la Svezia non ha colonie.

Autarchia economica

Il lato economico dei rapporti internazionali ha offerto il modo all'Italia di richiamare l'attenzione degli altri Stati' sullo squilibrio della sua bilancia commerciale, che dura da oltre un decennio, con tempestivi ed adeguati provvedimenti doganali.

Protezionismo? Certamente; ma chi ne ha dato l'esempio con gli accordi preferenziali della Conferenza imperiale di Ottawa e con l'artificiosa svalutazione della sterlina non ha il diritto di protestare contro l'Italia che viene ultima, in ordine di tempo, nel campo dell'autarchia economica adottata da quasi tutti gli Stati europei ed extraeuropei dopo e in conseguenza della grande guerra. Alla guerra politica è seguita la guerra economica fra gli stessi vincitori.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Hanno cominciato gli Stati Uniti per effetto della sovraproduzione col chiudere le frontiere ai prodotti stranieri. E l'Inghilterra ha risposto con la svalutazione della sterlina per danneggiare il dollaro, ma questo ha reagito con la stessa arma della svalutazione. Ed entrambi le monete anglo-sassoni sono in agguato per la rivalutazione.

L'Italia ha risentito subito le conseguenze della svalutazione, specie della sterlina, nell riserve dell'Istituto di emissione, come, insieme con altre Nazioni esportatrici, ha risentito le conseguenze delle egoistiche restrizioni di Ottawa. E non ha protestato (è inutile protestare quando la lotta è scoppiata) sperando in una resipiscenza per la solidarietà internazionale. Insomma, l'Italia, che ha pur escogitato il sistema corporativo per sostituirlo a quello della libera concorrenza, ha resistito più delle altre Nazioni a rinunciare alla libertà degli scambi, nata in Inghilterra e da questa sostituita col più caratteristico dei protezionismi: quello imperiale.

La resistenza è costata all'Italia miliardi di lire regalati alle diverse Nazioni esportatrici anche per causa della spensieratezza interna che ha preferito i prodotti stranieri e della bassa speculazione degli egoisti e dei cinici, insensibili alla solidarietà nazionale.

Questa forma di tributo da Paese vinto e soggiocato non poteva e non deveva durare, specie quando con l'eccedenza dei pagamenti alla fine dell'anno scorso è stato intaccato il valore della lira, fin qui difeso con tanti sacrifici, e minacciata la riserva aurea. La corsa all'indebitamento era imminente. Bisognava mettere un fermo per salvare la lira e riequilibrare gli scambi col sistema delle compensazioni. E la chiusura delle frontiere per date voci e il contingentamento per altre hanno conseguito subito un primo effetto: il ritorno della lira nella posizione privilegiata cui l'aveva stabilita il Regime fascista. Battaglia vinta.

Alle incaute proteste inglesi si sono aggiunte quelle, non meno incaute, jugoslave. Ora, è noto che l'Italia è il massimo sbocco delle esportazioni jugoslave e che la bilancia commerciale dell'Italia si è chiusa sempre con un cospicuo passivo nei confronti della Jugoslavia. Perciò chi perderebbe in una lotta di rappresaglie, minacciata da qualche giornale di Belgrado, non sarebbe certo l'Italia.

E' prevedibile che sia l'Inghilterra sia la Jugoslavia, come le altre Nazioni che hanno già fatto i primi approcci, finiranno col mettersi sulla via delle valutazioni serene e delle trattative amichevoli per addivenire ai nuovi accordi consigliati dalla nuova situazione economica che non è particolare dell'Italia ma di tutte le Nazioni; situazione in cui prevale la massima che la Nazione la quale voglia vendere all'altra debba da questa comprare. La clausola della Nazione più favorita si è evoluta verso quella della reciprocità fra le Nazioni.

GIUSEPPE MARINI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

PARLA IL DUCE

La missione storica dell'Austria

Nel comunicato che fu diramato a chiusura del mio recente colloquio a Roma con il Cancelliere della Repubblica austriaca, si faceva cenno a una missione storica che l'Austria deve compiere e per la quale è necessario che sia rispettata la sua indipendenza e la sua autonomia. Il cenno alla missione « storica » dell'Austria fece una certa impressione, anche fra gli Austriaci stessi, molti dei quali, dopo la catastrofe dell'Impero, non credevano più alla possibilità di vita e di avvenire del loro Paese. L'Austria ha dunque una missione storica da compiere? Anche se non è più la parte vitale e dirigente di un Impero, che ai suoi tempi migliori, contava 52 milioni di abitanti? L'Austria non giunge, oggi, ai 7 milioni di abitanti, ma è una Nazione dal punto di vista etnico compatta, salvo il crogiolo viennese. D'altra parte un popolo può avere una missione da compiere, indipendentemente dalla vastità del suo territorio e dal numero dei suoi abitanti. Quando si parla di una missione « storica » si vuole alludere a una missione che si prolunga nei secoli e con effetti di ordine non soltanto interno, ma esterno. Ora in che cosa consiste la missione storica dell'Austria di oggi? Per rispondere a questa domanda, bisogna cominciare dal premettere che l'Austria è un Paese tedesco; certamente tedesco quanto la Prussia, il cui fondo è slavo duramente germanizzato. Nessuno può contestare il carattere tedesco dell'Austria, ma gli aspetti e le espressioni, lo stesso modo di vita della germanicità austriaca sono molto diversi dalla germanicità prussiana. Si tratta di due mondi i quali, durante i secoli scorsi, hanno girato su orbite diverse e spesso si sono scontrati sui campi di battaglia. L'Austria tedesca durante l'Impero ha funzionato da forza mediatrice fra le otto o dieci razze che lo componevano. Ha fatto sentire la sua influenza, specie attraverso il grande centro di Vienna, ma ha anche subito le influenze degli Slavi, dei Magiari, dei Latini. Primo compito « storico » dell'Austria è dunque quello di continuare sotto altre forme, nella nuova situazione che è cambiata dal punto di vista politico, ma non geografico, l'opera dei secoli scorsi: filtrare e riequilibrare la cultura tedesca, per renderla tollerabile e accetta al mondo danubiano e balcanico. Togliere dalla « concezione » tedesca tutto ciò che vi è di esclusivo, di aspro, di repulsivo alle altre genti, questo può essere uno dei compiti dello spirito austriaco in tutte le sue manifestazioni, dalla politica alla letteratura. Nello stesso tempo l'Austria può essere lo strumento più idoneo per i contatti fra le nascenti culture del bacino danubiano e il mondo germanico.

La seconda missione storica dell'Austria scaturisce dalla tradizionale e tenace cattolicità del suo popolo. Chi dice austriaco dice cattolico, ma un cattolico serio, osservante, profondamente devoto alla Chiesa Cattolica apostolica romana. Il cattolicismo dei tempi dell'Impero ci appare alquanto formalistico e legato alle necessità della politica; il cattolicismo austriaco del dopoguerra è sentito come una fede che ha le sue radici nell'anima austriaca. I grandi Cancellieri della Repubblica Seipel e Dollfuss erano cattolici: il primo, anzi, era un monsignore. L'attuale Cancelliere Schuschnigg è cattolico strettamente osservante e non fa mistero delle sue convinzioni: ciò' gli torna a onore e denota il suo forte carattere. Vista da Roma e dal punto di vista religioso, l'Austria ci appare come un grande campo trincerato del cattolicismo nel bacino danubiano. Ai margini di questo campo trincerato preme l'ortodossia slava e la riforma germanica. Difendendo le posizioni estreme del cattolicismo in quel settore europeo, l'Austria difende quindici secoli della sua storia, la sua tradizione, la sua stessa ragione di vita, quella che nel 1633 la fece baluardo di tutta la cattolicità europea contro l'invasione minacciosa della mezza-luna. I compiti storici dell'Austria sono quindi due: conservare i valori di una cultura germanica, umanizzata dai contatti con la cultura sopratutto latina, e tenere duro come sentinella avanzata della cattolicità nel nord-est e centro di Europa. Con questi compiti l'Austria riafferma la sua individualità, dà un senso e uno scopo alla vita della sua collettività nazionale, rende un grande servizio alla civiltà europea. L'Austria nei suoi elementi migliori è consapevole di ciò; tale sentimento sta diventando patrimonio di vasta massa del popolo; il postulato dell'indipendenza acquista un valore ed un significato supremo in vista di questa situazione di carattere storico.

Malgrado la comunanza di lingua, l'Austria ha sempre avuto una letteratura, un'arte, una musica autonoma. C'è uno spirito austriaco che si è sviluppato in forme non germaniche, ma austriache. Queste forme hanno sentito — sopratutto — l'influsso della cultura dell'occidente latino rappresentato dall'Italia. I rapporti culturali austro-italiani sono secolari. La Rinascenza letteraria si inizia in Austria con Giovanni di Neumarki che tradusse il Petrarca; il '600 e il '700 si possono definire i secoli d'oro dell'influsso italiano; italiani erano i poeti di Corte, come Apostolo Zeno e Metastasio. La lingua italiana era universalmente conosciuta: musicisti di fama universale come Mozart e Gruck ebbero librettisti italiani.

Alla direzione della Cappella viennese furono maestri italiani come Giovanni Castiletti. Nel secolo XVI fu ventilato il progetto di far venire a Vienna il Palestrina. Vi troviamo compositori e scenografi italiani.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Lo stile veneziano vi acquistò particolare fisonomia e quello napoletano vi fu rappresentato da Nicolò Porpora. Padre Martini aveva esercitato notevole influsso su Mozart ed è gloria di Antonio Salieri avere insegnato composizione vocale a Schubert e Beethoven.

Tutta l'architettura monumentale austriaca del '600 e del '700 è di ispirazione e costruzione italiana. Le cronache delle Enciclopedie ci dicono che il comasco Santino Solari diresse tra il 1612 e il 1646 tutta l'edilizia di Salisburgo. Schiere di artigiani dell'Italia settentrionale vi immigrarono con le famiglie e furono gli organi di un largo movimento artistico che creò innumerevoli opere tra cui emergono a Vienna la Chiesa dei Gesuiti, quella dei Domenicani, quella dei Neunengelsschoren; e Innsbruck pure la Chiesa dei Gesuiti; a Salisburgo il Duomo e la Kajetanerkirche. Ricorderò ancora i conventi di Schlierbach, Kremsmunster, Klosternenburg, Wilten; il braccio leopoldino della Hofburg, il Theresianum del Burnacini, il castello del conte Abensberg-Traun, il palazzo Lobkowitz, la colonna della Trinità sul Graben a Vienna. Domenico Martinelli di Lucca fu tra i dirigenti la successiva architettura imperiale (palazzo Harrack, palazzi Liechtenstein); Lorenzo Mattielli di Vicenza popolò di statue il giardino degli Schwarzenberg, ecc.; il veneziano Giovanni Giuliani fu maestro del Donner, principale scultore barocco austriaco; Padre Andrea Pozzo ispirò i pittori dei grandi affreschi per pareti e soffitti; Nicola Pacassi terminò il castello di Schonbrunn, Gregorio Guglielmi affrescò l'Accademia delle Scienze.

Alla luce di questo passato è chiaro che la possibilità di intensificare i rapporti culturali fra Italia e Austria esiste e che esiste anche la possibilità mediatrice dell'Austria fra le varie culture europee. E' certamente un fatto importante per l'Austria la comunanza della lingua con la Germania, ma è non meno importante la comunanza della religione con l'Italia. Vienna può guardare al nord e al sud, all'occidente e all'oriente, che comincia, come si diceva una volta, dalla Piazza di Santo Stefano. Io credo che col passare degli anni, col rafforzarsi dello Stato, col miglioramento dell'economia, ognuno si convincerà che l'Austria può esistere, può cioè esistere un secondo Stato tedesco in Europa, tedesco, ma padrone del suo destino.

MUSSOLINI

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Note del Popolo d'Italia

Il problema del sangue

L'Agenzia d'Italia ha in questi giorni diramato ai giornali una serie di rilievi relativi al fenomeno del regresso delle nascite che travaglia l'Italia.

Da essi rilievi il deficit della nostra bilancia demografica balza fuori in tutta la sua evidente gravità:

« L'Italia al 1° dicembre 1921 contava 38.449.000 anime. Il tasso di incremento era allora 9,6. Nel 1922 il tasso di incremento era salito a 12,2. Dal 1923 al 1925 le oscillazioni non sono state sensibili. Nel 1926 troviamo invece che è sceso a 10,8, e nel 1931 a 9,8. Nel 1934 il tasso di incremento accenna a risalire e tocca il 10. Quale è la deduzione che discende logicamente da queste cifre? Che la popolazione d'Italia, la quale era al 31 dicembre 1934 di ben 43.096.000 anime, sarebbe stata di 45.473.140 se il tasso di incremento si fosse mantenuto a 12,2. Il che significa che 12 anni l'Italia ha perduto 2.377.140 figli ».

Circa due milioni e mezzo di individui non nati nel corso di dodici anni significano un vuoto quattro volte maggiore di quello apportato nella compagine del nostro popolo da la guerra 1915-1918. La cifra è impressionante: oltre un milione di maschi, cioè di futuri soldati, defraudati alla Patria. Un milione di soldati può decidere della vita di una Nazione.

Se poi si pensi alle ripercussioni che tale ammanco di energie vive proietta nel campo dell'economia nazionale, ci si può rendere conto del durissimo danno che la Nazione subisce di fronte alla richiesta sempre minore di beni. Non c'è industria, non c'è commercio che non siano lesi dal fenomeno. L'agricoltura stessa ne fa le spese. Si parla per esempio, in questi giorni di un "problema del latte" della necessità di rialzare il prezzo del latte, ecc., per non causare un restringimento della produzione lattifera.

Ma tale restringimento è logico! Chi lo beve il latte se i bambini non nascono?

Il "problema del latte,, non è che un piccolo aspetto del "problema del sangue,,.

Sono i giovani che "consumano,, ogni genere di merci, i vecchi non consumano che se stessi.

L'oro e la vita

Giungono squilli di allarme anche dalla impassibile Albione in tema di regresso delle nascite.

Quell'egoismo distruttore che per lunga serie di decenni, sacrificando vittime umane all'autopia del " viver meglio,, ha rattrappito sempre più la vita del popolo britannico, oggi dà fiato — come si suol dire — a tutti i pifferi della Scozia. Si comincia a capire, in Inghilterra, che vi è un nesso indistruttibile fra vita e ricchezza. Era tempo. Mentre il "Times,, sta svolgendo una specie di inchiesta sugli sviluppi della oligantopia — questo è il termine con cui i demografi classificano il fenomeno della denatalità — la edizione speciale per le Indie della grande rivista liberale — diciamo liberale — "The Economist" prende in esame quelle che sono le ripercussioni del regresso demografico nel campo dell'economia. L'arresto dell'indice di sviluppo della popolazione britannica è considerato nei suoi perniciosi effetti presenti oltre che nelle sue prevedibili catastrofiche conseguenze future. A tal uopo la rivista cita una memoria, presentata recentemente dal dottor Snow alla Royal Statistical Society, *nella quale è detto che il principale mutamento demografico avvenuto nel primo decennio post-bellico è stato costituito dalla sostanziale modifica della ripartizione di età della popolazione: mutamento che si è ripercosso sulla domanda di parecchi prodotti industriali ed agricoli. Ergo: i traffici internazionali si sono rallentati, l'offerta si è fatta sempre più sproporzionata alla richiesta. Questi riconoscimenti di* The Economist *sono attuali e sintomatici. Colà ove fino a ieri si è creduto che l'essere in pochi potesse costituire un privilegio economico, oggi si ammette il contrario. L'egoismo, immobile accaparratore di moneta, diventa esso stesso, di fronte alla vita in evoluzione, una moneta fuori corso. Ed ogni creatura non nata significa, nel campo dell'economia — sia pure liberale e britannica — la distruzione di una effettiva e insostituibile ricchezza.*

Altro allarme

Il grido d'allarme italiano sulla situazione demografica europea trova tratto degli echi nazionali che provocano lo urto delle masse indifferenti e ignare con la realtà.

E' la volta della Svezia. Si è aperto il Parlamento svedese per solennizzare il cinquecentesimo anniversario alla presenza di Re Gustavo V che ha pronunciato un discorso. Nel quale si è detto dell'argomento ormai più vivo nella attività dei Governi: la dissocupazione. Il fenomeno che pareva convalidare presso teste ingenue e interessate, or non è molto, che c'è poco lavoro per troppe braccia.

Non di questo parere è il Ministro svedese Trigger, uno dei capi del partito conservatore, che prendendo la parola subito dopo alla Camera Alta e cioè nell'ambiente più conservatore, ha tuonato per un ritorno agli antichi costumi, per un rafforzamento dello spirito di famiglia e del senso di responsabilità. Quel senso di responsabilità di fronte alla storia che non si sapeva a chi affibiare una volta concordemente allontanato dall'individuo.

Da tredici anni a oggi la Svezia non registra più un indice normale di nascite, il quale si è ridotto di più di un terzo. Nel 1940 si avrà una cifra di nascite uguale alla metà di quella del 1921, anno in cui si è spezzato l'avanzamento demografico.

Chi aggiunge oggi il suo allarme è un popolo di quel Nord che preso dal problema economico fino a farne la unica ragione della vita e della storia, presagiva la fame sulla scarsezza dei prodotti e non sulla scarsezza disordinata di oggi che ha influito come povertà sulle nascite del popolo e come "comfort,, sulle nascite degli agiati. Una altra Nazione europea s'accorge di avviarsi al suicidio.

Riscossa demografica... in Germania

Quando, nel 1933, Hitler giunse al potere, la situazione demografica della Germania era catastrofica. L'urbanismo faceva strage e la natalità era diminuita a livelli insignificanti. Nell'anno 1933 i nati vivi in Germania furono appena 956 mila su una popolazione di 66 milioni di abitanti circa, corrispondente a un tasso di natalità del 14,7 per mille, inferiore di ben quattro punti a quello della Francia. Berlino aveva la fama perfettamente meritata di essere la città più sterile del mondo. Venne il nazismo e impegnò la battaglia demografica su tutta la linea, veramente « gründlich », come si dice sulla Sprea, prima di tutto con una feroce opera di ripulimento morale che non risparmiò nessuna delle manifestazioni tipiche dell'edonismo moderno, con una esaltazione della razza numerosa

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

e sana e con agevolazioni di ordine materiale per i matrimoni e le famiglie numerose.

I casi erano tre: o l'appello hitleriano serebbe caduto nel vuoto e non avrebbe arrestato la corsa al suicidio collettivo, o l'avrebbe semplicemente fermata, o, terza ipotesi, avrebbe risalito la corrente con una ripresa della natalità. Questa ipotesi sembrava la più difficile da verificarsi, almeno dai precedenti storici e da quelli contemporanei (vedi Italia) ma è l'ipotesi che si è invece verificata in pieno e con un balzo inatteso che deve avere superato le stesse più ottimistiche aspettative social-nazionali. Questa prima vittoria demografice è infinitamente più importante del ritorno della Saar, contemplato dai Trattati.

Abbiamo sott'occhio i dati del 1934, che sono stati comunicati al nostro Istituto Centrale di Statistica dell'Ufficio Centrale di Statistica del Reich. I matrimoni che nel 1933 furono 630.826, sono passati nel 1934 a 740 mila circa.

I nati vivi, che furono 956.915 nel 1933, sono saliti a ben 1 milione e 170 mila, portando il coefficiente da 14,7 per mille a 17,7 per mille. I morti sono diminuiti da 730 mila circa (1933) a 720 mila nel 1934.

L'eccedenza dei nati, che fu di 226 mila nel 1933, si è semplicemente raddoppiata salendo a 450 mila nel 1934.

I risultati favorevoli della battaglia demografica hitleriana sono evidenti. Non si può contestarli. Che questo sviluppo continui anche negli anni futuri è da vedere, ma niente fa supporre il contrario. Il fatto è che la nazione tedesca ha risposto all'appello. Sono aumentati i matrimoni e le nascite, sono diminuite le morti. Particolarmente significativi sarebbero a questo punto i confronti coi nove anni di battaglia demografica fascista.

Le conseguenze di questa fortissima ripresa della natalità germanica sono evidenti. Col ritorno della Saar e l'aumento naturale della popolazione verificatosi nel 1934, la Germania si avvicina ai 68 milioni di abitanti. In quattro anni arriverà ai 70 milioni anche mantenendo soltanto l'attuale coefficiente di natalità. Prima ancora del 1950 avrà 80 milioni nei suoi confini attuali. Questa massa formidabile premerà a tutte le frontiere e eserciterà un'attrazione sempre più intensa sulle frazioni germaniche limitrofe (è la legge fisica della massa). Non vogliamo attardarci in previsioni che del resto sono abbastanza semplici e logiche. Per oggi ci limitiamo a sottolineare questa riscossa demografica della Germania, riscossa che il regime nazista può registrare con giustificato orgoglio, perchè dimostra la sanità della razza, l'esistenza di forze profonde che aspettavano soltanto di essere evocate, perchè certifica che la Germania non vuole morire per estinzione volontaria come le sordide vecchiaie dell'Occidente, ma crede nel suo futuro.

Le cifre di cui sopra vanno segnalate e seriamente, molto seriamente, meditate.

Goliardi fascisti

La concessione delle borse di studio "Libro Moschetto" per i fascisti universitari littori dello sport, laureati con più alla votazione, dichiarano che la Rivoluzione ha proceduto in profondo, eliminando quella specie d'incompatibilità fra virtù sportive e virtù intellettuali sostenuta e divulgata dai passati regimi.

Anche in questo particolare campo le cose sono radicalmente mutate, riconoscendosi un unico valore — fisico e intellettuale insieme, cioè di etica assoluta — per il quale si afferma ogni singola personalità, come forma idonea a conseguire un fine più alto e universale.

La sopradetta incompatibilità fu sempre un segno di epoche inferiori, alessandrineggianti e decadenti, incapaci di forti impulsi e di creazione, ma ridotte nel criticismo vano e impotente scambiato per cultura.

La vera cultura è invece espressione della morale integra dell'uomo, cioè dell'armonia fra le sue varie facoltà e funzioni; e tanto più alta quanto maggiore è l'accordo.

I giovani premiati esprimono la volontà in atto e ben definita della Rivoluzione di ricostruire il vero valore nella corcordanza delle possibilità umane, fisiche e spirituali: e quanto più numerosi essi saranno sopratutto in certe Facoltà universitarie considerate fino a ieri la roccaforte dell'intellettualismo sedentario, tanto maggiormente i risultati, saranno fecondi di bene per la nuova civiltà romana e italiana, quindi universale, affermata dal Fascismo.

Combattimento e disciplina

In "Roma fascista" il vecchio foglio squadrista passato al G.U.F. dell'Urbe, è apparso un articolo di fondo dal titolo "Che cosa vogliono i giovani?„ nel quale si conchiude, dopo una argomentazione che ha il torto di non essere abbastanza serrata, che i giovani vogliono il "combattimento".

Da quanto ci risulta, ciò è sacrosantamente esatto: i giovani vogliono il combattimento. Il Duce stesso ha detto che più che la vittoria è importante il combattimento.

Ma volere il combattimento non vuol dire combattere, e, sopratutto, volere il combattimento non significa sempre che si sia all'altezza del combattimento stesso.

Specie nell'ambiente dei giovani, "combattimento" è una parola di moda al giorno d'oggi, una parola che si usa spessino e non sempre a tempo e a luogo; anzi quasi mai a tempo e a luogo.

Prima di tutto, si parla troppo di combattimento in senso metaforico: chi si batte per una forma d'arte, chi lotta per il pane quotidiano, chi spezza lance contro lo spirito borghese, chi pugna di qua, chi pugna di là, chi si sente un eroe e chi è un martire. E tutto questo cotidianamente e a buon mercato.

Ora, poichè il combattimento, il vero combattimento, è e ha da rimanere — specie nell'animo dei giovani — essenzialmente fisico, materiale, pericoloso, mortale, è chiaro che questo abuso della parola "combattimento", venga a nuocere al concetto che del "combattimento" realtà ciascuno di noi deve avere, concretissimamente. Combattimento realtà che può significare cazzottata, attacco alla baionetta, incursione aerea.

Oltre a ciò il combattimento, quello che i giovani di "Roma fascista" vogliono, ha come presupposto inevitabile e indiscutibile un'altra realtà che troppo spesso i giovani, proprio quei giovani che "vogliono" il combattimento, cercano di non intendere o di fraintendere: la disciplina.

Solo attraverso la disciplina, la dura disciplina, la concreta disciplina della vigilia, solo con un combattimento tecnicamente e moralmente discipiinato, si può vincere, si può stravincere e si possono vigorosamente mantenere le posizioni conquistate, in guerra e in pace.

Devono perciò i giovani oltre che volere il combattimento volere la disciplina del combattimento e nel combattimento. Disciplina che non va intesa nel senso banale e vuoto della supina pecorilità delle masse spaurite, impreparate e antieroiche, ma disciplina che è unità di azione, di volontà, di fede.

Ed è proprio compito che spetta ai giovani, oltre quello del combattimento fisico e metafisico, questo di destare in sè e negli altri il sano ed intelligente senso della disciplina romana.

Purità corporative

Mentre in Italia le Corporazioni inaugurano la loro vita col mettersi subito al lavoro, all'estero cresce una bella serie di teorici i cui estremi "scientifici" partono da un sistema corporativo conservatore e insieme salvatore del dissesto capitalista e arrivano fino alla corporazione scien-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

tifica svincolata da quella fonte politica che ne ha provocato la nascita.

Una tendenza va affermandosi dunque come denominatore comune di tale scuola teorica ed è l'aspirazione a un "corporativismo" puro, libero dalla determinante politica di un partito unico e padrone. Questa condizione di purità è contrapposta all'impurità della Corporazione fascista che riconosce anche e sopratutto nei riguardi il Partito Fascista come "spina dorsale del sistema".

Si annunzia dunque, a mezzo degli scritti di uomini che potrebbero aprire le porte del pensiero nazionale del loro Paese, il leviatano scientifico che vuole impadronirsi della Corporazione fascista per farne un suo nuovo ritrovato di gabinetto, una nuova formula o combinazione di chimica economica. Ignoranti di cosa sia e rappresenti per la Rivoluzione, il Partito, Manoilesco: "Le siècle du corporativisme"; Spann: "Der Whare Staat Urteile der verschiedenen Leabegriffe"; Heinrich: "Das Standewesen" ed altri contestano alla Corporazione fascista il suo carattere di universalità, avvertendo che attinge l'universale solo una teoria completa e indipendente, cioè che non dipenda la sua esistenza da un elemento così contingente — per loro — come il Partito.

Manoilesco si slancia contro l'eventualità che nel sistema corporativo prevalga la determinante politica. Secondo lo Spann, lo Stato, e cioè l'elemento politico, non è che una corporazione fra le corporazioni, una corporazione di natura militare e poliziesca "Stand unter Standen".

Di fronte a queste distorsioni teoriche, non per ciò che sono ma per ciò che rappresentano e cioè le, sia pure errate, indicazioni di una nuova atmosfera, è necessario avvertire che il Fascismo non è occupato dal dubbio se il suo sistema corporativo sia o no universale. Oggi nel clima urgente che attraversiamo si discute nella pratica quotidiana; il pensiero fascista almeno fino ad oggi, ha sempre seguito l'azione rivoluzionaria. Ma qualsiasi tentativo di vestire coi paramenti dell'astrazione scientifica una Corporazione nata dallo slancio rivoluzionario, sarà stroncato in nome di una nuova epoca che è nata qui, in Italia, e in nessun altro luogo fuori d'Italia.

Pregiudizi

Sussiste ancora nel clima di svecchiamento, di questa Italia 1935, così feconda di opere e di affermazioni di civiltà, un nucleo di persone, che quasi un feudo chiuso nel proprio castello avito, si è assunto il singolare incarico di assommare in sè tutti quegli avanzi di pregiudizi liberaldemocratici quando non addirittura medioevali che vigono pacificamente sparsi qua e là e di tramandarli, da padre in figlio, con una alacrità degna di miglior causa.

A questa casta di individui si può dire facciano più specialmente parte gran numero di datori di lavoro dell'industria e del commercio e in genere tutti coloro che del lavoro materiale degli altri sogliono vivere, non senza, logicamente, provare un sacro disgusto nell'avvicinamento di quanti tale lavoro materiale sono costretti a compiere.

Uno dei pregiudizi più frequenti in costoro, che riassume in sè tutta una vasta categoria di pregiudizi derivati e sottospecie, è quello che sostiene che laddove in una Nazione tutti siano istruiti ed educati, nessuno più lavorerà.

A parte il fatto che una affermazione del genere farebbe seriamente pensare sui casi delle persone istruite ed educate — che sono poi proprio quelle che simili teorie sostengono e mettono in giro —, è bene chiarire che una affermazione del genere è quanto di più volutamente inesatto si possa trovare; è uno di quei pregiudizi prettamente borghesi che è in diretto contatto con quella mentalità chiusa e antimodernista la quale crede di aver insultato un uomo qualsiasi quando lo ha chiamato "facchino", "spazzino", o più genericamente "operaio".

Bisogna combattere con tutti i mezzi e con tutte le forze simili "morali", bisogna sconvolgere l'ambiente putrido e castigiano che trasmette impunemente ai giovani queste grossolanità.

L'uomo che protesta e grida alla corruzione perchè le operaie del suo magazzino, prima della guerra andavano in calze di lana, e oggi vanno in calze di seta è una figura caratteristica di questa specie di gente abituata ad avere attorno a sè lavoranti che firmano i propri fogli paga con una croce e che quando egli parla, qualsiasi cosa dica, se ne stanno impalati, senza osare ribattere, discutere o farsi in qualche maniera le proprie ragioni.

Il fatto che un operaio o una operaia, finito il lavoro giornaliero, possa vestirsi con decoro e possa permettersi una qual certa eleganza, grazie ai costi ridotti delle voci più comuni, deve intimamente rallegrare ciascun buon cittadino (e tanto più quando questi è proprio il datore di lavoro che dovrebbe accorgersi con proprio legittimo orgoglio del benessere dei suoi operai) perchè ciò significa che si avvicina alla più "alta giustizia sociale" di recente mussoliniana memoria, anche per quanto riguarda la forma esteriore ed estetica che va mano mano uniformandosi ed adeguandosi presso tutte le classi, così da formare un insieme di popolo tutto, indistintamente, evoluto, progredito, civile, avente possesso di un equilibrato senso di decoro personale.

Così, ritenere che degli operai istruiti non possano più lavorare per il solo fatto che sono tali è per lo meno ingenuo: l'operaio che ha esatta coscienza e conoscenza della propria funzionalità nel Paese, l'operaio che può circolare ben vestito essendogli ciò permesso da un'equa retribuzione e dai costi ridotti, l'operaio che sa di poter essere stimato e rispettato perchè non esiste più (o per lo meno non dovrà più assolutamente esistere) la ingiusta ed oscurantista mentalità che nega all'operaio per il solo fatto che invece di essere un ingegnere è un meccanico un'importanza civile assolutamente identica a quella di un qualsiasi altro lavoratore, l'operaio infine che si sa controllato e garantito da una istituzione statale quale il Sindacato che oltre ad avere importanza economica e giuridica, ha importanza morale e civile, non è una figura completamente nuova in alcune plaghe industriali più evolute dell'Italia settentrionale.

Ed è una figura che deve divenire universale.

E' l'operaio della civiltà corporativa, l'operaio delle quaranta ore, l'operaio che educazione ed istruzione spingeranno a migliorare sempre più le condizioni del lavoro e perciò le proprie condizioni a cui un'equa visione della vita e dei suoi aspetti daranno la certezza dell'azione e la dirittura degli intenti e degli ideali.

L' " opposition irréductible „ del Signor Duchemin.

Noi non avremmo particolari ragioni per occuparsi del signor René Duchemin, presidente della Confederazione Generale della produzione francese, se il signor Duchemin non si occupasse delle cose nostre: il che ha fatto in un recente numero speciale della "Republique", con un articolo il cui titolo "Contre le Corporatisme" dice là calma decisione e la consapevole sicurezza con cui il suo autore condanna ogni forma di corporativismo. "Le Corporatisme me parait donc à condamner sous toutes ses formes", suona l'amara sentenza come un rintocco alla cui opacità nulla toglie quel "parait" che consente all'autore di svelare la sua "opposition irreducible". Noi conosciamo il signor Duchemin per una persona intelligente; ma questa volta egli è rimasto molto al di sotto delle sue capacità. Anzitutto quando un uomo che copre posti di responsabilità si accinge alla funzione di Sibilla, ossia a dare sentenze su vasti fenomeni economico-politici del suo tempo, ha il dovere d'informarsi bene di questi fenomeni. Ora, quando egli scrive che il corporativismo (si ricordi che parla del corporativismo in tutte le

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

sue forme e quindi anche e soprattutto del nostro) costituisce un ritorno di centocinquant'anni indietro, perchè ci riporta all'epoca di quelle "maîtres et jurandes" che, abolite provvisoriamente da Turgot, furono poi definitivamente soppresse dalla legge Le Chapelier, dimostra di non aver neppure la più vaga idea di quello che è la Corporazione italiana. Noi gli consigliamo dunque per prima cosa un buon bagno di cultura. Poi ci permettiamo di chiedergli uno schiarimento. Egli scrive che la causa della crisi attuale è stato l'abuso del credito; ma, una volta accettato in blocco il sistema liberale, bisogna anche accettarlo in tutte le sue conseguenze, compresa la difficoltà di sapere a quale punto cominci l'abuso. Quel tale progresso tecnico che costituisce la grande bandiera della "opposition irréductible" del signor Duchemin non sarebbe stato possibile, lungo tutto il secolo XIX senza il credito, ed è un poco difficile sapere a quale punto in un sistema liberale di credito debbano sorgere dei limiti, da chi questi limiti debbano essere posti, come fatti valere. Se non si pongono limiti al progresso tecnico, che significa non solo progresso della meccanica, della fisica e della chimica, ma anche realizzazione di nuove forme organizzative nel campo della produzione e della circolazione, come e perchè si dovranno porre alla distribuzione del credito? Un sistema di credito non è già qualche cosa che possa isolarsi da tutto il sistema economico e trattarsi con metodi e criterii diversi da quelli applicati a tutto il resto del sistema. E' vero, il liberalismo permette degli accomodamenti: l'intervento dello Stato può essere "necessario in certi casi purchè limitato nel tempo, limitato al tempo strettamente occorrente perchè si comprenda di nuovo la potenza dell'economia liberale". In altre parole, l'intervento dello Stato è necessario perchè si possa riparare alle conseguenze di quegli errori che l'individuo in regime di economia liberale necessariamente commette.

A questo punto mi torna in mente il buono e saggio Le Chapelier; il quale, se non erro fu l'autore della legge con cui si vietavano le coalizione sotto tutte le loro forme, e quindi non solo quelle degli operai ma anche quelle degli industriali. Che cosa direbbe il buono e saggio Le Chapelier se, svegliandosi dopo 146 anni, si trovasse al cospetto del "Comité des Forges" e delle altre organizzazioni che hanno tanto affetto per il liberalismo individualista da chiedere allo Stato soltanto quel poco di protezionismo e di contingentamenti che è necessario per far loro sentire sempre più nostalgicamente la bellezza dell'economia liberale?

Orientamenti di Francia

E' stato presentato alla Camera francese un progetto di legge che prevede che tutte le intese economiche fra datori di lavoro e prestatori d'opera vengano sottoposte all'esame del Ministero del Lavoro, affinchè questo provveda a sentire il parere dei gruppi professionari degli operai interessati. Il progetto domanda inoltre la costituzione di raggruppamenti professionali comprendenti, da un lato, i gruppi di impresa e dall'altro i gruppi operai, ciascuno d'essi con piena autonomia d'azione.

Questa notizia è molto importante per definire sufficientemente il nuovo senso d'orientamento verso cui si dirigono le forze economiche e sociali francesi: tale orientamento è sintomatico per denunciare lo sviluppo graduale e l'affermazione in Francia d'un principio sociale collaborazionistico, che ancora non s'osa definire corporativo.

Il sottoporre le intese economiche tra datori di lavoro e prestatori d'opera all'esame del Ministero del Lavoro vorrebbe dire l'affermazione d'un principio di disciplina sociale produttiva ch'è contro i rigorosi canoni del liberalismo tradizionale.

Inoltre, la costituzione di raggruppamenti professionali comprendenti da un lato i gruppi di imprese e dall'altro i gruppi operai, sarebbe il seppellimento definitivo di quello spirito anti-associazionistico e di quei pregiudizi individualistici che generarono in Francia la legge Le Chapelier.

Ma c'è un punto ancora, e assai importante, da tratteggiare: questi raggruppamenti professionali dovrebbero avere una piena autonomia di movimento e d'azione. Il che vuol dire la liberazione delle forze professionali dall'oppressione e dalla tirannia di quel sistema capitalistico, nell'ambito del quale non v'è disciplina o libertà senza feudi economici e speculazione.

Adunque, il progetto di legge propugnerebbe un principio di disciplina e di intervento statale, un principio associazionistico, e un principio anticapitalistico d'autogoverno professionale. Cose e propositi che ci fanno piacere poichè si mostrano aderenti alla logica necessaria delle nostre idee e ai principii della nostra Rivoluzione.

Decisamente in Francia si marcia verso la realizzazione di quella "liberté defendue" ch'è poi la premessa indispensabile per l'attuazione di una armoniosa e disciplinata vita sociale. Gli orientamenti, di cui si fa eco il progetto di legge in questione, non sono che sintomi anticipatori dell'affermazione definitiva del nuovo sistema che anche in Francia, come già da noi, saprà dare fecondi e benefici frutti.

Isenza lavoro

La disoccupazione mondiale cresce. A parte l'incremento stagionale, le cifre subiscono delle alterazioni in più che non trovano riscontro negli anni più crudi del dopoguerra.

Giungono, in questi giorni, tre segnalazioni, in merito, alla stampa internazionale: dalla Francia, dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia. Dal dicembre al gennaio, il triste aumento è, in Francia, di circa cinquantamila unità ed in Cecoslovacchia di circa sessantaseimila: cifre che denotano la gravità del fenomeno ed il suo rapidissimo sviluppo. In tutta la Polonia, poi, i disoccupati hanno superato, per la prima volta, il mezzo milione.

Fin qui le notizie diramate dai giornali.

La cerchia dei senza lavoro, tormento dei Governi ed inceppo continuo alla ruota del meccanismo sociale, si allarga ancora: i tentativi studiati qua e là, i sussidi elargiti dalla cassa dello Stato e dalle organizzazioni sindacali, il sistema di leggi xenofobe non valgono ad arginare il malanno. I numeri indici della disoccupazione si spostano verso l'alto ad onta di tutti gli sforzi per attirarli in senso inverso.

C'è qualche cosa, allora, che non va. Le economie delle singole Nazioni dove si sviluppa questo fenomeno della disoccupazione oltre i limiti del normale presentano alcune evidenti tare. Il tempo ed il lungo uso delle loro formule fisse ne ha minato per sempre la consistenza e la solidità, rendendone inadatte ai tempi nuovi le risorse, rivelando che, di fronte agli eventi che incalzano, esse si dimostrano impari al bisogno.

Il barometro volge, dunque, al peggio. Ma, se guardiamo all'Italia, specie dopo l'adozione delle quaranta ore di lavoro, troviamo che il Regime corporativo, modificando queste leggi che sembrava dovessero presiedere in eterno all'economia delle Nazioni, ha riassorbito su vasta scala i disoccupati, rimettendo nella circolazione del lavoro decine di migliaia di unità che liberalismo e democrazie avrebbero condannato alla inerte attesa di un ristabilimento d'equilibrio tra domanda e offerta. E' l'ora, perciò, dell'economia corporativa. Il corporativismo cui non sfugge nessun settore del lavoro, si è mostrato, alla stregua dei fatti, un rimedio attivo nel marasma economico che si proietta nell'ordine politico ed in quello sociale, negando alle Nazioni perturbate ogni tranquillità ed ogni possibilità di ricostruzione.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Kirov e soci

Oramai è pacifico che Kirov, il segretario aggiunto del Partito Comunista russo, fu ucciso il 1. dicembre 1934, da un autentico "compagno", nonchè fervente comunista della prima ora. E' anche assolutamente pacifico che i 120 (centoventi) fucilati sommariamente erano tutti comunisti autentici, ma in disaccordo col centrismo di Stalin. Siamo dinanzi a una tragedia scatenatasi fra le diverse correnti o frazioni del bolscevismo russo. Così il "Nuovo Avanti" ci fa sapere che il processo contro l'uccisore di Kirov fu definito il processo contro i "giovani" comunisti; quello contro Zinoviev e Kamenev fu battezzato come il processo dei vecchi bolscevichi; dopo l'assassinio recente di Kusakov ci sarà il processo dei "pionieri". Tre età, tre processi, ma una unica forma di terrore. Tale terrore non ha trovato attenuanti fra gli elementi di sinistra del resto d'Europa: anche perchè i morti, massacrati come bestie, erano tutti comunisti, fior fiore di comunisti. "Guardie bianche" in Russia dopo 17 anni non ce ne sono più. Il trucco era troppo evidente per non essere scoperto. Nell'ultimo numero "Prometeo", organo della frazione di sinistra del bolscevismo, c'è un veemente atto di accusa contro la politica "centrista" e le recenti spietate esecuzioni in massa compiute dai plotoni di esecuzione bolscevica.

« Non una sola testa è caduta — dice *Prometeo* — in questi giorni. Ed è da prevedere che le rappresaglie continueranno fra gli applausi di proletari che in tutti i Paesi hanno perduto — dopo terribili disfatte — la nozione del cammino della rivoluzione. Spetta a noi di inchinarci sui proletari vittime del centrismo. Spetta a noi di rispondere alla speculazione che si fa della spoglia di Kirov affermando che probabilmente la morte ha salvato, di lui, quanto ancora poteva restare del suo passato di rivoluzionario, chè gli altri possono di già rivaleggiare con i boia dei proletari dei diversi Paesi.

« La gravità degli avvenimenti attuali in Russia, le misure economiche che li hanno preceduti lasciano intravedere l'apertura di un nuovo corso storico che porterà probabilmente il centrismo a portare direttamente un colpo alle basi della società soviettista ed a diventare la base di raggruppamento per la ricostruzione della società capitalista.

« Le vittime proletarie che cadono in questi giorni in Russia marcano, con il loro sangue, la disperata risposta che offrono i proletari al corso della controrivoluzione che può salutare, nel centrism, la forza che le ha permesso di annichilire la funzione rivoluzionaria dello Stato russo e, nello stesso tempo, la risposta che la classe operaia mondiale aveva dato all'ultima guerra, preparando così la condizione essenziale per scatenare il nuovo macello ».

Questo impressionante documento lo segnaliamo agli operai italiani che ancora fossero malati di russofilia e a tutti coloro che trovano "dura" la politica del Fascismo.

Ringrazino il loro Dio tutti quanti!

Roma nel mondo

E' uscito per i tipi dell'Editore Licinio Cappelli di Bologna il secondo volume degli "Studi Romani nel mondo" pubblicato a cura dell'Istituto di Studi Romani, diretto con intelligenza e fervore dal prof. Galassi-Paluzzi, universalmente noto fra gli studiosi della romanità. Questo secondo volume ha lo stesso interesse storico e scientifico del primo, che già a suo tempo segnalammo in queste colonne. Si tratta di conferenza tenute a Roma da professori di ogni parte del mondo e dedicate a lumeggiare taluni degli innumerevoli aspetti della civiltà romana, dalle sue origini leggendarie ai tempi attuali.

Il volume comincia con uno studio del prof. Ogle degli Stati Uniti nel quale egli esamina i "recenti contributi americani allo studio della letteratura e della storia di Roma". Tali studi sono sempre stati tenuti in massimo onore negli Istituti universitari degli Stati Uniti e ciò si deve al fatto che "l'America come figlia dell'Inghilterra, ereditò da questa la cultura umanistica che aveva a fondamento lo studio dei classici greci e latini". L'Ogle ci dice che la lingua madre dei pionieri era il latino e che l'atto di fondazione della colonia del Maryland fu esteso in latino. In questi ultimi quindici anni, gli studi su Roma hanno avuto negli Stati Uniti uno sviluppo superbo. Sono uscite Storie generali di Roma, come quella di Boak e del Frank. Un uomo di affari come il West ha scritto sulla vita economica romana in Siria, Spagna, Britannia; i professori Abboth e Johnson hanno illustrato "l'amministrazione municipale nell'impero romano"; il prof. Bennet ha scritto su "Cinna e i suoi tempi"; il prof. Marsh su "La fondazione dell'impero romano"; il prof. Macfayden ha scritto tre saggi fra i quali uno su "La storia dell'appellativo Imperator"; il professor Grant Schowerman due libri destinati al grande pubblico fra il quale hanno avuto una notevolissima diffusione: "Roma eterna" e "Roma e i Romani".

Malgrado l'oceano e i secoli, si può affermare che Roma è attualissima fra gli Americani d'oggi.

Di carattere prevalentemente storico e artistico è lo studio dell'austriaco Fritz Dworschak sui "risultati delle ricerche austriache intorno al barocco romano e un nuovo gruppo di opere di Gian Lorenzo Bernini".

Un Paese dve gli studi romani fioriscono è il Belgio. Ne parla il prof. Franz de Ruyt nello scritto "Roma negli studi classici del Belgio nell'ultimo decennio". I rapporti fra Roma e il Belgio sono millenari e datano dalla conquista di Cesare che parlando dei belgi li dice "gallorum omnium fortissimi". Così la lingua latina è alla base della cultura belga. Il De Ruyt ci narra che quando un anno fa un gruppo di germanizzanti tentò di infrangere l'egemonia del latino, la reazione fu immediata e così vasta che in poche settimane raggruppò più di mille intellettuali in una società chiamata significativamente "Humanisme", per la difesa e il progresso degli studi classici del Belgio.

Joseph Dobias, in un lungo e minuto esame ci parla delle traccie lasciate dai Romani nel territorio della attuale repubblica ceco-slovacca.

Il francese Constans dedica la sua conferenza agli "Studi sulla lingua e letteratura latina in Francia durante l'ultimo ventennio". Si va dalla "Morfologia storica del latino" del prof. Erusnut a "Virgilio e le origini di Ostia" del Carcopino e a cento altri scrittori che si sono occupati fra l'altro di Cicerone, di Virgilio, di Tacito, di Seneca.

Questa spigolatura non è finita.

L'ECO DELLA STAMPA
VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28
MILANO (4-36) - Telef. 53-335
Ricerca attentamente ed interrottamente sulle pubblicazioni periodiche tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

PAGINE DI STORIA

Il XII Annuale della fondazione della Milizia Volontaria per la sicurezza Nazionale

Il 1° di febbraio la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale ha celebrata il XII annuale della sua fondazione, offrendo al popolo italiano — da cui promana e del quale è espressione vigorosa e genuina — la documentazione palpitante degli sviluppi e dei perfezionamenti raggiunti attraverso la preparazione silenziosa e la operante fedeltà.

Ideata da Mussolini, perchè le formazioni che avevano dischiuso con le armi la strada di Roma alla Rivoluzione divenissero parte integrale dello Stato fascista, la Milizia nacque nella prima riunione del Gran Consiglio, il 13 febbraio dell'anno I e, dopo un lavoro rapidissimo di inquadramento, potè presentare le sue legioni all'ammirazione e all'orgoglio degli italiani.

La dichiarazione approvata dal Gran Consiglio in quella adunata storica, riportata nella lapide scoperta nei giorni scorsi alla presenza del Duce, è viva nello spirito del popolo con le due affermazioni cul carattere della Milizia:

« I. — Il carattere della Milizia per la Sicurezza Nazionale sarà essenzialmente fascista, avendo essa Milizia lo scopo di proteggere gli inevitabili e inesorabili sviluppi; per cui essa conserverà i suoi simboli, le sue insegne, i suoi nomi consacrati dalle battaglie vittoriose e dal sangue versato per la Causa.

« II. — Il carattere interiore della Milizia per la Sicurezza Nazionale dovrà essere informato ai tempi di una disciplina che giunga alle più dure rinuncie e alle più ascetiche dedizioni.

« Il Gran Consiglio invita le Camicie Nere di tutta Italia ad essere degne del massimo onore che possa essere concesso a un fascista: quello di militare, sia all'interno che all'estero, in difesa dello Stato e della Nazione ».

Il milite ha dimostrato in mille e mille prove di essere quale intravide fin d'allora Mussolini:

« Il milite della Milizia Nazionale serve l'Italia in mistica purità di spirito, con fede incrollabile e inflessibile volontà; sprezza, al pari di ogni altra virtù, la prudenza che nasce dall'opportunismo; agisce come premio sommo alla sua fede il sacrificio; sente la fiera bellezza dell'apostolato a cui tutto si vota per fare forte e sicura la grande Madre comune. Egli perciò non conosce che doveri e non ha diritto che alla gioia di compierli. Dal comandare e dell'obbedire è uguale in lui la fierezza: giacchè esercita su se stesso il più difficile dei compiti colui che più ciecamente obbedisce. Capo o gregario sia che ordini sia che eseguisca, la Camicia Nera della Mlizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale dev'essere sempre e a tutti esempio di questa purità spirituale ».

AZIONE IN TUTTI I CAMPI NAZIONALI

Nata come « guardia armata della Rivoluzione », la Milizia ha veduto gradualmente accresciute le sue funzioni, poichè oggi la sua azione si estende ai più delicati settori della vita nazionale; da quello strettamente politico, col concorso nei servizi di ordine pubblico e di pubblica sicurezza e con la vigilanza alle frontiere, a quello educativo-militare con la preparazione dei giovani dell'Opera Nazionale Balilla, dei reparti universitari e con l'istruzione premilitare, e a quello, infine, spiccatamente militare con la formazione dei battaglioni di Camicie Nere, con le Legioni libiche, con la Milizia per la dfiesa contraerea e con la Milizia per la difesa costiera.

Compiti egualmente vasti e importanti assolvono poi le specialità della Milizia: la forestale, la ferroviaria, la portuaria, la postelegrafonica, e la stradale, che, con la opera costante, dura, attenta dei loro militi hanno, riportato — con l'adesione sempre più crescente dei cittadini — ordine e disciplina nei servizi pubblici, nei traffici, nelle communicazioni ed hanno contribuito alla rinascta del patrimonio boschivo depauperato dalle inconsapevoli amministrazioni che precedettero la Rivoluzione fascista.

La Milizia divenuta fattore di formidabile necessità per la Nazione e la sua attività su tatti i campi che le sono stati affidati ha portato a superbi risultati, dalle Alpi, dove essa monta la guardia sui valichi, al deserto africano, dove rinnova la gesta dei Legionari romani.

NUOVI COMPITI DELLA MILIZIA

Tutta la vita del paese è potenziata, inquadrata e permeata dalla Milizia. La creazione, infatti, delle Milizie speciali ha permesso alla Milizia di completare molti degli organi esecutivi amministrativi ed anche tecnici dello Stato, e di farsi una vera e particolare competenza in talune funzioni, che prima erano eseguite solo approssimativamente o relegate in margine alla vita pubblica, mentre ne è evidente la grande importanza per l'ordine nazionale. Così le Milizie forestale, portuaria, stradale, confinaria sono autentiche creazioni originali, mentre la Milizia ferroviaria, la postale ecc. integrano quei servizi, portandovi un vigore ed uno scrupolo assoluto. Col primo febbraio, infine, la Milizia, si presenta con una nuova specialità recentemente sanzionata dal Consiglio dei Ministri: la Milizia per la difesa costiera nazionale, che andrà ad integrare l'azione della Milizia per la difesa contraerea del territorio.

Oltre a questa nuova istituzione, viene ad aumentare i quadri delle specializzazioni della Milizia un nuovo ed importantissimo compito ad essa affidato: l'istruzione post-militare del cittadino italiano. Fino al 18 settembre, infatti, dell'Anno XII la premilitare era affidata alle cure della Milizia; l'esperimento è stato così vantaggioso e così proficuo che il Regime ha voluto, dopo le leggi che rendevano obligatoria anche la istruzione post-militare, affidare questa nuova delicatissima funzione alle Camicie Nere.

Alla Milizia è stata affidata dal Partito la formazione dei quadri per l'istruzione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Ogni annuale dalla fondazione, la Milizia si mostra più efficiente.

Stanno a testimoniare l'alto spirito di ardimento e di sacrificio delle Camicie Nere i 422 decorati ad i 454 Martiri ed eroi, caduti nel compimento del loro altissimo dovere, Martiri ed eroi che hanno fatto olocausto di sè stessi per la grandezza della Patria fascista, colpiti dal piombo dei rinnegati sui valichi alpini, ed in Libia combattendo contro i ribelli dell'interno.

A dimostrare la efficienza raggiunta dalla Milizia basti pensare che la Milizia ordinaria comprende le seguenti organizzazioni: reparti ordinari, reparti Mutilati, reparti confinari, battaglioni Camicie Nere, Coorti libiche, reparti universitari, inquadramento premilitare.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La Milizia inquadra inoltre gli Ufficiali addetti all'O. N. B. e gli Ufficiali addetti ai Fasci Giovanili.

LE FORZE INQUADRATE

Ma solo le cifre possono dare la esatta percezione della imponente attività della Milizia. Le forze inquadrate assommano a tutt'oggi a: 1312 ufficiali in servizio permanente effettivo, 6581 sottufficiali graduati e Camicie Nere in servizio permanente effettivo (sono compresi nel servizio permanente effettivo solo gli Ufficiali e Camicie Nere, che dedicano tutta la propria attività alla Milizia per il funzionamento dei vari comandi e la efficienza dei reparti confinari, libici, permanenti ecc); 416.635 sottufficiali, graduati e Camicie Nere nei quadri, comandati da 36974 Ufficiali, nei quadri. Sono considerati nei quadri Ufficiali, sottufficiali, graduati e Camicie Nere che, pur avendo pieno obbligo di comando in servizio permanente prestato la loro attività in ore festive del lavoro e delle occupazioni individuali, o in occasione di speciali adunate, ed in ogni caso del tutto gratuitamente. Prestano pure la propria opera volontaria e disinteressata 8 mila Ufficiali, addetti allo inquadramento militare della O. N. B. e 6 mila Ufficiali addetti all'inquadramento militare dei Fasci Giovanili di Combattimento. Inoltre, 7075 Ufficiali frequentano i corsi di istruzione per Ufficiali in congedo. Di essi 2544 volontariamente

I reparti Mutilati hanno una forza di 19613 Camicie Nere.

Per la premilitare si hanno le seguenti cifre: Ufficiali addetti alla istruzione 15.341; premilitari istruiti dalla Milizia circa 4 milioni, dei quali nell'anno XII 784.954; corsi svolti in località diverse 6725; palestre portatili 1200; premilitari promossi nell'anno XII: il 93,84 per cento.

L'attività sportiva della Milizia ordinaria si riassume nelle seguenti cifre: 2093 gare svolte nell'anno XII con 42.848 Camicie Nere partecipanti. Fra le gare principali citiamo: IV Campionato Nazionale di Sci a Roccaraso; il il IV Campionato Nazionale di marcia e tiro in montagna (Gemona); 337 vittorie con 43 primi premi (partecipazione a competizioni internazionali: Berna, Lucerna, Vienna ecc. ecc.).

La Milizia ha inoltre provveduto alla istituzione dell'Ispettorato premilitare e sportivo.

L'attività dei reparti confinari traduce in caratteri lapidari il loro motto « A buona guardia! » incidendovi a lettere di fuoco i nomi dei suoi gloriosi 17 caduti.

Sette sono stati decorati per atti di eroismo e 236 sono infortunati.

I battaglioni CC. NN. svolgono la loro opera a fianco dell'Esercito. Nell'anno XII quattro battaglioni Camicie Nere hanno partecipato alle grandi manovre dlel'Appennino. Trentasette battaglioni CC. NN. hanno partecipato ai campi d'arma reggimentali.

I reparti libici istituiti il 1. maggio 1924 vantano il seguente ruolino di marcia: combattimenti: Beni Ulid, Sciaafa, Uadi el Cuf, Goot Ol Sass, Uadi Gabr, En Nufilia, Bu Neghen, Med Neddanw Zella, Brigdin el Aghila, Es Sciarghia, Adust, Al Hod, Barba el Hafid.

Il Labaro dlla II Legione è stato decorato alla Croce di Guerra.

L'attività dei Reparti Universitari è contrassegnata dai suoi 24 corsi Allievi Ufficiali con 2169 studenti iscritti, e da numerosi campi estivi.

6 MILIZIE SPECIALI

Non occorre qui sottolineare la particolare importanza delle Milizie speciali.

Le benemerenze della Milizia Ferroviaria si rilevano dalle seguenti cifre: Nell'esercizio dell'anno XII sono state recuperate all'Amministrazione lire 1.367.526; gli indennizzi pagati dalla Amministrazione per furti o mancanze ammontarono nell'anno 1923-I a lire 6.300.000, mentre nell'anno XII furono meno di 500.000 lire. Prestazioni volontarie: nell'anno XI 236.861; nell'anno XII 243.692; risparmia all'Erario di giornate lavorative pari a L. 10.560.280 nell'anno XI, e L. 10.625.608 nell'anno XII. Nell'anno XII la Milizia Portuale eseguì: sequestri vari N. 59; contravvenzioni varie N. 5296; perquisizioni a piroscafi N. 4858; fermi per misura di P. S. N. 3055.

Le opere della Milizia Forestale compiute nell'anno XII sono: rimboschimenti e sistemazioni idraulico-forestali dei bacini e dei corsi d'acqua a regime disordinato in 1132 zone; superfici rimboschite ettari 10.732; superficie disarcite in boschi ettari 6.408; lavori murari eseguiti per un complesso di metri cubi 3.335.478; costruzioni edilizie N. 753; lavori stradali Km. 823; disposizioni forestali 33.273; progetti approvati per il miglioramento dei pascoli 316; formazione del Catasto forestale; assucurazione della gestione tecnica ed amministrativa dei parchi nazionali del Gran Paradiso, degli Abruzzi e del Circeo.

La Milizia della Strada ha svolto la seguente attività: chilometri percorsi 5.966.068; soccorsi per sinistri stradali 1986; contravvenzioni per un importo complessivo di Lire 5.985.960; infortunati in servizio N. 63.

Milizia postelegrafonica: attivo procurato all'Amministrazione delle Poste e Telegrafi L. 5.970.412; servizi di guardia e sorveglianza 45.702.

Imponente è infine il quadro delle opere assistenziali svolte direttamente dalla Milizia. Le colonie sanitarie di Marina di Pescara hanno ospitato nell'anno XII tremila CC. NN.; le colonie montane di Trafoi 800 CC. NN. Gli assistiti durante l'anno XII sono stati complessivamente 64.141.

La Milizia ha recuperato alle altre Forze Armate 8.741 CC. NN., che si sono volontariamente sottoposte ad essere operate per divenire abili al servizio militare.

L'ordine del giorno di S. E. Teruzzi alle Camicie Nere.

ROMA — Nel XII Annuale di fondazione, di S.E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, ha diretto alle Camicie Nere, il seguente ordine del giorno:

« 1 Febbraio 1935-XIII.

« Camcie Nere!

« Il XII Annuale della Milizia è stato preceduto da un rito che affida ai secoli il suo atto di nascita: lo scoprimento della lapida che ricorda la fondazione del Gran Consiglio e della nostra istituzione « prime pietre angolari del nuovo ordine romano ». Dodici anni di vita testimonano, infatti, che la rapida marcia imposta dal Duce alla Rivoluzione deve essere garantita dalla sua guardia armata.

« Camicie Nere!

« Mentre dai ranghi delle legioni voi salutate alla voce i nostri Caduti, più che mai vivi e presenti, esprimiamo al Capo la nostra volontà di marciare cameratescamente con le altre Forze Armate, dovunque sia necessario per la potenza della Patria. A Noi! — TERUZZI ».

Un telegramma di Baistrocchi a Teruzzi

ROMA — In occasione del XII annuale della fondazione della Milizia, il Sottosegretario alla Guerra gen. Baistrocchi ha inviato al Capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Teruzzi il seguente telegramma:

" Camerati Esercito si sentono più che mai stretti alla valorosa Milizia nel momento in cui essa celebra il rito dei suoi dodici anni di preziosa attività generosamente spesa per la grandezza della Patria fascista,,.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

DOCUMENTI DI FEBBRAIO XIII

Supremi consessi e massimi problemi

Gli accordi internazionali – La politica interna – I volontari per l'Africa – Relazioni sulla mobilitazione e sull' azione corporativa

ROMA 13 — Ieri sera, alle ore 22, nel Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la Presidenza del Duce, ha tenuto la prima seduta della sessione invernale dell'Anno XIII-E. F.

Erano presenti: S. E. De Vecchi, S. E. Federzoni, S. E. Ciano, S. E. Solmi, S. E. Thaon di Revel. S. E. Rossoni, S. E. Buffarini, S. E. Teruzzi, l'on. Serena, l'on. Morigi, S. E. Tringali, S. E. Volpi, l'on. Muzzarini, l'on. Cianetti, l'on. Angelini, S. E. Grandi, S. E. Bottai, l'on Farinacci, l'on. Marinelli.

Segretario l'on. Achille Starace.

Assenti giustificati: S. E. Balbo, S. E. De Bono, S. E. Marconi.

Il Duce ha fatto un'ampia relazione sulla politica internazionale, prospettando tutti i problemi che interessano particolarmente l'Italia.

Sulla relazione, che il Gran Consiglio ha accolto con vivissimi applausi, hanno preso la parola Rocco, Federzoni, Solmi, Volpi, Farinacci, Teruzzi, Starace, De Vecchi.

Il Duce ha quindi illustrato la portata e il carattere dei seguenti accordi, che il Gran Consiglio ha approvato:

a) Accordi italo-francesi firmati a Roma il 7 gennaio 1935, Anno XIII E. F.

b) Accordi italo-britannici-egiziani per la determinazione del confine tra la Libia e il Sudan anglo-egiziano.

c) Accordi del 1927 VI E. F. e del 1933 XIII E. F. per la determinazione del confine tra la Somalia italiana e il Kenya.

La seduta, che ha avuto termine alle ore una, sarà ripresa questa sera alle ore 22.

La seconda riunione del Gran Consiglio

ROMA 16 — Iersera, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto le seconda riunione della Sessione invernale dell'Anno XIII E. F.

Erano presenti i senatori De Vecchi, Federzoni e Ciano, gli onorevoli Solmi, Thaon di Revel, Rossoni, Guidi, Buffarini, Teruzzi, Sena, Morigi, Tringali, il sen. Volpi, gli onorevoli Muzzarini, Cianetti e Angelini, l'accademico di Italia De' Stefani, il sen. Rocco, gli onorevoli Grandi, Bottai, Farinacci e Marinelli, Segretario l'on. Achille Starace.

Assenti giustificati gli onorevoli Balbo e De Bono e il sen. Marconi.

Il Duce ha fatto una breve relazione sulla politica interna.

Il ministro delle Finanze ha riferito sulla situazione economica-finanziaria.

Il Segretario del Partito ha svolto successivamente la sua relazione sull'attività del Partito e sulle organizzazioni che da esso dipendono.

Sui vari argomenti hanno preso la parola Rossoni, Teruzzi, Cianetti e Muzzarini.

Il Gran Consiglio ha inoltre preso atto della deliberazione e delle relazioni della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato per gli esercizi finanziari 1932-33 e 1933-34.

La riunione del Gran Consiglio, che ha avuto termine alle ore 1,30, sarà ripresa questa sera alle ore ventidue.

La terza riunione del Gran Consiglio

ROMA 17 — Ieri sera alle ore 22 al Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la terza e ultima riunione della sessione invernale dell'Anno XIII E. F.

Erano presenti i senatori De Vecchi, Federzoni e Ciano, l'on. Solmi, il sen. Thaon di Revel, gli on. Rossoni, Guidi, Buffarini, Teruzzi, Sena, Morigi e Tringali, il sen. Volpi, gli onorevoli Muzzarini, Cianetti e Angelini, l'accademico d'Italia De' Stefani, il sen. Rocco, gli onorevoli Grandi, Bottai, Farinacci e Marinelli.

Segretario l'on. Achille Starace.

Assenti giustificati i senatori De Bono e Marconi.

Il Duce ha comunicato al Gran Consiglio, con dati fornitigli dal capo di S. M. delle Camicie nere, che oltre 70.000 Camicie nere di tutte le provincie d'Italia hanno dal 1. febbraio in poi domandato di essere arruolate nei reparti destinati all'Africa orientale. Nello stesso periodo di tempo migliaia e migliaia di domande di ex combattenti e cittadini sono giunte al Ministero della Guerra.

Il Gran Consiglio accoglie con un applauso questa comunicazione documentatrice dello stato d'animo delle anziane e delle giovani generazioni italiane.

Il Gran Consiglio ha dato favorevole voto al disegno di legge sulle attribuzioni del Comitato corporativo centrale.

Sulla relazione presentata dal Segretario del Partito hanno parlato Guidi, Buffarini, Teruzzi, Bottai, Farinacci, Federzoni, Angelini, Rossoni, Starace

Il Duce ha riassunto la discussione.

A conclusione dei lavori sono stati approvati i seguenti ordini del giorno:

Sulla Situazione Politica

« Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo aver ascoltato e acclamato l'ampia esposizione di politica estera fatta dal Duce, approva pienamente gli atti diplomatici presentati al Gran Consiglio che risolvono questioni residuate dalla guerra mondiale e pongono su nuove, amichevoli basi i rapporti con la Francia.

« Approva con entusiasmo i provvedimenti militari adottati in questi ultimi tempi per garantire la sicurezza e la pace delle nostre Colonie dell'Africa orientale e quelli che si rendessero ulteriormente necessari per la tutela dei nostri interessi e per la tranquillità delle popolazioni indigene.

« Prende atto con profonda soddisfazione che, nel clima politico e morale creato da 13 anni di Regime fascista, le operazioni di richiamo dei contingenti della classe 1911 si sono svolte con ordine perfetto e assoluta regolarità, fra il consenso e la disciplina sempre più consapevoli del popolo italiano.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

« Manda il suo virile, cameratesco saluto ai reparti che sono partiti e a quelli che partiranno, e rende noto alla Nazione che tutte le misure sono state prese perchè il complesso delle Forze armate conservi e, anzi, accresca la propria efficienza in modo da fronteggiare qualsiasi alta eventualità ».

Sulla relazione del Partito Voto di plauso al Segretario Starace

« Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione ampia ed esauriente del Segretario del Partito, dichiara che la sua multiforme attività e quella dei suoi collaboratori centrali e periferici è stata all'altezza della situazione e gli tributa un voto di plauso ».

Sulla situazione economico-corporativa

« Il Gran Consiglio del Fascismo, sentita la relazione del Segretario del Partito, prende atto della piena solidarietà e del profondo spirito di comprensione che anima tutte le categorie produttive inquadrate nelle organizzazioni del Regime, in questa fase di realizzazioni corporative.

« Rileva, alla stregua dei risultati dei primi lavori delle Corporazioni, la maturità politica e tecnica dei quadri e la esatta impostazione dei problemi riguardanti le varie categorie nei confronti del superiore interesse unitario dell'economia nazionale.

« Conferma che i quattro fondamentali discorsi del Duce pronunziati fra il 14 novembre XII e l'11 novembre XIII hanno definitivamente eliminato le ideologie del liberalismo e posto le basi dei nuovi ordinamenti legislativi che, affrontando la crisi del sistema, sviluppano lo Stato fascista corporativo ».

Sulla settimana di quaranta ore

« Il Gran Consiglio del Fascismo, preso atto dei risultati molto soddisfacenti ottenuti con l'applicazione della settimana lavorativa di quaranta ore dal punto di vista del riassorbimento dei lavoratori disoccupati, elogia le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, per avere prontamente attuato le direttive del Duce.

« Decide che, indipendentemente da accordi di ordine internazionale, tale orario di lavoro divenga permanente e sia, ovunque possibile, rigorosamente applicato.

« Stabilisce che il pomeriggio del sabato dovrà essere dedicato alla educazione politica e all'addestramento militare nelle organizzazioni del Regime ».

Sugli Uffici di collocamento

« Il Gran Consiglio del Fascismo richiama gli organi competenti alla necessità di perfezionare il funzionamento degli Uffici di collocamento e alla necessità tanto nell'industria quanto nell'agricoltura di limitare a casi precisamente definiti la facoltà di scelta degli operai da parte dei datori di lavoro ».

La riunione ha avuto termine alle ore 0.30.

La Commissione Suprema di difesa Tredici anni di azione

ROMA 20 — Ieri alle ore 16, a Palazzo Venezia, ha avuto luogo sotto la Presidenza del Duce la quinta e ultima seduta della XII Sessione della Commissione Suprema di Difesa.

Erano presenti i Marescialli Badoglio e Balbo, le LL. EE. i Ministri Solmi,, Thaon di Revel, Rossoni, Razza e Benni, LL. EE. i Sottosegretari Baistrocchi, Cavagnari, Valle, Ciano, Suvich, Buffarini, Lessona, Lantini. S. E. Teruzzi, S. E. il senatore Dallolio, i generali Pariani e Pinna, l'ammiraglio Vannutelli. Segretario il colonello Spigo.

Il generale Dallolio ha fatto una relazione sull'opera svolta dal Comitato per la mobilitazione civile durante lo scorso anno, ed ha riferito sul programma di lavoro per l'anno prossimo.

Il Duce ha preso atto delle dichiarazioni del senatore Dallolio e gli ha rivolto un vivo elogio che ha esteso ai suoi collaboratori, nonchè al colonnello Spigo ed alla Segreteria della Commissione Suprema di Difesa.

E' stata infine approvata la seguente dichiarazione:

« La Commissione Suprema di Difesa, al termine della XII sessione dell'anno XIII, cioè al concludersi di un primo organico ciclo delle proprie attività, ritiene necessario di comunicare alla Nazione di avere assolto il suo compito che consiste nell'apprestare in tempo utile i mezzi indispensabili perchè un eventuale sforzo bellico si svolga in condizioni tali da conseguire la vittoria .

Analizzate tutte le necessità alle quali in critiche e decisive circostanze dev'essere provveduto, sia come rifornimenti delle forze armate mobilitate, sia come mezzi di lavoro e di vita della Nazione tutta, la C. S. D. è risalita sistematicamente a tutte le fonti originarie di risorse, organizzandone e predisponendone il passaggio alle forme ultime dirette di impiego e di consumo.

In particolare sono minutamente previste e preparate le produzioni e le lavorazioni dei manufatti singoli sulla specifica designazione qualitativa e quantitativa formulata dalle Autorità Militari e dai Ministeri competenti.

Se nel complesso di una tale vasta preparazione debbono farsi previsioni di rifornimenti e scambi anche con l'estero — come sempre è accaduto per tutti i popoli e per tutte le guerre — è appunto dallo studio compiuto che è decisamente smentita la frase fatta, troppo ripetuta, della nostra povertà di « materie prime » che sarebbe stata tale da vincolare la nostra libertà di iniziativa e di decisione in materia di politica estera.

La realtà è che l'azione sviluppata dal Regime durante 13 anni, ha liberata la Nazione dalle più gravi di quelle che si potevano chiamare «servitù di guerra».

Dal punto di vista alimentare — e cioè per il grano, riso, granturco, ed altri cereali — il fabbisogno del tempo di guerra è pienamente assicurato dall'agricoltura nazionale.

C'è ancora da provvedere alla deficienza di produzione per il consumo carneo.

Nel campo dei combustibili liquidi la Commissione Suprema di Difesa è indirizzata ad assicurare integralmente nelle contingenze di guerra la nostra autonomia, utilizzando le risorse del nostro suolo nel campo agricolo ed in quello minerario, attraverso quei procedimenti scientifici che ci daranno prossimamente il carburante nazionali con materie prime nazionali.

Nel campo affine dei lubrificanti, l'olio di ricino, di oliva e quello asfaltico, dispenseranno la Nazione da ogni acquisto all'estero.

Nel campo delle produzioni minerarie e di lavorazione che riguardano i metalli di maggior consumo e cioè

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ferro, piombo, zinco, alluminio, l'Italia possiede notevoli risorse e l'industria le potrà utilizzare e sviluppare.

Per i combustibili forniti di alto potere, siamo in tempo di pace tributari dell'estero; ma la Nazione ha sviluppato le sue forze idro-elettriche e la Commissione Suprema di Difesa ritiene per il tempo di guerra necessario di contare anche sui nostri bacini carboniferi (la Thuile, Arsa, Bacu-Abis ecc.) e lignitiferi. A proposito delle ligniti e del loro sfruttamento industriale, la Comissione Suprema di Difesa attende i risultati di importanti esperienze in corso.

Per quanto riguarda il problema vitale dell'azoto, giova ricordare che impianti sorti anche all'estero, su brevetti italiani, continuano a funzionare con piena soddisfacente efficienza.

Come nel settore dell'alimentazione così è eliminata ogni servitù anche in quello del vestiario. La canapa, fra l'altro, può costituire e costituisce una risorsa di grande avvenimento nel campo dei prodotti tessili.

Ulteriori studi ed esperienze sono — su direttive della Commissione Suprema di Difesa — fatte dal Consiglio Nazionale delle Ricerche per eliminare nei limiti del possibile le residue dipendenze dall'estero ».

Il Duce ha convocato la Commissione Suprema di Difesa per la XIII Sessione che avrà luogo il 3 febbraio dell'anno XIV.

La seduta ha avuto termine alle ore 17,30.

Per la difesa delle colonie e per ogni eventualità in Europa

Roma, 26 — *Il Sottosegretariato per la Stampa comunica*:

« Si svolgono, con ordine perfetto, le operazioni di imbarco degli effettivi e dei materiali della Divisione « Peloritana » destinati all'Africa Orientale per rafforzare tempestivamente le difese delle nostre due Colonie. Nei prossimi giorni la Divisione « Gavinana » sarà concentrata a Napoli. E' escluso il richiamo di altre classi anteriori a quella del 1911, salvo per le aliquote di ufficiali e di specialisti che si rendessero necessarie e salvo il caso di complicazioni europee che sembrano da escludersi nell'attuale periodo, dopo le recenti intese di Roma e di Londra, anche in previsione di ulteriori più ampi sviluppi che ne potranno derivare e che rientrano nelle direttive della politica italiana.

« Tuttava di fronte ad ogni eventualità è da ricordare che, in conseguenza delle nuove leggi fasciste le quali hanno esteso l'obbligo militare dai 18 ai 55 anni, l'Italia può mobilitare 37 classi, con un totale di effettivi tra i sette e gli otto milioni di uomini. La classe 1914 sarà chiamata alle armi all'epoca normale, cioè al 1. di aprile.

« Continuano a giungere quotidianamente al Ministero della Guerra migliaia di domande per arruolamenti volontari, di cui è tenuto debito conto. Sono state costituite due nuove Divisioni, che si chiameranno *Gavinana II* e *Peloritana II*.

« Tutti i materiali che partono sono reintegrati con simultanee ordinazioni all'industria nazionale ».

IL GOVERNATORE DELLA LIBIA membro della Commissione suprema di difesa

ROMA, 8 — Il Governatore della Libia, Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, è stato chiamato a far parte della Commissione suprema di difesa.

NEL GRAN CONSIGLIO

ROMA, 8 — Gli on. Pietro De Francisci, Guido Jung, Francesco Ercole e barone Giacomo Acerbo hanno cessato di far parte del Gran Consiglio.

Entrano nel Gran Consiglio i nuovi ministri Solmi, Rossoni e Thaon di Revel.

Edizioni E. R. A.

FRANCESCO PAOLONI

Sistema Rappresentativo del Fascismo

Illustrazione, discussione e documentazione storica della riforma costituzionale fascista, e delle fonti del Diritto pubblico del Fascismo in rapporto alle istituzioni corporative, ed alla dottrina politica italiana.

Libro di massimo interesse polemico e di viva attualità politica - L. 10

A gli abbonati di "ANNALI DEL FASCISMO,, è concesso lo scomto del 20 % sulle suindicate pubblicazioni

indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI

Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

NEI RAPPORTI INTERNAZIONALI

L'arrivo a Roma di S. E. Pernter
I rapporti culturali Italo-Austriaci

ROMA, 31 — Stasera alle ore 20.10 è giunto il Sottosegretario di Stato Austriaco per la Educazione Nazionale dott. Pernter.

Erano a riceverlo alla stazione di Termini il Sottosegretario italiano per la Educazione Nazionale on. Ricci, i ministri di Austria presso il Quirinale e presso la Santa Sede, il capo del cerimoniale ed altri funzionari del Ministero degli Affari esteri, il vice Governatore, il rappresentante del Prefetto e numerose personalità della colonia austriaca a Roma.

Si apprende che la convenzione per gli scambi culturali italo-austriaci sarà firmata il 2 febbraio a Palazzo Venezia dal DUCE e dal dott. Pernter.

Cordiale colloquio fra il Duce e S.E. Pernter

Il Duce ha ricevuto S. E. Pernter, Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica della Repubblica Federale Austriaca, e lo ha trattenuto a cordiale colloquio circa i problemi degli scambi culturali italo austriaci.

Il Segretario di Stato austriaco per l'istruzione pubblica signor Pernter, che si trova a Roma per firmare la convenzione culturale conclusa dai Governi italiano e austriaco, ha visitato nella mattinata di ieri le zone di Valle Giulia, ove sorgerà l'Istituto Italiano, che sta per essere fondato a Vienna.

Dopo aver assistito alla rivista della Milizia in Piazza di Siena, il signor Pernter è stato ricevuto dal conte De Vecchi, ministro per l'Educazione nazionale. Nel pomeriggio egli ha anche assistito all'inaugurazione dei corsi di cultura militare alla Sapienza.

Ieri sera il ministro dell'Educazione nazionale conte De Vecchi di Val Cismon ha offerto, al Circolo della Caccia, un pranzo in onore del Segretario di Stato dott. Pernter.

Al pranzo hanno partecipato il Ministro d'Austria presso la Real Corte con il personale della Legazione, il Sottosegretario agli esteri, il Sottosegretario per l'educazione nazionale, il Ministro della Casa di S. M. il Re, il Prefetto di palazzo aggiunto, il vice presidente dell'Accademia d'Italia prof. Formichi, il sen. Salata, alcuni alti funzionari dei ministeri degli affari esteri e dell'educazione nazionale e varie altre personalità.

La convenzione culturale italo-austriaca firmata dal Duce e dal Ministro Pernter

ROMA, 3 — Ieri, alle ore 18, a Palazzo Venezia, è stato firmato dal Duce e dal Segretario di Stato austriaco per la Istruzione Pubblica, dott. Pernter, l'accordo culturale italo-austriaco.

Erano presenti, oltre al Ministro d'Austria sig. A. Volgruber e il Consigliere d'Austria sig. Rotter, il Ministro dell'Educazione Nazionale senatore conte De Vecchi di Val Cismon, i Sottosegretarii di Stato Ciano, Suvich, l'Ambasciatore Aloisi, il senatore Salata ed alti funzionari del Regio Ministero degli Affari Esteri.

Il dott. Pernter a Mussolini

Dopo la firma il Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica dott. Pernter ha rivolto al Duce le seguenti parole:

"Permetta l'E. V. che in questo momento di importanza storica io Le esprima il ringraziamento più devoto e più caloroso per la efficace iniziativa e per l'ampia concezione, cui è dovuto questo nostro Accordo culturale, e per la generosa larghezza che ci consente la costruzione della nuova Sede per l'Istituto Austriaco di Cultura su di un terreno particolarmente bello della Valle Giulia. V. E. ha dato così una nuova prova dell'operosa Sua amicizia per l'Austria, amicizia che trova la più fervida eco nei nostri cuori. Con riconoscenza mi sia permesso di ricordare anche l'aiuto benevolo di Sua Eccellenza il Signor Ministro per l'Educazione Nazionale e la collaborazione particolarmente preziosa del senatore Salata.

"L'Accordo culturale italo-austriaco, facendo riscontro in modo così felice ai patti economici, costituisce un ponte spirituale che deve riunire sempre più intimamente due antiche civiltà di cui sono così evidenti i molteplici contatti. Proprio l'Italia e l'Austria mi sembrano predestinate a gettare cotali ponti dello spirito: Paesi entrambi che hanno dal loro destino storico la missione di portatori di cultura, l'Italia erede e rinnovatrice della millenaria civiltà latina e l'Austria come portatrice indipendente e particolare mediatrice della civiltà tedesca. Riguardando nella storia, incontriamo continuamente questa azione reciproca della cultura italiana e della cultura austriaca come espressione di quei rapporti, pieni di fati, che secondo una legge storica che risale sino all'antichità, ricongiungono quel nostro cuore del Bacino del Danubio con questa terra del Mezzogiorno. E' nel campo spirituale che questo nesso si è particolarmente manifestato nelle creazioni dell'arte, di cui danno testimonianza in Austria tante magnifiche opere di maestri italiani dell'architettura, delle arti classiche e della pittura. Ravvivare ancora più fortemente e approfondire questa collaborazione delle forze spirituali dei due Paesi, sarà il compito più alto degli Istituti di cultura chiamati in vita dall'odierno Accordo.

"Possa questo Accordo culturale, destinato a ravvicinare, in funzione di importante e possente ponte dello spirito, le attività culturali dei due Paesi, possa esso servire alla grande idea dell'unione dei nostri popoli e a quell'amicizia che fu fondata dai due grandi uomini di Stato Mussolini e Dollfuss e che dal successore del nostro Defunto, dal Cancelliere Schuschnigg, è continuata in cooperazione stretta col grande Duce dell'Italia per il bene della pace europea,,.

La risposta del Duce

Il Duce ha risposto al dottor Pernter nei termini seguenti:

"Eccellenza,

"Cinque anni or sono, proprio in questi giorni, fu firmato a Roma un patto di amicizia fra l'Italia e l'Austria. Fu quello il punto di partenza di una successiva sempre più importante serie di accordi politici ed economici, nei quali ebbe tanta parte il Cancelliere Dollfuss e che culminarono nei protocolli italo-austro-magiari del marzo 1934. L'Accordo di ordine culturale che abbiamo firmato è una altra fase della politica comune, diretta a intensificare in ogni campo i rapporti fra i nostri due Paesi.

"I rapporti di carattere politico ed economico sono importantissimi, ma anche quelli di ordine spirituale sono necessari per la mutua, intima conoscenza dello spirito dei popoli, conoscenza che è la condizione pregiudiziale per una feconda e pratica collaborazione in tutti i campi del

BIBLIOTECA ... ROMA ...

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

pensiero e dell'arte. Quelli che voi avete chiamato i ponti dello spirito fra l'Italia e Austria esistettero già nel passato e hanno lasciato, come avete ricordato, incancellabili testimoni nei monumenti, nella poesia, nella musica. Si tratta di ricostruire questi ponti, adeguandoli alle necessità più complesse del nostro secolo. Sono sicuro che gli Istituti che abbiamo creato e che funzioneranno secondo le norme dell'Accordo di oggi, non deluderanno la nostra aspettativa, ma serviranno a sempre più cementare l'amicizia fra i nostri due Paesi nell'interesse anche della cultura degli altri popoli ».

Le giornate romane del Dott. Pernter

ROMA, 2 — Nel pomeriggio, il dottore Pernter che era stato ricevuto precedentemente dal Capo del Governo che lo aveva trattenuto a cordiale colloquio, ha firmato alle ore diciotto la convenzione culturale, per la quale è venuto a Roma, nella sala del Mappamondo a Palazzo Venezia. Per l'Italia la convenzione è stata firmata dal Duce.

Questa mattina il Dott. Pernter ha visitato la Città Universitaria.

Lo accompagnava il Ministro dell'Educazione Nazionale e Quadriumviro della Rivoluzione conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon: e questi, insieme al sottosegretario Renato Ricci, ha poi accompagnato l'ospite austriaco a visitare l'Opera Nazionale Balilla e lo Stadio Mussolini. Il Ministro dell'Austria presso il Re d'Italia S. E. Voolgrumel, ha poi offerto una colazione in onore del dottor Pernter.

L'Accademia d'Italia nel pomeriggio ha aperto i bei saloni della Farnesina per un solenne ricevimento nel quale il Segretario della Istruzione Pubblica della Repubblica Federale Austriaca è stato festeggiato cordialmente.

Nella serata il dott. Pernter ha assistito allo spettacolo del Teatro Reale dell'Opera.

I ringraziamenti di Pernter al Duce

ROMA, 7 — E' pervenuto al Duce da Tarvisio il seguente telegramma inviatogli dal Segretario di Stato Austriaco per l'Educazione nazionale Pernter:

Nel momento di lasciare il suo magnifico Paese del quale riporto nuove indimenticabili impressioni, prego V. E. di voler ancora accogliere l'espressione dei miei più cordiali ringraziamenti per tutte le prove di fattiva amicizia e di cortese interesse, nonchè l'assicurazione della mia costante rispettosa devozione.

La convenzione culturale italo-ungherese

La firma

ROMA, 16 — Oggi alle ore 12, a Palazzo Venezia, è stata firmata dal Duce e dal ministro ungherese dell'Istruzione Pubblica, dott Homan, la convenzione culturale fra l'Italia e l'Ungheria.

Erano presenti alla cerimonia, oltre al sottosegretario amministrativo del Ministero dell'Istruzione Pubblica ungherese, il ministro d'Ungheria presso la Real Corte col personale della Legazione, il ministro dell'Educazione Nazionale, i sottosegretari alla Stampa e Propaganda e agli Affari Esteri e alti funzionari del Ministeri degli Affari Esteri e dell'Educazione Nazionale.

Dopo la firma il ministro Homan ha pronunciato, in italiano le seguenti parole:

Eccellenza: volendo dar fede della sincerità e profondità dei nostri sentimenti, mi permetta, Eccellenza, di esprimere tutta la nostra riconoscenza in poche parole in italiano, se anche non sono versato nella vostra bella e dolce lingua. La convenzione culturale stipulata oggi fra l'Italia e l'Ungheria significa la continuazione organica dei contatti culturali, sempre fruttiferi, esistenti da secoli fra le due Nazioni. Ma questa convenzione è nello stesso tempo il coronamento del lungimirante concetto, inaugurato e sviluppato da V. E., nel campo della collaborazione amichevole dei due popoli, congiunti da forti nessi storici. Il popolo ungherese, cresciuto sul suolo di una antica provincia romana, la Pannonia, altamente apprezza in questo fatto il prezioso segno dell'amicizia dimostrata da V. E., da S. E. il conte De Vecchi e dall'intero popolo italiano, per la quale amicizia noi Ungheresi siamo profondamente grati. Mi auguro di tutto cuore che la convenzione firmata or ora serva di solida e irremovibile base allo sviluppo futuro della fraternità storica italo-ungherese.

Il Duce ha risposto ringraziando il ministro per le sue parole, e rilevando come questa convenzione sia un nuovo elemento che si aggiunge agli altri di ordine politico e di ordine economico, i quali formano la base dell'amicizia che unisce il popolo italiano al popolo magiaro.

Le dichiarazioni del Ministro Homan

Dopo la firma dell'accordo il ministro Homan ha fatto a un redattore dell'*Agenzia Stefani* le seguenti dichiarazioni:

Dichiarazioni del ministro magiaro

"Nel sistema dei trattati internazionali, che esprimono i sentimenti di amicizia delle Nazioni e assicurano la continuità delle loro relazioni amichevoli, — egli ha detto, — accanto ai punti di vista politici ed economici cominciano ormai a farsi valere nuovi concetti culturali.

"Di fronte alla visione materialistica dello scorso secolo, che poneva sopra ogni cosa i fattori economici, la nostra epoca cerca nelle forze spirituali quei fattori che creano la storia e regolano l'evoluzione, e perciò essa intende fondare la collaborazione fra le Nazioni con lo scambio reciproco dei beni spirituali e con l'avvicinare le culture nazionali.

"Non è affatto un caso fortuito — ha proseguito — che il sistema degli accordi culturali si imponga prima di tutto là dove la concezione spirituale e una forma di vita ideale nazionale hanno il sopravvento sul materialismo. Ugualmente non è per caso che queste tendenze si affaccino più marcatamente nell'Italia odierna. Come nel Medio Evo scaturì da Roma quella corrente intellettuale avente per base i grandi ideali trascendenti che unì, nel segno dell'universalismo, gli Stati e le Nazioni nella comunanza culturale dell'Occidente, così pure oggi è in Roma che si manifesta più rigorosamente la tendenza di riallacciare con patti culturali le singole regioni di questa comunanza culturale che furono già vincolate da rapporti storici e le singole Nazioni che vivono nell'atmosfera di un'amicizia storica,,.

Il ministro ha proseguito dicendo che dal carattere spirituale della filosofia dottrinale statale dell'Italia Fascista e dal progresso della concezione spirituale in Ungheria e in Austria risultò, per la forza delle cose, che fra queste tre Nazioni la convenzione economica conclusa in considerazione di tutti i fattori storici fosse seguita dalla serie degli accordi culturali destinati a rafforzare le basi della loro collaborazione amichevole e ad ampliare la sfera della loro cooperazione culturale.

Fra questi accordi quello italo-ungherese ebbe la sua conclusione dopo una lunga preparazione nella quale le parti interessate non incontrarono grandi difficoltà, perchè i rapporti spirituali e le relazioni culturali italo-ungheresi hanno le loro radici nel più antico passato.

In conseguenza, in una parte dell'accordo si è provveduto soltanto al mantenimento e al consolidamento delle istituzioni già esistenti, mentre nell'altra si è concretato lo sviluppo di esse con le realizzazioni di nuovi importanti rapporti e istituzioni.

Si devono specialmente rilevare le decisioni dell'accordo concernenti la fondazione dell'Istituto italiano e della Scuola media di lingua italiana a Budapest, l'aumento del numero dei pensionati per artisti e di scienze storiche, lo

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

scambio dei professori e degli studenti universitari, l'istituzione della Cattedra di ungherese all'Università di Bologna, l'approfondimento dell'insegnamento della lingua e della letteratura italiane nelle Università e nelle Scuole medie d'Ungheria, la facilitazione delle ricerche negli archivi e lo scambio di tutte le opere dell'ingegno.

La gratitudine per il Duce

« L'atteggiamento delle parti contraenti — ha aggiunto il ministro — ha reso ugualmente agevole la trattazione degli accordi. Devo anche qui ricordare, con profonda gratitudine e con la massima considerazione, l'atteggiamento benevolo e improntato a vera amicizia che il Capo del Governo d'Italia e il suo insigne collaboratore, il conte De Vecchi, dimostrarono durante la stipulazione dell'accordo.

« In base allo spirito e al contenuto dell'accordo culturale, nonchè ispirandomi alle parole spontanee e piene di sincera amicizia che il Duce mi ha indirizzate dopo la firma dell'accordo, posso affermare in fede che tale convenzione sarà una nuova importante garanzia per l'avvenire dell'amicizia storica italo-ungherese e una pietra basilare della collaborazione spirituale delle due Nazioni ».

Il ministro ha parlato quindi delle magnifiche creazioni ed istituzioni dell'Italia fascista.

« Non essendo stato da un decennio a Roma — egli ha detto — è il volto di un mondo nuovo che si apre oggi ai miei occhi nell'Urbe eterna che, come la vecchia cara Roma, è caratterizzata in tutto dalla monumentalità. Non posso che esprimere la mia ammirazione per la disciplina esemplare dell'Opera nazionale Balilla, per l'organizzazione dell'Istituto superiore per la educazione fisica e per il Foro Mussolini, con i suoi quattro Stadii ed altre istituzioni, che sono in tutto degni delle monumentali costruzioni dell'antica Roma. La gigantesca mole della Città universitaria dà prova di uguale perfezione e nel contempo dell'energia dell'Italia fascista.

« Dal punto di vista storico le buone istituzioni fasciste, che avrò occasione di conoscere nei giorni seguenti, sono le prove tangibili di un nuovo progresso nazionale, vigoroso modellatore dell'avvenire, i cui presupposti materiali io vedo nelle qualità spirituali del popolo italiano, mentre quelli individuali risiedono nella concezione grandiosa e nell'energia di Mussolini, personaggio storico ».

Richiesto delle sue impressioni sull'Esposizione quadriennale e sui rapporti artistici italo-ungheresi, il ministro Homan ha così riposto:

« Come una delle prime concrete conseguenze dell'accordo culturale italo ungherese verrà inaugurata nel prossimo ottobre a Budapest, su invito del Governo ungherese, una Esposizione rappresentativa dell'Arte italiana. L'opinione pubblica ed i Circoli artistici ungheresi attendono con grande interesse questa Mostra, che sarà la prima presentazione, dopo un ventennio, dell'Arte italiana della fine del secolo XIX e del secolo XX, il cui più recente imponente slancio ha avuto occasione di ammirare alla Quadriennale, organizzata in modo esemplare.

« Ho avuto occasione di intrattenermi con l'on. Maraini sulle questioni inerenti all'Esposizione italiana budapestina del prossimo autunno, alla quale darò le più degne forme esteriori. Nel contempo ho approfittato dell'occasione per trattare con l'on. Maraini di altre questioni riferentisi ai rapporti artistici italo-ungheresi.

« L'arte contemporanea italiana interessa il pubblico ungherese, non soltanto perchè essa realmente ha preso uno sviluppo grandioso, divenendo così l'espressione estetica della mentalità dell'Italia fascista, ma anche per il fatto che i pensionati ungheresi, che proseguono i loro studi all'Accademia magiara di Roma, hanno creato sotto l'influsso dell'Arte italiana, pure nell'Arte ungherese, una scuola del tutto nuova, che, se conserva il carattere spiccato della fantasia ungherese, risente indiscutibilmente l'effetto del Novecento.

« E' questa — ha concluso il ministro — una ripetizione degli antichi fenomeni. L'arte ungherese nel passato più di una volta si è rinfrescata sotto l'ispirazione dell'Arte italiana. Anche nello splendido palazzo mediovale dei Re d'Ungheria, scavato di recente a Esztergom, vennero alla luce dei meravigliosi affreschi fiorentini dei secoli XIV e XV, fra i quali alcuni di un seguace dell'Orcagna e altri di Filippino Lippi, il quale, secondo le fonti, lavorò per il Re Mattia Corvino. Questi scavi di grande importanza hanno confermato l'esatta descrizione di Antonio Bonfini, insigne storiografo di Mattia Corvino. Il busto di bronzo di Bonfini è stato inaugurato proprio nell'autunno scorso in presenza del Reggente d'Ungheria all'ingresso d'onore del Palazzo Reale di Budapest ».

Il documento di Londra

LONDRA, 4 — Ecco il testo del comunicato conclusivo sui colloqui franco-britannici:

"L'incontro che ha avuto luogo a Londra tra i Ministri francesi ed i Ministri britannici, aveva per scopo di aiutare i progressi della pace nel mondo con una cooperazione europea più stretta, in uno spirito di intera ed amichevole fiducia e di allontanare quelle tendenze che se non fossero frenate porterebbero una corsa agli armamenti ed accrescerebbero i pericoli di guerra.

E' in tale spirito che i Ministri francesi e britannici hanno proceduto all'esame della situazione generale.

Essi hanno constatato il compito particolarmente importante che ha avuto la Società delle Nazioni nei recenti regolamenti di alcuni problemi internazionali e si sono felicitati per i lievi risultati dovuti allo spirito di conciliazione di tutti i Governi che hanno partecipato a tali regolamenti.

Essi si dichiarano risoluti a continuare tanto in ciò che riflette i problemi che sono propri dei loro Paesi, quanto per quelli che dipendono dalla Società delle Nazioni, una politica inspirata agli stessi metodi di conciliazione e di cooperazione.

L'organizzazione della sicurezza

Circa gli accordi franco-italiani recentemente conclusi a Roma, i Ministri britannici, in nome del Governo di Sua Maestà, hanno cordialmente accolta la dichiarazione con la quale i Governi francese ed italiano hanno affermato la loro intenzione di sviluppare l'amicizia tradizionale che unisce le due Nazioni ed hanno associato il Governo britannico alla intenzione espressa dai Governi francese ed italiano di collaborare in uno spirito di mutua fiducia al mantenimento della pace generale.

I Ministri britannici hanno espresso le felicitazioni del Governo di Sua Maestà per la conclusione dell'accordo di Roma relativo all'Europa Centrale ed hanno marcato, come conclusione delle dichiarazioni che coi Governi francese ed italiano il Governo di Sua Maestà ha fatto il 17 febbraio e il 27 settembre scorso, che questo Governo si considera come facente parte del numero delle Potenze le quali, secondo i termini degli accordi di Roma, si consulteranno se l'indipendenza e l'integrità dell'Austria siano minacciate.

I Ministri francesi e britannici sperano che i progressi soddisfacenti così ottenuti potrebbero essere continuati con la collaborazione diretta ed effettiva della Germania.

Essi sono d'accordo nel ricordare che la Germania, come nessuna altra Potenza i cui armamenti sono stati fissati dal Trattato di pace, non ha il diritto di modificare i suoi obblighi con un atto unilaterale. Essi sono tuttavia d'accordo nel considerare che alla restaurazione della fiducia ed al rafforzamento delle prospettive di pace, nulla contribuirebbe meglio di un regolamento generale ottenuto con liberi negoziati tra la Germania e le altre Potenze.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Contro eventuali aggressioni aeree

Questo regolamento generale provvederebbe all'organizzazione della sicurezza dell'Europa particolarmente con la conclusione di un Patto liberamente negoziato tra tutte le parti interessate, assicurando l'assistenza scambievole nell'Europa Centrale il sistema previsto nel processo verbale di Roma.

Simultaneamente ed in conformità con le disposizioni dell'11 dicembre 1932, che prevedono l'eguaglianza dei diritti in un regime di sicurezza, tale regolamento comporterebbe degli accordi concernenti le disposizioni in generale, accordi che, in ciò che riguarda la Germania, si sostituirebbero alla parte quinta del Trattato di Versailles che attualmente limita gli armamenti e gli effettivi della Germania.

Infine un effetto di regolamento generale sarebbe costituito dal fatto che la Germania riprenderebbe il suo posto nella Società delle Nazioni, dandole una collaborazione attiva.

I Governi francese e britannico sperano che gli altri Governi interessati possano condividere tali vedute.

Durante le loro conversazioni i Ministri francesi e britannici si sono mostrati preoccupati dei pericoli particolari che costituiscono per la pace gli sviluppi recenti dell'aviazione, il cui abuso può condurre ad aggressioni subitanee per via aerea.

Gli accordi di Roma

Essi hanno esaminata la possibilità di garanzia contro quei pericoli con un accordo che interverrebbe tra alcune potenze su una base di reciprocità. Le Potenze firmatarie si impegnerebbero a dare l'immediata assistenza delle loro forze aeree a quella tra di esse che fosse, da parte di una delle parti contraenti, oggetto di una aggressione per via aerea, non provocata.

I Ministri francesi e britannici in nome dei Governi rispettivi hanno riconosciuto che un accordo scambievole di tale natura, in ciò che concerne l'Europa Occidentale, sarebbe adatto a prevenire una aggressione e contribuirebbe, in larga misura, a mettere i partecipanti al riparo da attacchi subitanei per via aerea.

Essi hanno deciso di invitare l'Italia, la Germania ed il Belgio ad esaminare con la Francia e con la Gran Bretagna la possibilità di concludere rapidamente una convenzione di tale natura.

Essi hanno il più vivo desiderio di vedere tutti i Paesi interessati apprezzare l'oggetto di tale proposta che tende a rafforzare la pace solo scopo perseguito dai due Governi.

I Governi francese e britannico si dichiarano, infine, pronti a consultarsi di nuovo, senza indugi, dopo aver ricevuto le risposte delle altre Potenze interessate.

L'Italia a l'accordo di Londra

ROMA, 5 — Gli ambienti responsabili italiani hanno seguito con grande attenzione le conversazioni svoltesi recentemente a Londra fra i Governi francese e inglese, conversazioni delle quali è stato minutamente tenuto al corrente il Governo Italiano. Tali ambienti guardano con simpatia al complesso della dichiarazione conclusiva di detti colloqui e stimano che in essa è contenuta la possibilità di una intesa con la Germania e quindi l'inizio di un periodo di collaborazione tra le Potenze interessate. Per quanto riguarda più precicamente il Patto aereo di mutua assistenza, la posizione dell'Italia sarà prossimamonte fissata nel senso di una adesione di massima, salvo a considerare la speciale situazione dell'Italia nei confronti della Gran Bretagna e viceversa.

Gli ambienti responsabili italiani hanno preso atto con soddisfazione assunta dalla Gran Bretagna nei confronti dell'indipendenza austriaca e degli accordi franco-italiani del 7 gennaio. *(Agenzia Stefani).*

I colloqui diplomatici

In seguito al comunicato sugli accordi di Londra, hanno avuto luogo colloqui, a Londra, tra il Ministro degli Esteri Simon e l'ambasciatore d'Italia Grandi; a Parigi tra il Primo ministro Flandin e l'ambasciatore d'Italia Pignatti di Morano, il quale ha avuto anche un colloquio col ministro degli Esteri Laval; a Roma il Duce ha ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra Sir Eric Drummond.

Un telegramma di Homan al Duce

ROMA, 25 — Il ministro della P. I. d'Ungheria, S. E. Homan, da Tarvisio ha inviato al Duce il seguente telegramma:

Nel momento di lasciare il suolo della magnifica e ospitale Italia, che, nel segno del Littorio, V. E. seppe innalzare all'antica grandezza, tengo a cuore di esprimere i più sinceri ringraziamenti per la così cordiale accoglienza e la squisita ospitalità che V. E., le autorità fasciste e il popolo italiano amico mi hanno prodigato durante il mio indimenticabile soggiorno. Serbo profonda riconoscenza all'E. V. per la nuova testimonianza della sua vera amicizia e profonda comprensione dimostrata con la conclusione del nuovo accordo culturale testè firmato verso la Nazione Ungherese che ormai è legata all'Italia con vincoli ritemprati nella storica fratellanza cementata dai secoli passati.

La proroga degli accordi commerciali italo-turchi

ROMA, 12 — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il Regio decreto legge n. 46 che dà piena ed intera esecuzione all'accordo (scambio note) italo-turco del 19 gennaio 1935 che proroga di nove mesi la validità degli accordi commerciali italo-turchi del 4 aprile 1934.

Dichiarazioni di Tsaldaris su notizie tendenziose antitaliane

ATENE, 11 — Il Presidente del Consiglio Tsaldaris, interrogato dai rappresentanti della stampa circa le notizie dei giornali relative a pressioni delle autorità italiane sulla popolazione dell'isola di Calimno, ha risposto che dalle notizie ufficiali del consolato ellenico di Rodi nulla di questo risulta. Al contrario sembra che le notizie relative pubblicate finora dai giornali ateniesi presentino completamente esagerati alcuni fatti insignificanti. « Approfitto dell'occasione ha detto Tsaldaris, per raccomandare tanto alla stampa che alla opinione pubblica di accogliere colla massima precauzione e sangue freddo notizie di tale indole che, espresse in una forma come quella ripetutamente constatata, non solo non possono essere di nessuna utilità, ma al contrario possono portare grave pregiudizio alle relazioni internazionali del paese e riuscire dannose anche alle popolazioni interessate dato che così diventa difficile prendere misure in loro favore. Non dobbiamo dimenticare che la Grecia per moltissime ragioni mantiene relazioni amichevolissime coll'Italia e quindi deve evitare tutto ciò che potrebbe eventualmente intaccare la suscettibilità di questa grande Potenza.

L'Italia mantiene l'embargo sulle armi dirette in Bolivia

GINEVRA, 7 — Il Governo italiano ha comunicato in data 28 gennaio alla Società delle Nazioni, che la pubblica oggi, la sua adesione al mantenimento dell'embargo sulla fornitura di materiale da guerra nei riguardi della Bolivia, mentre l'embargo viene levato per il Paraguay. La decisione odierna è stata presa in seguito allo sviluppo del conflitto fra Bolivia e Paraguay. L'adesione i-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

taliana giunge quasi contemporaneamente a quella dei Governi francese, inglese e svedese.

Con l'odierna comunicazione, che porta la firma del sottosegretario agli Esteri Suvich, il compito del Comitato consultivo della Società delle Nazioni incaricato di seguire lo sviluppo della divergenza tra Bolivia e Paraguay è notevolmente facilitato.

L'Italia mette a disposizione dell' Albania tre milioni di franchi oro

TIRANA, 3 — Il giornale « Besa » organo ufficioso del Governo albanese ha pubblicato la seguente nota:

« Per dare la possibilità di chiudere una parte delle rimanenze passive derivanti dalle spese e dagli obblighi assunti in base ai passati bilanci straordinari il Governo italiano ha avuto la bontà di mettere a disposizione del Governo Reale Albanese, spontaneamente e come segno dell'amicizia sincera che esiste fra i due Stati, una somma di franchi oro 3 milioni ».

Ci risulta inoltre che S. M. Re Zog ha diretto al Capo del Governo un messaggio per esprimergli, a nome di tutto il popolo albanese, calorosi ringraziamenti per il generoso aiuto dato all'Albania e per riconfermagli l'indissolubile amicizia che, attraverso tanti legami ed interessi comuni, lega i due Paesi.

La consegna all'Austria
del terreno per la costruzione dell'Istituto austriaco di cultura

ROMA, 3 — A Valle Giulia ha avuto luogo la consegna da parte del Demanio al Governo austriaco del terreno destinato alla costruzione della sede per il nuovo Istituto austriaco di cultura in Roma.

Erano presenti: il Segretario di Stato per l'Istruzione dottor Pernter, il Ministro d'Austria Vollgruber, il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, il senatore Salata e il provveditore generale dello Stato comm. Bartolini.

I rappresentanti dello Stato federale autsriaco hanno rinnovato l'espressione della più viva gratitudine al Capo del Governo d'Italia per la generosa concessione.

Italia e Stati Uniti in una conferenza dell'Ambasciatore d' Italia

NEW YORK, 6 — Il R. Ambasciatore d'Italia, Rosso, ha tenuto, nel grande anfiteatro dell'Università «Columbia» di New York, una conferenza sul tema « Gli Stati Uniti e l'Italia ».

L'oratore ha sviluppato principalmente tre argomenti e cioè: i rappotri politici, i rapporti commerciali fra i due Paesi e lo Stato corporativo fascista.

Nell'esordio l'oratore ha accennato alla questione della propaganda rilevando la netta distinzione tra l'azione subdola ed equivoca che mira a falsare la verità, traendo in inganno l'opinione pubblica, e la propaganda onesta avente l'unico scopo di facilitare la reciproca comprensione, chiarendo idee, eliminando equivoci e combattendo pregiudizi. L'Ambasciatore ha affermato che il Governo Fascista non ha nulla da nascondere nella sua leale azione divulgatrice della dottrina fascista.

Trattando delle relazioni politiche, l'ambasciatore Rosso ha ricordato la cordiale cooperazione fra le delegazioni italiana e americana alla Conferenza del disarmo, rilevando i sinceri sforzi fatti ancora recentemente dal Governo fascista per facilitare un equo accordo fra le Potenze.

Sviluppando il tema dei rapporti commerciali, l'Ambasciatore ha richiamato l'attenzione sul danno arrecato all'esportazione italiana dalla politica doganale ferocemente protezionista dei paesi che avevano interesse a ricevere i prodotti italiani caratteristici in cambio di materie prime; ed ha messo in evidenza la stretta interdipendenza tra la bilancia commerciale ed i bilanci dei pagamenti.

Venendo allo Stato corporativo l'oratore ne ha tracciato la rapida storia, mostrando la graduale elaborazione del nuovo, originale sistema instaurato dal Fascismo e ne ha illustrato lo spirito, il contenuto e gli scopi, concludendo come appunto il problema del XX secolo sia quello di un nuovo orientamento ed equilibrio economico raggiungibile soltanto attraverso la disciplina sociale e intellettuale.

Dichiarazioni di Simon ai comuni
Italia e Abissina

LONDRA, 13 — *Rispondendo ad una interrogazione rivoltagli sulla questione italo-abissina, John Simon ha detto, fra l'altro: « In risposta ai ragguagli chiesti al Ministero degli Affari Esteri di Roma, l'Ambasciatore britannico è stato informato che, in seguito ai recenti incidenti alla frontiera somalo-etiopica, il Governo italiano, come misura di precauzione difensiva, ha mobilitato due divisioni formanti un totale di circa 30.000 uomini. Di più il Governo britannico è stato informato che queste misure di precauzione non vogliono affatto significare che il Governo italiano abbia intenzione di abbandonare gli sforzi per ottenere un regolamento amichevole col Governo etiopico, mediante negoziati diretti.*

« Il Governo britannico è pure informato che non soltanto non vi è stata alcuna avanzata da parte delle forze italiane nelle linee occupate da esse da lungo tempo nella regione che forma oggetto di conflitto, ma che il Ministro italiano ad Addis Abeba ha ricevuto istruzioni per negoziare col Governo abissino ».

John Simon ha aggiunto che il Ministro britannico ad Addis Abeba è stato autorizzato ad usare i suoi buoni uffici per favorire il successo di questi negoziati.

John Simon ha confermato, in seguito, la portata delle informazioni date dall'Ambasciatore britannico a Roma, e dopo aver detto che il Governo etiopico dichiara di mantenere l'impegno dato nella lettera al Segretario generale della Lega delle Nazioni, e che ordini rigorosi sono stati dati di evitare incidenti, ha concluso: « Per quanto io sappia, nessun'altro appello è stato fatto dall'Abissinia e dall'Italia alla Società delle Nazioni ».

Rispondendo ad altre interrogazioni John Simon ha detto che, data la posizione, che è di amicizia, per l'uno e per l'altro paese, l'Inghilterra farà del suo meglio per ottenere un regolamento pacifico.

Un'altra aggressione abissina
nella regione di Ualual

ROMA, 11 — La pressione etiopica che, col continuo ammassamento di armati, si è andata manifestando in questi ultimi tempi nella zona dei pozzi di Ualual e nelle località viciniori ha provocato recentemente un nuovo incidente.

La mattina del 29 gennaio un gruppo di armati etiopici ha attaccato un nostro posto di guardia ad Afdub (Uafdug), a sud di Ualual. Lo scambio di fucilate che ne seguì ha dato luogo a qualche perdita da ambo le parti. Dei nostri « dubat » cinque sono stati uccisi e sei feriti. Le perdite abissine sono superiori.

La Regia Legazione di Addis Abeba ha ricevuto istruzioni di presentare al Governo etiopico formali proteste per il nuovo incidente.

Gli ultimi accordi per la Saar

A Napoli si è riunito il Comitato dei Tre del Consiglio della Società delle Nazioni, composto del barone Aloisi, presidente, del ministro Lopez Oliban e del signor Oneto

Astengo in rappresentanza dell'ambasciatore Cantilo. Su invito del presidente, gli ambasciatori di Francia e di Germania presso il Quirinale, conte de Chambrun e signor von Hassel, hanno firmato quattro accordi relativi al regolamento delle questioni che erano state trattate sotto gli auspici del Comitato circa la reintegrazione alla Germania del territorio della Saar in seguito al risultato del plebiscito del 13 gennaio. Gli strumenti firmati contengono un accordo relativo alla cessione da parte della Francia alla Germania dei suoi diritti di proprietà sulle miniere, sulle ferrovie e altri beni immobili situati nel territorio della Saar; un accordo relativo alle assicurazioni private francesi nella Saar; un accordo transitorio relativo alle assicurazioni sociali ed un accordo tra il Governo della Saar e il Governo tedesco per la trasmissione dell'amministrazione del territorio stesso. Il presidente della Commissione di Governo della Saar, signor Knox, ed i membri del sottocomitato finanziario della Società delle Nazioni assistevano anche alla firma degli accordi. L'ambasciatore di Germania von Hassel e l'ambasciatore di Francia conte de Chambrun hanno, dopo la firma, ringraziato il Comitato dei Tre, grazie all'opera del quale si è pervenuti alla conclusione degli accordi, nonchè i loro collaboratori. Il barone Aloisi, chiudendo la seduta, ha tenuto da parte sua a ringraziare i due ambasciatori delle gentili parole pronunciate al riguardo del Comitato e per la loro amichevole collaborazione, la quale ha permesso al Comitato di raggiungere questi buoni risultati; il barone Aloisi ha tenuto anche a ringraziare il signor Knox nonchè i membri del sottocomitato finanziario e il Segretario della Società delle Nazioni del prezioso aiuto che hanno voluto apportare ai lavori del Comitato.

Due divisioni mobilitate per misure precauzionali

ROMA, 11 — Per misure di carattere precauzionale sono state mobilitate tra il 5 e l'11 corr. due Divisioni: la «Peloritana» e la «Gavinana».

Le operazioni di richiamo dei contingenti della classe 1911 si sono svolte nel massimo ordine.

L'accordo italo-brasiliano per i crediti congelati

Nel fascicolo di Gennaio abbiamo dato notizie della firma a Rio de Janeiro di un accordo tra l'Italia e il Brasile per i crediti congelati. In proposito si hanno le seguenti annotazioni:

L'irretimento improvviso e rigoroso del commercio e della concessione delle divise, quale è stato praticato negli ultimi anni in molti Paesi, ha com'è noto avuto per effetto il progressivo congelamento dei crediti commerciali o di altra natura; il che ha non solo gravemente pregiudicato gli interessi dei creditori, ma ha notevolmente contribuito ad accentuare la depressione degli scambi internazionali. Poichè la situazione della bilancia dei pagamenti di pressochè tutti gli Stati che hanno fatto ricorso alle misure restrittive valutarie è tale da non consentire, a giudizio dei rispettivi Governi, un ritorno alla libertà dei cambi, o almeno a un controllo meno rigoroso, i Governi dei Paesi creditori tentano di risolvere le situazioni gravose che si sono venute a mano a mano determinando, con accordi bilaterali di varia natura coi Paesi debitori: accordi di compensazione, di liquidazione dei debiti mediante cessione di merce o mediante acconce operazioni finanziarie, e via dicendo. Accordi di compensazione, per esempio, sono stati successivamente conclusi dal Governo italiano con l'Austria, con la Germania, con la Jugoslavia, con l'Ungheria, con la Bulgaria, con la Romania e con la Turchia. Con alcuni Paesi invece, come il Cile, l'Argentina e l'Uruguay, ci si è accordati per la liquidazione parziale dei nostri crediti congelati mediante corrispettivo in merci.

I nostri crediti congelati verso il Brasile, secondo il computo del Ministero delle Corporazioni, ammontavano al febbraio dell'anno scorso a circa 89 milioni di lire. Dati più recenti non sono stati resi noti. L'accordo attuale, pur tenendo conto del breve periodo di tempo concesso per le denunzie dei crediti da parte degli aventi diritto e il deposito delle somme da parte dei debitori presso la Banca del Brasile, gioverà alla liquidazione di una quota notevole dei nostri crediti.

L'accordo stipulato dispone il trasferimento dei crediti italiani derivanti da esportazioni di merci nonchè di quelli provenienti da noli e passaggi marittimi lucrati da compagine italiane di navigazione congelati in Brasile e scaduti a tutto il 31 gennaio 1935.

Per i crediti stilati in lire, scaduti e non ancora trasferiti al 10 settembre 1934 la liquidazione avverrà per il 100 per 100 al cambio ufficiale. Per i crediti stilati in lire scaduti e non ancora trasferiti dopo il 10 settembre 1934 e fino al 31 gennaio 1935 la liquidazione avverrà per il 60 per cento al cambio ufficiale e per il 40 per cento al cambio libero.

Per i crediti stilati in valute diverse dalla lira la liquidazione si farà convertendo prima queste in lire al cambio su Londra del 31 gennaio 1935.

I creditori italiani per partecipare all'operazione di sbloccamento dovranno denunziare presso i Consigli provinciali dell'Economia corporativa del Regno i loro crediti congelati esibendo la relativa documentazione. Per loro parte i debitori brasiliani dovranno provvedere al versamento delle somme da trasferire presso la Banca del Brasile e le sue agenzie.

E' interesse dei creditori italiani di far versare dai loro debitori brasiliani nel termine prescritto l'ammontare dei loro crediti esistenti in Brasile. Essi dovranno dare precise e sollecite istruzioni al riguardo ai loro debitori o corrispondenti. Il periodo massimo di tempo entro il quale dovranno essere effettuate le denunce suddette e i correlativi depositi è stabilito in 40 giorni a partire dal 1. febbraio 1935 ossia fino al 12 marzo 1935.

L'accordo con il Governo brasiliano non prevede alcuna proroga; al termine suddetto i crediti non denunziati entro tale periodo saranno esclusi dall'operazione di scongelamento. Gli interessati potranno avere dettagliate notizie sull'operazione presso il Ministero delle Corporazioni, Ufficio trattati, e presso tutti i Consigli provinciali dell'Economia corporativa.

S. A. SPUGNIFICIO ITALIANO

Via Benaco, 4 - MILANO - Telef. 50-502

Telegramma: "SPUGNIFICIO"

SPUGNE di MARE

PELLI CAMOSCIATE

Importazione - Lavorazione - Esportazione

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Nazione armata e Forze militari

Il Generale Grazioli inaugura i corsi di Cultura Militare.

ROMA, 1 — Sono stati inaugurati, con solenne cerimonia, i corsi di cultura Militare.

Presenti: S. E. De Vecchi, il dott. Pernter sottosegretario austriaco per l'istruzione, S. E. Renato Ricci, S. E. Baistrocchi, S. S. Cavagnari e molte altre personalità politiche e militari, il gen. Grazioli ha pronunziato la prolusione. Dopo un breve discorso del Rettore Magnifico on. Rocco.

Ha avuto così inizio, unica per tutti gli istituti superiori dell'Urbe, l'inaugurazione solenne dei corsi di cultura militare per la gioventù universitaria fascista.

Lo studio di quelle discipline militari che formano parte integrante del nuovo costume educativo del Regime non poteva avere, nella Capitale d'Italia, un principio ed una introduzione più interessante e più degna della conferenza che è stata pronuciata dal generale Grazioli, magnifica figura di soldato e di uomo colto. Il discorso del generale Grazioli è stato ascoltato dalle autorità presenti e dalle molte migliaia di giovani radunati in una atmosfera di silenzio e di alta attenzione.

Due primati di velocità per aeroplani leggieri

Nei giorni 16 e 17 febbraio corrente, il pilota Sebastiano Bedendo col passeggiero Rinaldo Stenico, a bordo di un monoplano da turismo N. 5 RR., con motore da 75 cavalli, hanno battuto i primati di velocità su cento e su cinquecento chilometri per apparecchi leggeri della 3.a categoria (multiposti di peso inferiore a 280 chili).

Gli aviatori, partiti dal campo di Ciampino Sud, hanno volato su un circuito nei pressi di Littoria, appositamente prestabilito dal Reale Aero Club d'Italia e riconosciuto dalla Federazione Aeronautica Internazionale, stabilendo il giorno 16, il primato di velocità su cinquecento chilometri alla media di km.-ora 213,676, e il giorno 17, il primato di velocità su cento chilometri alla media di km.-ora 222,578.

Il Reale Aero Club d'Italia ha sottoposto i verbali di omologazione e gli incartamenti relativi alla Federazione Aeronautica Internazionale per la omologazione dei voli stessi come primati internazionali di velocità su cento e su cinquecento chilometri per aeroplani leggeri della 3.a categoria.

I precedenti primati internazionali della stessa categoria appartenevano agli aviatori francesi Bailly e Reginensi, che su aeroplano, Farman 239 motore da 75 cavalli avevano realizzato le medie orarie di km. 212, 139 su cento chilometri e di km. 200.271 su cinquecento chilometri.

Motti araldici ai Reggimenti del Genio di nuova costituzione.

Con R. Decreto è concesso l'uso dei seguenti motti araldici ai reggimenti di nuova costituzione, di cui appresso:

1. Reggimento Minatori: *Minatore Pietro Micca. A Noi!*

2. Reggimento Minatori: *Minatore Pietro Micca. A Noi!*

1. Reggimento Pontieri: *La Gloria arride sull'altra sponda.*

2. Reggimento Pontieri: *Per ogni ponte una superba sfida al nemico.*

Le RR. lettere-patenti saranno inviate ai Comandi di Corpo di Armata interessati e da questi consegnate in forma solenne ai Reggimenti.

Un Collegio Militare a Milano istituito per volontà del Duce.

MILANO, 8 — Il Capo del Governo ha inviato al podestà duca Marcello Visconti di Modrone il seguente telegramma:

« *Desidero comunicarle che ho deciso la istituzione a Milano di un Collegio Militare il quale funzionerà dall'inizio dell'Anno XIV. I giovani milanesi di spirito combattivo avranno così la possibilità di prepararsi a servire con le armi la Patria e il Regime.* — Mussolini ».

Il Podestà ha così risposto:

« Eccellenza Cavaliere Benito Mussolini, Capo Governo Roma — *Profondamente grato della decisione di Vostra Eccellenza per l'istituzione a Milano di un Collegio Militare assicuro che il Comune collaborerà con appassionata entusiasmo perchè esso risponda alla volontà e agli intendimenti di Vostra Eccellenza per la Patria e per il Regime. Devoti ossequi.* — Marcello Visconti di Modrone ».

Piano di una biblioteca di scrittori militari aliani.

ROMA, 11 — E' stato sottoposto al Duce il piano di una biblioteca di scrittori militari italiani, progettata dalla Casa edizioni « Roma ». Detta biblioteca, che comprenderà molte diecine di volumi, si propone di mettere in luce, specie per l'educazione militare delle nuove generazioni secondo le direttive del Regime, tutto il pensiero e tutta l'attività dell'Italia nel campo dell'arte e della scienza di guerra come concezione e come realizzazione da Giulio Cesare al nostro tempo.

La grande ed opportuna raccolta, che sarà curata da S. E. il generale Grazioli e da S. E. Gioacchino Volpe, accademico d'Italia, ha avuto l'approvazione del Duce.

Tre battaglioni della Milizia partono per l'Africa.

ROMA, 16 — Oggi alle ore 16, nel cortile della caserma del 1. Granatieri, il Duce ha passato in rivista due battaglioni di Camicie nere, in partenza per l'Africa orientale.

Il Duce è giunto alla caserma accompagnato dal gen. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia. I due battaglioni, al comando del seniore Gigli, hanno salutato il Duce con l'« A noi! ».

Erano presenti il Segretario del Partito on. Starace, i sottosegretari Baistrocchi, Cavagnari e Galeazzo Ciano, e numerosi generali delle Forze armate.

Il Duce ha parlato alle Camicie Nere, le quali poi hanno sfilato in modo superbo dinanzi a lui. All'uscita dalla caserma la folla, che nel frattempo si era radunata molto numerosa, ha salutato il Duce con una calorosissima dimostrazione.

Un terzo battaglione di Camicie nere è stato passato in rassegna a Napoli, prima dell'imbarco, dal Principe di Piemonte.

Le prove di alta velocità dell'incrociatore «Duca d'Aosta».

Questa mattina l'incrociatore *Duca d'Aosta*, recentemente varato nei Cantieri Odero-Terni-Orlando di Livorno, ha

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

effettuato le prove di alta velocità. La bella unità, ha navigato alla massima velocità sul traguardo Santa Margherita-Isola del Tino.

La navigazione del *Duca d'Aosta* è proceduta regolarissima e i risultati raggiunti hanno soddisfatto Comando e tecnici. Il *Duca d'Aosta*, del tipo Condottieri che fra breve entrerà in squadra, è gemello dell'*Eugenio di Savoia*, che sarà varato il giorno 21 prossimo a Genova.

Gli esami e gli esperimenti per l'avanzamento degli ufficiali.

ROMA, 13 — Il *Giornale Militare Ufficiale* ha pubblicato, stamane, una circolare relativa agli esami e agli esperimenti ed esame dei titoli per avanzamento degli ufficiali delle varie Armi, Corpi e Servizi compresi nei limiti per l'iscrizione sui quadri di avanzamento per l'anno 1935-36.

Esami per avanzam. a scelta speciale

Gli allegati della circolare precisano che gli esami per avanzamento a scelta speciale sono fissati nel seguente modo:

Carabinieri Reali: prove scritte di cultura generale e di cultura professionale per maggiori, capitani e tenenti 8-9 marzo; esperimento pratico e prove orali per maggiori capitani e tenenti il 18 aprile: tutte le prove si svolgeranno a Roma al Comando generale dell'arma.

Fanteria Cavalleria Artiglieria (ruolo comando): prove scritte di storia e cultura tecnica professionale per maggiori, capitani e tenenti, 8 e 9 marzo; prove orali e applicative per maggiori, capitani e tenenti, 25 marzo; tutte le prove si svolgeranno presso i rispettivi comandi di Corso d'Armata dei Corpi di truppe coloniali e Presidi del Dodecanneso.

Genio (ruolo comando): prove scritte di storia e cultura tecnica professionale per maggiori, capitani e tenenti 8 e 9 marzo; prove orali e applicative per maggiori, capitani e tenenti, 25 maggio; tutte le prove si svolgeranno a Salerno.

Servizio Tecnico Armi e Munizioni: consegna dei temi 8 marzo; prove orali 23 aprile; le prove riservate ai maggiori e capitani si svolgeranno a Roma, presso la Direzione del Servizio tecnico armi e munizioni.

Servizi Studi ed Esperienze Genio: consegna temi 8 marzo; prove orali 23 aprile; le prove riservate ai maggiori e capitani a Roma presso l'Ispettorato del genio.

Servizio Tecnico Automobilistico: consegna temi 8 marzo; prove orali 1. giugno; prove riservate ai maggiori e capitani a Roma, presso l'Ispettorato materiale automobilistico.

Ufficiali Medici: prove orale e pratica per maggiori, 1. aprile; per capitani, prova scritta 5 marzo, prove orali pratiche 9 maggio; per tenenti prova scritta 8 marzo, orale e pratica 1 maggio; tutte le prove a Roma presso l'Ispettorato militare.

Ufficiali Chimici Farmacisti: per maggiori prova scritta 8 marzo, orale 10 maggio; per capitani 8 marzo; orale 1 maggio; per tenenti prova pratica 1 aprile a Roma, presso l'ospedale Militare e presso i comandi dei Corpi d'Armata.

Ufficiali Commissari: per maggiori e capitani prova scritta 8 marzo, prova orale 24 aprile, prova pratica 29 aprile; per tenenti prova scritta 8 marzo, prova orale 24 aprile; le prove a Roma e Torino e presso i Corpi d'Armata.

Ufficiali di Sussistenza: maggiori, capitani e tenenti prove scritte 8 marzo, prove orali 9 maggio a Roma e presso i comandi di Corpo d'Armata.

Ufficiali di Amministrazione: maggiori, prove scritte 8 marzo, orali 15 maggio; capitani, prove scritte 8 marzo, orali 13 maggio; tenenti, prove scritte 8 maggio, orali 9 maggio. A Roma e presso i Corpi d'Armata.

Ufficiali Veterinari: maggiori, prove scritte 8 e 9 marzo, orali 7 maggio; capitani, prove scritte 8 e 9 marzo, orali 15 maggio; tenenti, prove scritte 8 e 9 marzo, orali 21 maggio. A Roma e presso i Corpi d'Armata

Esami, esperimenti e valutazione dei titoli per l'avanzamento

Carabinieri Reali: tenenti colonnelli esperimento pratico 2 maggio, prove orali 6 giugno, presso le Legioni e a Roma; capitani, tutte le prove il 23 aprile a Roma.

Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio (ruolo comando): tenenti, doti pratiche di comando, 1 marzo, primo turno esperimenti 5 aprile, secondo turno 1 maggio, rispettivamente presso i Corpi d'Armata e a Salerno, Capitani tre esperimenti: 27 marzo, 23 aprile e 19 maggio a Caserta. Tenenti: prove scritte 20 marzo, orali pratiche 25 aprile, presso i Corpi d'Armata e a Civitavecchia.

Servizio Tecnico Armi e Munizioni: 20 aprile a Roma. Inizio valutazione titoli per tenenti colonnelli.

Servizio Studi esperimenti Genio: 20 aprile a Roma, inizio valutazione titoli per tenenti colonnelli e capitani.

Servizio tecnico automobilistico: 1. maggio a Roma, inizio valutazione titoli per tenenti colonnelli e capitani.

Ufficiali medici: 8 marzo a Roma, inizio valutazione titoli per tenenti colonnelli; 23 aprile a Roma prove per capitani; 9 aprile a Roma prove per tenenti.

Ufficiali chimici e farmacisti: 8 marzo a Roma, inizio valutazione titoli per tenenti colonnelli; 23 aprile a Roma prove per capitani; 10 aprile a Roma prove per tenenti.

Ufficiali commissari: per tenenti colonnelli: prove scritte il 30 marzo, orali 3 aprile, pratiche 4 aprile a Roma e Ancona; capitani prove scritte 18 maggio, orali 22 maggio, pratiche 24 maggio a Roma, Napoli, Campobasso e Benevento.

Ufficiali amministrazione: tenenti colonnelli: prove scritte 13 aprile, orali 17 aprile a Roma; capitani: prove scritte 1. giugno, orali 4 giugno, a Roma; tenenti: prove scritte 6 giugno, orali 10 giugno a Roma.

Ufficiali veterinari: tenenti colonnelli: prove scritte e orali 25 aprile a Roma; maggiori: 9 maggio a Roma; tenenti: 25 maggio a Roma.

La circolare pubblica le Commissioni esaminatrici e precisa che, con successiva circolare, saranno pubblicati i nomi degli ufficiali ammessi a sostenere le varie prove. Tali ufficiali dovranno presentarsi alla Segreteria delle rispettive Commissioni esaminatrici o ai Comandi indicati il giorno precedente a quello stabilito per l'inizio delle prove stesse.

Le Commissioni invieranno d'urgenza ai Corpi dai quali gli ufficiali dipendono gli specchi indicanti i risultati ottenuti agli esami dagli ufficiali stessi. I Comandi di Corpo d'Armata, non appena ricevuti gli specchi, compileranno gli specchi di avanzamento, che trasmetteranno alle successive autorità giudicanti. Gli specchi di avanzamento dovranno essere trasmessi entro il più breve tempo al Ministero.

Il valore dei "bersaglieri neri"

ROMA, 28 — Le ricompense al valore, publicate ieri, riguardano, come è noto, il fatto d'arme di Ualual, avvenuto tra il 5 e il 6 dicembre dell'anno scorso e nel corso del quale bellissima fu la resistenza delle nostre truppe indigene, che si difesero sulle loro posizioni fino all'arrivo dei rinforzi che permisero di respingere gli aggressori e di metterli in fuga. A tale azione, come si ricorderà parteciparono aeroplani e un carro armato. La lettura delle motivazioni delle ricompense testimonia, ancor più luminosamente, l'assoluta fedeltà delle nostre truppe indigene e nel caso particolare dei «Dubat», i «bersaglieri neri», che, nelle loro formazioni di bande di confine, fanno buona guardia nei più lontani presidi della Somalia.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Ed ecco che vicino agli ufficiali, ai piloti, agli osservatori, ai militari componenti l'equipaggio del carro armato, troviamo Salad Aden Omar Mahmud, capo di una banda di « Dubat », che cadde guidando all'attacco i suoi uomini e alla cui memoria viene concessa la medaglia d'argento essendo egli nuovo esempio della nobilissima tradizione militare che anima i reparti irregolari.

Gli studi e le esperienze del Raparto alta quota

ROMA, 13 — Le realizzazioni dell'Aeronautica fascista nell'attività che sta svolgendo il Reparto di alta quota per la conquista delle altezze e delle velocità stratosferiche, sono di grandissima importanza. L'Italia è la sola Nazione che al problema della velocità aerea si sia dedicata, non con audaci iniziative individuali, ma con apposite istituzioni e con razionalità di metodi scientifici e pratici tenacemente seguiti.

All'aviazione troposferica, che è probabilmente la chiave dell'aeronavigazione avvenire, il Ministero dell'Aeronautica ha dedicato il Reparto alta quota, che è attualmente in piena attività e svolge un intenso lavoro scientifico e pratico. Il lavoro si svolge alacremente, con rigore di metodi in volo e in laboratorio.

Nella generalità, fino a 6 mila metri di altezza il pilota può volare senza protezioni speciali, che diventano necessariamente oltre questa quota, nei riguardi della temperatura e della respirazione. Oltre i 14 mila metri poi, occorrono protezioni anche nei riguardi della pressione.

Per la temperatura il problema è stato facilmente risolto dal reparto alta quota di Monte Celio, con una leggerissima combinazione di seta elettrotermoforica da mettere invece del vestito, sulla quale si indossa un'altra combinazione costituita da diversi strati di tessuti di lana o di altra materia, che mantiene il calore interno, evitando la dispersione.

Per la respirazione, fino alla quota di 9 mila metri basta un semplice inalatore di ossigeno; oltre i 9 mila metri occorre invece un respiratore, che somministri al pilota non soltanto l'ossigeno, ma anche anidride carbonica e altri componenti che formano una miscela che si avvicina all'aria normalmente respirata.

Ma dopo i 14 mila metri sorge il terzo problema: quello della pressione che a quota 15 mila, ad esempio, è ridotta di quasi 8-9 rispetto a quella atmosferica a livello del mare. A pressioni così ridotte l'organismo umano più non resiste ed allora è necessario provvedere con scafandri o con cabine stagne, che isolino il pilota dall'ambiente.

Per quanto riguarda le macchine, per il reparto di alta quota, che è già dotato di apparecchi in grado di raggiungere i 14 mila metri, sono in costruzione 3 diversi tipi di aeroplani e vari motori da 550 cavalli, la cui potenza verrà mantenuta costante da compressori.

Oltremodo interessante è la geniale camera di decompressione, dalla quale si possono compiere osservazioni e studi con completezza di mezzi tecnici, e senza rischio di preziose vite umane. Il pilota, tecnico dell'apparecchio protettivo per voli di alta quota, si chiude nella camera di decompressione, nella quale vengono riprodotte tutte le condizioni di ambiente alle varie altezze, e compie e registra le osservazioni del caso. Altre osservazioni fanno i tecnici che controllano l'esperienza, con speciali strumenti e con la visione diretta dell'esterno, attraverso oblò chiusi da cristalli, ed altre osservazioni compie il medico specializzato che presenzia l'esperimento e che, con apparecchi di alta precisione, studia le modificazioni degli organismi in esperimento. In tal modo si ha un'esperienza completa e realistica, in quanto si calcolano uomini, meccanismi e miscele.

I risultati di questi esperimenti sono stati eccellenti. Già tutti i piloti del Reparto di alta quota hanno compiuto voli a oltre 10 mila metri, ed il comandante del Reparto ha raggiunto i 12.800 metri.

Medaglie al valor militare per le recenti azioni in Somalia.

ROMA, 27 — La *Gazzetta ufficiale* pubblica un R. decreto col quale sono concesse, ai sottoindicati militari, medaglie d'argento al valor militare per operazioni compiute recentemente in Colonia, con la motivazione per ciascuno indicata:

Raffaele Musti, da Barletta, tenente di fanteria nel R. Corpo truppe coloniali della Somalia — « Ufficiale addetto al comando di bande armate di confine, partecipava con ardire e sprezzo del pericolo a respingere numerose forze etiopiche che avevano attaccato un nostro posto avanzato nel settore di Ual-Ual-Uarder, luminoso esempio di coraggio e di alte virtù militari. — Ual-Ual (Somalia), 5-6 dicembre 1934-XIII ».

Jusuf Giumale Averghidir, « jusbasci » nel R. Corpo truppe coloniali della Somalia. — « Comandante di un gruppo di bande armate durante un attacco contro soverchianti forze eitopiche, dimostrava valore, coraggio e audacia, mantenendo con l'esempio il proprio tratto di linea e incitando alla resistenza i propri *dubat*. Ferito gravemente alla faccia, non si muoveva dal proprio posto rifiutando ogni cura e continuava il combattimento fino alla risoluzione vittoriosa. — Ual Ual (Somalia), 5-6 dicembre 1934-XXII ».

Salad Aden Omar Mahmud, capo comandante di bande nel R. Corpo truppe coloniali della Somalia (alla memoria). — « Forte, tenace, volitivo comandante di bande, con coraggio e abnegazione senza pari si slanciava sulle masse etiopiche che avevano attaccato improvvisamente un nostro posto di confine trascinando con sè i propri *dubat*. Pagava con la vita il proprio ardimento e il suo attaccamento all'Italia. — Ual Ual (Somalia), 5-6 dicembre 1934-A. XIII ».

Sono state poi concesse le seguenti medaglie di bronzo per le stesse operazioni a:

Giovanni Consolini, da San Zeno di Montagna (Verona), sergente maggiore di fanteria nel R. Corpo truppe coloniali della Somalia;

Sirio Favati, da Pisa, sergente armiere nell'Aviazione del R. Corpo truppe coloniali della Somalia;

Guglielmo Jacobucci, da Vinchiaturo (Campobasso), sergente pilota nell'Aviazione del R. Corpo truppe coloniali della Somalia;

Roberto Liberi, da Aquila, tenente pilota nell'Aviazione del R. Corpo truppe coloniali della Somalia;

Osvaldo Mazzei, da Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino), tenente di fanteria nel R. Corpo truppe coloniali della Somalia;

Gennaro Salvi, da Taranto, tenente di fanteria nel R. Corpo truppe coloniali della Somalia;

Gerardo Zaccardo, da Muro Lucano, tenente di fanteria nel R. Corpo truppe coloniali della Somalia;

Bruno Zerbo, da Thiene (Vicenza), soldato di fanteria nel R. Corpo truppe coloniali della Somalia;

Mohammed Hassan Aden Averghidir, « jusbasci » nel R. Corpo truppe coloniali della Somalia.

Significativa seduta del congresso dei mutilati

ROMA, 12 — Dopo l'omaggio al Milite Ignoto, i partecipanti al IX Congresso dell'Associazione Mutilati, sono saliti a Palazzo Venezia dove sono stati ricevuti dal Capo del Governo nella Sala delle Battaglie.

L'on. Delcroix ha rivolto al Duce le seguenti parole:

« *Duce, dopo aver rapidamente e felicemente concluso le nostre discussioni, siamo venuti da Voi per attingere nuova forza e nuova fede.*

Saranno presto venti anni da quando partimmo e siamo ancora in tenuta di marcia; sarebbe esagerato il dire che non li abbiamo avvertiti, ma non li abbiamo accusati, se-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

gno che siamo di buona razza, se non di razza pura come altri si vantano.

Noi tutti fummo provati, alcuni durissimamente, e nessuno è pentito o stanco. Con questo non crediamo di dar prova di eroismo; noi sappiamo che nell'adempimento del proprio dovere non c'è posto per l'eroismo, che la vita è una cosa abbastanza seria perchè occorra drammatizzarla.

Noi abbiamo imparato che nulla è più difficile della semplicità, come nulla è più indomabile della rassegnazione che per noi non è vile adattamento alle offese, ma serenità di dolore accettato e di passioni contenute, ma certezza di incrollabile volontà e di profondissima fede.

Di queste virtù è fatta la nostra rassegnazione come la nostra obbedienza: certe ribellioni splendide denunziano, spesso oscure servitù e i paradossi più temerari non sono in fondo che il rovesciamento delle verità più semplici e perciò comuni. Tutte queste montature e complicazioni, nonostante gli atteggiamenti e i paludamenti pagani, sono manifestazioni romantiche che ripugnano alla classicità del nostro spirito, della nostra storia.

L'eroe che vuole apparire diverso a costo di essere perverso e si crede sovrumano mentre è semplicemente inumano, non è del nostro sangue, del nostro genio. I nostri eroi sono tutti di una terribile semplicità e di una invincibile umanità; sono grandi senza accorgersene, spesso senza volerlo e sempre senza mostrarlo.

Così noi sentiamo di non avere fatto nulla di straordinario e ci è sembrato naturale vivere in condizioni che si potrebbero credere impossibili, come ci sembrerebbero possibilissimo, ricominciare se fosse necessario.

Duce, anche noi abbiamo la religione del sangue, ma di quello versato che è necessariamente puro perchè non è più materia ma idea.

Per noi la purezza non può essere un dato fisico, ma un risultato, meglio, una conquista dello spirito. Per noi l'unità non procede dalla esclusione, ma dalla sintesi e Roma fu un esempio di sintesi civica oltre che civile e religiosa.

Non per nulla Gioberti, dopo aver avvertito che la pretesa diversità delle stirpi e la conseguente superiorità delle une sulle altre è fisicamente improvabile, falsa storicamente, filologicamente impossibile, moralmente inumana e teologicamente empia, afferma nel « Primato »: « la storia dimostra che le schiatte non pervengono alla maturità loro se non mischiandosi e arrotondandosi insieme, che all'incontro esse tralignano quando vivono segregate le une dalle altre, perchè l'isolamento perpetua la divisione mentre l'affratellamento ricompone l'unità primitiva ».

Roma meritò il nome di Madre delle genti perchè, dopo averle conquistate e sottomesse, le ammise alla sua cittadinanza, fondendole con la propria stirpe e assimilandole al suo genio. Per questo essa può anche oggi dire la parola intelligibile per tutti i popoli, e Voi, che parlate in suo nome, non siete solo il nostro Capo, ma siete virtualmente la guida della nuova umanità ».

LA PAROLA DEL DUCE

Il Duce, rivolgendosi ai congressisti, ha pronunciato un importante discorso, e ha, infine, vivamente elogiato i Mutilati d'Italia per l'opera da essi svolta dal 1917 a oggi, definendola di importanza storica.

Le parole del Duce, spesso interrotte da vibranti acclamazioni, hanno provocato una commovente manifestazione di entusiasmo. Tutti i mutilati si sono stretti intorno a Lui, gridandogli la loro fede e la loro devozione.

Al canto di « Giovinezza » i congressisti hanno lasciato Palazzo Venezia e si sono recati inquadrati al Sacrario dei Caduti Fascisti.

Il generale Pugnani Ispettore del materiale automobilistico.

ROMA, 13 — Con l'ultimo Bollettino Militare, il tenente generale Pugnani gr. uff. Angelo, Ispettore del materiale automobilistico, è stato trattenuto in servizio oltre i limiti d'età normali.

La profonda competenza e l'ardente passione con le quali il generale Pugnani, assolve il suo alto compito sono state ancora una volta riconosciute e valorizzate. Nell'ambiente automobilistico la notizia è stata accolta con vivo compiacimento perchè automobilismo civile e automobilismo militare vivono la stessa vita; entrambi tendono allo stesso scopo: la valorizzazione dell'autoveicolo, mezzo potente e prezioso sia nella vita quotidiana del lavoro che nella lotta per la grandezza della Nazione.

L'automobilismo militare nato nei giorni di sacrifici e di gloria della guerra mondiale, e cresciuto all'importanza attuale è sempre stato guidato dalla mano ferma e dalla mente lucida del generale Pugnani. La sua permanenza all'alto posto di comando è sicura garanzia per la continua ascesa dell'automobilismo italiano.

Edizioni E. R. A.

PAOLO VIRNICCHI

L'evoluzione della coscienza politica del Popolo Meridionale

L'annosa e tristissima "Questione Meridionale" intorno a cui si sono scritti migliaia di volumi, ha trovato in questo scrittore del tempo fascista un acuto e preciso indagatore delle origini e delle cause che tale questione fomentarono e sostennero attraverso diecine di anni. Nelle pagine del libro di Paolo Virnicchi è descritto il trionfo del Fascismo nell'Italia Meridionale. Ed è la prima pubblicazione che con lealtà e onestà di principio, quindi fascista, tratta dell'arduo e dibattutissimo problema. In queste pagine è scritta anche con stile rudemente fascista la cronistoria del Fascismo Meridionale. Inoltre, descritta nei suoi mille particolari, v'è messa a nudo tutta la politica del passato che nel Mezzogiorno d'Italia fu originalmente svolta sotto l'influenza di tradizioni locali che ne radicarono il complesso agitarsi con consuetudini e costumanze popolari che si tramandarono fin nei giorni nostri. Questo quadro generale di vita sociale meridionale è trattato, in queste pagine, con l'aggiunta di riferimenti storici che chiariscono maggiormente la conclusione che l'A. si pone nel suo preciso commento.

Volume in 16° di 200 pagine - **L. 12**

A gli abbonati di "ANNALI DEL FASCISMO" è concesso lo sconto del 20 %
Indirizzare commissione e vaglia: ***EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE*** *Soc. An.* ***G. RISPOLI***
Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 – ***NAPOLI***

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Azione di Governo

Il Consiglio dei Ministri

Sommario: **Per i mutilati. — Gli accordi per l'Africa. — L'alto Commissariato per Napoli. — Per la Tripolitania, la Cirenaica, l'Eritrea e la Somalia. — L'Ente Turistico per la Libia. — Per gli ufficiali delle Forze Armate. — Per i piloti di Turismo. — L'Istituto per la Storia Antica in Roma. Altri 34 milioni di Opere pubbliche. — Per la zona industriale di Bolzano. — Per l'edilizia antisismica. — Gli ispettorati per l'agricoltura. — Credito peschereccio. — Disciplina della Marina mercantile in tempo di guerra. — Per gli scambi con l'estero.**

ROMA, 23 — Il Consiglio dei Ministri si è riunito, sotto la Presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Medici del Vascello.

Il Consiglio, tra l'altro, ha approvato:

Uno schema di provvedimento che autorizza, su richiesta dell'Associazione mutilati, l'aumento — da lire due a lire tre mensili — della misura massima del contributo finanziario che l'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra ha facoltà di imporre ai mutilati ed invalidi residenti nel Regno, i quali fruiscono di pensione vitalizia ovvero di assegno rinnovabile o di minorazione, ai sensi del R. Decreto-legge 20 dicembre 1929-VIII, n. 2163.

Il provvedimento, che è stato sollecitato dalla Presidenza dell'Associazione Mutilati sul voto dell'ultimo Congresso, avrà attuazione dal 1. aprile ed è in relazione alle accresciute esigenze assistenziali e di funzionamento dell'Ente.

Uno schema di provvedimento concernente l'ammissione dei mutilati ed invalidi di guerra ai pubblici concorsi.

Uno schema di provvedimento inteso a precisare quali siano le ricompense al valore militare che possono essere valutate agli effetti dei benefici che la vigente legislazione riconosce agli insigniti.

Con tale provvedimento vengono risolte in via interpretativa le incertezze alle quali le disposizioni vigenti avevano dato luogo nella pratica applicazione, stabilendosi che le sole ricompense italiane al valore sono valutabili agli effetti suindicati.

Uno schema di decreto che modifica la Commissione per il conferimento delle onorificenze «al Merito del Lavoro» al fine di coordinare la composizione della Commissione stessa al nuovo ordinamento sindacale.

Schemi di disegni di legge per dare esecuzione all'Accordo italo-britannico per la delimitazione del confine fra la Somalia italiana ed il Kenya, firmato a Firenze il 17 dicembre 1927-VI, ed all'accordo relativo stipulato in Londra il 22 novembre 1933-XII; all'accordo italo-britannico-egiziano del 20 luglio 1934-XII per la delimitazione del confine fra la Libia e il Sudan; al Trattato fra l'Italia e la Francia, concernente il regolamento dei loro interessi in Africa, armato in Roma il 7 gennaio 1935-XIII; all'Accordo fra l'Italia e l'Austria per lo sviluppo dei rapporti culturali fra i due Paesi, firmato in Roma il 2 febbraio 1935-XIII; alla Convenzione culturale fra l'Italia e l'Ungheria, firmata in Roma il 16 febbraio 1935-Anno XIII.

Uno schema di Regio Decreto che modifica il titolo dell'Associazione nazionale per soccorrere i Missionari italiani, completandolo col premettere le parole «Italica Gens», e approva il nuovo Statuto di quell'Ente.

Un disegno di legge recante modificazioni all'ordinamento dell'Istituto Nazionale Fascista Assistenza Dipendenti Enti locali (I.N.I.E.L.).

Si tratta di alcune innovazioni miranti a rendere più rapido ed efficace l'intervento assistenziale dell'I.N.I.E.L. a favore degli inscritti, nonchè ad allargare il campo di attività dell'Ente.

Uno schema di provvedimento legislativo con cui si proroga di un anno e, precisamente, sino al 30 giugno 1936-XIV il termine del funzionamento dell'Alto Commissariato per la città e provincia di Napoli.

Tale proroga è giustificata dalla necessità di far coincidere il periodo di durata dell'Alto Commissariato di Napoli con quello dei Provveditorati alle Opere Pubbliche.

Uno schema di provvedimento legislativo con cui si riconoscono le caratteristiche di stazione di turismo al Comune di Campione d'Italia, in provincia di Como.

Uno schema di provvedimento legislativo con cui, allo scopo di eliminare le anomalie topografiche attualmente esistenti, si apportano lievi ritocchi alla circoscrizione territoriale del Governatorato di Roma, nonchè a quella dei finitimi comuni di Albano Laziale, Nemi, Anguillara, Sabaudia, Ariccia, Bracciano, Capena, Castelnuovo di Porto, Cerveteri, Genzano, Lanuvio, Sant'Angelo Romano e Tolfa.

Uno schema di regolamento per i concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, in rapporto al nuovo testo unico delle leggi sanitarie.

Uno schema di decreto con cui si approva il bilancio di previsione 1935 del Governatorato di Roma.

Uno schema di provvedimento col quale s'istituisce il posto di Direttore dell'Istituto di Sanità Pubblica.

Uno schema di decreto relativo all'estensione all'Eritrea e Somalia italiana del R. D. L. 1. dicembre 1934-XIII numero 1997 sulla cittadinanza.

Uno schema di decreto che approva il regolamento per il lavoro forzato ed obbligatorio nelle Colonie.

In applicazione della convenzione di Ginevra del 10-18 giugno 1930, resa esecutiva nel Regno e Colonie con legge 29 gennaio 1934-XII n. 274, si procede alla regolamentazione completa e precisa delle norme stabilite nella convenzione stessa nei riguardi del lavoro forzato e obbligatorio nelle nostre Colonie.

Uno schema di provvedimento riguardante la concessione di un contributo annuo a favore dell'Ente per la Colonizzazione della Tripolitania e della Cirenaica.

Uno schema di decreto che approva il nuovo ordinamento giudiziario per la Colonia Eritrea.

Uno schema di decreto che approva il nuovo ordinamento giudiziario per la Somalia Italiana.

Uno schema di Decreto relativo alla costituzione dell'Ente Turistico ed Alberghiero della Libia.

Con questo provvedimento si intende agevolare ed incrementare il movimento turistico che in Libia dà segni di promettente sviluppo ed a tal fine l'Amministrazione Coloniale è venuta nella determinazione di unificare amministrativamente in un unico Ente tutte le attività turistiche che attraverso vari anni sono sorte in quella Colonia, assumendo la denominazione di Ente Turistico ed Alberghiero della Libia.

Con la costituzione di detto Ente cessa il motivo che a suo tempo consigliò la creazione del Commissariato del Turismo per la Libia, che pertanto viene soppresso.

Uno schema di provvedimento contenente esenzione venticinquennale dalla imposta sui fabbricati per le costruzioni eseguite in dipendenza di piani regolatori edilizi della città di Napoli, approvati dall'Alto Commissario.

Uno schema di provvedimento che approva il contratto 20 ottobre 1934-XII riguardante la costruzione in Torino di un nuovo palazzo per gli alti comandi militari.

Uno schema di decreto concernente la approvazione del contratto 22 settembre 1934-XII, riguardante concessione gratuita di terreno demaniale in Venezia all'Istituto Nazionale Fascita della Previdenza Sociale.

Uno schema di provvedimento contenente modificazioni all'ordinamento e funzionamento del Consorzio per le sovvenzioni su valori industriali.

Uno schema di disegno di legge che detta norme per la protezione dei segnali che precisano sugli immobili la posizione dei punti trigonometrici, dei capisaldi di livellazione, dei punti di riferimento marittimo, gravimetrici, magnetici e della rete di artiglieria.

Il provvedimento detta norme pe. evitare manomissioni dolose e colpose dei segnali suddetti. Stabilisce inoltre, a favore dei proprietari degli immobili su cui vengono fissati i segnali d'indennità adeguate al pregiudizio che gli immobili vengono a subire:

Uno schema di provvedimento che reca norme transitorie per l'avanzamento di un gruppo di sottufficiali del Regio Esercito.

Uno schema di provvedimento che approva la transazione della guerra ed il comune di Palermo circa demanialità del Monte Pellegrino e delle sue falde.

Uno schema di provvedimento che aggiorna le disposizioni della legge sull'avanzamento degli ufficiali del Regio Esercito, allo scopo, fra l'altro, di dare la possibilità agli ufficiali mutilati ed invalidi di guerra di conseguire la promozione a scelta speciale per esame:

Uno schema di provvedimento che reca norme transitorie per l'ammissione alle accademie militari degli ufficiali di complemento attualmente in servizio nelle colonie.

Uno schema di provvedimento recante norme per l'avanzamento degli ufficiali del Regio Esercito, in servizio nelle colonie dell'Africa orientale o assegnati alle unità e servizi mobilitati da inviarsi in dette colonie.

Uno schema di decreto recante modificazioni nella composizione della commissione dei collaudi in appello.

Uno schema di decreto che determina la circoscrizione territoriale dell'Arma dei carabinieri Reali per coordinarla alle modificazioni apportate dalle nuove norme sull'avanzamento degli ufficiali e sull'ordinamento del Regio Esercito agli organici degli ufficiali dei carabinieri Reali;

Uno schema di decreto che estende alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale le norme riguardanti la definizione delle vertenze cavalleresche tra militari.

Uno schema di disegno di legge relativo alla istituzione di un ruolo speciale di ufficiali inferiori di vascello e della direzione macchine di complemento.

Uno schema di provvedimento che consente di nominare guardiamarina e sottotenenti del Genio Navale e delle Armi Navali in S. P. E. indipendentemente dalle vacanze esistenti nei ruoli dei rispettivi Corpi.

Uno schema di provvedimento che porta un'aggiunta all'art. 12 del Testo Unico delle disposizioni legislative riguardanti la costituzione e le attribuzioni dei Corpi Consultivi della Regia Marina, approvato con Regio Decreto 27 luglio 1934-XII n. 1469.

Uno schema di decreto che apporta emendamenti al regolamento per la navigazione aerea, approvato con il R. D. 11 gennaio 1925-III, n. 356, nei riguardi dei brevetti aeronautici.

Gli emendamenti al regolamento anzidetto hanno lo scopo di riformare il regime del brevetto di pilota di velivolo da turismo aereo, ai fini di una maggiore sicurezza del volo. Si stabilisce così che un pilota, il quale abbia conseguito il brevetto di pilota da turismo aereo, non possa effettuare il trasporto di passeggeri se non dopo che abbia svolto una certa attività di volo. All'uopo vengono istituite due diverse classi di brevetto da turismo: la prima, che conferisce la facoltà di effettuare i voli da solo, e la seconda, che abilita al trasporto di passeggeri. Per il conseguimento dell'uno o dell'altro brevetto, sono stabilite prove di esame adeguate al diverso carattere che essi rispettivamente presentano.

Uno schema di provvedimento concernente la istituzione in Roma del Regio Istituto italiano per la storia antica.

Col Regio decreto-legge 20 luglio 1834-XII, n. 1226 veniva disposto il coordinamento fra gli Istituti nazionali di studi storici.

Al *R. Istituto storico italiano* veniva affidato lo studio della storia medievale, mentre per la storia moderna e contemporanea veniva creato l'*Istituto storico italiano per la età moderna e contemporanea;* l'illustrazione della Storia del Risorgimento era devoluta alla *Società Nazionale per la Storia del Risorgimento italiano*, alla quale erano altresì affidati altri compiti antecedentemente riservati al Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento, che veniva soppresso. Restavano però al di fuori del coordinamento gli studi sulla storia antica, per i quali non esisteva un apposito istituto nazionale, e la lacuna era tanto grave in quanto la nostra storia più remota si confonde con quello stessa della civiltà.

Lo schema di provvedimento suindicato provvede appunto alla creazione di un istituto per la Storia antica e di una scuola annessa specializzata, ampliando contemporaneamente la sfera di azione della Giunta Centrale per gli studi storici e i cui poteri vengono con l'occasione meglio specificati.

Uno schema di Regio Decreto concernente la soppressione del Comitato Nazionale di Scienze storiche e la devoluzione delle funzioni ad esso relative alla Giunta centrale per gli studi storici.

Il Regio decreto 15 novembre 1928-VII, n. 3218 provvide alla creazione di un Comitato Nazionale di scienze storiche con il compito di rappresentare l'Italia in seno al Comitato internazionale di scienze storiche, non esistendo in quel momento un organo dello Stato che fosse sufficientemente rappresentativo della nostra cultura storica.

Con l'istituzione della Giunta Centrale per gli studi storici si è però data vita ad un organo che compiutamente riassume lo sforzo di tutte le istituzioni che attendono alle ricerche storiche. L'esistenza del Comitato si è resa pertanto superflua e, per lo stesso criterio di unità che ispira la opera del Regime in ogni campo, si è ritenuto opportuno devolvere i compiti ad esso relativi alla Giunta centrale per gli studi storici che, in tal modo, oltre a coordinare l'opera di tutti gli enti storici italiani, li rappresenterà anche di fronte all'estero.

Uno schema di Regio decreto concernente l'estenzione a favore degli iscritti ai Fasci di combattimento prima della Marcia su Roma dei benefici riservati agli ex-combattenti per i corsi, per le supplenze e per gli incarichi nei Regi istituti d'istruzione media classica scientifica e magistrale.

Uno schema di Regio decreto col quale viene modificata la composizione della Consulta per la tutela delle bellezze naturali.

Uno schema di provvedimento che autorizza una ulteriore spesa di 34 milioni di lire per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti in alcune provincie del Regno. Tale spesa è in aggiunta a quella di cui ai Regi Decreti-legge 28-9-1934-XIII n. 1571 e 17-2-1934-XII n. 2022.

Uno schema di provvedimento col quale si dichiara la pubblica utilità delle opere occorrenti per la formazione della zona industriale di Bolzano.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Per la esecuzione di tali lavori e a completamento delle agevolazioni di carattere economico accordate con Regio decreto 28 settembre 1934-XII n. 1621, vengono col provvedimento oggi approvato stabiliti speciali criteri in deroga alla legge organica vigente 25 giugno 1865, n. 2359, per la stima delle espropriazioni dei terreni e per la semplificazione della procedura relativa.

Inoltre per le sistemazioni stradali della detta zona industriale è autorizzata, sul bilancio dello Stato, un'anticipazione fino a lire 5 milioni a favore del Comune di Bolzano.

Uno schema di disegno di legge, col quale sono attribuiti al Ministero dei Lavori Pubblici tutti i servizi dipendenti dai terremoti verificatisi dal 1908 all'anno 1920.

Uno schema di provvedimento col quale, per rendere più celeri le operazioni di liquidazione della Unione Edilizia Nazionale affidate all'Ufficio Autonomo dei Lavori Pubblici si stabiliscono norme speciali per la definizione dei vari rapporti di credito e di debito verso quell'Istituto.

Schema di provvedimento che modifica la composizione della Giunta Speciale presso la Corte d'Appello di Napoli, istituita in forza dell'articolo 17 del Decreto legge luogotenenziale 27 febbraio 1919, n. 219 ed emana altre disposizioni integrative circa le espropriazioni da eseguirsi a cura dell'Alto Commissario per la Provincia di Napoli.

Uno schema di provvedimento recante disposizioni per la liquidazione dei contributi consorziali per opere idrauliche di 2. e 3. categoria.

Schema di provvedimento che aumenta il limite di impegno per annualità relative ad opere straordinarie in concessione e per contributi e sovvenzioni previste da leggi speciali.

Uno schema di provvedimento con cui si approvano nuove norme tecniche di edilizia, con speciali prescrizioni per le località colpite da terremoti, in sostituzione delle vigenti norme tecniche di edilizia antisismica.

In considerazione dei notevoli progressi della tecnica costruttiva, e tenuto conto delle migliori caratteristiche di qualità e resistenza dei materiali di cui oggi si dispone, è stato ritenuto opportuno studiare quelle integrazioni e quelle semplificazioni alle norme vigenti che fossero riconosciute possibili, pur procurando ai fabbricati il grado di sicurezza indispensabile in regioni così frequentemente soggette a perturbamenti tellurici.

I nuovo testo di norme è distinto in due sezioni, comprendenti, la prima, quelle applicabili a tutti Comuni del Regno e la seconda, le prescrizioni applicabili alle località determinate.

Per quanto riguarda le norme per le località sismiche (che continuano ad essere distinte in due categorie), sono state consentite maggiori altezze dei fabbricati, tanto nelle località della prima quanto in quelle della seconda categoria; e, in correlazione, sono stati fissati nuovi rapporti tra le altezze stesse e le larghezze stradali e quelle degli spazi d'isolamento.

In casi eccezionali, debitamente riconosciuti, sono poi consentite anche altezze superiori ai suddetti limiti, senza restrizioni nell'uso e nella destinazione dei fabbricati.

Il provvedimento ha anche notevole importanza ai fini della economia delle costruzioni, perchè dà la possibilità di utilizzare più intensamente aree edificatorie.

Infine anche in materia di riparazione di fabbricati danneggiati, sono stati stabiliti criteri atti ad ottenere il rafforzamento degli stabili, al fine di garantirne la resistenza dell'azione di eventuali ulteriori movimenti sismici.

Uno schema di provvedimento relativo alla concessione dell'indennità di milizia speciale ai marescialli della Milizia Nazionale della Strada.

Uno schema di provvedimento legislativo concernente la istituzione degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.

In armonia con le necessità di un più diretto intervento dello Stato nel campo dell'agricoltura, si provvede alla costituzione di Ispettorati provinciali dell'agricoltura, che, sostituendo le Cattedre Ambulanti di agricoltura ed assorbendone il personale, eserciteranno le mansioni di assistenza, di accertamento e di controllo delle attività agricole in stretta dipendenza gerarchica dello Stato.

Uno schema di provvedimento recante norme a favore dei produttori di bozzoli per la campagna bacologica 1935.

Un disegno di legge riguardante il credito peschereccio.

Il provvedimento mira a facilitare il credito peschereccio sia d'impianto e di miglioramento che di esercizio, affidandolo alla Banca Nazionale del Lavoro ed assicurando una congrua disponibilità di capitale.

La gestione speciale affidata alla Banca non ha carattere esclusivo, essendo anzi autorizzati gli istituti di credito agrario a compiere operazioni di credito di esercizio, oltre quelle di impianto e di miglioramento già ammesse dalle leggi vigenti.

In vista dell'apporto di capitali che la Banca del Lavoro destina al Credito peschereccio, le è affidata la gestione delle casse dei mercati all'ingrosso del pesce, salvi però i diritti acquisiti da altri Istituti e la facoltà per lo Stato di consentire ad altre banche la gestione delle casse di dati mercati.

In tal modo, mentre attraverso l'opera prevalente di un istituto, si favorisce la specializzazione del credito non si escludono i vantaggi del concorso e della concorrenza di altri organismi di credito;

Uno schema di decreto riguardante l'approvazione del Regolamento per l'applicazione delle leggi sul Parco Nazionale di Abruzzo;

Uno schema di decreto riguardante l'approvazione del Regolamento per l'applicazione delle leggi sul Parco Nazionale del Gran Paradiso;

Uno schema di decreto riguardante l'approvazione del Regolamento per l'applicazione della legge 21-1-1934-XII n. 285 che costituisce il Parco Nazionale del Circeo;

Uno schema di decreto che apporta varianti alla circoscrizione della Milizia Nazionale Forestale in relazione alla recente istituzione della Provincia di Littoria ed alla costituzione del Parco Nazionale del Circeo.

Uno schema di provvedimento relativo alla revisione della nomenclatura e classificazione delle merci.

Uno schema di provvedimento destinato a facilitare lo impianto delle comunicazioni telefoniche.

Uno schema di provvedimento con il quale si proroga di un altro anno la convenzione con la Ditta Pirelli per posa e manutenzione dei cavi sottomarini dello Stato.

Uno schema di decreto che modifica alcune tasse postali per relazioni con l'Estero.

Uno schema di provvedimento relativo all'emissione di francobolli commemorativi.

Uno schema di provvedimento che autorizza la vendita di piroscafi da parte della Società di Navigazione Fiumana « Levante ».

Disciplina in tempo di guerra dell'attività della Marina Mercantile

Uno schema di provvedimento riguardante l'organizzazione della Marina Mercantile in tempo di guerra.

Questo provvedimento mira a disciplinare l'attività della Marina Mercantile in periodi eccezionali, dettando norme per la ripartizione e dipendenza del naviglio, per il censimento e l'armamento delle navi, per il naviglio ausiliario, per le requisizioni ed il personale di bordo.

Uno schema di provvedimento relativo alla concessione di un sussidio straordinario per la navigazione sul lago di Como nell'anno 1935.

Uno schema di provvedimento relativo alla concessione di un sussidio straordinario per la navigazione sul Lago Maggiore nell'anno 1935.

Una Convenzione con la Ferrovia Cairate-Valmarea-Confine Svizzero per temporanea sospensione dell'esercizio.

Una Convenzione con la Ferrovia San Severo-Rodi-Peschici per la cessione allo Stato del materiale rotabile.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Uno schema di provvedimento relativo alle nuove attribuzioni dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione che assume la denominazione di « Istituto Nazionale Fascista per gli scambi con l'estero.

L'attuale andamento dei traffici internazionali ha determinata una maggiore concessione fra i problemi dell'esportazione e quelli dell'importazione. L'una è diventata in modo sempre più specifico e diretto, contropartita dell'altra.

Si è, pertanto, ravvisata l'opportunità di estendere l'attività dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione anche ai produttori di importazione. A ciò è inteso il provvedimento sopraindicato, che pur comportando un apliamento delle funzioni dell'Istituto, ne lascia immutate la natura giuridica e la struttura nel quadro degli Enti che collaborano alla dipendenza dello Stato pel conseguimento dei suoi fini.

Uno schema di decreto relativo alla riscossione dei ruoli dei contributi sindacali per il tramite delle Ricevitorie provinciali.

Uno schema di decreto per la protezione temporanea delle invenzioni industriali, modelli e disegni di fabbrica relati i ad oggetti che figureranno alla V Fiera Nazonale dell'Artigianato in Firenze.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la sessione di febbraio, ha avuto termine alle ore 12,30.

I bilanci presentati alla Camera

Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Camera i disegni di legge recanti gli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1935 - 1936.

Educazione Nazionale.

La nota preliminare al bilancio fa presente che le spese previste per il Ministero dell'Educazione nazionale, per l'esercizio finanziario in esame, ammontano a complessive lire 1 miliardo 632.595.359, delle quali lire 1 miliardo 526 milioni e 563 mila 491 lire riguardano le spese effettive straordinarie. Poichè la spesa autorizzata con lo stato di previsione del corrente esercizio 1934-35 ascende a complessive lire 1.757.430.858, ne risulta per l'anno finanziario 1935-36 una diminuzione di lire 124.835.499.

Interni.

La previsione delle spese confrontata con quella stabilita per il 1934-35 reca una diminuzione complessiva di lire 60.416.180 ottenuta nelle seguenti voci del bilancio:

Spese generali lire 14.201.605; spese per l'amministrazione civile 4.937.900; spese per la sanità pubblica 3.308.250; spese per la sicurezza pubblica lire 31.560.125; spese per gli affari generali 6.408.300.

Agricoltura e Foreste

La spesa complessiva prevista è di lire 634.916.379.26 con una diminuzione di lire 45.921.550 in confronto di quella autorizzata per l'esercizio finanziario 1934-35. Tale differenza è costituita da minori spese effettive per lire 24 milioni 671.550 e da una diminuzione di lire 21.250.000 nel movimento dei capitali. Tali diminuzioni sono rese possibili dalle economie realizzate nelle spese del personale, per effetto della legge 14 giugno 1934 e in altri titoli di spese comprimibili, nonchè dall'utilizzazione di disponibilità su precedenti assegnazioni per spese straordinarie ripartite.

La spesa totale prevista, comprensiva del movimento di capitali, si distingue fra le varie rubriche di bilancio come segue: Spese generali e pensioni. L. 35.129.624.88; Agricoltura L. 54.949.715.56; Credito agrario L. 101.387.459; Foreste L. 52.422.580; Bonifica integrale L. 391.027.000.

Lavori Pubblici

Lo stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici ammonta complessivamente a lire 915 milioni 721.270, con una diminuzione di lire 141.176.500, in confronto del corrente esercizio, pel quale vennero stabilite in lire 1.056.897.770: detta diminuzione è determinata dall'aumento di lire 5 milioni 19 mila, nelle spese effettive ordinarie e dalla diminuzione di lire 146.195.500, in quelle straordinarie.

Grazia e Giustizia

Le previsioni della spesa per l'esercizio in esame viene proposta nella somma complessiva di lire 449.973.000 in confronto a lire 487.102.400 previste per il corrente esercizio, con una economia di lire 37.129.400. Le diminuzioni di spesa sono ripartite nelle seguenti voci: spese generali 601.000; spese per l'amministrazione giudiziaria 16.158.400; per la giustizia 1.500.000; spese per i servizi speciali 30 mila; spese per gli Istituti di prevenzione di pena 18. milioni 840 mila.

Marina e Aeronautica

Lo stato di previsione del Ministero della marina per lo anno finanziario 1935-36 presenta la spesa somplessiva di lire 1.304.881.000, con un aumento quindi, in confronto a quella prevista per il precedente esercizio 1934-35, di lire 80.1000.523, costituito, prevalentemente, dalle maggiori assegnazioni per le nuove costruzioni navali già autorizzate da precedenti disposizioni di legge.

La spesa prevista per l'anno finanziario 1935-36, per i servizi dipendenti dal Ministero dell'aeronautica, ascende, in complesso a lire 849.605.000, con un aumento di lire 129.605.00 in confronto di quella prevista per il precedente esercizio 1934-35.

Colonie

La spesa complessiva per l'Amministrazione delle colonie, è prevista per l'esercizio 1935-36, in lire 486.887.938 con un aumento, in confronto dell'esercizio 1934-35, di L. 34.001.496 come risulta dal prospetto che segue.

Il Bilancio è preceduto da una nota preliminare ove si rileva che notevoli innnovazioni sono intervenute nell'ordinamento coloniale: l'unificazione della Tripolitania e della Cirenaica nell'unica colonia denominata « Libia » e la istituzione di un Alto Commissariato per le due colonie — Eritrea e Somalia — dell'Africa orientale. Mentre quest'ultimo provvedimento nulla innova all'ordinamento finanziario, la costituzione, invece del Governo unico per la Libia, darà luogo alla fusione, in unico documento, dei bilanci separati della Tripolitania e della Cirenaica. In via transitoria, però, quello stesso provvedimento legislativo consente, per l'esercizio 1935-1936, la compilazione di bilanci separati, riservando a successive decreto di provvedere con le modalità opportune alla detta unificazione.

Intanto si è uniformato il bilancio della Cirenaica, a quello della Tripolitania, per le entrate e le spese comuni alle due colonie, agevolando in tal modo, in sede di fusione, la valutazione dei cespiti del governo unico, nonchè dell'entità dei servizi e delle necessità connesse al loro funzionamento, in diretta dipendenza delle condizioni generali del bilancio statale.

Viene inoltre stanziata, per l'esercizio 1935-36, la somma di lire 17.000.000 quale seconda ed ultima rata della assegnazione di lire 34.000.000 per lavori pubblici nelle Colonie, e viene altresì 57.000.000 per forniture varie alle Colonie.

In appendice il bilancio contiene gli stati di previsione delle entrate e delle spese della Tripolitania, della Cirenaica, dell'Eritrea e della Somalia e gli stati di previsione

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

delle entrate e delle spese per le ferrovie della Tripolitania, della Cirenaica, dell'Eritrea e della Somalia.

Il bilancio della Guerra.

ROMA 25 — Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Camera lo stato di previsione del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1935-1936 che reca la spesa complessiva di lire 2.480.759.046.88 inferiore di lire 63.007.139. 80 a quella autorizzata per il corrente esercizio 1934-35. etta riduzione di lire 63.007.139.80 risulta dalla diminuzione di stanziamento nelle spese effettive per lire 61.327.800 e nella categoria del movimento di capitali per lire 1.679.339.80.

Il bilanciio del Ministero degli Esteri.

ROMA 26 — E' stato presentato alla Camera lo stato di previsione della spesa del Ministero degli Esteri, per l'esercizio finanziario 1935-36, dal quale risulta una minore spesa di lire 4.086.540 contro lire 342.354.600 stabilite per l'esercizio precedente.

BANCO DI NAPOLI

Istituto di Credito di Diritto Pubblico - Fondato nel 1530

Fondo di dotazione L. 500.000.000 - Riserve L. 906.950,000

SEDI: Napoli (S. Giacomo) - Bari - Bologna - Cagliari - Firenze - Foggia - Genova - Milano - Potenza - Reggio Calabria - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI: Monte Centrale di Pietà (Napoli) - Donnaregina (Napoli) - Spirito Santo (Napoli) - Direzione Agenzie (Napoli) - Ancona - Aquila - Avellino - Barletta - Benevento - Brindisi - Campobasso - Caserta - Catanzaro - Chieti - Cosenza - Lecce - Livorno - Matera - Perugia - Pescara - Salerno (con dipendente ufficio al Corso N. 2) - Sassari - Taranto - Teramo - Trento - Tripoli.

AGENZIE: Agnone - Alessandria - Altamura - Andria - Ariano Irpino - Atri - Atripalda - Aversa - Avezzano - Bitonto - Bolzano - Capri (con dipendente ufficio anche ad Anacapri - Cassino - Castellammare di Stabia - Castellana - Castrovillari - Cava dei Tirreni - Cerignola - Corato - Crotone - Fasano - Fiume - Foligno - Formia - Francavilla Fontana - Gaeta - Gallipoli - Gioia del Colle - Gioia Tauro - Giugliano - Giulianova - Gorizia - Gragnano - Grumo Appula - Guardia Sanframondi - Irsina - Ischia - (Porto), con dipendente ufficio anche a Ischia Ponte - Isernia - Isola Liri - Lagonegro - Lanciano - La Spezia - Lucera - Maglie - Manfredonia - Marcianise - Martina Franca - Melfi - Mercato S. Severino - Mola di Bari - Molfetta - Moliterno - Monopoli - Monte S. Angelo - Montescaglioso - Muro Lucano - Nardò - Nicastro - Nocera Inferiore - Nola - Noro - Oristano - Ortona a Mare - Ostuni - Ozieri - Paola - Piedimonte d'Alife — Pisticci - Pozzuoli - Pizzo Calabro - Petignano - Rionero in Vulture - Rossano - Ruvo di Puglia - Sala Consilina - S. Giovanni in Fiore - S. Giuseppe Vesuviano - Sansevero - Santa Maria Capua Vetere - S. Angelo dei Lombardi - Sarno - Secondigliano - Sessa Aurunca - Siderno Marina - Stigliano - Sulmona - Taurianova - Tempio Pausiana - Terni - Terranova Pausiana - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trani - Vasto - Venosa - Villa S. Giovanni - Zara.

AGENZIE DI CITTA': Napoli n. 1 (Borsa) - Napoli n. 2 (Marina) - Napoli n. 3 (P. Nicola Amore) - Napoli n. 4 (Vomero) - Napoli n. 5 (Corso Garibaldi) - Napoli n. 6 (Archivio Generale) - Napoli n. 7 (Zona Franca) - Napoli n. 8 (Fuorigrotta) - Napoli n. 9 (Via Bologna al Vasto) - Napoli n. 10 (Piazza Umberto I, in Barra) - Napoli n 11 (Via dei Mille) - Bari n. 1. (Via Cavour) - Bari n. 2 (Extramurale) - Cagliari n. 1 (Largo Carlo Felice) - Cosenza n. 1 (Piazza XX settembre) - Genova (Darsena) - Potenza n. 1 (Piazza V. E.) - Roma n. 1 (Montecitorio) - Roma n. 2 (Via Carlo Alberto) - Roma n. 3 (Piazza Rusticucci) - Taranto n. 1 - (Piazza Fontana) - Taranto n. 2 (Piazza Garibaldi).

Recapiti: Arbus - Forino - Ghilarza - Gonnosfadinaga - Guspini.

FILIALI ALL'ESTERO: Buenos Ayres - New York.

FILIAZIONI AUTONOME: «Banco di Napoli Trust Company of New York» - «Banco di Napoli Trust Company of Chicago» - «Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno.

CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PIAZZE ITALIANE E IN TUTTO IL MONDO

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Attività del Partito

Direttorio Nazionale del Partito

Il **Direttori**o nazionale del P. N. F. si è riunito nel Palazzo del Littorio sotto la presidenza del Segretario del Partito, il quale, dopo aver riferito sulle manifestazioni che hanno avuto luogo in tutta Italia per la celebrazione del XII Annuale della fondazione della Milizia e sui primi risultati del nuovo inquadramento dei Fasci giovanili di combattimento, riferendo sull'ultimo Consiglio dei ministri si è soffermato in modo particolare sugli accordi italo-francesi e sulle comunicazioni relative al bilancio dello Stato.

I 2974 milioni di avanzo previsti sono stati ridotti a 1657, con una differenza in meno di 1317 milioni nonostante i maggiori stanziamenti per le Colonie, la Marina, l'Aeronautica e per altri servizi speciali. Il risultato è frutto delle rigorose economie introdotte in tutte le spese comprimibili, ma è pur segno del continuo perfezionamento dello organismo statale, snellito e affinato nella sua struttura e nelle sue funzioni. Economia reale, che non rallenta lo intenso ritmo dei lavori e dell'azione rivolta sempre più a nuove e sostanziali provvidenze.

Il Segretario del Partito ha precisato, poi, le disposizioni che modificano l'attuale ordinamento delle professioni sanitarie al fine di renderlo più aderente allo sviluppo delle organizzazioni sindacali. La sostituzione dei nuovi Ordini sanitari ai vecchi organismi burocratici costituisce un riconoscimento esplicito della perfetta attrezzatura da essi raggiunta. Con la custodia degli albi e con la disciplina degli iscritti, i Sindacati hanno ottenuto quanto in nessun Paese è stato ancora realizzato, mentre a mezzo della Commissione centrale investita di poteri giurisdizionali si sono più attivamente ordinati nella vita dello Stato.

Esempio di civismo

Il Segretario del Partito ha ricordato il successo ottenuto dalle nuove ordinanze sulla disciplina delle segnalazioni acustiche, esempio altamente significativo del civismo che il Regime fascista ha saputo infondere nel popolo italiano.

I prossimi Littoriali della cultura e dello sport sono stati argomento di esame. Al fervore con cui tutte le Università e i G.U.F. si preparano, devono corrispondere le cure più assidue dei segretari federali per i Prelittoriali, giacchè dipendono dal loro intelligente svolgimento l'esito e il valore finale della manifestazione.

Il Direttorio nazionale ha espresso il suo compiacimento per l'organizzazione e l'esecuzione dei Littoriali della neve e del ghiaccio culminanti con la manifestazione del 3 febbraio a Bolzano, dove circa diecimila giovani hanno offerto un superbo spettacolo di disciplina e di forza; ha rilevato il successo della terza giornata della neve a Milano e del raduno sull'Etna, ai quali hanno partecipato rispettivamente 32.000 e 15.000 dopolavoristi, e ha salutato gli atleti che hanno partecipato ai campionati tedeschi svoltisi a Garmisch, campionati da considerare come una severa prova preolimpionica sia per il numero, sia per il valore dei partecipanti.

Il Segretario ha ampiamente riferito sui lavori della Commissione per l'esame delle norme che regoleranno i corsi di preparazione politica dei giovani che avranno inizio il 23 marzo, e sui risultati dei corsi informativi per gli addetti allo sport dei Fasci giovanili di combattimento.

Direttive per l'assistenza

Il Direttorio nazionale, in tema di assistenza, ha ribadito le direttive riguardanti il decentramento dei servizi, la raccolta dei dati statistici che si riferiscono all'attività degli Enti Opere Assistenziali; e ha preso atto di quanto è stato disposto, d'intesa con la Federazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria, per l'assistenza dei marittimi disoccupati, assistenza che sarà effettuata dagli E.O.A. provinciali e commali con i criteri normali e su segnalazione dei rappresentanti delle organizzazioni del Compartimento marittimo dal quale i vari Centri dipendono, nonchè della circolare del Ministero dell'Aeronautica riguardante il concorso del personale militare e civile della R. Aeronautica alle Opere assistenziali dell'Anno XIII.

Dalle notizie pervenute e dal controllo esercitato, il Direttorio nazionale è in grado di affermare che l'azione del Partito per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata è continuata vigile e attiva sia nel fiancheggiare l'opera delle Commissioni provinciali per il collocamento, sia nel favorire gli accordi locali da stipulare in conformità delle norme generali stabilite dalle varie Confederazioni.

Pr l'assunzione del personale temporaneo e giornaliero negli Stabilimenti ed Uffici dello Stato, è stata richiamata l'attenzione dei segretari federali sulle disposizioni impartite dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, e cioè che le assunzioni dovranno essere effettuate, senza alcuna eccezione, attraverso i competenti Uffici di collocamento. I segretari federali, nella loro qualità di presidenti di tali Uffici stessi segnalino gli operai disoccupati man mano che le Amministrazioni interessate ne faranno richiesta.

Il Segretario del Partito ha ricordato il dovere che incombe ai fascisti datori di lavoro di osservare le norme contenute negli accordi intersindacali per la riduzione dell'orario lavorativo e circa la sostituzione dei prestatori d'opera che fruiscano di pensioni superiori ai minimi indicati nei detti accordi.

Ha quindi trattato i seguenti argomenti, che sono stati oggetto di discussioni:

accordo con le Confederazioni sindacali dei lavoratori dell'industria e dell'agricoltura per l'adozione di una speciale forma di prestazione di opera semigratuita, a carattere volontario, nel caso che le Federazioni dei Fasci di combattimento intendano provvedere direttamente alla costruzione delle Case Littorie e dei campi sportivi. Tali prestazioni dovranno essere limitate a quei lavoratori disoccupati che fruiscano del libretto E.O.A., e non potranno superare un periodo di 30 giornate lavorative (gli elenchi dei disoccupati verranno compilati dagli E.O.A. e la precedenza sarà data ai più bisognosi);

Turni di lavoro

iniziativa presa dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, d'accordo con la Segreteria del G. U. F., di far compiere, da un gruppo di fascisti universitari, presso le Unioni provinciali di Torino, Bari, Genova, Palermo e Napoli, turni di lavoro per il periodo di tre mesi (dopo tale periodo i giovani saranno inviati in altre sedi per un ulteriore tirocinio di tre mesi, al termine del quale, se ritenuti idonei, saranno definitivamente assunti:

contratto nazionale di lavoro per i lavoratori della

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

agricoltura dirigenti sindacali, con particolare riferimento alla parte che riguarda i Comitati intersindacali;

accordi stipulati dalla Federazione nazionale fascista autoferrotranviari e autointernavigatori per l'applicazione al personale delle aziende ferrotranviarie e di navigazione interna municipalizzate della convenzione interconfederale 11 otobre 1934-XII relativa alla riduzione degli orari di lavoro e al conseguente riassorbimento della mano d'opera disoccupata;

designazione dei rappresentanti del Partito nei Comitati provinciali della Cassa nazionale per gli assegni familiari.

La realizzazione dell'ordine corporativo è stata contrassegnata in questi ultimi tempi dalla più intensa e diretta partecipazione del Partito, lieto di constatare come la mobilitazione di tutte le forze operanti del Regime che debbono portare il loro contributo a questo fondamentale settore della vita dello Stato sia perfettamente riuscita. Le decisioni nelle materie che hanno formato oggetto di esame da parte della Corporazione della zootecnica e della pesca e di quella dei prodotti tessili costituiscono anche un chiaro documento non solo della sensibilità politica, ma anche della preparazione tecnica dei quadri costitutivi delle Corporazioni.

In questa valutazione il Partito associa — accanto agli esponenti delle Amministrazioni statali e parastatali e a quelli delle Associazioni sindacali dei datori di lavoro — anche i rappresentanti delle Associazioni dei lavoratori che hanno dimostrato di comprendere tutta l' importanza del compito che loro è stato affidato.

Il Partito, che è intervenuto nella fase della formazione dei quadri delle Corporazioni e in quella della predisposizione degli argomenti da trattare, intende portare il proprio diretto contributo anche alla concreta attuazione delle deliberazioni corporative, e in proposito — per quanto concerne la periferia — sono state segnalate precise direttive ai segretari federali.

Il Segretario del Partito si è poi intrattenuto su alcune questioni di carattere organizzativo, quali le domande di iscrizione nel P. N. F. degli ufficiali delle Forze armate collocati fuori organico; le richieste d'informazioni circa i nuovi iscritti provenienti da altre provincie; l'attività dei capinucleo che dovranno essere scelti con la massima oculatezza; l'attività delle Sezioni « Massaie rurali »; le manifestazioni celebrative del X Annuale della fondazione dell'Opera nazionale Dopolavoro.

L'Opera Dopolavoro

A proposito dell'Opera nazionale Dopolavoro, ha dato comunicazioni di quanto è stato stabilito, d'intesa col presidente della Confederazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria per la sistemazione dei Dopolavoro già istituiti o in via di istituzione, e delle disposizioni impartite per la divulgazione delle norme per la difesa antiaerea e antigas attraverso l'organizzazione dopolavoristica.

Il Segretario ha inoltre segnalato all'attenzione del Direttorio nazionale l'importanza e il significato dei rapporti dei fiduciari dell'Associazione fascista della scuola; la istituzione di ritrovi per gli studenti medi; la concessione gratuita a titolo d'onore — per disposizioni della presidenza centrale dell'O.N.B. — agli orfani dei Caduti per la Rivoluzione, da parte dei dipendenti Comitati provinciali, della tessera d'iscrizione alle organizzazioni giovanili; la Mostra dei lavoratori dei Fasci femminili inaugurata il 3 gennaio XIII; le offerte per la costruenda Casa Littoria in Roma, che continuano a pervenire spontaneamente da parte di cittadini e di Enti; l'attività dell'Unione nazionale di propaganda aeronautica, alla quale i segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento dovranno dare la loro collaborazione; la quarta Mostra nazionale dell'agricoltura che sarà inaugurata a Bologna nel prossimo mese di maggio; il successo dell'autotreno del vino; l'incremento dato allo sport atto a sviluppare le qualità atletiche e agonistiche della razza.

Dopo aver insistito sull'imprescindibile dovere che hanno tutti gli iscritti nel P.N.F., nessuno escluso, di osservare le norme dello stile fascista, il Segretario ha fornito al Direttorio nazionale elementi precisi sull'efficienza della organizzazione periferica, sui risultati delle ispezioni compiute senza preavviso presso le Federazioni dei Fasci di combattimento e i corsi specialisti dei Comandi federali dei Fasci giovanili di combattimento; sulla forza dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, che alla data del 31 gennaio XIII è di 157.628 unità, con una differenza di 1935 unità in più nei confronti della stessa data dell'Anno XII; sui corsi d'istruzione ai quali sono iscritti a tutt'oggi 25.551 ufficiali; e ha concluso mettendo in rilievo l'opera sempre più intensa del Partito in ogni settore della vita nazionale.

Il Direttorio nazionale, infine, ha inviato un saluto ai camerati chiamati al Governo dalla fiducia del Duce.

La riunione è terminata alle ore 13.30 col « Saluto al Duce! ».

Rapporto dei Segretari del Guf

ROMA 11 — Il Segretario del P. N. F. e Segretario dei G. U. F., il 9 febbraio, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, ha tenuto a rapporto i segretari dei G. U. F.

Prima di iniziare il rapporto il Segretario ha consegnato i tre premi « Libro e Moschetto » di L. 5000 ciascuno ai seguenti Fascisti universitari, risultati vincitori:

Guglielmo Holtzner del Guf di Torino, Littore per le gare di salto fondo e combinata ai Littoriali della Neve e del Ghiaccio dell'anno XI, campione mondiale universitario di fondo ai giuochi universitari internazionali, laureato in ingegneria industriale con punti 98/100.

Nicola Brignole del Guf di Genova, Littore nelle gare di atletica leggera dei m. 100 piani dell'anno XI, partecipante ai giuochi universitari internazionali di Roma, Darmastat e Torino, laureato in scienze economiche e commerciali con punti 110/110.

Ferdinando Chiola, del Guf di Genova, Littore di pugilato, anno XII, pesi massimi, Laureato in Scienze economiche e commerciali con punti 110/110.

Ha inoltre comunicato di aver premiato, concedendo la partecipazione gratuita ad una delle crociere che verranno organizzate nell'estate prossima dalla Segreteria dei Guf, i fascisti universitari: Mario Francescon, Guido Cesura e Marcello Mancini.

L'attività proficua

Il Vice Segretario dei G. U. F. ha riferito sulla attività svolta e in corso di svolgimento. Ha rilevato il valore dell'appartenenza quasi totalitaria degli studenti universitari ai Gruppi Fascisti Universitari ed ha dimostrato come siano state attuate le direttive del Segretario del G.U.F. parlando delle più importanti attività quali — i Prelittoriali della Cultura e dell'Arte, che si vanno svolgendo presso ogni G. U. F. — i Prelittoriali e i Littoriali dello Sport, la cui prima, brillante manifestazione si è avuta recentemente a Ortisei coi Littoriali della Neve e del Ghiaccio — il funzionamento delle sezioni radiofoniche e cinematografiche che sorgono in ogni G. U. F. per il controllo delle attività dilettantistiche — il Teatro sperimentale dei G.U.F., recentemente inaugurato a Firenze — la stampa universitaria che ha avuto, negli ultimi tempi, notevole impulso nei rapporti con i Sindacati degli Artisti e Professionisti — le sezioni femminili del G.U.F.

Hanno preso la parola, sulla relazione del Vice Segretario e su altri argomenti, i Segretari dei G.U.F. di Salerno, Perugia, Bari, Roma, Napoli, Cagliari, Padova, Bolo-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

gna, Pisa, Milano, Trento, Imperia, Siena, Reggio Emilia, Reggio Calabria, Arezzo, Modena, Firenze.

Il Segretario del Partito ha quindi elogiato il Vice Segretario del G.U.F. per la sua opera e si è compiaciuto per il modo col quale l'interessante discussione si è svolta. Ha esaminato le varie questioni prospettate e si è soffermato sul problema dei giovani, che più propriamente dovrebbe dirsi il problema centrale della Rivoluzione. Problema che ha ormai avuto la sua netta impostazione, in base alle direttive ripetutamente e chiaramente segnata dal Duce.

Il Segretario del Partito e i Gerarchi di ogni grado, convinti che è nei giovani la garanzia della continuità della Rivoluzione, daranno tutto il loro fervore a questa fondamentale attività del Partito, che si concreta con la preparazione spirituale, militare e politica dei giovani attraverso le organizzazioni giovanili del Regime e attraverso i corsi di preparazione politica di recente istituzione, dei quali il Segretario ha ampiamente illustrato il significato e il funzionamento.

Il Segretario del P.N.F., continuando sullo stesso argomento, ha anche parlato dei turni di servizio, ai quali partecipano ormai i Gerarchi e i Comandanti dei Fasci giovanili di combattimento.

I turni di servizio, malgrado siano ancora nella fase sperimentale, hanno già dato apprezzabili risultati. I corsi per la preparazione politica dei giovani lasciano prevedere altrettando ma è bene tenere presente, fin da ora, che essi raggiungeranno il giusto grado di perfezionamento, soltanto dopo che dall'esperienza si saranno tratti i necessari insegnamenti.

I Ludi Juveniles

Il Segretario del Partito ha parlato della posizione degli studenti medi nei confronti del G.U.F. ormai saldamente stabiliti.

Ha confermato che i Ludi Juveniles, ideati da Vittorio e Bruno Mussolini, saranno effettuati in tutte le provincie in armonia con i Littoriali della cultura, dell'arte e dello sport, che probabilmente saranno completati con i Littoriali del lavoro, per dare modo, anche agli operai e agli artigiani, di partecipare a questa significativa manifestazione della gioventù fascista.

Il Segretario del Partito ha inoltre trattato della preparazione militare: del nuovo inquadramento dei G. U. F., che è già allo studio; della stampa in generale e di quella universitaria in particolare; delle crociere, delle attività delle sezioni femminili dei G. U. F., che dovranno essere oggetto di particolare interesse da parte dei Segretari dei Gruppi stessi; dell'ordinamento corporativo e delle sue realizzazioni ed infine di alcune questioni che riflettono la vita delle università.

Ha concluso, rilevando, il senso di disciplina che i giovani dimostrano di possedere in sommo grado e la loro ferma volontà, all'infuori di ogni concezione di interesse personale, di servire la Rivoluzione sull'esempio dei veterani, temprati ad ogni battaglia dalla fiamma ardente della fede fascista.

Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Rapporto dei Segretari Federali

Per l'abolizione del sistema Bedaux. — Per il « Sabato Fascista ». — Per i provvedimenti militari.

ROMA, 21 — Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai Segretari federali, ieri alle ore 16, nella Sala delle Adunate del Palazzo del Littorio.

Erano presenti i componenti il Direttorio Nazionale, il Vice Segretario dei G. U. F. e Capo di S. M. dei F. G. C. e i Fiduciari delle Associazioni Fasciste.

Il Segretario del Partito ha illustrato ampiamente gli ordini del giorno approvati dal Gran Consiglio del Fascismo nella Sessione del corrente mese di febbraio.

Quindi, per incarico del Duce, ha dato comunicazione delle decisioni del Collegio di conciliazione della Corporazione della Metallurgica e della meccanica, in merito all'applicazione del sistema Bedaux negli stabilimenti Fiat di Torino, decisioni che poggiano sulle seguenti basi, accettate dalle organizzazioni interessate:

1. Il sistema Bedaux è abolito;

2. sarà corrisposto all'operaio per il rendimento superiore al normale il 100 per cento del valore del cottimo;

3. i valori di cottimo saranno comunicati preventivamente per iscritto o per affissione agli operai, per dare loro la possibilità di conoscere con chiarezza e semplicità gli elementi componenti la propria retribuzione;

4. le parti prendono atto che le Aziende del gruppo Fiat manterranno la loro attuale attrezzatura tecnico-contabile per la determianzione dei valori di cottimo, che d'altra parte faciliterà il giudizio sulle eventuali vertenze che sorgessero dall'applicazione delle tariffe;

5. per le lavorazioni a cottimo in corso il valore del compenso sarà espresso in lire. Tale valore si otterrà moltiplicando il numero delle unità Bedaux fino ad oggi loro attribuite per il valore delle unità Bedaux assegnato alla relativa categoria;

6. l'organizzazione dei datori di lavoro comunicherà all'organizzazione dei lavoratori le tabelle di classificazione delle operazioni divise per categoria di retribuzione, nonchè le successive variazioni. L'uso di tali tabelle sarà esclusivamente riservato per i fini del presente accordo;

7. per le nuove lavorazioni che richiedono la fissazione di nuove tariffe, durante il perodo di provvisorietà delle tariffe stesse, sarà garantita ai cottimisti che vi partecipano la paga oraria della categoria cui è assegnata l'operazione. Non appena possibile, e in ogni modo non altre due mesi dalla fissazione provvisoria delle nuove tariffe, saranno emesse dalle Aziende del gruppo Fiat le tariffe definitive;

8. non sarà consentito alle Aziende del gruppo Fiat di variare le tariffe definitive in caso qualora non intervengano mutamenti nelle condizioni di lavoro;

9. qualora nell'applicazione delle tariffe definitive il guadagno medio mensile di cottimo degli operai che vi partecipano discenda rispetto al trimestre precedente, le Aziende del gruppo Fiat attueranno quegli eventuali provvedimenti necessari per eliminare nel successivo periodo mensile la discesa verificatasi.

Il periodo di provvisorietà di una nuova tariffa, di cui all'art. 7, non dovrà essere considerate ai fini del riferimento trimestrale suddetto;

10. qualora le norme contenute nei precedenti articoli dessero luogo a contestazioni e non si riuscisse a trovare l'accordo in seno alle organizzazioni provinciali interessate, questo, su richiesta di una delle parti, potrà essere tentato localmente fra i due rappresentanti delle parti stesse da persone designata dall'Ispettorato Corporativo.

Se dopo una serena valutazione e constatazione delle cause che a giudizio delle parti abbiano contribuito a dar luogo alla vertenza (condizioni di lavoro, tariffe di cottimo, tempi di lavorazione, laboriosità e capacità degli operai ecc. ecc.) non si riesce a giungere ad una composizione, la vertenza stessa seguirà il suo regolare corso secondo le disposizioni vigenti;

11. il presente accordo entra immediatamente in vigore ed avrà la durata di un anno, fatta eccezione per quegli articoli che risultassero in contrasto con le nuove norme costitutive della'rt. 10 del vigente Contratto Nazionale.

Gli articoli che richiedessero una graduale applicazione dovranno essere integralmente applicati entro il termine massimo del 31 maggio 1935-XIII.

Il Segretario del P.N.F. ha parlato del provvedimento

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

che disciplina le esportazioni e il commercio dei cambi, dei Corsi di preparazione politica per i giovani, della situazione demografica, della collaborazione tra il Partito e l'Istituto Fascista della Previdenza Sociale e ha segnato infine direttive di carattere organizzativo.

I Segretari federali, riuniti a rapporto, nel Palazzo del Littorio, il 21 febbraio dell'anno XIII E. F., considerano il plauso rivolto dal Gran Consiglio del Fascismo ai Gerarchi di ogni grado e ai Fascisti di tutta la Italia come uno sprone che stimola ogni loro energia ad attuare le direttive del Duce con maggiore fermezza, con consapevole disciplina, con dedizione assoluta, indispensabili quando si operi al servizio di una grande Causa da cui traggono origine e per cui si realizzano i destini della Patria.

TESTIMONIANO

che i provvedimenti militari, adottati per la sicurezza e la prosperità delle nostre Colonie, mentre sono appresi con entusiasmo e con serena fiducia da tutto il popolo italiano, hanno avuto la più entusiastica rispondenza enll'animo delle Camicie Nere.

Considerati i vasti, organici risultati ai quali è pervenuta, dopo tredici anni di silenzioso lavoro, la Commissione Suprema di Difesa, per l'emancipazione del popolo italiano da ogni servitù di guerra;

S'IMPEGNANO

a svolgere una assidua fervida propaganda perchè la efficienza ormai conseguita in virtù della costante azione del Duce sia una profonda e viva realtà acquisita nella coscienza nazionale; ed assicurano che l'azione delle Camicie Nere, Gerarchi e gregari, sarà rivolta ad assecondare il maggiore incremento produttivo perchè, nell'alto spirito e nella sentita disciplina del popolo, ogni eventuale sforzo bellico sia coronato dalla vittoria.

ESPRIMONO

al Duce la viva gratitudine del popolo italiano per la istituzione del « Sabato fascista », e, mentre ne avvertono la vasta portata e la profonda ispirazione, assicurano che ogni impegno sarà rivolto perchè a coronamento del lavoro settimanale, tutti gli italiani inquadrati nelle formazioni del Regime, possano dedicarsi alle varie discipline politiche, militari, culturali, sportive col fermo proposito di migliorarsi nello spirito e nel fisico, nella certezza che questa nuova disposizione del Duce varrà a dare più preciso impulso alla vita delle organizzazioni fasciste e alla potenza della Nazione ».

Il "Foglio di disposizioni" del P.N.F.

I Brevetti della Marcia su Roma

Una commissione per l'esame delle domande

ROMA, 3 — Il « Foglio » del Segretario del P. N. F., n. 353, reca, fra l'altro, le seguenti disposizioni e comunicazioni:

« Ho chiamato a far parte della Commissione, che dovrà esaminale le domande per la concessione del Brevetto della Marcia su Roma, i Fascisti: senatore Dino Perrone Compagni, onorevoli Carlo Boidi, Pietro Bolzon, Italo Bresciani, Gino Calzabini, Giuseppe Caradonna, Ettore Giannantonio, Ulisse Igliori, Antonino Livoti, Giovanni Maracchi, Dionigi Marquet, Nicola Sansanelli, Luigi Silva.

La Commissione che è convocata il 6 febbraio XIII, alle ore 16, nel Palazzo del Littorio, sarà da me presieduta.

Le domande sulle quali saranno sollevati dubbi, verranno sottoposte all'esame delle rispettive commissioni federali, istituite col « Foglio di Disposizioni » n. 316 del 12 novembre XIII.

Il nome di coloro che hanno chiesto il Brevetto sarà pubblicato, per ciascuna Provincia, sul « Popolo d'Italia »; i Fascisti avranno così la possibilità di esercitare il dovuto controllo.

Avverto però che saranno prese in esame soltanto le segnalazioni che porteranno la firma, il numero della tessera e l'indicazione del Fascio di Combattimento nel quale il firmatario è iscritto.

Con l'occasione confermo che, essendo scaduti i termini, non devono essere accettate nuove domande intese ad ottenere la concessione del Brevetto della Marcia su Roma ».

« A tutt'oggi, per l'organizzazione delle Sezioni « Massaie rurali » si sono particolarmente distinte le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Reggio Emilia, Brescia, Venezia, Ascoli Piceno ».

« A datare dal 5 febbraio XIII, il « Giornale della Donna », periodico delle organizzazioni femminili del P.N.F., assumerà il titolo « La Donna Fascista ».

« Ricordo che il Direttorio Nazionale si è riservato la esclusività della fabbricazione e della vendita dei distintivi di grado, di servizio e di categoria, istituiti per gli iscritti nel P.N.F. (« Foglio di Disposizioni » n. 309 del 29 ottobre XIII.

I Fascisti siano pertanto avvertiti che le richieste devono essere rivolte unicamente alle Federazioni dei Fasci di Combattimento dalle quali dipendono ».

L'iscrizione al Partito degli ufficiali delle Forze Armate fuori organico

ROMA 30 — In un *Foglio di disposizioni* il Segretario del Partito stabilisce fra l'altro:

« Possono essere prese in esame le domande d'iscrizione nel Partito degli ufficiali delle Forze Armate dello Stato che, con l'applicazione della nuova legge sull'avanzamento, lasciano il servizio attivo e sono collocati fuori organico. I segretari federali, dopo la prescritta istruttoria, trasmetteranno a me le relative proposte.

« Le altre domande, di chiunque siano, devono essere archiviate, stante la chiusura delle iscrizioni, che non prevede eccezioni di sorta.

« Altrettanto dicasi per le domande intese ad ottenere la retrodatazione dell'anzianità d'iscrizione del P. N. F. che non possono essere accettate, essendo scaduti i termini.

« Queste sono leggi del Partito che nessuno può osare di infrangere. Confermo che i Segretari federali me ne risponderanno personalmente ».

I corsi di preparazione politica dei giovani

ROMA 31 — Si è riunita, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, la Commissione per l'esame del Regolamento dei corsi per la preparazione politica dei giovani, presieduta dal Segretario del P. N. F. e composta dal Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile, dal Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, dal Capo di S. M. della M. V. S. N., dal Presidente dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale, dal Comandante dell'Accademia Militare di Modena, dal Segretario del Coni, da un Direttore capo Divisione del Ministero dell'Interno, dal Segretario delle Federazioni dei Fasci di Combattimento di Pavia, Bologna, Lecce, Genova, Massa Carrara, Catania, dal vice-presidente della Confederazione internazionale degli Studenti e dai Segretari dei Guf di Napoli, Padova, Roma, Firenze e Palermo. Assistevano S. E. il generale Grazioli, Ispettore per la preparazione premilitare e postmilitare della Nazione; il vice-Segretario del P. N. F., on. Adelchi Serena, ed il Fiduciario nazionale dei professori ed assistenti universitari.

Il Segretario del Partito ha riaffermato il concetto che

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

la preparazione politica dei giovani è fondamentale per la continuità della Rivoluzione Fascista, ha precisato le direttive che saranno tracciate ai Segretari federali, i quali sono investiti della responsabilità dell'organizzazione e del funzionamento dei Corsi, ed ha ampliamente illustrato la premessa al regolamento ed i singoli articoli del regolamento stesso.

La discussione che è seguita alle dichiarazioni del Segretario del P. N. F. è valsa a definire alcuni dettagli del regolamento presentato, che sarà diramato nella prossima settimana.

Al termine della riunione S. E. Renato Ricci, a nome degli intervenuti, ha ringraziato il Segretario del Partito per averli chiamati a collaborare per un fine così profondamente rivoluzionario ed ha concluso esprimendo piena fiducia nel successo dell'importante iniziativa.

Il programma dei corsi di preparazione politica

ROMA 11 — Il « Foglio di disposizioni » del Segretario del Partito, in data 9 corrente, n. 356, contiene la premessa, il regolamento e il programma dei Corsi di preparazione politica per i giovani.

Premessa. — Sono istituiti Corsi di preparazione politica per i giovani presso ciascuna Federazione dei Fasci di combattimento. L'organizzazione gerarchica, cui è pervenuto il Partito attraverso la severa applicazione del principio dell'investitura dall'alto, ha reso le superiori gerarchie sempre più consapevoli della loro responsabilità nel difficile compito di tale investitura, per cui si rende sempre più imprescindibile il dovere della preparazione e della selezione dei giovani, ai fini della formazione delle future gerarchie.

Va subito notato che tali Corsi non debbono far nascere la presunzione di una gerarchia in potenza, nè far pensare, neppure lontanamente, alla instaurazione di una sorta di professionismo politico che il Fascismo nettamente aborre. Come il cittadino si addestra a portare le armi per essere pronto a rispondere ad ogni chiamata, così i fascisti, che ne abbiano la capacità, debbono prepararsi all'arte del governare, per essere in grado, se chiamati, di servire la Rivoluzione con la necessaria competenza, ciascuno nel proprio settore.

Criterio decisivo per l'ammissione ai Corsi dovranno quindi essere la passione politica e la capacità organizzativa di cui il giovane abbia già potuto dar segno. Di conseguenza potranno esservi ammessi anche giovani non forniti di titoli legali di studio, per cui, quando la passione politica e la capacità organizzativa abbiano una reale consistenza, sapranno formarsi, per forza intrinseca, anche un'adeguata preparazione culturale. Utili indicazioni al riguardo, nella scelta dei giovani, potranno fornire i Prelittoriali, i Littoriali, le organizzazioni del Partito e i Sindacati.

I segretari federali, esaminando le domande di iscrizioni, procederanno alla designazione degli ammessi, di accordo coi dirigenti delle organizzazioni che inquadrano nella provincia le forze del Regime. Il numero degli ammessi non potrà essere superiore ai cento per ciascuna provincia. L'insegnamento sarà teorico e pratico insieme.

L'annesso programma dà l'indicazione schematica delle linee entro cui i Corsi debbono essere tenuti per l'insegnamento teorico, che deve essere impartito in forma piana ed accessibile, senza mai perdere di vista lo scopo a cui è diretto. Le lezioni pratiche si svolgeranno nelle rispettive Federazioni dei Fasci di combattimento e nelle altre organizzazioni fasciste della provincia. I giovani, durante il Corso, potranno essere addetti a determinati uffici, senza retribuzione. Coloro che si saranno particolarmente distinti, potranno essere chiamati ad effettuare turni di servizio presso altre Federazioni o altre istituzioni del Regime.

Caratteristica fondamentale dei Corsi dovrà essere la convergenza dell'insegnamento teorico con l'esperienza politica propriamente detta, esperienza che i giovani dovranno acquistare prendendo contatto diretto, nei limiti del possibile, con la costituzione e con l'attività dei singoli istituti del Regime, ed esercitando realmente le particolari funzioni alle quali potranno essere chiamati durante il Corso. Tali funzioni, direttive e amministrative, dovranno avere il loro svolgimento, oltre che nell'ambito della Federazione e dei Sindacati, anche nelle campagne e nelle officine, dove i giovani potranno essere inviati col compito di rendersi, personalmente, conto dei problemi e della tecnica del lavoro.

I Corsi di preparazione politica non dovranno dunque assumere aspetto e andamento puramente scolastico, ma fornendo una conoscenza diretta dei problemi politici e degli organi del Regime, dovranno mirare a mettere in evidenza e sviluppare e rafforzare le peculiari capacità dei giovani che eventualmente saranno chiamati a servire la Rivoluzione.

Il regolamento

1) Il 15 marzo di ogni anno, il segretario federale in base ai criteri fissati dalla premessa al presente regolamento, designa, tra quelli che ne avranno fatto domanda entro il 28 febbraio, i giovani che dovranno seguire il Corso di preparazione politica;

2) i Corsi hanno inizio presso le Federazioni dei Fasci di combattimento il 23 marzo: ogni Corso è biennale;

3) il numero dei partecipanti a ciascun Corso non è uniformemente fissato. La facoltà di determinarlo, in base alle esigenze locali, è lasciata al segretario federale. Ogni Corso però non deve superare i cento iscritti per ogni provincia;

4) la direzione dei Corsi spetta al segretario federale assistito da un vicedirettore. Il vicedirettore e il vicesegretario federale o un fascista scelto dallo stesso segretario federale, fornito dei necessari requisiti di competenza relativa ai problemi che saranno oggetto dei Corsi. Il vicedirettore dei Corsi non deve essere scelto tra i fascisti ai quali sarà affidato l'insegnamento;

5) gli insegnamenti teorici sono affidati a fascisti del luogo che abbiano dato sicura e continuativa testimonianza della loro fede ed offrano le migliori garanzie circa la capacità scientifica e didattica della disciplina a essi affidata;

6) il segretario federale, assistito dal vicedirettore dei Corsi, controlla personalmente le esercitazioni pratiche, ordinandole in rapporto ai Corsi teorici;

7) il segretario federale giudicherà personalmente della convenienza d'istituire, oltre ai Corsi ordinari, anche Corsi di zona nei centri più popolati della provincia. Per i Corsi di zona vigono le disposizioni emanate per i Corsi provinciali, salvo le necessarie modifiche dei quadri direttivi. In tale caso il numero degli iscritti potrà superare i cento;

8) direttore dei Corsi di zona è il segretario federale. Il vice-direttore dei Corsi provinciali vigila anche sui Corsi di zona;

9) l'insegnamento ai giovani è gratuito;

10) sono ammessi ai Corsi i giovani che abbiano compiuto i 23 anni e non abbiano superato i 28 anni al 23 marzo, salvo casi eccezionali che saranno rimessi alla decisione del Segretario del Partito;

11) i requisiti di cui devono essere dotati i giovani che saranno prescelti non possono e non devono risultare solo dai documenti presentati, ma possono e debbono essere accertati dal giudizio di chi ha avuto modo di valutarli nella loro realtà;

12) i giovani che intendono frequentare i Corsi debbono, entro il febbraio, presentare domanda sull'apposito modulo *A*) al segretario federale;

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

13) i giovani che chiedono di frequentare i Corsi di zona, ove e quando questi siano istituiti, devono rivolgerne domanda al segretario federale.

14) i giovani che durante l'anno si trasferiscono in altra provincia, possono chiedere al segretario federale della nuova residenza di poter frequentare il Corso corrispondente della nuova sede. Il segretario federale, chieste informazioni alla sede di provenienza, ha facoltà di concedere o meno tale autorizzazione;

15) le lezioni teoriche vertono sui problemi elencati nel programma. Alle lezioni deve seguire una breve discussione, nella quale i giovani faranno le loro osservazioni o apporteranno gli elementi acquisiti nelle corrispondenti esercitazioni pratiche. L'insegnante deve condurre il proprio insegnamento in modo che non si attenui la caratteristica di tali Corsi, consistente appunto nell'abinamento tra le lezioni teoriche e la personale esperienza;

16) qualora i segretari federali direttori dei corsi ravvisassero, durante lo svolgimento di essi, in qualche giovane attitudini e requisiti speciali d'intelligenza e di profitto, avranno facoltà di utilizzarli nell'insegnamento del Corso stesso;

L'esperimento finale

17) alla fine del Corso biennale, nel febbraio o nel marzo, segue un esperimento finale che consiste in tre prove scritte; una su argomento di carattere organizzativo, una su argomento di carattere economico e una su argomento di carattere politico, e in una prova orale sul programma svolto e sulle funzioni espletate durante il biennio. La Commissione, nel suo giudizio, terrà conto anche della relazione che ciascun giovane avrà fatto per iscritto sull'attività da lui svolta durante il Corso;

18) sede dell'unico esperimento finale è il capoluogo della provincia, anche per i giovani che abbiano frequentato i Corsi di zona;

19) la Commissione di esame è costituita da un inviato del Segretario del Partito, presidente, dal segretario federale, dal vice-direttore del Corso e da altri sette commissari chiamati dal segretario federale tra le persone appresso elencate: rappresentante del prefetto della provincia, specializzato in materia amministrativa; comandante del Presidio o ufficiale superiore da lui delegato; ufficiale più elevato in grado della M. V. S. N.; professore di Università, designato dal rettore e scelto tra i più anziani di iscrizione al Partito, o, nelle città con sedi universitarie, regio provveditore agli Studi oppure capo di Istituto medio più anziano d'iscrizione al Partito; segretario del G. U. F.; comandante in seconda dei Fasci giovanili; presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla; dirigente della Federazione dei datori di lavoro; dirigente dei Sindacati lavoratori; comandante di Gruppo dell'Unione nazionale ufficiali in congedo; segretario provinciale dell'Opera Balilla; segretario della Lega navale italiana; direttore provinciale dell'Istituto di previdenza sociale; presidente dell'Istituto fascista di cultura; capo ufficio sportivo federale. Il vicedirettore del Corso funziona da segretario della Commissione. Il presidente, a sessione chiusa, riferisce personalmente al Segretario del Partito circa i risultati dell'esperimento nella provincia in cui fu comandato;

20) i temi delle prove scritte sono inviati dal Segretario del Partito;

Le materie d'insegnamento

21) il segretario federale, al termine della sessione, rilascia, a ciascun giovane, che lo abbia meritato, un diploma comprovante la frequenza e la idoneità, controfirmato dal presidente della Commissione esaminatrice;

22) il segretario federale compila alla fine del Corso, per ciascun giovane, le note caratteristiche (mod. *B*), le quali devono mettere in chiaro rilievo anche l'intelligenza, la capacità di valutare uomini e cose, la forza di assimilazione, le attitudini al comando e sportive, la prontezza nel decidere, la qualità del carattere, la facilità di parola, e devono contenere il giudizio complessivo espresso con le qualifiche: «ottimo», «buono»;

23) durante lo svolgimento del Corso, il Segretario del Partito, su relazione del segretario federale, sceglie tra i giovani che più si distinguono coloro che dovranno partecipare ai turni di servizio presso le Federazioni dei Fasci di combattimento e le altre istituzioni del Regime;

24) il Corso annuale di lezioni, che va dal 23 marzo di un anno al 22 marzo dell'anno seguente, non può avere carattere continuativo, può avere delle soste specialmente nei mesi estivi (luglio, agosto, settembre), ma specialmente queste soste debbono essere utilizzate per le esercitazioni pratiche e per la conoscenza diretta delle istituzioni del Regime, della propria e delle altre provincie. Le lezioni propriamente dette e le esercitazioni pratiche relative devono essere disposte in modo da non intralciare il normale svolgimento delle occupazioni giornaliere di ciascuno;

25) per i libri occorrenti, i segretari federali sono autorizzati a chiedere notizia al Centro informazioni bibliografiche dell'Istituto nazionale fascista di cultura (via Giustiniani 5, Roma) e a pubblicare dispense delle lezioni fatte.

Programma — Breve riassunto della storia politica ed economica dell'Italia dal Risorgimento al Fascismo. Dottrina del Fascismo quale emerge dagli *Scritti e discorsi* del Duce. Storia del Partito. Storia delle organizzazioni che da esso dipendono. Ordinamento dello Stato fascista. Amministrazione pubblica. Politica estera. Politica economica e monetaria (organizzazione finanziaria). Comunicazioni, trasporti e traffici con l'estero. Politica demografica del Regime. Organizzazione corporativa, sindacale e cooperativistica. Previdenza sociale. Organizzazione scolastica sportiva e militare della Nazione. Stampa, sua organizzazione e funzione.

Richiamo allo stile fascista

ROMA 7 — Il *Foglio di disposizioni* n. 355 del Segretario del Partito reca:

« *In questi giorni, nelle cronache, si è fatto largo uso dei verbi «insediarsi», si è scritto abbondantemente di «insediamenti» e simili. Leggendoli appare alla nostra mente, sia pure per assonanza, la sedia o peggio la poltrona che il Fascismo nettamente respinge, quanto la tendenza alla vita comoda, dalla quale fatalmente si precipita nella stasi. Che un gerarca o una commissione debbano, come primo loro atto, dare la impressione di mettersi a sedere, proprio no. Si dica o si scriva invece, se si tratta di un gerarca, «ha assunto la carica o l'ufficio o le funzioni, ecc.» e se si tratta di una commissione, comitato, ecc. «ha tenuto la prima riunione», oppure «ha iniziato i suoi lavori», ecc. Anche il frasario è un tratto del fronte sul quale prima o poi bisognerà decisamente puntare* ».

CONCERIA
Vedova GIUSEPPE RIVOLIN
AOSTA

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Educazione spirituale e fisica dei giovani

L'Istituto Fascista di Cultura

(Dalla relazione presentata al Duce)

L'istituto Fascista di cultura ha completato la costituzione degli istituti periferici che ora sorgono in ogni capoluogo di provincia ed hanno anche alle proprie dipendenze numerose sezioni nei centri più importanti. Parallelamente all'organizzazione ne ha diretta e controllata l'attività al fine di renderli più organici e aderenti ai problemi culturali e politici della Nazione. Ques'opera è stata possibile per il valido ausilio del Segretario del P. N. F. e dei Segretari federali.

Gli enti culturali operanti nell'ambito dell'Istituto (Istituto Nazionale del dramma antico, Istituto italo-germanico, Istituto per il Medio ed Estremo Oriente) hanno perfezionato la loro opera; ad essi si sono aggiunti il Centro di studi per le scienze amministrative e lo studio dei problemi di politica e diritto internazionale.

In ordine all'opera degli Istituti provinciali è stata presa l'iniziativa di far sorgere presso ognuno di essi una biblioteca di cultura politica. Funzionano già 41 biblioteche id tal genere con un complessivo numero di volumi di 138 mila 823. Per quegli istituti che tuttora ne difettano, si sta approntando una serie di agevolazioni tendenti ad integrare o sostituire le iniziative locali.

L'Istituto, nell'estate, ha promosso e finanziato le rappresentazioni artistiche integratrici del «corso di storia della musica del seicento» organizzato dalla Regia Università italiana per stranieri di Perugia. Ha inviato poi un grande numero di libri di cultura politica ad enti e persone straniere, agli istituti italiani all'estero e a molte biblioteche popolari italiane. Particolare menzione merita il largo contributo dato, per la parte politica, alla dotazione di 50 biblioteche istituite sulle navi mercantili e promosse dal Ministero delle Comunicazioni. Il numero complessivo dei libri inviati in omaggio nel 1934 è stato di 2 mila e 880.

L'Istituto Nazionale ha atteso in Roma alla pubblicazione di importanti opere di cultura politica; nelle diverse collane hanno visto la luce nell'anno XII venti volumi di cui alcuni hanno superato l'imponente tiratura di diecimila copie; (*Lo Stato Corporativo, Opere del Regime, Filosofia e religione nel pensiero di Mussolini, Terra Nuova*). Di essi, diversi sono stati tradotti in francese, inglese e tedesco. Uguale successo ha arriso alla serie di «Quaderni» della rivista mensile dell'Istituto, «Civiltà Fascista», quali *Espansione del corporativismo all'estero, Il Partito Fascista e lo Stato, La Sarre, La preparazione militare della Nazione*, ecc. ecc.

In Roma sono stati anche promossi corsi di lezioni, alcuni dei quali hanno destato il più vivo interesse, come quello organizzato, in accordo con il Ministero degli Affari Esteri, sui problemi di politica internazionale e quello di alta cultura corporativa.

La biblioteca fascista annessa alla Direzione centrale nell'anno XII è stata selezionata ed arricchita. Conta ora circa 11.000 volumi che formano la raccolta bibliografica sul Fascismo più completa esistente in Roma. Maggiore sviluppo ha ricevuto l'emeroteca che raccoglie tutte le riviste italiane e le più importanti riviste straniere. Presso la biblioteca è sorto quest'anno un Centro bibliografico sul Fascismo, segnalato porprio in questi giorni dal Segretario del Partito nel regolamento dei corsi di preparazione politica ai Segretari federali per le informazioni bibliografiche.

L'Istituto ha inoltre promosso una collana di volumetti divulgativi sull'ordinamento corporativo, destinati alle masse operaie in corso di stampa: 1) Il Sindacato, La Federazione Nazionale, La Confederazione; 2) Il Contratto collettivo di lavoro; 3) Vertenze e Magistratura del lavoro; 4) La concezione della proprietà secondo il corporativismo; 5) Le Corporazioni; 6) il carattere della «Carta del Lavoro».

E' stata anche ripresa la pubblicazione delle «Guide bibliografiche» col proposito immediato di costituire un corpus di guide esplicative sul Fascismo. E' ora in corso di stampa la «Guida sulle origini del Fascismo».

Gli "Agonali dello sport„ per gli atleti dei Gruppi universitari

ROMA, 24 — Il Segretario del P.N.F. ha diramato ai segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimenti e ai segretari dei Gruppi universitari fascisti la seguente circolare per l'istituzione degli «Agonali dello sport»:

I Littoriali devono dare la prova della maturità raggiunta dai Gruppi dei fascisti universitari nella preparazione sportiva della massa, e suppongono quindi un'opera assidua e tenace che deve essere svolta nelle varie sedi, con la partecipazione di un numero sempre maggior di atleti.

In attesa perciò di realizzare in tutte le provincie, nell'anno XIV, i *Ludi juveniles*, saranno subito istituiti gli *Agonali dello sport* nelle sedi di università

Il giorno 1 marzo avrà luogo l'apertura degli «Agonali», alla presenza dei segretari federali, delle autorità, dei rettori, dei preside e del corpo insegnante. La crimonia, alla quale devono parteciparte tutti i fascisti universitari e tutti gli studenti medii appartenenti ai Fasci giovanili di combattimento, avrà luogo nello stadio della città, e si aprirà con il giuramento littoriale, seguito da una manifestazione sportiva.

I partecipanti agli «Agonali dello sport» dovranno sfilare in tenuta sportiva. Agli «Agonali dello sport» devono prendere parte tutti gli atleti dei Gruppi fascisti universitari ed una rappresentativa degli studenti medi, appartenenti ai Fasci giovanili di combattimento.

La partecipazione agli «Agonali dello sport» avviene per istituto, facoltà e corso; quello vincente sarà proclamato «Agonale dello sport» per l'anno XIII.

Il programma sportivo degli Agonali comprende: atletica leggera, scherma, pallacorda, nuoto, pugilato, pallacanestro, pallannoto, palla ovale, tiro a segno.

Gli atleti che non partecipano agli Agonali di tali sport saranno esclusi dalla partecipazione ai littoriali. Un apposito controllo verrà fatto attraverso le Federazioni sportive e a mezzo degli incaricati che verranno designati dalla segreteria dei G. U. F.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Al termine di ogni singola prova i G.U.F. dovranno trasmettere alle segreteria dei G. U. F. l'elenco nominativo dei partecipanti effettivi, con l'indicazione della facoltà e scuola di apparteneneza ed una copia di tutti i risultati delle singole prove, comprese le prove eliminatorie.

Ogni G. U. F. dovrà compilare il regolamento e gli orari delle gare degli agonali che si svolgono presso le propria sede. Tale regolamento dovrà essere inviato alla segreteria dei G. U. F. entro il 25 febbraio.

Pe ril giorno 15 marzo i G. U. F. dovranno aver trasmasso alla segreteria dei G. U. F. una serie delle fotografie della cerimonia di apertura.

Mi riservo di escludere dalla partecipazione ai littoriali quei gruppi che non avessero dimostrato di esplicare, attraverso gli Agonali, la desiderata propaganda e preparazione di massa. Con l'anno XIV non sarà concesso il rinnovo della tessera ai fascisti universitari che non avranno partecipato agli Agonali o che non avranno ottenuto il brevetto atletico universitario di prossima istituzione.

3.482.950 iscritti nell'Anno XIII. — Un incremento di 474.458 unità.

	al 28-2-XI	al 28-2-XII	al 28-2-XIII	Dif.za fra XII-XIII
Balilla . .	1.030.699	1.395.451	1.581.659	186.208
Piccole Italiane	874.300	1.166.647	1.357.899	191.252
Avanguardisti .	277.459	319.604	371.143	51.539
Giovani Italiane	99.265	126.604	172.249	45.459
TOTALI	2.281.783	3.008.492	3.482.950	474.458

Quasi tre milioni di iscritti al 31 gennaio XIII con 484 mila 862 unità in più dello scorso anno.

Ecco le cifre relative al tesseramento dell'Opera Nazionale Balilla al 31 gennaio degli ultimi tre anni:

Al 31 GENNAIO XI:

Balilla	836.354
Avanguardisti	243.936
Piccole Italiane	719.012
Giovani Italiane . . .	92.748
Totale	1.892.050

Al 31 GENNAIO XII:

Balilla	1.109.040
Avanguardisti	281.172
Piccole Italiane . . .	984.270
Giovane Italiane . . .	104.375
Totale	2.478.857

Al 31 GENNAIO XIII:

Balilla	1.360.835
Avanguardisti	293.242
Piccole Italiane	1.181.357
Giovani Italiane . .	128.285
Totale	2.963.719

Differenza fra ANNO XII e XIII:

Balilla	in più	251.795
Avanguardisti .	»	12.070
Piccole Italiane . .	»	197.087
Giovani Italiane .	»	23.910
Totale		484.862

BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DEL MEZZOGIORNO
(Affiliata al Banco di Napoli)
(Soc. An. - Capitale Sociale L. 50.000.000 interamente versato)
Sede Sociale e Direzione Centrale: NAPOLI - Via Medina, 5 Telefono 20-211

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Istituto intermediario per le operazioni di Credito Agrario di esercizio
Servizio di Cassa e Tesoreria per pubbliche e private Amministrazioni
Esattoria delle Imposte
Verifica gratuita delle estrazioni di Buoni del Tesoro novennali

Istituto autorizzato a ricevere i depositi fruttiferi delle Casse Rurali ed Agrarie, a norma della Legge 6 Giugno 1932, n. 656

SEDI: Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Giulianova, Lecce, Napoli, Pescara, Potenza, Salerno, Teramo.
SUCCURSALI: Alfedena, Avezzana, Caserta, Castel di Sangro, Lama dei Peligni, Lanciano, Larino, Popoli, S. Agnello di Sorrento, Sora, Vasto.
AGENZIE: Acerra, Afragola, Amalfi, Batttipaglia, Boiano, Caiazzo, Caivano, Casoli di Chieti, Casoria, Celano, Fara, S. Martina, Gioiosa Ionica, Giulianova Spiaggia, Lavello, Marigliano, Massalubrense, Meta di Sorrento, Mosciano, S. Angelo, Ortona a Mare, Palena, Penne, Piano di Sorrento, Polla Pratola Peligna, Roseto degli Abruzzi, S. Agata sui due Golfi, Sapri, Sorrento, Tagliacozzo, Teora, Termoli, Ugento, Venafro, Vico Equense, Viggiano.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

IL REGIME PER IL POPOLO

I compiti delle assistenti visitatrici per la protezione della madre e del fanciullo

ROMA, 26 — La vasta rete di servizi tecnici di cui si serve l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia per assolvere i suoi alti compiti, va sempre più estendendosi, con lo scopo di arrivare, ovunque vi siano una madre o un bambino, prima che si sviluppi in loro danno un male morale o fisico.

A tal fine la presidenza dell'Opera dedica particolari cure all'attrezzatura periferica, per mantenere il necessario collegamento fra l'Opera di assistenza e le famiglie degli assistiti. Uno dei mezzi più efficaci per mantenere e rinsaldare tale collegamento è costituito dalle assistenti visitatrici di igiene materna e infantile.

I compiti specifici di queste assistenti sono precisati in una circolare che il gr. uff. Sileno Fabbri ha diramato in questi giorni.

La circolare detta norme per la assistenza a domicilio e ne fissa le direttive.

La visitatrice completa l'azione del Consultorio:

a) recandosi al domicilio della gestante o della madre del bambino per accertare le condizioni ambientali quando costoro si presentano direttamente ai consultori; viceversa, per dare esatto ragguaglio delle condizioni ambientali o sanitarie, quando gli assistiti siano indirizzati al consultorio dalla stessa visitatrice; inoltre per controllare le informazioni già fornite dalla madre;

b) continuando poi a visitare periodicamente a domicilio sia la gestante sia il bambino, per spiegare a viva voce la portata delle istruzioni fornite dal medico del consultorio ostetrico a ogni donna; per vigilare sulla loro regolare frequentazione dei rispettivi consultori; per informare immediatamente la guardia ostetrica dove esiste o, in difetto, il direttorio del consultorio osterico, ogni qual volta si presenta la necessità dell'intervento del medico a domicilio; per visitare i neonati entro i primi giorni di vita allo scopo di avviarli in tempo utile al consultorio; per vigilare sulla tenuta del bambino in casa o sull'esatta esecuzione delle prescrizioni igieniche, dietetiche e sanitarie del medico del consultorio pediatrico; per dare alla madre, previa istruzione del pediatra, consigli igienici e dietetici specialmente nel periodo del divezzamento fino a tre anni; per svolgere opera di amorevole persuasione diretta ad ottenere, in favore di ogni gestante o madre nubile, il perdono della famiglia e la riconciliazione col padre e con la madre; per indurre ogni madre nubile ammessa all'assistenza a riconoscere e ad allattare il figliolo e nel contempo cercare che il padre del bambino assistito aderisca a legittimare la sua situazione con la donna o a riconoscere il figlio, o comunque a corrispondere alla madre un congruo assegno alimentare; per svolgere per ogni madre opera di persuasione per l'allattamento materno o, nel peggiore dei casi, per quello misto.

Circa l'azione di collegamento fra i comitati di patronato e gli assistiti, nel caso di attuazione delle varie forme di assistenza morale e materiale, la visitatrice, in base agli accertamenti che va facendo nelle famiglie, è in grado non solo di segnalare le madri e i bambini bisognosi, ma altresì di preparare le forme più idonee di assistenza.

La circolare infine richiama l'attenzione dei dipendenti organi sull'importanza della scelta del persoanle adatto a impartire le opportune direttive, avvertendo che l'attuazione di questo compito non ammette dilazioni e incertezze, perchè, fino a quando l'assistenza a domicilio non sarà organizzata in relazione ai bisogni di ogni comune, l'Opera nazionale non potrà dare il suo massimo rendimento.

Il primo quinquennio del Policlinico del Lavoro

ROMA, 19 — L'attività finora svolta dal primo Policlinico italiano del lavoro, fondato dall'Unione fascista degli industriali di Roma costituisce, per un singolare aspetto, un'altra forma della politica sociale del Regime fascista.

Le prestazioni sanitarie al Policlinico del lavoro, dall'aprile 1929 al 31 dicembre 1934, sono le seguenti: medicina del lavoro, 21.890; medicina generale e nevropatologia, 13.288; chirurgia, 4288; ostetricia e ginecologia, 4 mila 193; pediatria, 4097; oculistica, 4890; otorinolaringoiatria, 6978; stomatologia, 4200; fisicoterapia, 11.209; radiologia, 4224; dermosifilopatia, 4722; biologia; analisi chimiche, 8509. In totale 84.388 prestazioni.

Accanto a quest'assistenza sanitaria diretta, il Policlinico del lavoro ha sviluppato, specie in questi ultimi anni, altre forme di assistenza, sempre a favore degli operai dell'industria e delle loro famiglie.

Nel campo tecnico professionale culturale il primo Policlinico italiano del lavoro, ha costituito, fino dal 1930, in armonia con la Facoltà di medicina della R. Università di Roma, corsi biennali di perfezionamento in medicina del lavoro, che rilasciano ai medici il diploma di « specialista in medicina del lavoro ». Sono stati finora diplomati specialisti in medicina del lavoro 88 medici.

L'efficienza dell' Istituto della previdenza sociale - La lotta antitubercolare - Le direttive per la futura attività dell'Ente nazionale fascista.

(Dalla relazione dell'on. Biagi al Duce)

L'Istituto sta svolgendo con progressiva efficienza la sua azione nel campo previdenziale e assistenziale ed intensifica l'opera di prevenzione valendosi dell'attrezzamento sanitario, sempre più perfetto, che esso possiede specialmente per la lotta che gli è affidata in regime assicurativo contro la tubercolosi. A tale riguardo l'on. Biagi ha comunicato che durante il 1934 furono assistite, a cura dell'Istituto, 58.400 persone con 7.951.000 giornate di ricovero nei diciotto luoghi di cura proprii dell'Istituto e negli altri con esso in convenzione a tipo ospedaliero e sanatoriale. Nel 1935 l'Istituto inaugurerà altri quindici ospedali sanatoriali con un complesso di quasi 3000 letti. L'Istituto si avvia così alla completa realizzazione del suo programma nella lotta antitubercolare, con ritmo che verrà accelerato nel prossimo anno.

L'on. Biagi ha dato notizia altresì al Capo del Governo dei lavori in corso per le altre categorie di luoghi di cura, come convalescenziari e stabilimenti termali, sempre allo scopo di prevenire e curare l'invalidità nelle categorie dei lavoratori assicurati, le quali comprendono

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ormai quasi tutti i lavoratori dipendenti che sempre più apprezzano i benefici derivanti dalle leggi protettive del lavoro messe in atto dal Regime fascista. Affinchè nell'ambiente dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera sia reso sempre più generale e profondo il convincimento che le perstazioni traggono origine dall'adempimento degli obblighi assicurativi, si è iniziata una stretta collaborazione tra gli organi dell'Istituto e i rappresentanti del Partito e delle Associazioni sindacali per una razionale ed intensa opera di propaganda. L'on. Biagi ha poi riferito che la Cassa nazionale per assegni cambiari agli operai dell'industria, la quale ha iniziato la sua attività subito dopo il patto interconfederale del 1. dicembre 1934, anno XIII, sta rapidamente sistemandosi e già i datori di lavoro corrispondono gli assegni agli operai che hanno due o più figli in età inferiore ai quattordici anni; la Cassa nel primo mese di attività ha introitato 11.268.000 lire.

L'Istituto ha provveduto ad agevolare l'opera dei datori di lavoro con l'ausilio della sua organizzazione centrale e periferica, ed il Comitato amministratore centrale della Cassa si è ripetutamente riunito per risolvere le questioni che si sono presentate in questo primo periodo di funzionamento. Le disposizioni emanate dall'Istituto sono intese a far sì che la Cassa risponda sempre più agli scopi che le sono prefissi di integrare il salario in ragione delle esigenze familiari. L'Istituto, che si preoccupa, secondo le sue varie finalità di ovviare alla disoccupazione oltre che con le prestazioni assicurative, con l'occupazione di mano d'opera nei lavori da esso direttamente intrapresi in Roma e nelle provincie, o con i finanziamenti per la bonifica integrale e per opere di pubblica utilità agli Enti locali, ha preso recentemente la decisione di favorire con aiuti finanziari i corsi di specializzazione professonale secondo le direttive di indole generale e le esigenze locali dei diversi centri dove si è più manifestata la necessità di una maestranza specializzata.

Il Duce ha approvato le direttive esposte dall'on. Biagi per l'attività dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Edizioni E. R. A.

EDMONDO ROMANO

Le controversie individuali del lavoro

L'importantissima questione riguardante "Le controversie individuali del Lavoro,, è magistralmenle trattata in questo volume in cui circola possente il soffio della vita vissuta nelle aule di giustizia, nell'affaticante conflitto tra diritto puro ed attuazione dello stesso per il trionfo del nuovo diritto.

Edizione Settembre 1934 XII - **L. 20**

A gli di Abbonati di "ANNALI DEL FASCISMO,, è concesso lo sconto del 20 %
Indirizzare commissioni e vaglia: BDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. Rispoli
Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Azione sindacale e divenire corporativo

I lavori della Corporazione del Mare e dell'Aria

La razionalizzazione del naviglio da carico mondiale. I rapporti d'impiego tra armatori e ufficiali di bordo. Il collocamento della gente di mare. Le cooperative fra armatori di velieri e motovelieri. I trasporti aerei.

ROMA, 23 — Si è riunita ieri a Palazzo Venezia, sotto la Presidenza del Duce la Corporazione del Mare e della Aria, con l'intervento dei Ministri della Giustizia, delle Finanze e delle Comunicazioni, del Segretario del Partito, dei Sottosegretari di Stato alle Corporazioni, alla Giustizia, alle Finanze, alla Marina, all'Aeronautica, alle Comunicazioni, nonchè dei Presidenti delle Confederazioni interessate, del Presidente dell'Istituto Nazionale per la Esportazione, di rappresentanti delle Amministrazioni statali e di esperti.

Il Duce salutato da un vibrante "A Noi,, da parte di tutti i presenti, ha aperto la seduta e ha posto in discussione il primo argometno iscritto all'ordine del giorno:

« Razionalizzazione del naviglio da carico mondiale ».

L'on. Pala, vice presidente della Corporazione, ha fatto un'ampia esposizione dell'argomento; hanno quindi preso la parola l'on. Borirello, il quale ha riferito sullo stato attuale delle trattative preparatorie della Conferenza Armatoriale di Londra, il cap. Poletto, Bagnoli, l'on. Benni e l'on Giannini.

Il Duce ha riassunto la questione, dopo di che la Corporazione è passata ad esaminare il secondo argomento iscritto all'ordine del giorno: « Esame dell'applicabilità o meno della legge sull'impiego privato nei rapporti tra proprietari di navi comandanti ed ufficiali di bordo ».

Dopo una sommaria esposizione dei termini della questione fatta dal vice presidente on. Pala, hanno preso la parola il cap. Poletto, Becchi, Pezzuto, Bagnoli, on. Lembo, onorevole Cao.

Il Duce riassume a questo punto la discussione ed afferma che agli equipaggi della marina mercantile è giusto riconoscere il diritto ad una indennità in caso di risoluzione del rapporto di lavoro. Esso per la natura stessa della prestazione, dei doveri di rappresentanza, della responsabilità per la nave e il carico che all'ufficiale sono affidati, per le fatiche ed i rischi della vita di mare, acquista una particolare figura ed importanza, che non può essere considerata soltanto alla stregua di un comune rapporto di impiego.

Dopo di che il Duce sottopone alla Corporazione la mozione conclusiva che rispecchia i risultati della discussione, che viene approvata.

Alle ore 18,30 la seduta è tolta e il Segretario del P.N.F. dà il saluto al Duce.

La Corporazione si riunirà al Ministero delle Corporazioni lunedì alle ore 10.

ROMA, 24 — Si è riunito la Corporazione del Mare e dell'Aria per il proseguimento dei suoi lavori. Hanno partecipato alla riunione il Ministro per le Comunicazioni ed i Sottosegretari di Stato per le Corporazioni, per la Giustizia, per le Finanze, per le Comunicazioni. Sono altresì intervenuti vari esperti e rappresentanti dei Ministeri interessati alle questioni da discutere.

La Corporazione ha preso in esame il terzo punto dell'ordine del giorno, riflettente *la ratifica, da parte del nostro Paese, delle Convenzioni internazionali di Bruxelles sulla responsabilità dei proprietari di navi e sulla polizza di carico.* Su tale argomento hanno preso la parola il prof. Berlingeri, l'avv. Becchi, il sen. Giannini, il gen. Ingianni, il cap. Poletto, l'on. Negrotto, l'on. Tumedei, l'on. Lembo.

Dopo ampia ed approfondita discussione, la Corporazione ha approvato due mozioni che rispecchiano il pensiero concorde della organizzazione sindacale degli armatori e di quella della gente di mare circa l'attegiamento da seguire nei riguardi di dette Convenzioni.

La Corporazione è quindi passata all'esame del problema relativo al *collocamento della gente di mare.* Alla discussione svoltasi sull'argomento hanno preso parte l'on. Cao, il dottor Mandillo, l'on. Arcidiacono, il cap. Bagnoli, l'on. Lembo, il gen. Ingianni, l'on. Bibolini.

La Corporazione ha preso le proprie conclusioni al riguardo in una concreta deliberazione, esprimendo il proprio parere circa i vari quesiti proposti del Ministero delle Comunicazioni.

Sul quarto argomento iscritto all'ordine del giorno, concernente *l'attività delle Cooperative, fra armatori di velieri e motovelieri dell'Adriatico,* hanno preso la parola il cap. Gemini, il gen. Ingianni, D'Aly Morroi, il comm. Bruna, l'on. Racheli, il cap. Poletto, il prof. Brunelli, dopo di che la Corporazione ha formulato le proprie conclusioni, approvando una mozione.

La Corporazione si riunirà nuovamente oggi per continuare i suoi lavori iniziando le discussioni sui problemi interessanti i trasporti aerei.

ROMA, 25 — Sono continuati i lavori della Corporazione del Mare e dell'Aria, che ha svolto la seconda parte del suo ordine del giorno, comprendente le questioni relative ai trasporti aerei.

Alla riunione hanno partecipato, oltre i Sottosegretari di Stato per le Comunicazioni, vari esperti ed i rappresentanti dei Ministeri interessati.

E' stato anzitutto discusso il problema del coordinamento dei trasporti aerei con i trasporti marittimi, ferroviari ed automobilistici. Sull'argomento hanno preso la parola l'on.le Dentice, il comm. Melfese, l'on. Jannelli, l'on. Klinger, il comm. Macallini.

La Corporazione ha quindi esaminato il problema della posta aerea, sul quale hanno presa la parola il commendatore Federici, il comm. Molfese, l'on. Arcidiacono, l'on. Dentice, l'on. Klinger, l'amm. Pession, l'on.le De Marsanich, il gen. Pellegrini, il prof. Balella.

La Corporazione ha infine esaminato il problema dell'apprendistato per i comandanti di aeromobili, sul quale hanno interloquito il comm. Federici, l'on. Dentice, l'on. Arcidiacono, l'on. Klinger, l'on. Lembo, il comm. Molfese.

La Corporazione ha formulato le proprie conclusioni sulle varie questioni ed ha approvato alcune mozioni che esprimono il pensiero concorde delle categorie interessate circa le soluzioni ed i provvedimenti da adottare.

Con la seduta odierna, la Corporazione ha chiuso i lavori della sua prima sessione.

Le deliberazioni sulle tre giornate

Razionalizzazione del naviglio mondiale: La Corporazione, dopo i chiarimenti di ordine giuridico e diplomatico forniti dall'on. Giannini circa le trattative armatoriali di Londra, ha ritenuto che ogni deliberazione al

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

riguardo sarebbe stata prematura ed avrebbe potuto pregiudicare la linea d'azione del Governo.

Applicabilità o meno della legge sull'impiego privato ai rapporti tra proprietari di navi e comandanti ed ufficiali di bordo: La Corporazione ha invocato un provvedimento legislativo il quale chiarisca che il rapporto di lavoro marittimo è esclusivamente disciplinato dalla legislazione marittima, dai contratti collettivi di lavoro; e dai contratti individuali che assicurino al navigante un trattamento più favorevole; e ha invitato le organizzaioni sindacali ad esaminare sollecitamente la possibilità di migliorare, in sede di stipulazione i contratti collettivi, il trattamento economico da farsi ai comandanti ed ufficiali della marina da carico per la risoluzione del loro rapporto di lavoro.

Ratifica delle due convenzioni internazionali di Bruxelles sulla responsabilità dei proprietari di navi e sulla polizza di carico: La Corporazione ha approvato due distinte mozioni. Con la prima ha espresso parere favorevole al deposito della ratifica ed ha chiesto che il Governo provveda in conseguenza; con l'altra ha espresso il voto che la ratifica sia depositata, non appena qualcuna delle grandi nazioni marittime, che non hanno ancora provveduto al deposito, si dichiari pronta ad effettuarlo.

Collocamento della gente del mare: La Corporazione ha riconosciuto la opportunità di raccogliere, perfezionare e coordinare le norme relative al collocamento in un organico testo; ed ha demandato l'esame delle questioni concernenti tale problema ad una ristretta Commissione.

Attività delle Cooperative tra armatori di velieri e motovelieri dell'Adriatico: La Corporazione ha espresso lo avviso che tali organismi possano utilmente costituirsi e svolgere la loro opera inquadrata nel settore cooperativo generale, con i mezzi e gli scopi stabiliti dalla legge attuale.

Coordinamento dei trasporti aerei con i trasporti marittimi, ferroviari ed automobilistici: La Corporazione ha ravvisato l'opportunità che i rappresentanti delle Società di Navigazione aeree e delle Associazioni sindacali interessate vengano regolarmente invitati a partecipare alle conferenze indette in tale campo. Essa ha inoltre chiesto che da parte dei Ministeri e degli enti interessati si consideri il trasporto aereo come un mezzo ordinario di trasporto da inquadrare nel sistema generale dei mezzi nazionali di comunicazione.

Posta aerea: La Corporazione ha prospettato al Ministero delle Comunicazioni la opportunità di assicurare alla posta aerea un trattamento di raccolta, avviamento e recapito che sia adeguato alla rapidità del mezzo aereo, facendo alcune raccomandazioni, e proponendo che, per la integrale soluzione del problema, venga istituita una speciale Commissione.

Apprendistato per i piloti d'aeromobili: La Corporazione ha demandato alle Amministrazioni ed alle organizzazioni sindacali interessate lo studio delle modalità di applicazione di un adatto apprendistato per i piloti di aeromobili civili, sulla base della vigente legislazione aeronautica.

Cassa Nazionale di Previdenza per la gente dell'aria: La Corporazione ha espresso il voto che la Cassa abbia immediato funzionamento ed ha invitato i competenti organi ministeriali a voler provvedere in merito con la massima urgenza possibile.

Nelle Corporazioni

Con decreti del Capo del Governo sono stati nominati: il sig. Bergonzi Pietro, membro della Corporazione del vetro e della ceramica; il sig. Trovati Achille, membro della Corporazione dei cereali e l'on. dott. Umberto Puppini, membro della Corporazione della chimica in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria degli oli minerali.

L'abolizione del sistema Bèdeaux nella deliberazione del Collegio di conciliazione

ROMA, 19 — Si è riunito, presso il Ministero delle Corporazioni, il Collegio di conciliazione della Corporazione della metallurgia e della meccanica, costituito dal decreto del Capo del Governo in data 8 febbraio 1935-XIII per il tentativo di conciliazione della vertenza sorta in merito all'applicazione del sistema Bedaux negli stabilimenti Fiat di Torino, di cui al verbale di mancato accordo del 23 gennaio ultimo.

Il Collegio di conciliazione

a conclusione delle riunioni avvenute nei giorni 13, 15 e 16 decorsi;

presi in esame l'origine e i susseguenti sviluppi della vertenza;

sentiti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali locali in persona dei camerati dr. Augusto Venturi, segretario dell'Unione lavoratori industria di Torino, Franco Nardeschi, capo gruppo dei metallurgici di Torino, avv. Ugo Codogni, direttore dell'Unione fascista degli industriali di Torino;

interrogati elementi direttivi ed elementi operai della azienda in persona dei camerati avv. Ubaldo Giuglini, rappresentante della Fiat, Francesco Rossi, operaio della Fiat, Villar Perosa, Giulio Manfredi, operaio della Fiat, Lingotto;

in applicazione del deliberato del Comitato corporativo centrale in data 9 novembre 1934-XIII;

RITIENE

1) essere indispensabile che le Federazioni nazionali si incontrino al più presto possibile per esaminare e risolvere le questioni relative all'applicazione negli stabilimenti meccanici dell'art. 10 del vigente Contratto nazionale per l'industria meccanica, metallurgica ed affine;

2) essere indispensabile stabilire norme per quanto riguarda il trapasso dal sistema Bedaux al sistema di cottimo nelle aziende del gruppo Fiat;

3) doversi convenire che le norme sostitutive dell'art. 10 succitate verranno applicate integralmente anche dalle Aziende del gruppo Fiat.

PROPONE

alle organizzazioni interesate il seguente testo di accordo per le Aziende del gruppo Fiat applicanti il sistema Bedaux:

1) il sistema Bedaux è abolito;

2) sarà corrisposto all'operaio per il rendimento superiore al normale il 100 per cento del valore di cottimo;

3) i valori di cottimo saranno comunicati preventivamente per iscritto o per affissione agli operai, per dare loro la possibilità di conoscere con chiarezza e semplicità gli elementi componenti la propria retribuzione;

4) le parti prendono atto che le Aziende del gruppo Fiat manterranno la loro attuale attrezzatura tecnico-contabile per la determinazione dei valori di cottimo, che d'altra parte faciliterà in giudizio sulle eventuali vertenze che sorgessero dall'applicazione delle tariffe.

5) per le lavorazioni a cottimo in corso il valore del compenso sarà espresso in lire. Tale valore si otterrà moltiplicando il numero attribuito per il valore dell'unità Bedaux assegnato alla relativa categoria;

6) l'organizzazione dei datori di lavoro comunicherà all'organizzazione dei lavoratori le tabelle di classificazione delle operazioni divise per categoria di retribuzione, nonchè le successive variazioni. L'uso di tali tabelle sarà esclusivamente riservato per i fini del presente accordo;

7) per le nuove lavorazioni che richiedono la fissazione di nuove tariffe, durante il periodo di provvisorietà delle tariffe di esse, sarà garantita ai cottimisti che vi partecipano la paga oraria della categoria cui è assegnta l'operazione. Non appena possibile e in ogni modo non oltre due

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

mesi dalla fissazione provvisoria delle nuove tariffe, saranno emesse dalle Aziende del gruppo Fiat le tariffe definitive;

8) non sarà consentito alle aziende del gruppo Fiat di variare le tariffe definitive in corso qualora non intervengano mutamenti nelle condizioni di lavoro;

9) qualora nell'applicazione delle tariffe definitive il guadagno medio mensile di cottimo degli operai che vi partecipano discenda rispetto al trimestre precedente, le Aziende del gruppo Fiat attueranno quegli eventuali provvedimenti necessari per eliminare nel successivo periodo mensile la discesa verificatasi.

Il periodo di provvisorietà di una nuova tariffa, di cui all'art. 7, non dovrà essere considerato ai fini del riferimento trimestrale suddetto.

10) qualora le norme contenute nei precedenti articoli dessero luogo a contestazioni e non si riuscisse a trovare l'accordo in seno alle organizzazioni provinciali interessate, questo, su richiesta di una delle parti, potrà essere tentato localmente fra i due rappresentanti delle parti stesse da persona designata dall'ispettorato corporativo.

Se dopo una serena valutazione e constatazione delle cause che a giudizio delle parti abbiano contribuito a dar luogo alla vertenza (condizioni di lavoro, tariffe di cottimo, tempi di lavorazione, laboriosità e capacità degli operai, ecc. ecc.) non si riesca a giungere ad una composizione, la vertenza stessa seguirà il suo regolare corso secondo le disposizioni vigenti.

11) il presente accordo entra immediatamente in vigore ed avrà la durata di un anno, fatta eccezione per quegli articoli che risultassero in contrasto con le nuove norme sostitutive dell'art. 10 del vigente Contratto Nazionale.

Gli articoli che richiedessero una graduale applicazione dovranno essere integralmente applicati entro il termine massimo del 31 maggio 1935-XIII

Al suddetto accordo è unita la seguente dichiarazione:

Le Organizzazioni interessate, esaminato il testo dell'accordo proposto dal Collegio di conciliazione, dichiarono di accettarlo integralmente.

Convengono altresì di iniziare immediatamente le trattative di cui al n. 1 della premessa.

Si dà atto alla organizzazione dei datori di lavoro che nessuna delle norme contenute nel presente accordo per le Aziende del gruppo Fiat potrà essere invocata come precedente ai fini della stipulazione dell'accordo sull'art. 10.

Nella Federazone della Gente del Mare e dell'Aria

ROMA 2 — In seguito alla recente nomina dell'on. Raffaello Riccardi a Presidente dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione, l'on. Cianetti, Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, ha assunto direttamente la dirigenza della Federazione Fascista della Gente del Mare e della Federazione Fascista della Gente dell'Aria, in qualità di Commissario. Lo scambio delle consegne ha avuto luogo nella sede delle predette Federazioni, in una atmosfera di schietto cameratismo.

Per l'elevazione morale e materiale del lavoro agricolo

ROMA 8 — La Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, proseguendo nello svolgimento del suo programma mirante a conseguire l'elevazione morale delle masse rurali anche attraverso un alleggerimento ed un miglioramento del lavoro dei campi, ha provveduto alla costituzione di un Comitato nazionale per lo studio del lavoro agricolo del quale ha chiamato a far parte insieme con i dirigenti gli uffici Confederali interessati, eminenti studiosi e tecnici della materia.

La seduta di insediamento del Comitato si è svolta sotto la presidenza dell'on. Angelini e con l'intervento dei segretari delle quattro Federazioni nazionali di categorie, dei direttori dei vari uffici Confederali oltre a tutti i componenti il Comitato stesso.

Nel fissare il piano di studi da svolgere il presidente Confederale ha tenuto a precisare che la creazione del Comitato rientra nell'azione che la Confederazione intende sviluppare per collaborare all'attuazione sempre più vasta delle direttive del Regime per la tutela dell'integrità fisica delle masse lavoratrici e della stirpe.

Dopo avere illustrato il contenuto e lo spirito della prima indagine disposta circa gli strumenti e gli attrezzi che si adoperano nelle campagne, il presidente Confederale ha sostenuto la necessità di ispirarsi nello studio della questione alle effettive esigenze del nostro ambiente agricolo e di studiare pertanto i vari tipi di lavoro, i diversi strumenti adoperati, ecc., allo scopo di potere arrivare a risultati di notevole valore indicativo sia ai fini di utili trasformazioni come di una migliore disciplina del lavoro anche nei riguardi dei contratti collettivi che si vanno stipulando.

Alle dichiarazioni del presidente della Confederazione è seguita una ampia discussione che ha messo in luce l'opportunità di promuovere l'istituzione a Littoria di una Stazione sperimentale per lo studio del lavoro agricolo.

Successivamente il Comitato ha fissato il programma da svolgere che avrà come obbiettivo lo studio del lavoro agricolo nei suoi seguenti diversi aspetti: fisiologico (consumo di calorie, alimentazione e ambiente del lavoro); meccanico (caratteristica degli attrezzi e delle macchine in rapporto alla quantità e alla qualità di lavoro compiuto); agronomico (natura del terreno e risultati colturali); economico (incremento e remunerazione del lavoro) sociale (il lavoro delle donne e dei minorenni nei riflessi demografici morali e igienici).

Dopo la seduta inaugurale il Comitato ha iniziato l'esame dei vari problemi sopraccennati.

Ufficio del lavoro istituito all'Asmara

ASMARA, 27 — L'Alto Commissario gen. De Bono ha firmato un decreto che istituisce in Asmara, un Ufficio del lavoro, al quale, dovranno iscriversi tutti gli operai e i datori di lavoro. L'Ufficio, tra i suoi compiti, ha anche quello di sperimentare la conciliazione delle vertenze eventuali sui patti di lavoro mediante un'apposita Commissione.

Il convegno dei dirigenti dei lavoratori dell'Industria

Nel Convegno di Segretari delle Federazioni di lavoratori dell'industria, che si è svolto a Roma nei giorni 27 e 28, il Presidente della Confederazione, on. Cianetti,

ha rilevato il magnifico spettacolo di fervida attività di lavoro offerto dal popolo italiano nel mentre si svolgono i grandi eventi di politica internazionale ed ha rivolto un caldo saluto a tutti i lavoratori partiti per le colonie dell'Africa Orientale come soldati e come operai;

ha fatto una dettagliata esposizione sull'attuale situazione dell'organizzazione dei lavoratori dell'industria, illustrando l'azione svolta dei problemi che hanno trovato realizzazione nel decorso anno;

ha rilevato che la politica salariale deve essere sempre inquadrata nella più vasta politica economica e finanziaria del Regime;

ha esaminato poi la attività svolta dall'organizzazione sul terreno della stipulazione dei contratti collettivi di lavoro, affermando la necessità che tutte le categorie rappresentate trovino adeguato assetto contrattuale nel più breve tempo attraverso un'azione delle Federazioni nazionali e degli organismi periferici;

si è soffermato in modo particolare ad esaminare la situazione determinata dall'applicazione dell'accordo dell'undici novembre, dei relativi accordi integrativi stipulati dalle Federazioni nazionali per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata, constatando la comples-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

sità dei risultati raggiunti e la necessità, da parte di tutti gli organismi centrali e periferici dell'organizzazione, di predisporre opportuni studi riferiti alle singole situazioni provinciali e alle rispettive situazioni nazionali per i settori di attività industriale, in vista dalla definitiva adozione della settimana lavorativa di 40 ore;

ha messo in rilievo, a questo riguardo, i primi risultati pratici derivati dal funzionamento della Cassa nazionale di integrazione per assegni familiari e anche su questo argomento ha richiamato l'attenzione di tutti i dirigenti affinchè siano accettate tutte le provvidenze che assicurino a questo vitale organismo una sicurezza di vita ed una sempre migliore perfezione di funzionamento.

L'oratore ha quindi tracciato il punto di vista dell'organizzazione sui problemi fondamentali che attualmente sono allo studio e che meritano una pronta soluzione.

Primo fra questi l'assetto definitivo degli Uffici di collocamento, precedentemente riordinati su nuove basi dal Ministero delle Corporazioni, e la riforma deliberata dal Gran Consiglio circa la richiesta nominativa della mano d'opera disoccupata.

Anche sull'istruzione professionale, il presidente confederale ha richiamato l'attenzione dei dirigenti, affermando che la stessa non può rimanere avulsa dalle organizzazioni sindacali le quali sono direttamente interessate al perfezionamento tecnico dei lavoratori. L'istruzione professionale deve tenere conto delle necessità produttive delle varie branche di industria ed essere quindi condotta con mezzi e programmi che siano in armonia con le necessità enunciate.

Il presidente confederale ha quindi riferito sui lavori del Congresso nazionale degli impiegati dell'industria e sulla mozione votata in tale sede dalla quale risulta in maniera precisa il punto di vista dell'organizzazione. Il presidente della Confederazione ha parlato poi sulla posizione della organizzazione rispetto ai problemi della cooperazione, della mutualità e del libretto di lavoro, fissando su tali argomenti l'ordine dei lavori che il convegno dovrà svolgere nel pomeriggio.

L'onorevole Cianetti ha illustrato infine i recenti provvedimenti adottati dal Governo sul contingentamento delle importazioni, affermando tutta la solidarietà delle classi lavoratrici italiane le quali vedono in tali provvedimenti un sicuro mezzo per la valorizzazione di tutte le risorse produttive della Nazione, la quale, in ogni momento e per qualsiasi evento, deve trovare tutti i mezzi di vita. L'organizzazione dei lavoratori, di fronte a questi problemi vitali per l'economia del paese, afferma che saprà adeguare la propria azione intesa alla tutela dei diritti del lavoro nel più vasto e completo quadro della politica economica e finanziaria che il Regime intende di perseguire. Il presidente confederale ha chiuso la sua ampia esposizione affermando che i lavoratori italiani, agli ordini del Duce, con piena consapevolezza e con la più assoluta dedizione, sapranno raggiungere tutte le mete.

Collegio di conciliazione della Corporazione della Metallurgia

ROMA, 14 — Si è riunito al Ministero delle Corporazioni il Collegio di conciliazione della Corporazione della Metallurgia e della Meccanica, costituito con decreto del Capo del Governo a norma della legge 5 febbraio 1934 per risolvere la controversia sorta circa l'applicazione del sistema Bedaux negli stabilimenti della Società Fiat.

In mancanza della Corporazione una funzione di questo genere veniva fino ad oggi adempiuto dal Ministero delle Corporazioni. Oggi, costituisce le Corporazioni, questa funzione viene esercitata dagli istituti corporativi per intervento non dell'intero Consiglio ma di un ristretto Collegio costituito di volta in volta in relazione della natura e dell'oggetto delle singole controversie.

E' particolarmente interessate che il primo esperimento della funzione conciliativa da parte delle Corporazioni avvenga in un settore come quello della metallurgia e della meccanica, ed abbia per oggetto la risoluzione di una controversia di alta portata economica e sociale quale è quella relativa all'applicazione del sistema Bedaux nello stabilimento Fiat.

Le Associazioni sindacali, per l'invito che autorevolmente loro perveniva dal Comitato Corporativo Centrale, esaminarono le varie possibilità di soluzione e presentarono delle proposte, ma l'intesa in sede sindacale non fu raggiunta. Si è perciò fatto appello al Collegio di conciliazione della Corporazione investendolo della risoluzione di una delle più interessanti controversie, poichè si tratta di assicurare e disciplinare l'intervento della organizzazione operaia nella valutazione dei valori di rendimento del lavoro, e ciò in stretta obbedienza alle decisioni del Comitato Corporativo Centrale.

Il dissenso è nel limite di questo intervento, e presenta due vie diverse: l'una porta alla richiesta dei Sindacati operai di sostituire completamente al Bedaux un altro sistema salariale, che dia al lavoratore una retribuzione esattamente proporzionale al rendimento e non come attualmente si pratica col sistema Bedaux, per il quale il rendimento oltre il normale viene retribuito col 75 per cento anzichè col 100 per 100, e insieme completare il nuovo sistema con disposizioni sull'intervento della organizzazione operaia nella valutazione dei cottimi, l'altra porta alla dichiarazione degli industriali secondo la quale, abbandonandosi il sistema Bedaux, cessa ogni ragione di intervento della organizzazione operaia e si rientra nei casi di cottimo già regolati dalla Carta del Lavoro (dichiarazioni XIV), e per l'attività metallurgica dagli art. 9 e 10 del contratto nazionale.

La prima riunione, tenuta come è stato detto, ieri mattina, è stata presieduta dall'on. dott. Zenone Benini, Vice presidente della Corporazione Metallurgici e Meccanici, presenti l'ing. Emilio Ichino in rappresentanza dei datori di lavoro e il comm. Amilcare De Ambris in rappresentanza dei lavoratori. Hanno assistito alla riunione del Collegio il dott. Antonio De Cesare del Segretariato Generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e il dott. Guido Giorgi dei Servizi dei rapporti di lavoro del Ministero.

Nella riunione iniziatasi alle 10 è durata fino alle 13 il Collegio ha esaminato lo stato della controversia, iniziando una serena valutazione di tutti gli elementi e dei dati raccolti dai competenti organi corporativi.

La riunione è stata ripresa alle 16 e si è protratta fino alle ore 20.

La costituzione di due Sindacati nazionali per gli impiegati agricoli e forestali

La Federazione Nazionale impiegati tecnici ed amministrativi delle aziende agricole e forestali fin dalla prima attuazione del nuovo ordinamento sindacale, ravvisò l'opportunità di raggruppare le categorie rappresentate in due distinti Sindacati Nazionali, allo scopo precipuo di rendere l'organizzazione sempre più aderente ai criteri seguiti dal Ministero delle Corporazioni nella recente riforma e di meglio individuare le categorie ed i problemi a ciascuna di esse relativi.

Valendosi della facoltà concessa dallo Statuto, la Giunta esecutiva ha, a suo tempo, deliberato di costituire, in seno alla Federazione, due Sindacati Nazionali, uno per gli impiegati tecnici dipendenti da aziende agricole e forestali, l'altro per gli impiegati amministrativi dipendenti da aziende agricole e forestali.

Tale deliberazione è stata approvata dal Ministero delle Corporazioni, e quindi i due suddetti Sindacati Nazionali sono in corso di regolare costituzione e sarà tra breve proceduto all'elezione alle cariche sociali.

Secondo le disposizioni confederali, ciascun Sindacato Nazionale sarà retto da un Segretario coadiuvato da un Direttorio di quattro membri elettivi, oltre il rappresentante dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Economia - Demografia - Finanza - Organizzazione

UN REGIME DI PERMESSI D'IMPORTAZIONE PER EQUILIBRARE GLI SCAMBI CON L'ESTERO

ROMA, 18 — In virtù delle facoltà conferite con precedenti leggi e decreti al ministro delle Finanze di disciplinare le importazioni, le esportazioni e il commercio dei cambi, con decreto odierno il ministro delle Finanze — di concerto con i ministri degli Affari Esteri, delle Corporazioni e dell'Agricoltura e Foreste, — ha provveduto a stabilire per quelle merci che più direttamente influiscono sul disavanzo della bilancia commerciale un regime di permessi d'importazione inteso da una parte a contenere entro limiti ragionevoli alcune importazioni non strettamente necessarie e dall'altra a consentire al Governo Fascista di regolare. Mediante opportuni accordi, i principali rifornimenti all'estero, ai fini di un maggior equilibrio negli scambi con i singoli Paesi, dando luogo, per quanto possibile, a compensazioni con i prodotti delle esportazioni.

Le infrazioni al disposto del decreto sono punibili a norma dell'articolo 11 del R. decreto-legge 14 novembre 1926 , n. 1923.

Le disposizioni anzidette costituiscono un complemento integrativo alle misure adottate dal Regime per la difesa della valuta, avendo come mira essenziale la scrupolosa osservanza degli impegni commerciali della Italia verso l'estero.

Nella necessità di contemperare lo scopo voluto con le esigenze del commercio sono state, per intanto, impartite istruzioni a tutte le Dogane del Regno perchè possano direttamente ammettere alla importazione, oltre alle merci giacenti in Dogana o in viaggio che risultino già pagate, anche determinati quantitativi di merci proporzionati alle importazioni che ciascuna ditta ha effettuate nel corrispondente periodo dell'anno scorso.

I Consigli provinciali dell'economia corporativa e le R. Dogane sono stati incaricati di fornire agli importatori tutti i chiarimenti ai fini di agevolare le operazioni di sdoganamento dei prodotti.

Con ulteriori provvedimenti saranno definite le norme per l'ammissione delle merci importate in base agli accordi di compensazione vigenti con alcuni Stati e per quelli stipulati, o da stipularsi, per la importazione di merci dall'estero da compensarsi con esportazioni di prodotti nazionali.

Con queste disposizioni si completa il programma del Governo fascista per il raggiungimento e il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario della Nazione.

LA NAZIONE IN CIFRE

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale*, n. 44 pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto Centrale di Statistica:

La popolazione

Al 31 gennaio 1935 la popolazione residente nel Regno ammontava a 45.128.000; la popolazione presente a 42 milioni 633.000.

Il numero dei matrimoni contratti nel gennaio 1935, 20.341, è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di dicembre 1934, 39.279 e a quello del gennaio 1934, 22.114.

Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rappresenta, sia nel gennaio 1935 che nel gennaio 1934, il 0,5 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel gennaio 1935, 98.682, è superiore a quello del precedente mese di dicembre 1934, 78,342, ma inferiore a quello del gennaio 1934, 98.970. Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi rappresenta sia nel gennaio 1935, che nel gennaio 1934, il 2.3 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel gennaio 1935, 54.576, è stato superiore a quello del precedente mese di dicembre 1934, 48.083 e inferiore a quello del gennaio 1934, 57.800. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nel gennaio 1935, 1.5, e nel gennaio 1934, 14 per mille abitanti.

Nel gennaio 1935 l'eccedenza dei nati vivi sui morti, 33.106, è stata superiore a quella del precedente mese di dicembre 1934, 29.539, ma inferiore del gennaio 1934, 40 mila 861. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nel gennaio 1935 il 0.8 e nel gennaio 1934, 1.0, per mille abitanti.

Operai occupati

Il numero medio giornaliero degli operai, occupati nei lavori di opere pubbliche eseguite a totale o a parziale carico dello Stato, nonchè nei lavori della medesima natura, compiuti da enti parastatali e dalle amministrazioni comunali e provinciali dei comuni, con popolazione superiore a 100 mila abitanti, risulta provvisoriamente accertato, nel gennaio 1935, in 189.699.

Nel precedente mese di dicembre 1934, il numero medio giornaliero, definitivamente accertata, degli operai impiegati nei lavori predetti fu di 210.196

Il numero degli operai occupati nella penultima settimana di dicembre 1934 in 6.501 stabilimenti risulta di 731 mila 408 con un aumento di 36.661, rispetto alla cifra degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti durante l'ultima settimana del precedente mese di novembre, 704.747, e un aumento di 60.861 rispetto alla penultima settimana del dicembre 1933, 670.547.

L'aumento rispetto all'ultima settimana del mese di novembre è da attribuire prevalentemente a quello verificatosi nel numero degli operai addetti all'industria cotoniera, 4576, alle officine meccaniche varie, 3030; alle officine meccaniche specializzate, 2938, ed all industria siderurgica, 2.342. Una diminuzione si è invece verificata nei maglifici, 807.

Il numero dei disoccupati, al 31 gennaio 1935, risulta di 1.011.711, con una diminuzione di 46.707, rispetto al gennaio 1934, 1.158.418, e un aumento di 50.006 rispetto al dicembre 1934, 961. 705.

Produzione ed importazione

La produzione complessiva dei foraggi nel 1934 è stata accertata in quintali 304.361.410 con un aumento di q.li 31.273.140 rispetto alla produzione del 1933, q.li 273.088.270.

Nell'anno 1934 sono stati concessi 179.329 mutui di esercizio, per l'ammontare complessivo di lire 664.291.000 e

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

mutui 4626 di miglioramento, per l'ammontare complessivo di lire 152.456.000, mentre nell'anno 1933 furono concessi 351.572 mutui di esercizio, per l'ammontare di lire 1.087.028.000 e 4205 mutui di miglioramento per l'ammontare di lire 140.030.000.

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane, risulta che il valore delle merci importate nel gennaio 1935 è stato di 621 milioni di lire, in confronto di 643 milioni di lire nel gennaio 1934 ,e quello delle merci esportate è stato di 379 milioni, in confronto di 406 milioni di lire nel gennaio 1934.

Si è avuta pertanto, nel gennaio scorso, una eccedenza passiva di 242 milioni di lire, mentre nel gennaio 1934 si era avuta una eccedenza passiva di 237 milioni di lire.

Nell'anno 1934 sono state importate tonnellate 469.250 (465.641 nel 1933) di frumento, di cui tonn. 459.061 (343.011 nel 1933) a titolo di temporanea importazione.

Il valore del frumento importato è asceso nel 1934 a lire 184.663.035 (lire 205.769.947 nel 1933).

Rispetto al 1933 si è avuto un aumento di tonn. 11.050 nell'importazione temporanea per la fabbricazione dei prodotti di paste, e una diminuzione di tonn. 107.441 nella importazione per il consumo interno.

Nel gennaio 1935 sono state importate tonn. 48.026 di frumento, di cui tonn. 47.583 a titolo di temporanea importazione, per la fabbricazione di farina, pasta e semolino, e tonn. 443 per il consumo interno, per un valore complessivo di lire 17 milioni 115.395, mentre nel gennaio 1934 il frumento importato ammonta a tonn. 29.905, di cui tonn. 29.531 a titolo di temporanea importazione, per la fabbricazione dei suddetti prodotti e tonnellate 374 per il consumo interno, per un valore di lire 12.701.867 con aumento di tonn. 18.052 nel quantitativo temporaneo importato e di tonn. 69 nel quantitativo destinato al consumo interno.

L'indice dei prezzi

L'indice dei prezzi all'ingrosso calcolato 1932/100, nel dicembre 1934 risulta diminuito di punti 0.2 rispetto al precedente mese di novembre passato da 89.7 e 89.5.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, della piazza di Milano, con base 1913/100, segnala nella prima settimana di febbraio 1935, rispetto a quello della settimana precedente, una riduzione di punti 0.04, essendo passato da 280.44 e 280.40.

L'indice nazionale complessivo del costo della vita con base giugno 1927/100 risulta diminuito nel gennaio 1935 di punti 0.76 in confronto al mese precedente essendo passato da 70.05 a 69.79. L'indice del capitolo «alimentazione» risulta anche esso diminuito nel periodo suindicato di punti 0.48 essendo passato da 63.93 a 66.45.

Protesti e fallimenti

Nel mese di gennaio 1935 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 575 contro 488, nel precedente mese di dicembre 1934, e 756 del gennaio 1934.

Il numero dei piccoli fallimenti, iniziati dalle Preture nel mese di gennaio 1935 è stato di 574, mentre era stato di 470 nel precedente mese di dicembre 1934 e di 581 nel gennaio 1934.

Un numero dei protesti cambiari, elevati nel gennaio 1935, è stato di 71.675 per un ammontare di lire 57 milioni 671.000, mentre era stato di 66.350 per un ammontare di lire 49.610.000 nel precedente mese 1934 e di 70.170 per un ammontare di lire 61.055.000 nel gennaio 1934.

L'attività costruttiva

Nell'anno 1934 sono stati approvati, in 17 principali città del Regno, progetti per la costruzione di 44.932 appartamenti, complessivi di 173.866 stanze, con un aumento in confronto dell'anno 1933 di 17.568 appartamenti (aumento del 64.2 per cento) e di 71.245 (aumento del 69.3 per cento).

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN ITALIA DURANTE L'ANNO 1934

ROMA, 9 — L'indice generale della produzione industriale in Italia, calcolato dal Ministero delle Corporazioni, con base l'anno 1928=100, si è uguagliato nel mese di dicembre 1934 a 89,65.

Tale indice registra un aumento del 18,12 per cento in confronto al dicembre 1933, del 21,96 per cento rispetto al dicembre 1932, e del 13,39 per cento in rapporto al dicembre 1931.

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente registrano un aumento gli indici di categoria seguenti: industria delle costruzioni (50.96%), industria tessile (17.54%) industria metallurgica e meccanica (7.71%) ed industria cartaria (6.34%); mentre risultano in leggera diminuzione gli indici relativi alle industrie produttrici di energia, calore ed illuminazione (0.25%).

L'indice generale del dicembre 1934 presenta, in confronto al mese precedente, una diminuzione del 5.37%.

L'indice generale medio del 1934 risulta di 87.33.

Nei confronti del triennio precedente tale indice risulta superiore dell'8.50% a quello del 1933, del 19.06% a quello del 1932, e del 3.08 % a quello del 1931.

LA VASTA ATTIVITA' DEL CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

ROMA, 18 — Il Consiglio d'amministrazione del Consorzio di credito per le opere pubbliche ha approvato in questi giorni il bilancio per l'esercizio 1934.

Dall'ampia ed importante relazione presentata dal presidente del Consiglio risulta che i mutui stipulati durante l'anno scorso ascesero in cifra tonda a 270 milioni, che, aggiunti a quelli degli anni precedenti, portano ad un totale complessivo di circa 5 miliardi e 664 milioni, ripartiti come appresso:

1 miliardo e 163 milioni circa per opere di bonifica e di miglioramento agrario;

378 milioni circa per costruzioni ferroviarie opere stradali ed altri mezzi di comunicazione;

232 milioni circa per impianti idroelettrici;

790 milioni circa per opere eseguite a mezzo dei comuni e delle provincie;

100 milioni per opere coloniali;

643 milioni circa a favore di società di navigazione sovvenzionate;

24 milioni circa per impianti minerari;

134 milioni circa per costruzioni edilizie per mutilati ed invalidi di guerra;

1 miliardo a favore della sezione smobilizzi dell'Istituto per la ricostruzione industriale;

ed 1 miliardo e 200 milioni per l'elettrificazione delle ferrovie dello Stato.

I mezzi per la concessione di detti finanziamenti sono stati tratti in massima parte dall'emissione di obbligazioni che sono state sempre collocate con facilità.

Nell'esercizio 1934 è stato possibile provvedere alla conversione dal sei al 4,50 per cento delle obbligazioni di credito comunale « città di Torino », « Palermo », « Venezia », « Trieste », e « Catania », ottenendosi un lusinghiero successo senza far ricorso ad alcun sindacato di garanzia.

Su di un totale di circa 648 milioni di obbligazioni, per le quali era offerto il cambio col nuovo titolo 4,50 per cento, il rimborso alla pari fu chiesto soltanto da 10 portatori.

I benefici di tale operazione sono stati attribuiti integralmente ai Comuni mutuatari.

L'esercizio non registra alcuna rata di ammortamento insoluta. Le spese di amministrazione durante l'anno 1934 ascesero a lire 309, 520,25. Se si considerano poi le spese di amministrazione assieme alle spese di amministrazione assieme alle spese generali, si ha una cifra globale di spese, per tutto il funzionamento dell'azienda, pari a lire 559.802.40.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Ponendo in raffronto nel loro insieme le spese con la cifra dei mutui in vigore alla chiusura dell'esercizio, si ha che le spese rappresentano 100,11 per ogni mille lire di capitale a mutuo.

Comparando poi la cifra delle spese al reddito lordo della azienda, si ha che il costo della gestione rappresenta soltanto il 0,18 per cento del reddito conseguito.

Dagli utili dell'esercizio sono state devolute:

a) L. 1.000.000 per contributo alle opere assistenziali organizzate dal Governo fascista;

b) L. 50.000 per contributo alle opere edilizie universitarie di Roma;

c) L. 30.000 a favore della fondazione « Bonaldo Stringher » per borse di studio all'estero.

Le riserve varie sono state incrementate di circa 18 milioni, portandosi da lire 68 milioni a circa 86 milioni circa di fronte al capitale versato di lire 61.200.000, mentre l'azienda ha sempre disponibile il complemento del capitale consorziale da versare, in lire 40.800.000.

2.407 NUOVE SOCIETA' PER AZIONI COSTITUITE CON UN CAPITALE DI L. 414.070.085

ROMA, 10 — Secondo i dati raccolti dall'Associazione tra le Società italiane per azioni si sono costituite nell'anno 1934 n. 2407 Società con un capitale di lire 414,070,085, di cui lire 214,224 mila 111 con apporti. Altre 1,483 hanno aumentato il capitale per complessive lire 3,134,467,548, di cui 66 milioni 590,613 per fusione, lire 718,453,500 effettuati gratuitamente lire 140,222,920 con apporti, e lire 2 miliardi 290,200,515 con versamento.

Il totale degli investimenti fu così di lire 3,548,537,633.

Per contro si sono registrati N. 1047 scioglimenti per complessive lire 3,347,325,501 di cui numero 53 fusioni per lire 818,240,310 e numero 994 liquidazioni per lire 2 miliardi 529,079,191.

Si sono inoltre registrate 1,077 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 3,663,922,480 di cui lire 523,883,049 per rimborso , lire 203,003,175 per rinuncia ad aumento e lire2. 937,036,256 per svalutazione.

Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 7,011,247,981.

In complesso si sono dunque, avute nell'anno 1934 lire 3,462,710,348 di disinvestimenti netti.

Nello stesso anno sono state registrate N. 84 delibere di emissioni di obbligazioni per lire 806,488,000.

NUOVI IMPIANTI O AMPLIAMENTI INDUSTRIALI 48 AUTORIZZAZIONI SU 80 DOMANDE

Presso il Ministero delle Corporazioni (Direzione Generale dell'Industria) sotto la Presidenza del Sottosegretario di Stato on. Lantini, si è riunita la Commissione Consultiva incaricata di dar pareri sulle domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di stabilimenti esistenti.

La Commissione, oltre a numerosi quisiti di massima, ha esaminato 80 domande di autorizzazione, dando parere favorevole su 48 di esse, contrario su 18. Ha ritenuto poi che per una non sia necessaria l'autorizzazione e ha disposto infine un supplemento d'istruttoria per le rimanenti 13.

Delle 48 domande sulle quali la Commissione ha espresso parere favorevole, 22 riguardano nuovi impianti, 13 ampliamenti e 13 trasferimenti, trasformazioni e sostituzioni d'impianti.

Delle domande sulle quali la Commissione ha espresso parere contrario, 10 riguardano nuovi impianti, 7 ampliamenti, 1 trasformazione di impianto.

Delle 35 domande accolte concernenti nuovi impianti ed ampliamenti 16 sono relative a grandi e medie aziende delle quali 3 riguardano l'industria metallurgica, 6 l'industria chimica, 1 l'industria del freddo, 1 quella cinematografica, 1 l'industria saccarifera, 1 l'industria tessile, 1 l'industria della gomma elastica, 1 l'industria del macchinario elettrico e dei mezzi radio e 1 quella dei mezzi meccanici di trasporto.

La distribuzione geografica di queste domande risulta come segue: 6 Liguria, 1 Piemonte, 3 Lombardia, 1 Veneto, 2 Toscana, 1 Emilia, 1 Abruzzi e 1 Lazio.

SIGNIFICATIVO AUMENTO DEI TRAFFICI NEI PORTI DI GENOVA E DI TRIESTE

ROMA, 5 — Il significativo aumento del traffici nei porti di Genova e di Trieste è posto in rilievo dall'*Agenzia di Roma*. L'attività portuale di Genova nei primi dieci mesi dell'anno ha confermato le buone previsioni formulate lo anno scorso: si è raggiunto, infatti, a tutto lo scorso ottobre, un movimento complessivo di tonnellate 6.167.238 di merci con un aumento di 530.362 tonnellate, è cioè del 9.41 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1933. Nello sbarco figurano 5.007.805 tonnellate con un aumento del 13, 41 per cento; l'imbarco è stato, invece, di tonnellate 1.159.433 con una diminuzione del 5.01 per cento.

Il numero delle navi approdate è aumentato del 3,80 per cento. Il sensibile aumento del 9.41 per cento del movimento complessivo delle merci è principalmente dovuto al carbone importato dalle Ferrovie per ricostituire le loro riserve e che è aumentato di 371.160 tonnellate, e ai cereali (voce negativa per l'economia nazionale) aumentati di 81.167 tonnellate (24.87 per cento); tutte le altre merci che costituiscono parte viva del traffico, presentano un aumento di 157.902 tonnellate (7,16 per cento) allo sbarco; vi è però una diminuzione di 62.181 tonnellate (5,01 per cento) all'imbarco ivi compresi il carbone e la nafta per *dunkers*.

Nei riguardi dell'attività portuale, si può constatare con soddisfazione come dal 1933, anno in cui fu registrata la cifra più bassa, il movimento del porto sia andato lentamente, ma costantemente aumentando.

Venendo poi a illustrare la situazione di Trieste, l'Agenzia rileva che il primo indice confortante è relativo alla disoccupazione. I dati raccolti segnano alla fine del novembre 1934, in confronto al 30 novembre 1933, una diminuzione di circa settemila disoccupati.

Altra statistica che merita attenzione è quella del traffico. Essa si è chiusa nel 1934 con un movimento complessivo di quattro milioni di tonnellate. In tal modo il 1934 guadagna il 32,4 per cento sul 1933, guadagna il 17,2 per cento sul 1932 e riduce la perdita in confronto al 1931 al 6,1 per cento.

Questi dati potrebbero essere corretti in senso ancora più favorevole dal computo del traffico camionista, in continuo aumento, che ha raggiunto, in undici mesi del 1934, la non indifferente entità di 362.367 tonnellate.

L'ATTIVITA' DEL COMITATO ITALO-AUSTRIACO PER IL PORTO DI TRIESTE

Hanno avuto luogo a Roma riunioni del Comitato italo-austriaco per il porto di Trieste, creato in seguito a recenti protocolli di Roma per lo sviluppo delle relazioni economiche fra i due Paesi.

E' stata presentata dettagliata relazione sui pratici provvedimenti favorevoli presi dalle amministrazioni interessate sulla maggior parte delle questioni discusse nella precedente riunione di Vienna.

Le numerose nuove questioni sottoposte al Comitato sono state esaminate con grande spirito di collaborazione fra le amministrazioni ferroviarie, le compagnie di navigazione e gli enti portuali, proponendo una serie di provvedimenti che saranno sottoposti e raccomandati ai componenti organi.

Le dichiarazioni pervenute dagli enti interessati hanno permesso di constatare che il Comitato, come efficente elemento coordinatore tra il commercio triestino e le aziende di trasporto, ha svolto finora una feconda attività a soddisfazione degli interessi portuali e del retroterra austriaco.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

IL CONTO DEL TESORO AL 31 GENNAIO. — UN AVANZO DI 560 MILIONI

ROMA, 21 — Il conto del Tesoro al 31 gennaio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 1,791 milioni di cui 1,556 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 235 milioni presso la Tesoreria Centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di gennaio presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1,691 ed impegni di spese per milioni 1,789.

Nel mese di gennaio si è verificato quindi un deficit di milioni 98, notevolmente inferiore alla media mensile dei disavanzi del semestre precedente, che è di milioni 479.

Per il periodo da luglio a tutto gennaio il disavanzo della parte effettiva resta determinato in milioni 1,173, di fronte a milioni 1,075 risultati a fine dicembre.

Nell'esercizio precedente il disavanzo del mese di gennaio 1934 fu di milioni 234 e quello del periodo luglio-gennaio di milioni 2.542.

Nella categoria del movimento di capitali, per le operazioni di carattere normale risulta una eccedenza passiva di milioni 41, che porta il disavanzo globale, per le due categorie di bilancio, a milioni 1.214.

Tenendo conto anche del provento derivante dalla emissione dei buoni novennali del Tesoro, la stessa categoria segna un'eccedenza attiva di milioni 1.733, per effetto della quale la situazione finanziaria complessiva chiude con un avanzo di milioni 560.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 105.004 milioni. La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 12.787 milioni.

SITUAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

ROMA, 7 — La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 gennaio 1935-Anno XIII al 31 gennaio 1935-Anno XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da 5.820.495.000 a 5.822.332.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri - Certificati di credito sull'estero) è diminuita da 81.203.000 a 79.556.000

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.918.678. mila a 3.843 milioni 444.000

Le anticipazioni sono aumentate da 1.194.485.000 a 1.292 milioni e 582 mila.

La circolazione dei biglietti è aumentata da 12.635.498.000 a 12.788.159.000.

I debiti a vista sono aumentati da 292.310.000 a 339.587. mila.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 583.135.000 a 663.247.000.

ROMA, 17 — La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 gennaio 1935-XIII, al 10 febbraio 1935-XIII, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da 5.822.332.000 a 5.822.481.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, Certificati di credito all'estero), è diminuita da 79.556.000 a 48.988.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.843.444. mila a 3.757. 765.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.292.582.000 a 1.099.498.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 12.788.459.000 a 12.612.377.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 339.587.000 a 279.736.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 663.247.000 a 650.136.000.

IL COMPITO DEI MAGAZZINI GENERALI NELLA BATTAGLIA DEL GRANO

ROMA, 15 — La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei Magazzini Generali rilevato come i molteplici interessi delle aziende stanno trovando nella Federazione un organo efficiente di tutela atto non soltanto a far prendere in giusta considerazione i singoli casi, ma anche ad ottenere un maggiore attrezzamento delle pubbliche funzioni esercitate dai Magazzini Generali a vantaggio così del commercio come dell'industria, così dell'agricoltura come del credito, ha proceduto poi all'esame di alcuni speciali problemi posti all'ordine del giorno.

Fra questi è stato ampiamente trattato il concorso che i Magazzini Generali sono in grado di prestare per rendere meno costosa una fase di operazione inerenti alla battaglia del grano: concorso da precisare e regolare in sede corporativa, tenuto presente che i Magazzini Generali offrono agli agricoltori il mezzo più idoneo e meno costoso per depositare il grano come qualsiasi altro prodotto per garantirne la conservazione, per ottenere anticipazioni, facilitate dalla cautela pignoratizia presso terzi, e per effettuare a tempo opportuno la vendita mediante semplici girate dei titoli rappresentativi del deposito (fedi di deposito e note di pegno).

La Giunta ha deliberato di segnalare come, per quella migliore utilizzazione delle distinte competenze che è posta a base dell'ordine corporativo, spetti ai Magazzini Generali il compito conservativo anche nella costituzione degli ammassi granari, mentre gli enti ammassatori, avendo la piena disponibilità delle partite depositate, potrebbero pur sempre procedere agli ammassamenti, contrarre prestiti ed eseguire ogni alienazione senza perdite derivabili da occasioni del maggior costo del servizio e da altri inconvenienti e senza impegno di pubblico danaro nella costruzione di nuovi magazzini, anche là dove risulterebbero inutilizzati quelli esistenti.

UN MILIONE DELL'ISTITUTO COTONIERO PER INCREMENTARE L'IMPIEGO DELLA FIBRA DI CANAPA

Il Duce ha ricevuto dall'on. Olivetti Presidente dell'Istituto Cotoniero, da Milano, il seguente telegramma:

« Ho l'onore di comunicare a V. E. che presidenza Istituto Cotoniero Italiano seguendo direttive V. E. ha oggi deliberato mettere disposizione V. E. la somma di un milione per essere destinata a promuovere applicazione industriale nuovi processi e metodi per accrescere utilizzazione impiego canapa tipica fibra nazionale ».

IL PROBLEMA DELL'UNIFICAZIONE DEI TESSUTI TIPICI

ROMA, 1 — Presso la sede dell'Ente nazionale per l'unificazione nell'industria a Milano, si è riunita la Commissione tecnica per l'Unificazione nell'industria tessile, presieduta dall'ing. Raimondo Targetti.

Esaminate le proposte di unificazione elaborate dalla Segreteria della Commissione in merito alla prova di stagionatura delle materie tessili, e date le direttive perchè le proposte stesse siano sviluppate per le successive fasi di elaborazione secondo il metodo di lavoro di unificazione dei tessuti tipici, secondo l'invito formulato dal Comitato Corporativo Centrale all'U.N.I., a seguito della mozione approvata sull'argomento dalla Corporazione dei prodotti tessili.

Preso atto delle discussioni svoltesi sull'argomento in sede della Corporazione dei prodotti tessili e delle tendenze prospettate in quella sede dalle varie categorie, discussioni e tendenze ampiamente illustrate dal Presidente e da alcuni membri che fanno parte dell'accennata Corporazione, la Commissione ha considerato i diversi aspetti sotto i quali si presenta il problema dell'unificazione dei tes-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

suti tipici, dal punto di vista della produzione, del commercio e del consumo.

Rilevato che l'unificazione dei tessuti tipici dovrebbe tendere a facilitare gli approvvigionamenti e riconosciuto come nell'ambito di alcune Amministrazioni Statali sia stabilita di fatto un'unificazione attraverso i propri capitolati di fornitura, la Commissione ha ritenuto che l'unificazione dei tessuti tipici dovrebbe considerare le esigenze delle Amministrazioni parastatali ed Enti collettivi, considerando soltanto i tessuti di grande consumo e di costante impiego, non suscettibili quindi di soverchio variazioni.

Delimitato pertanto il campo di attività nella unificazione dei tessuti di massa, la Commissione ha stabilito che per ciascuno di questi tessuti dovranno essere determinate le caratteristiche minime che essi debbono presentare, e le eventuali tolleranze ammesse. Le caratteristiche dovranno essere determinate con prove ben definite, ed anche queste unificate nell'esecuzione e nelle modalità di prelievo dei campioni da esperimentare.

RILIEVI DEMOGRAFICI

ROMA, 2 — L'Italia al 1. dicembre 1921 contava 38.449.000 anime. Il tasso di incremento era allora 9,6. Nel 1922 il tasso di incremento era salito a 12,2. Dal 1923 al 1925 le oscillazioni non sono state sensibili. Nel 1926 troviamo invece che è sceso a 10,8, e nel 1931 a 9,8. Nel 1934 il tasso d'incremento accenna a risalire e tocca il 10. Quale è la deduzione che discende logicamente da queste cifre? Che la popolazione d'Italia, la quale era al 31 dicembre 1934 di 43.096.000 anime, sarebbe stata di 45.473.140 se il tasso di incremento si fosse mantenuto a 12,2. Il che significa che in 12 anni l'Italia ha perduto 2.377.140 suoi figli.

Edizioni E. R. A.

GINO ZANI

Le Fortificazioni del Monte Titano

con prefazione di CORRADO RICCI

Quest'opera frutto della più illuminata passione per il più piccolo e più antico stato del mondo, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di S. Marino. Questo Stato, piccolissimo di territorio, ma grandissimo per bellezza e dovizia di eventi, è stato additato, dal Duce, quale granitica rocca di Italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio, fù destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo.

Volume in 8° grande di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo, stampato su carta americana di lusso e rilegato in tela e oro – **L. 80**

A gli Abbonati di "ANNALI DEL FASCISMO„ è concesso lo sconto del 20 °/₀ sulle suindicate pubblicazioni
Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI
Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 – NAPOLI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

OPERE DEL REGIME

Il Duce inizia i lavori di demolizione per liberare l'area destinata alla Mole Littoria

ROMA, 19 — Il Duce ha inaugurato i lavori di demolizione per liberare l'area dove sorgerà la Mole Littoria, che sarà inaugurata il 23 marzo 1939.

Giunto tra gli applausi della folla radunata a ridosso della Tor dei Conti, il Duce è salito all'ultimo piano del palazzo Sereni e di lì, con un agile salto, è passato sull'alto del tetto, quindi, ha impugnato il piccone e, smosse le tegole ha dato vigorosamente i primi colpi. Gli operai con commosso fervore, l'hanno imitato. Il popolo adunato in via Cavour ed in Via dell'Impero applaudiva. Deposto il piccone il Duce ha detto:

« Con questo colpo di piccone hanno inizio i lavori di demolizione per liberare l'area destinata alla Mole Littoria. Verranno nelle prossime settimane totalmente demolite la Via dei Pozzi, Via del Tempio della Pace, Via del Buon Consiglio, Vicolo del Buon Consiglio, Via del Pernicone. Verranno demolite in parte la Via del Colosseo e Via Frangipane.

« La Mole Littoria si comporrà di due corpi di edifici, uno monumentale sulla Via dell'Impero e dove avrà sede la Mostra permanente della Rivoluzione fascista e l'altro su Via Cavour per gli uffici del Partito. Elemento di congiunzione una torre, che dovrà esprimere nelle sue proporzioni la potenza del Fascismo. La Mole che sorgerà fra quella dell'Altare della Patria e quella del Colosseo, dovrà essere degna di Roma, del luogo e della architettura italiana. Essa sarà inaugurata il 23 marzo 1939, nel ventesimo annuale della Fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento, diciasettesimo dell'Era Fascista ».

Altri nove milioni per i lavori pel nuovo bacino di carenaggio a Napoli

NAPOLI, 1 — Il Comitato dell'Azienda dei Mezzi meccanici del Porto, in una riunione tenutasi oggi, ha deliberato lo stanziamento nell'esercizio dell'anno in corso di altri nove milioni di lire occorrenti per i lavori del nuovo grande bacino di carenaggio. Ha stabilito poi di consegnare subito alla nuova società dei Magazzini Generali, costituita sotto gli auspici del Banco di Napoli, l'area del pontile Vittorio Emanuele, per la costruzione del grande fabbricato da adibire a Punto Franco e deposito delle merci varie. Ha stabilito infine l'erogazione di 200.000 lire per la costruzione di una diga di protezione al primo pontile inclinato, ove troveranno ricovero galleggianti, rimorchiatori e navi-cisterna.

Le imponenti opere che saranno realizzate a Bolzano

Le deliberazioni adottate nell'adunanza tenutasi a Roma sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo rappresentano l'inizio della fase realizzatrice del potenziamento industriale della città di Bolzano, ideato e voluto dal Duce. Già dall'estate scorsa il Consiglio dei Ministri, su proposta del Duce, aveva disposto i provvedimenti di carattere eccezionale atti a favorire lo sviluppo rapido e la creazione nel capoluogo di un'apposita zona industriale, al fine di intensificare le attività economiche della provincia. Le provvidenze adottate prevedevano la concessione di esenzione fiscali ed altri benefici per l'esecuzione di nuovi stabilimenti industriali e l'ampliamento di quelli già esistenti. In conseguenza le autorità statali, in piena e perfetta collaborazione con le gerarchie sindacali della provincia, mantenendosi in diretto contatto con quelle centrali, iniziarono studi preparatori e progettuali onde predisporre il punto di vista tecnico, topografico nonchè finanziario di tutte le operazioni necessarie.

Questo complesso di lavoro preliminare è stato compiuto con alacrità e tempestività, secondo l'operante stile fascista, e ha permesso di poter completare i quadri approvati oggi, perchè potesse avere inizio la fase concreta di attuazione dei progetti i quali, come avverte il comunicato ufficiale, sono stati sottoposti al Duce, che ha impartito le necessarie direttive.

A prescindere dalle iniziative future e da quelle che saranno immediatamente approntate, e di cui finora non si conoscono ancora i particolari pur potendosene, comunque, sottolineare l'importanza altissima per l'economia della regione, i lavori preparatori consistono sopratutto nell'adattamento topografico della zona su cui sorgerà al più presto il complesso degli impianti industriali.

La zona giace in località Agruzzo, nelle immediate vicinanze del popoloso quartiere di Oltrisarco, sulla riva sinistra del fiume Isarco, a circa 3 chilometri dal centro di Bolzano. Il piano sottoposto alla amministrazione delle Ferrovie dello Stato relativo al servizio dei traffici prevede la costruzione di un nuova stazione sulla linea Brennero-Verona, al Km. 148,500. Tale stazione, dalla quale si dirameranno i binari di raccordo con la zona industriale e con le varie fabbriche, comprende due posti di blocco con doppio segnalamento di protezione, nonchè da due a tre chilometri di binari di raccordo.

E' prevista inoltre la costruzione da parte del Municipio di Bolzano dei vari servizi di fognatura e illuminazione delle arterie stradali della zona, nonchè di una passerella per pedoni gettata sul fiume Isarco per congiungere il centro industriale con un gruppo di case popolari per gli operai, di cui si prevede la rapida realizzazione sulla riva destra del fiume.

Questi lavori, che si inizieranno il 1 giugno, saranno suddivisi in due lotti e comporteranno per il Comune un onere di circa undici milioni.

S. E. Volpi, nella sua recente visita a Bolzano, durante la quale ha preso contatto con le gerarchie locali e con i maggiori esponenti dell'industria della provincia, ha potuto rendersi conto degli eventuali sviluppi della progettata zona industriale, che costituirà indubbiamente una delle più belle realizzazioni fasciste in Bolzano. La popolazione non mancherà di apprendere con vivo favore e intima riconoscenza le provvidenze del Regime, provvidenze che costituiscono una nuova prova della benevolenza del Duce per questa romana terra del Brennero, conquistata a Roma dalle legioni di Druso.

Problemi di Roma in ripetuti colloqui del Duce con il Governatore

ROMA, 13 — Il Duce ha ripetutamente ricevuto l'on. Bottai, Governatore di Roma, trattenendolo in lunghi colloqui, nei quali tutti i problemi della Capitale sono stati presi in esame.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Riconfermato, nelle sue linee generali, il piano dei lavori ordinari predisposti, in base al bilancio del 1935, e definito, nei suoi particolari, l'elenco delle opere da inaugurarsi il 21 aprile prossimo, il Duce ha disposto che si dia sollecitamente mano all'allargamento di via Bocca della Verità, mentre si conducono a termine gli stadi per la definitiva sistemazione della zona.

E' stato, inoltre, deciso di provvedere alla pavimentazione della via Nomentana e al suo allargamento nel tratto tra la chiesa Sant'Agnese e il cavalcavia ferroviario. I lavori avranno inizio nel maggio prossimo. La sistemazione e l'allargamento della via della piazza di Porta San Paolo e di via delle Botteghe Oscure saranno intrapresi, rispettivamente, nell'estate e nell'autunno prossimo. Le demolizioni allo sbocco di via Cavour in via dell'Impero per la costruzione della Casa Littoria, saranno cominciate il 19 febbraio.

L'aeroporto "Nicelli„ a Venezia

VENEZIA, 4 — Alla presenza di S.A.R. il Duca di Genova, S.E. il Generale Pellegrini, direttore generale dei servizi aerea civili, ha inaugurato stamane la nuova stazione passeggeri dell'aeroporto « Nicelli ». S.E. Pellegrini era giunto in volo da Roma con l'on. Klinger, presidente dell'« Ala Littoria », e i dirigenti e il consiglio d'amministrazione della società stessa. Da Padova era giunto S.E. il Generale Springolo, comandante la seconda zona aerea. Alla cerimonia hanno presenziato tutte le autorita locali. Dopo la benedizione della nuova magnifica stazione (che arieggia nella sua struttura di una nave, e nell'interno è ricca di magnifici ambienti decorati e ammobiliati in modo modernissimo, ed ha una sistemazione di uffici, servizi, locali di conforto, degna dei più moderni e lussuosi transatlantici), le autorità l'hanno minutamente visitata. Contemporaneamente alla costruzione della nuova stazione è stato allargato e sistemato il campo, e modernizzati tutti i servizi inerenti agli apparecchi, ai voli notturni e alla cieca.

L'aeroporto « Niceli », che è uno dei più importanti di Italia (ha quattro linee regolari e una media di ottanta passeggieri al giorno), grazie a questo nuovo attrezzamento è sicuramente destinato al più grande sviluppo. Lo ha affermato anche S. E. Pellegrini, in un breve discorso in cui ha fatto la storia di questa nuova stazione, sorta superando non poche difficoltà d'ordine locale, ma realizzata in modo da poterla dichiarare senz'altro e finora la più bella stazione d'aeroporto d'Italia. S. E. Pellegrini ha quindi comunicato essere volontà del Ministro dell'Aria di dare all'aeroporto di Venezia il massimo incremento.

Ha ringraziato quanti si sono adoperati per questa magnifica realizzazione, e ha concluso col dichiarare inaugurata e aperta la stazione in nome del Duce.

Mentre compivasi la cerimonia giungeva da Cameri il nuovo quadrimotore Savoia-Marchetti S. 74, che presto entrerà in linea sulla Roma-Parigi-Londra, magnifica aeronave modernissima per 27 passeggeri, dei quali 24 potranno usufruire di nuove speciali poltrone a sdraio. E' dotato di bar e del più confortevole attrezzamento. I suoi quattro motori da 700 avalli le consentono una velocità media di 300 chilometri e massima di 340. L'aeroplano nel quale hanno viaggiato il commendatore Capè, consigliere delegato della S.I.A.I, e il comandante Arturo Ferrarin, è stato pilotato da Passaleva e ha superato la distanza in 54 minuti primi, ad una media di 310 chilometri orari. Il magnifico apparecchio è stato visitato dal Duca di Genova, dal generale Pellegrini, dall'on. Klingher e da tutte le altre autorità. Quindi S.A.R. ha lasciato il campo, mentre il generale Pellegrini e l'on. Klingher, con tutte le autorità giunte da Roma, sono ripartiti in volo per la capitale alle ore 14,30.

La litoranea Egitto-Libia-Tunisia
sarà una vera strada romana e fascista

Il Governo unico della Libia, attuato, seguendo le direttive del Duce, dal Maresciallo Balbo renderà possibile il completamento della grande litoranea Egitto-Libia-Tunisia. Solo con un comando, una direttiva unica questa strada per cui ci affideremo romanamente sulle coste della Africa settentrionale dando a occidente una mano alla Francia, se essa vorrà spingere, come e da sperare, la sua strada tunisina fino al nostro confine, e a oriente allo Egitto se esso vorrà come appare alquanto difficile, venirci incontro da Alessandria (fra Brega, Agedabia, Sidi Ahmed, El Magrum, (251 Km.) la strada è bellissima, lucida, talvolta diritta come una spada. Sono le strade del generale Graziani!

Da Bengasi la litoranea dovrà fare uno scarto sull'altipiano se vorrà servirsi come è da credere di quella che c'è. Da Bengasi per Barce sono cento chilometri; 18 sono sistemati e bitumati; i restanti — strada oggi a fondo artificiale — sono da ricaricare e bitumare. L'appalto è imminente. Come è noto da Barce verso oriente si dipartono due strade: una a nord detta del Kuf, una a sud. E' evidente che la litoranea coinciderà con la strada settentrionale. Ora da Barce per El Garib, El Kuf, Primavera (il primo villaggio dell'ente per la colonizzazione della Cirenaica), Beda Littoria, Cirene, Luigi di Savoia, Giovanni Berta, per 155 chilometri è tutta strada bitumata. Ed è pure così per 22 chilometri dal villaggio Giovanni Berta a Got el Gioua. Da qui a Derna 23 chilometri) i lavori stanno per essere appaltati. Da Derna a Tobruk la strada è fatta. Sono 175 chilometri bitumati. Però si tratta di una strada ridotta che invece di cinque ha quattro metri di carreggiata. Da Tobruk a Porta Bardia, Amseat, confine egiziana (135 km.) la pista è cattiva. Tutto è da fare.

E' da tener presente che dal confine tunisino al confine cirenaico ci sono circa due mila chilometri, metà dei quali possono dirsi siano dove buoni dove discretamente sistemati. L'altra metà e da fare. La situazione dell'intero tronco attualmente è la seguente: dal confine fino a Zuara ci sono 60 chilometri: buona pista. Da Zuara a Tripoli: 160 chilometri di strada ottima bituminata. Anche da Tripoli a Misurata 320 chilometri abbiamo una strada bituminata. Invece da Misurata a Sirte chilometri 300 c'è una pista che oggi si sta sistemando e siamo pressochè alla fine. Da Sirte in poi la situazione comincia a farsi cattiva e lo sanno i pochi turisti che hanno voluto andare da Tripoli a Bengasi via terra.

Da Sirte a Nufilia al confine dalla Cirenaica sono trecento chilometri circa pista dove cattiva, dove pessima. E' qui che l'opera offre le maggiori difficoltà. Si tratta di lavorare in un territorio desertico, sabbioso, torrido. Al confine cirenaico si ricomincia a respirare; fino a Agheila (17 Km.) vi è pista e pista buona. Da Aghelia fino a Sidi Mohamed el Scerif per 40 chilometri la pista diventa ottima con sotto fondo di pietrame.

Guidonia

Il Duce ha visitato Guidonia, la neova città aeronautica, vasto cantiere dell'ala dell'Italia fascista. Guidonia si prepara a realizzare con ritmo sempre più celere il suo programma costruttivo. Guidonia, sorta sulle pendici delle colline di Montecelio, è destinata ad accogliere tutte le branche dello studio e delle esperienze aeronautiche ed è costituita da un gruppo di edifici che occupa una superficie vastissima percorsa da ampie strade e da viali alberati. Una vera e propria città che prende nome dall'eroico generale Alessandro Guidoni, pioniere dell'aviazione e tecnico valoroso, caduto nel cielo di Montecelio mentre compiva un'audace esperienza in paracadute.

Destinata ad essere inaugurata il prossimo 21 aprile, Guidonia ha come suo centro di vita il grande fabbricato della direzione generale, che comprende tre sezioni: quel-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

la del materiale di volo, suddiviso in aeroplani e motori; quella delle costruzioni; suddivisa in fotografia, marconigrafia e strumenti, quella, infine, di chimica tecnologica, organizzate tutte con ricchezza, compitezza e modernità di impianti. La sezione di chimica tecnologica è per altro sistemata in un edificio a parte, poichè è noto quale e quanta importanza abbiano i materiali per le costruzioni aereonautiche; ragione per cui per il loro studio vengono esaminati e provati, in tutte le possibili caratteristiche, metalli, legni, tele, sete, vernici, cristalli, carburanti e lubrificanti. Anche per la radio è stato costruito un apposito edificio. Vi è poi l'officina modello dove vengono costruiti in scala adatta aeroplani completi o parti che debbono essere studiate sperimentalmente.

A questo scopo sono stati costruiti speciali impianti idro e aerodinamici, tra i quali la vasca idrodinamica, una delle più grandi esistenti nel mondo, e indubbiamente quella che assomma i maggiori e più recenti perfezionamenti. Ha una lunghezza di 500 metri (che in avvenire potranno diventare anche 1000), una larghezza di metri 6,50 e profonda sull'asse metri 3,75 e contiene quasi undici milioni di litri d'acqua. Perfezionamenti geniali e unici al mondo sono le speciali *spiagette* che corrono lungo la vasca e che consentono di smorzare il moto ondoso, in guisa che è possibile compiere esperienze a un minuto di distanza una dall'altra. Non meno importante è l'impianto aerodinamico riunito in un grande fabbricato. In complesso ci sono sei gallerie del vento: una avente quattro metri di diametro con potenza soffiante di 1300 cavalli e velocità massima del vento di 360 chilometri all'ora; quattro del diametro di due metri, con potenza soffiante di 450 cavalli cadauna e una verticale di tre metri di diametro con potenza soffiante di ottanta cavalli, alta circa trenta metri.

La galleria verticale, di cui esistono al mondo soltanto tre esemplari, permette di osservare e studiare il comportamento dell'aeroplano in « perdita di velocità », in vite e in altre manovre acrobatiche. Gli impianti delle varie sezioni sono azionati da gruppi motori indipendenti con complessi e perfetti dispositivi autoregolatori, con batterie di accumulatori elettrici per la costanza della tensione. La potenza motrice delle installazioni è complessivamente di oltre 6000 cavalli vapore. Naturalmente a Guidonia sono stati costruiti gli alloggi per il personale e tutto quanto è necessario alla vita delle comunità in Regime fascista La città aeronautica è un poderoso esempio della capacità tecnica dell'Italia fascista, e l'elogio rivolto dal Duce agli ingegneri, agli operai, contribuirà a rafforzare ancora di più gli animi, i propositi singoli e collettivi, a perfezionare le già imponenti opere.

Il Duce elogia la Milizia Forestale

ROMA 17 — Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti l'on. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste e l'on. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, il generale Agostini, che gli ha presentato i risultati dell'attività svolta dalla Milizia Forestale nell'anno XII.

Sono stati rimboschiti dalla Milizia Forestale dodicimilasettecentosettantaquattro ettari di terreni nudi; cifra mai raggiunta e che corrisponde a circa 14 volte la media annua del cinquantennio prefascista. Su altri 5.818 ettari sono stati compiuti lavori di risarcimento e di ricostituzione boschiva.

Il volume complessivo delle opere murarie eseguite, riguardanti in gran parte l'imbrigliamento dei torrenti, ammonta a metri cubi 386 mila. La lunghezza delle strade forestali e dei sentieri, costruiti o migliorati, è di oltre mille chilometri. Nuove costruzioni di rifugi, casermette, abitazioni per pastori, stalle, seghierie ecc., in numero di quattrocentottantasei.

In 1.266 zone, distribuite in 83 provincie, si sono svolti gli importanti lavori di restaurazione montana che la Milizia Forestale ha eseguiti, su progetti da essa compilati, con la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani dei corsi d'acqua a regime disordinato, prevalentemente in attuazione dei piani pel conseguimento della bonifica integrale, coi rimboschimenti per conto dei 69 consorzi governativo-provinciali, coi lavori di miglioramento dei beni terrieri dei Comuni e degli altri enti, compresa l'Azienda di Stato per le foreste demaniali, colle varie opere montane finanziate dai Ministeri dei LL. PP., delle Comunicazioni, ecc. In questo gruppo di lavori la Milizia Forestale ha erogato nell'anno circa 46 milioni, quasi tutti in mano d'opera.

I rimboschimenti che in tal modo la Milizia Forestale ha compiuto hanno assorbito gran parte dei 60 milioni di piantine, prodotte nei vivai da essa gestiti, e dei 600 mila chilogrammi di semi, che sono stati affidati al suolo nell'annata. La parte residuale riguarda piantine e semi forestali distribuiti a privati rimboscatori, o per Feste degli Alberi, Parchi della Rimembranza e Boschi del Littorio, quale risultato dell'efficace propaganda dell'idea silvana, svolta dal Comitato Nazionale Forestale istituito da Arnaldo Mussolini ed ora presieduto dal Segretario del Partito.

L'ulteriore intensificazione dell'opera di miglioramento dei pascoli montani, ad integrazione dei lavori idraulico-forestali, preordinati ai fini della bonifica montana, ha portato all'erogazione di oltre 3 milioni per contributi statali pagati nell'anno ai proprietari dei pascoli migliorati. Anche questa cifra non era mai stata raggiunta nel ventennio di intervento dello Stato in tale campo.

E' stata intensificata l'azione di tutela economica del grande patrimonio silvo-pastorale dei Comuni e degli altri enti (circa quattro milioni di ettari); e nella gestione diretta delle ampliate foreste demaniali il reddito netto si è conservato superiore ai cinque milioni malgrado le aumentate difficoltà. Il ritmo dei lavori per l'applicazione del nuovo vincolo forestale, è stato accelerato; i reati forestali hanno segnato un'ulteriore diminuzione ed il perfezionato servizio di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi ne ha vieppiù migliorato i risultati.

Nel complesso dei lavori direttamente eseguiti dalla Milizia Forestale essa ha occupato durante l'anno la media giornaliera di 14 mila operai.

Sono stati inoltre intensificati i lavori forestali già intrapresi in Tripolitania ed in Cirenaica.

Il Capo del Governo ha soffermato il suo esame anche sull'attività svolta nel campo della mobilitazione forestale e formazione del primo catasto forestale italiano, nel funzionamento della statistica forestale e nell'ulteriore perfezionamento dei servizi amministrativi, nonchè, nei riguardi del personale, sull' intensificazione apportata all' addestramento militare e sulla perfetta preparazione del personale impartita nelle Scuole della Milizia: Scuola Allievi Ufficiali di Firenze, Scuola Allievi Sottufficiali di Vallombrosa e Scuola Allievi Militi « Arnaldo Mussolini » di Cittaducale.

Dell'alto sentimento del dovere che anima gli appartenenti alla Milizia Forestale il Duce ha avuta nuova attestazione anche dal numero di quelli che nell'anno XII hanno dato la vita o contratto infermità, per causa di servizio.

La mole del multiforme lavoro compiuto ed i risultati conseguiti, posti in relazione alla forza numerica del personale che con fede fascista ha saputo realizzarli nel costante fine di un migliore assetto fisico ed economico della nostra montagna, hanno ottenuto il vivo elogio del Duce, che ha voluto così esprimere il Suo alto compiacimento per questo esempio di intelligente operosità costruttiva.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Scienza Tecnica Culture e Arte

La monumentale "Storia di Roma,, approvata dal Duce - Il piano delle opere.

ROMA, 12 — La Monumentale *Storia di Roma*, « romana e italiana », che con l'alta approvazione del Duce verrà compilata a cura dell'Istituto di studi romani costituendone il nucleo centrale della prossima attività, verrà impostata su criteri severamente scientifici e ha lo scopo di divulgare e mettere in valore l'immenso contributo dell'Urbe alla civiltà del mondo.

Con questa grande opera sarà colmata una lacuna assai grave, poichè è noto come di fronte a lavori stranieri di grande mole mancasse finora una storia di Roma, scritta e interpretata da italiani.

L'iniziativa risponde dunque ad una necessità ed esprime la nuova coscienza storica suscitata dal clima fascista.

Il piano delle opere che, come è noto, comprenderà in trenta volumi il ciclo completo dalle origini ai giorni nostri della Storia Romana in ogni suo aspetto, prevede la collaborazione di eminenti studiosi che hanno già inviato la loro adesione.

Ad Ugo Antonelli, sopraintendente alle antichità per la Lombardia ed il Veneto, è stata affidata « L'Italia pre romana »;

a Giuseppe Cardinali, ordinario di storia romana all'Università di Roma « Le origini e il periodo regio e la repubblica fino alla conquista del primato in Italia »;

a Giulio Giannelli, dell'Università di Firenze, « L'età delle guerre puniche »;

a Giuseppe Corradi, dell'Università di Torino, «Le grandi conquiste mediterranee»;

al Cardinali ancora « La decadenza delle istituzioni repubblicane - Dai Gracchi alla congiura di Catilina »; all'accademico Paribeni, « Cesare ed Augusto »;

a Gaetano Columba, dell'Università di Palermo, « L'Impero da Tiberio agli Antonini »;

a Giulio Q. Giglioli, « Roma e le provincie »;

ad Aristide Calderini, dell'Università del Sacro Cuore, « I Severi - La crisi dell'Impero nel terzo secolo »;

a Roberto Paribeni, « Da Diocleziano alla caduta dell'Impero d'occidente »;

a Ottorino Bertolini, dell'Uinversità di Roma, « Roma di fronte a Bisanzio e ai Longobardi »;

a Pietro Fedele, « Roma e l'Impero medioevale - Gregorio VII - e Roma nei secoli XII, XIII e XIV »;

a mons. Pio Paschini, « Roma e il Rinascimento »;

a Padre Tacchi Venturi, « Roma nel 500 »;

a Giovan Battista Picotti, dell'Università di Pisa, « Roma e il Papato nei secoli XVII e XVIII »;

all'accademico Luzzio, « Roma nel secolo XIX »;

all'accademico Coppola, « Roma della guerra e del Fascismo ».

A tale complesso di volumi dedicati alla parte storica propriamente detta faranno seguito studi integrativi e cioè:

« Il Cristianesimo in Roma » di Carlo Cecchelli;

« Il diritto e la giurisprudenza » di Pietro De Francisci;

« L'arte militare romana » del gen. Grazioli;

« La storia della lingua latina » di Giacomo Devoto dell'Università di Padova;

« Le lettere della Repubblica e dell'età augustea » di Augusto Rostagni, dell'Università di Torino;

« Le lettere dell'età imperiale degli scrittori cristiani fino a San Gregorio Magno » di G. A. Amatucci, dell'Università di Roma;

« L'arte in Roma dalle origini al secolo XVII » di Pericle Ducati;

« L'arte dal secolo VIII al secolo XIV » di Federico Hermanin;

« L'arte del '400 e '500 » di Valerio Mariani;

« L'arte a Roma della controriforma » di Carlo Galassi Paluzzi;

« Dal barocco ai giorni nostri » di Antonio Munoz;

« Roma e la civiltà » di Pietro De Francisci e di S. E. il Guardasigilli Solmi.

I trenta volumi, di 350-400 pagine ciascuno, saranno stampati da Licinio Cannelli di Bologna.

L'attività della Commissione italiana per la cooperazione intellettuale

ROMA, 21 — La Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale ha tenuto la assemblea plenaria, cui hanno partecipato anche il Governatore di Roma e i rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri, delle Corporazioni, dell'Educazione Nazionale e il Ministro De Peppo, per il Sottosegretario per la Stampa e Propaganda.

Il Presidente, senatore Alfredo Rocco, ha fatto ampia relazione sull'opera svolta, con particolare riferimento all'ultimo biennio, ricordando la sua iniziativa in materia di lettere ed arti, scienze giuridiche, scienze morali e scienze fisiche nonchè l'intenso lavoro compiuto in collaborazione con l'Ufficio internazionale dei musei e con l'Ufficio internazionale dell'Istituto di archeologia e storia dell'arte, in materia di museografia, di legislazione sul patrimonio artistico e di studi archeologici e storici artistici.

Nel campo delle lettere, l'attività della Commissione si è rivolta specialmente nel problema delle traduzioni dei carteggi e ad altre forme di scambio. Sono state esaminate le questioni attinenti ai rapporti internazionali fra biblioteche ed archivi.

La Commissione ha organizzato una serie di Congressi e di conferenze internazionali in Italia ed ha curato la partecipazione di Delegazioni italiane a convegni culturali svoltisi all'estero. Complessivamente sono state tenute 75 riunioni interne e 109 all'estero.

L'on. Rocco ha comunicato che, per interessamento del Capo del Governo, è stato cortesemente assegnato dal Governatorato di Roma alla Commissione, come nuova sede, il palazzo Leroy, detto « la piccola Farnesina », a Corso Vittorio Emanuele.

E' stata, quindi, esaminata la relazione finanziaria da cui risulta che, pure con modestissimi mezzi, la Commissione è riuscita a svolgere un'attività notevole, grazie anche al concorso di altri Enti.

Infine, per tener conto delle nuove esigenze in materia di studi corporativi, economici e politici, è stata decisa la costituzione di nove sottocommissioni per le relazioni economiche e corporative e per le relazioni politico-sociali..

La Commissione così, in base al suo statuto e alle nuove nomine e ripartizioni, è costituita come segue: Presidente: sen. Alfredo Rocco; vice-presidenti: sen. Giuseppe Belluzzo e Pietro Fedele; presidenti delle sottocommissioni: Mariano d'Amelio, per le scienze giuridiche; Emilio Bodrero per le relazioni letterarie; Giuseppe Bottai per le relazioni politico-sociale; Giovanni Gentile per le rela-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

zioni universitarie e scolastiche in genere; Pier Silverio Leicht per le scienze morali; Giuseppe De Michelis per le relazioni economiche e corporative; Roberto Paribeni per le relazioni artistiche; Francesco Severi per le scienze fisiche, chimiche e matematiche; Giacinto Viola per le scienze mediche e biologiche.

L'assemblea si è chiusa rivolgendo un devoto saluto a S. E. il Capo del Governo.

Autotreno d'autobus a gassogeno

ROMA, 18 — In seguito ad invito di S.E. Benni sono convenuti presso il Ministero delle Comunicazioni il Ministro dei LL. PP. e i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio e per la Guerra, nonchè funzionari superiori dei Ministeri dell'Agricoltura e Foreste, delle Corporazioni e d'Aeranautica, per visitare i nuovi veicoli a gassogeno funzionanti con carbone di legna, fatti costruire dalla Commissione interministeriale autogassogeni, istituta presso il Ministero delle Comunicazioni.

Si tratta di un autotreno e di un autobus con gassogeno « *Nostrum* », il primo con motrice della portata utile di 53 quintali, capace di trainare un rimorchio della portata di 60 quintali, motore della potenza di 90 HP, velocità 40 chilometri all'ora. L'autotreno ha un'autonomia di 280 km. e può superare pendenze del 9 per cento.

L'autobus, capace di 25 posti a sedere, può raggiungere velocità di 62 km. all'ora, ha un motore della potenza di 90 HP ed un'autonomia di 200 km. A pieno carico può superare pendenze del 17 per cento.

I nuovi autoveicoli segnano una ulteriore fase di perfezionamento costruttivo e funzionale, rispetto ai primi autogassogeni realizzati dalla predetta Commissione interministeriale, essendosi ottenuto di abolire completamente la benzina e di avviare, con tutta facilità, il motore direttamente a gas. Questo notevole perfezionamento può far considerare il problema dell'applicazione dei gassogeni a veicoli pesanti come avviato verso il campo pratico, dando inoltre la sensazione di un avviamento alla volgarizzazione dei gassogeni e richiamando su di essi la pubblica attenzione e il favore generale.

Le autorità intervenute si sono particolarmente interessate e compiaciute per il regolare funzionamento degli autoveicoli e per i brillanti risultati raggiunti.

Un treno a 148 km. all'ora
Prove di collaudo sulla Milano-Venezia

MILANO, 8 — Un convoglio senza viaggiatori ha fatto nei giorni scorsi una velocissima spola tra Milano e Venezia. Nella vettura di testa erano alcuni funzionari ferroviari. Si trattava di corse sperimentali o, più propriamente di collaudo della linea con convoglio a velocità elevata, con la speciale carrozza dinamometrica dotata di apparecchi che registrano il comportamento della massicciata e dell'armamento nell'attrito del treno in corsa. Il convoglio, che aveva la composizione di un rapido (poco meno di duecento tonnellate) in alcuni punti del percorso ha superato i centoventi chilometri di media oraria che il regolamento consente ai convogli come massimo sulle nostre linee ferroviarie. Nel tratto fra Verona e Padova il treno sperimentale avrebbe toccato perfino la media di 148 km. all'ora, velocità elevatissima assolutamente eccezionale.

Un Collegio Militare a Milano istituito per volontà del Duce.

MILANO, 8 — Il Capo del Governo ha inviato al podestà duca Marcello Visconti di Modrone il seguente telegramma:

"*Desidero comunicarle che ho deciso la istituzione a Milano di un Collegio Militare il quale funzionerà dall'inizio dell'anno XIV. I giovani milanesi di spirito combattivo avranno così la possibilità di prepararsi a servire con le armi la Patria e il Regime.* — Mussolini,,.

Il Podestà ha così risposto:

« Eccellenza Cavaliere Benito Mussolini, Capo Governo Roma — *Profondamente grato della decisione di Vostra Eccellenza per l'istituzione a Milano di un Collegio Militare assicuro che il Comune collaborerà con appassionato entusiasmo perchè esso risponda alla volontà e agli intendimenti di Vosta Eccellenza per la Patria e per il Regime. Devoti ossequi.* — Marcello Visconti di Modrone ».

L'impiego delle barbabietole da zucchero
per la produzione di alcool carburante

L'Ufficio tecnico economico della Confederazione fascista dei lavoratori della agricoltura aveva predisposto uno studio relativo alla possibilità di una diversa destinazione delle barbabietole da zucchero, orientando questa coltura e questo prodotto verso la produzione dell'alcool carburante.

L'Ufficio tecnico confederale elaborò una relazione a tale riguardo, prospettando primo all'Associazione bieticoltori e poi al Ministero dell'Agricoltura l'opportunità di estendere la coltivazione delle barbabietole da zucchero per ottenerne un maggior consumo dello zucchero e la estrazione dell'alcool da destinarsi quale carburante in opportuna miscela con la benzina o anche senza miscela, specialmente per i motori d'aviazione.

La proposta fu accolta favorevolmente e vennero effettuate indagini e studi, impostando e orientando la questione in modo da dare ad essa una pratica ed utile soluzione.

Per superare tuttavia le difficoltà di vario ordine venne affacciata e prospettata la possibiltià di impiantare distillerie agricole di sicuro pronto ed immediato avviamento e di soddisfacente e convincente soluzione del problema proposto: sono piccole distillerie già in funzione nel nord della Francia, con impianti che possono lavorare ciascuno da 150 a 180 mila quintali di bietole, assorbendo quindi il prodotto di circa 400 ettari destinati appunto alla coltivazione di barbabietole da zucchero.

Tale proposta è stata favorevolmente accolta, cosicchè si ha certezza di vedere nel prossimo agosto il pieno funzionamento delle prime di queste distillerie agrarie.

Conferenze di S. E. Fermi sui neutrosi

TORINO, 26 — Alla presenza di personalità, scienziati, professori e di un attento e appassionato pubblico di goliardi e di studiosi, S. E. Enrico Fermi, magnifico esponente delle dottrine atomistiche e quantistiche moderne, ha tenuto — dietro invito dell'Associazione elettrotecnica italiana e del Seminario di matematica e di fisica — la attesa prolusione sulla radioattività provocata da bombardamenti di neutroni.

Ha iniziato ricordando gli esperimenti degli ultimi anni per la disgregazione degli atomi e i progressi ottenuti con la scoperta dei neutroni, che sono particelle di materia insensibile all'azione elettrica. Poi ha esposto come abbia pensato di proseguire questi studi sulla radioattività, artificialmente provocata impiegando come proiettili i neutroni, che — come egli diffusamente aveva spiegato — godono maggiore probabilità di pervenire fino al nucleo. Si realizzarono così risultati notevolissimi, riuscendo ad esperimentare con oltre 40 elementi, anche dei più pesanti. In tale ordine di ricerche rintra la scoperta, confermata oggi da altri scienziati, degli elementi 93 e 94 al di là dell'uranio nella classificazione periodica del Mendelesef.

In seguito S. E. Fermi ha descritto l'attrezzatura tecnica adottata per le sue esperienze e si è intrattenuto sulla possibilità di produrre in quantità radioattivamente apprezzabili le sostanze radioattive artificiali, accennando infine alle loro prospettive di impiego in medicina.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Direttore F. PAOLONI
Deputato alla Camera Fascista e Membro del Consiglio delle Corporazioni

Febbraio 1935 - XIII

Amministratore — Fondatore
GIUSEPPE RISPOLI

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTI - RILIEVI STORICI - RASSEGNA CRONOLOGICA

Raccolta degli avvenimenti, fatti, provvedimenti, dati del mese, annotata ed illustrata, segnalata dal Foglio di Disposizioni del Partito e dai Ministeri

Ufficio Redazionale:
ROMA - Via Firenze 43
Tel. 485674

Amministrazione: Editrice Rispoli Anonima
Via Fabrizio Pignatelli — NAPOLI
Telef. 24-888

Ufficio di Propaganda e Sviluppo:
MILANO - Via Spiga 22
Tel. 75606

Gli « ANNALI DEL FASCISMO » sono al quinto anno di vita. Questa pubblicazione accresciuta di volume per la introduzione di nuove rubriche e di documenti degli avvenimenti del mese e riccamente illustrata è di alto interesse storico e documentario ed utile a quanti vorranno conoscere e seguire l'attività che il Regime svolge in tutti i rami della vita della Nazione e l'espandersi della rivoluzione fascista nel mondo. Raccolta in collezione annuale, costituisce documentazione ed opera di consultazione, utilissima a tutti i Consolati e Ambasciate, necessaria ai Fasci ed agli uffici delle organizzazioni e associazione fasciste ed alle pubbliche amministrazioni, a tutti gli uffici e biblioteche militari, civili e scolastiche, nonchè a quelle dei Dopolavoro e dei Fasci italiani all'Estero.

ABBONAMENTI

***Per l'interno,* ordinario**	**annue**	**Lit.**	**100.—**
Sostenitore	**»**	**»**	**500.—**
Un numero	**»**	**»**	**10.—**
Per l'Estero, ordinario	**»**	**»**	**200.—**
Per abbonamenti collettivi di propaganda, per categoria	**»**	**»**	**50.—**

A tutti gli abbonati Sostenitori è dato in omaggio una elegante copertina in tela e oro per rilegare la collezione annuale de « ANNALI DEL FASCISMO ».

Ufficio Propaganda e Sviluppo « ANNALI DEL FASCISMO »
Via Spiga, 22 — MILANO — Tel. 75.606

PREZZI PER AVVISI PUBBLICITARI

Spazio in pagina	Spazio in colonna	Spazio in millimetri	Una inserzione	NOTE
1 pagina	2 colonne	254x160	**Lire 1000**	1) I prezzi per ogni inserzione s'intendono per un massimo di sei inserzioni
1/2 »	1 colonna	254x 80	» **600**	
1/4 »	1/2 »	127x 80	» **350**	2) Per una sola inserzione i prezzi vanno aumentati del 30%.
1/6 »	1/3 »	85x 80	» **300**	
1/8 »	1/4 »	64x 80	» **200**	
1/12 »	1/6 »	42x 80	» **150**	
1/16 »	1/8 »	32x 80	» **100**	
1/32 »	1/16 »	16x 80	» **80**	
Ultima pagina esterna della copertina (non frazionabile)			» **4000**	

I manoscritti e le fotografie (anche se non pubblicati) non si restituiscono.
La corrispondenza e gli eventuali reclami vanno rimessi ESCLUSIVAMENTE alla AMMINISTRAZIONE CENTRALE che ha sede in NAPOLI — Via Fabrizio Pignatelli, 10 — Telefono 24888.

Conto Corrente Postale N. 6/10030 «ANNALI DEL FASCISMO» — NAPOLI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Notizie varie di Febbraio XIII

Cooperazione artistica e spirituale fra le organizzazioni femminili italiane e americane

Con una conversazione della dottoressa Maria Castellani, commissaria nazionale dell'Associazione nazionale donne artiste laureate, ha avuto luogo l'inizio di un'attività femminile italo-americana che, valendosi anche dei programmi speciali radiofonici per gli Stati Uniti, tende a stabilire rapidi e continui rapporti spirituali tra le organizzazioni femminili d'America e le nostre. L'annuncio di simile attività ha prodotto vivo interesse negli Stati Uniti e nel Canadà, come è dimostrato da numerose adesioni femminili sia ufficiali che private. La signorina Lena Phillips, presidente della Federazione internazionale delle donne di affari e professioniste di New York, ha inviato la sua piena adesione.

La signorina Dorothy Heneker, presidente della Federazione canadese delle donne d'affari e professioniste, ha assicurato la collaborazione dei Circoli femminili del Canadà.

Il 22 corrente il programma radiofonico per gli Stati Uniti d'America sarà interamente dedicato alle donne americane e canadesi, che tempestivamente avvertite hanno promosso riunioni nella sede dei loro Circoli per ascoltare collettivamente la parola che giunge dall'Italia.

Mostra d'aeropittura italiana a Vienna

E' stata aperta al pubblico la mostra dell'aeropittura alla quale partecipano con una sessantina di lavori i migliori nomi del futurismo italiano.

Sono le stesse tele che, già esposte recentemente a Berlino, anche a Vienna suscitano l'interesse dell'ambiente artistico poichè — come ha scritto un quotidiano viennese a propostio della conferenza tenuta da Marinetti — le concezioni fondamentali dei futuristi possono formare oggetto di discussione ma anche di riflessione.

Per il quarantennio dell'invenzione del cinematografo

Quest'anno ricorre il quarantesimo anniversario dell'invenzione del cinematografo; e sarà celebrata in Italia il 22 marzo con una serie di manifestazioni organizzate dalla sezione cinematografica dei G.U.F. e che si svolgeranno a Roma.

Sarà poi convocato a Roma un rapporto generale dei dirigenti delle sezioni cinematografiche dei G.U.F., ed invitata ad assistervi una rappresentanza degli studenti della Sorbona, i quali potranno così assistere anche alle feste che avranno luogo in Italia il 23 marzo, in occasione dell'annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Ritratto del Duce acquistato dalla Francia destinato all'Ambasciata presso il Quirinale

Lo Stato francese ha acquistato il ritratto di Mussolini eseguito dal pittore Yves Brayer e lo destina all'Ambasciata di Francia a Roma presso il Quirinale.

Gli acquisti del Ministero dell'Educazione alla Quadriennale.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, accogliendo le proposte della Commissione a ciò nominata, ha disposto l'acquisto alla seconda Quadriennale d'arte nazionale, delle seguenti opere:

Pittura: Romagnoli Giovanni *Giovane*, Cavalli Emanuele *La Sposa*, Capogrossi Giuseppe *Ritratto*, Saglietti Alberto *Donna di Sardegna*, Vignetti Gianni *Fattoressa di Anghiari*, Conti Primo *Natura morta*, Giaracchini Gisberto *La colomba*, Broglio Mario *Sorgente*, Trifoglio Luigi *Figura*, Rambaldi Emanuele *Antri*, Scipione *Ritratto della madre*, Caligiani Alberto *Paese in autunno*, Paolucci Enrico *Lungo Po*, Brancaccio Giovanni *Mezza figura*, Carmanetti

ROMA. — S. M. il Re visita la Mostra Personale del pittore uruguiano Eduardo del Castillo.

Arnaldo *Le tre semine*, Casorati Primo *Ritratto*, Panacini Sino *Paesaggio*.

Scultura: Messina Francesco *Ragazza al mare*, Grasselli Italo *Apollo*, Grameri Romeo *Il contadino*, Righetti Angelo *Zingara*, Piccini Giovanni *Torso*, Ruggeri Guerino *Antonietta*, Di Bosso *Milite della Rivoluzione fascista*.

Bianco e nero: Bramanti Bruno un quadro di *ex Libis* e due xilografie, Bianchi Barriviera Lino: due paesaggi, Lombardi Vito: due disegni, Baglioni Marcello *Paese al sole*, Bertolini Luigi *Passeggiata ai Cappuccini* e *Paesaggio con collina*, Dessy Stanislao *Testa di vecchio* e *Marinai*, Samminiatelli Bino *Figura*, Vellani Marchi Mario *Sulle rughe di Montepulciano*, Prencipe Umberto *Piazza mercato*, Manroner Fabio *San Gemignano*, D'Ardia Lorenzo *Lungo Tevere*, Petrucci Carlo Alberto *Nido fra i monti*.

Il Duce dà l'esempio per esperimentare maschere contro i gas.

Campionati nazionali di mestiere fra gli apprendisti delle botteghe artigiane

La Federazione nazionale fascista degli artigiani indice, anche per l'anno XIII dell'E. F., i Campionati nazionali di mestiere fra gli apprendisti delle botteghe artigiane. I mestieri in gara sono i seguenti: mobilieri, meccanici, aggiustori, lattonieri, fabbri, edili, incisori di metallo, sbalzatori di metallo, riparatori di orologi, ceramisti decoratori, pellettieri per manufatti dell'abbigliamento, tapezzieri.

I campionati nazionali saranno preceduti da eliminatorie provinciali.

Sono ammessi ai compionati gli apprendisti aventi una età compresa fra i 14 e i 19 anni compiuti.

La gara nazionale avrà luogo in Roma dal 19 al 26 maggio.

Congresso di tisiologi

CORTINA D'AMPEZZO 23 — Nel salone del Cinema-Teatro Eden, gremito di pubblico e di numerosi congressisti, convenuti da ogni centro della penisola, ha avuto inizio il secondo Convegno per lo studio della tubercolosi osteo-articolare, promosso dall'Istituto elioterapico Codivilla e sotto il patrocinio della Federazione italiana fascista per la lotta contro la tisi tubercolare.

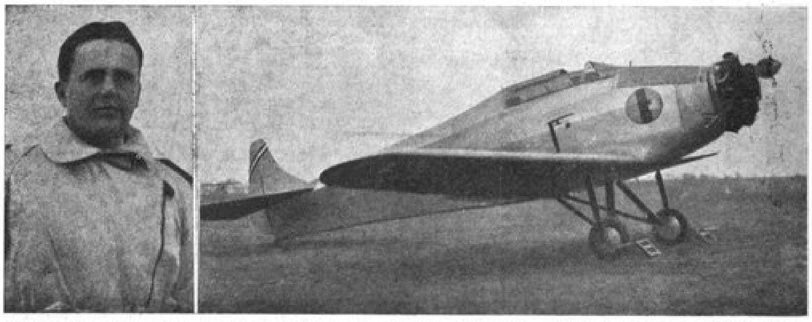
Hanno aderito a questo sinedrio medico oltre 250 con-

MILANO. — Il Prefetto e il Segretario Federale alla inaugurazione della Mostra Prelittoriale d'Arte, ordinata nel Castello « Sforzesco » dal Gruppo Universitario Fascista.

gressisti, fra cui illustrazioni della scienza medica italiana, quali i proff. Putti, Donati, Vacchelli, Gasbarrini, Bocchetti, Frontali, Delitala, De Francesco, Chiarolanza, Mazzari, Bruni e numerosi tisiologi e chirurghi ed ortopedici.

Una conferenza di S. E. Nicola Jorga « Roma nella letteratura dei romeni »

All'istituto di studi romani, in Roma, dinanzi a pubblico densissimo di studiosi, S. E. il prof. Nicola Jorga, già capo



Il pilota Sebastiano Bedendo che a bordo di un monoplano da turismo « N 5 RR » con motore da 75 cavalli ha battuto nel cielo di Roma i primati di velocità su 100 e su 500 chilometri per apparecchi leggeri della terza categoria (multiposti di peso inferiore a 280 chilogrammi). A destra dell'aviatore l'apparecchio « N 5 RR » progettato dall'ing. Prospero Nuvoli.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

del Governo romeno e storico insigne, ha tenuto una dotta, interessante conferenza sul tema: « Roma nel pensiero e nella letteratura dei romeni ».

Visite collettive di stranieri alle principali opere del Regime indette dal Comittato d'azione per l'universalità di Roma. — La visita alla scuola all'aperto del Trotto.

La morte di Alberto Orsi

A Castelnuovo Magra, poco più che sessantenne, è morto il conte dott. Alberto Orsi, notissimo per la sua attività letteraria.

Di nobile famiglia romagnola fu allievo di A. G. Barrili. Fu anche redattore della *Tribuna* e del *Messaggero*. Pubblicò vari romanzi fra cui il *Vincitore*, che ebbe largo successo. Grande successo ebbe pure la sua commedia *La tesia del Prefetto*.

Nel campo scientifico era noto quale scrittore di argomenti di medicina.

L'aviatore italiano Adamoli vola dal Madagascar alla Rhodesia senza scalo

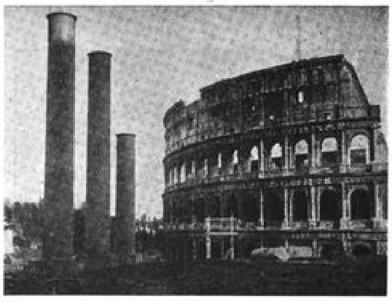
SALISBURY (Rhodesia) 22 Il pilota italiano Carlo Adamoli, a bordo di un « Caproni », ha atterrato in questo Aerodromo, coprendo il percorso Tananarivo-Salisburry senza scalo. L'aviatore italiano è stato il primo a realizzare tale impresa (Radio Stefani).

Grande sviluppo dello Sci in Italia

Una volta lo *sciare* era sport di pochissimi, in Italia, era sport di lusso; oggi è di moltitudine: esercizi d'obbligo introdotti nella ufficialità dell'esercito e nelle truppe di alcuni corsi; esrcizi di allenamento nella Milizia, nei giovani fascisti e negli avanguardisti; oggetto di escursioni per centinaia di migliaia di dopolovoristi; attrezzature di

Stranieri in visita ad un nido di bimbi.

campi di nevi non più limitata alle Alpi ma portate anche all'Appennino; gare di sci in tutte le categorie, in tutte le organizzazioni fasciste. Ormai il popolo apprezza questo



Le colonne del Tempio di Venere sono state rialzate presso il Colosseo.

esercizio salubre, e le classi più agiate trovano in esso un modo nobile ed utile di diversivi come le classi popolari.

La partita Italia-Francia

Straordinario interesse ha suscitato la partita di calcio tra la squadra nazionale italiana e la francese, svoltasi alla presenza del Duce e dell'Ambasciatore di Francia nello Stadio romano del P. N. F. il giorno 17 Febbraio.

Condotta cavallerescamente, la partita si è chiusa con la vittoria, del resto preveduta, dalla squadra italiana, per 2 a 1. All'incontro allo Stadio hanno assistito oltre 25.000 persone di cui oltre 22.000 paganti. L'incasso è stato di lire 214.00

Per lo sviluppo turistico

Convocato e presieduto da S. E. Galeazzo Ciano, Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda ed il turismo, si sono svolte numerose ed importanti riunioni, cui hanno partecipato il Direttore generale del Turismo, on. Rossoni e numerose rappresentanze regionali, per l'organizzazione del lavoro di potenziamento e sviluppo dell'attività turistica.

Le radiotrasmissioni con l'Estremo Oriente

Il Sottosegretario alla Stampa e Propaganda, on. Galeazzo Ciano, ha inaugurato con un messaggio la radiotrasmissione tra Roma e Scianghai.

Congresso dei chimici a Napoli.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

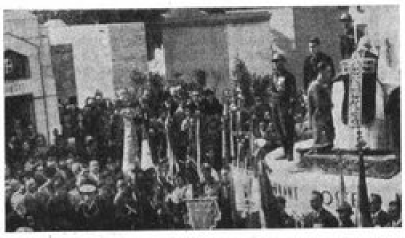
Vestigia di Roma in Germania

E' tornato in luce un altro documento dell'epoca in cui la capitale della Renania si chiamava Colonia Agrippina.

Durante i lavori di sterro in una viuzza prossima al

L'inaugurazione del nuovo edificio del Liceo Parini a Milano: parla il cardinale Schuster.

Neumarkt, nel cuore della città si sono dissepolti circa 50 frammenti architettonici, fra grandi e piccoli che appartenevano a una Porta della città antica dalla quale si dipartiva la grande strada romana che conduceva a Reims, nel livellare una zona di terreno nei dintorni di Bitburg, cittadina dell'Eifel, sono state scoperte parecchie tombe romane dei secoli III e IV contenenti numerose urne cinerarie, monete antiche e una fibula.



CAIRO. — L'inaugurazione del monumento ai Caduti italiani nella Grande Guerra.

Vestigia romane presso Riva del Garda

Nella zona del Garda presso Riva sono venuti in luce dei ruderi di vestigia romane che si fanno risalire alla tribù Flavia.

Scoperte archeologiche a Siracusa

Lo sviluppo dei nuovi quartieri della città, che riconquista lentamente il suo antico suolo entro il perimetro della vecchia metropoli, fornisce spesso elementi per nuove ricerche, e ciò è accaduto pochi giorni or sono nelle adiacenze del vecchio arsenale greco, da cui uscì la famosa nave di Gerone data al Re Tolomeo di Egitto. In quella zona sono stati infatti iniziati pazienti lavori in seguito alla scoperta fortuita dei resti di un vecchio edificio. Gli scavi hanno ora messo in luce una parte notevole di un complesso di costruzione riferentisi a un bagno, di epoca bizantina. Nelle adiacenze è stato dissepolto un anello niellato, che si attribuisce all'Imperatore Costante II, il quale nel 663 d. Cr. stabilì la sua residenza a Siracusa e vi fu ucciso nel 668, nel bagno Dafne. Da molti indizi risulta che la località chiamata Dafne si trovava in quei luoghi in cui sono state fatte le odierne scoperte, e quindi si ha ragione di ritenere che le rovine di edificio balneare ora scoperte appartengono al già famoso bagno Dafne.

Tombe dell'epoca pre-romana

Durante i lavori di scavo per la fognatura di Salice-Terme sono venute alla luce due tombe dell'epoca preromana di mirabile fattura e in perfetto stato di conservazione. Dette tombe hanno la forma detta a cappuccio con la caratteristica dei voltoni. Nell'interno di esse però

MILANO. — In occasione del XII annuale della fondazione della M. V. S. N. il Comando del Raggruppamento di Milizia si è recato a porre una corona di fiori all'Ara dei Caduti Fascisti.

non è stato trovato nulla d'interessante. Questo rinvenimento è il terzo nella zona, e fa supporre che esista una vera necropoli.

I vincitori del Concorso della Regina

La Segreteria dei concorsi artistici indetti dalla Regina partecipa che avendo la Giuria ultimato l'esame delle

Il ritorno di S. E. Marconi a Roma.

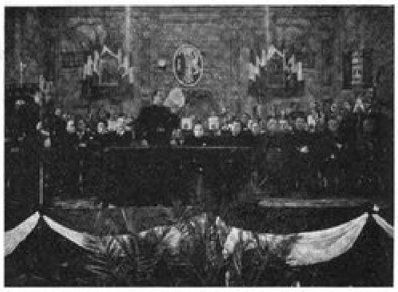
Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

opere presentate al concorsi di II grado, sono risultati vincitori i seguenti artisti:

Pittura: Pietro Barillà, Nino Bertoletti, Lina Bianchi Barriviera, Giulia Boetto, Antonino Calcagnadoro, Augusto Colombo, Esther Epifani, Riccardo Francalancia, Mario Gamero, Giuseppe Graziosi, Savino Labò, Angelo Landi, Cesare Maggi, Arnaldo Malpieri, Giulio Marchetti, Giannino Marchig, Ettore Mazzini, Mario Nardi, Cosimo Privato, Fioravante Seibezzi, Orlando Sora, Luigi Stracciari, Luigi Zenari.

Scultura: Antonio Berti, Angelo Biancini, Coriolano Campitelli, Enrico Castelli, Sandro Ciuffarella, Francesco Coccia, Italo Criselli, Trieste Del Grosso, Carlo De Veroli, Ercole Drei, Luigi Gabrielli, Lelio Gelli, Franco Girelli, Romeo Gregori, Michele Guerrisi, Ermenegildo Luppi, Edgardo Manucci, Roberto Melli, Fausta Vittoria Mengarini, Alessandro Monteleone, Francesco Nagni, Silvio Olivo, Galileo Parisini, Umberto Rancher, Pietro Repossi, Eleuterio Riccardi, Mario Salvini, Antonio Giuseppe Santagata, Mario Silipigni, Roberto Terracini, Alcide Ticò, Cleto Tomba, Emilia Maria Vitali, Mirko Vucetich.

MILANO. — I Sansepolcristi di Milano, riuniti intorno al Federale Rino Parenti, dopo aver partecipato ad un rancio svolto in suo onore.



MILANO. — La grande adunata dei Lavoratori del Commercio a Milano, svoltasi nel Teatro Dal Verme.

Incisione: Dina Bellotti, Lino Bianchi Barriviera, Francesco Chiappelli, Mario Delitala, Salvatore Fiume, Giuseppe Graziosi.

Xilografia: Beppe Assenza, Armando Baldinelli, Rema Branca, Mario Delitala, Stanislao Dessy, Attilio Giuliani, Giorgio Pianigiani, Pino Stampini.

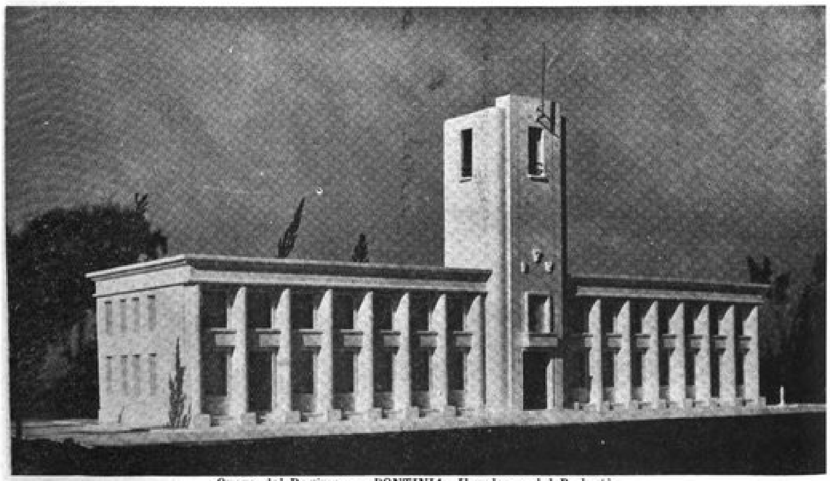
Litografia: Giulio Cisari, Tito Corbella, Romano Dazzi, Gustavo Rodella.

Avendo la Giuria giudicato che tra le opere presentate non ve n'è alcuna che meriti, per intiero, l'aggiudicazione dei Premi Reali, ha di propria iniziativa stabilito di dividerne parte all'importo tra i seguenti artisti:

Pittura: Mario Nardi, Lino Bianchi, Barriviera; scultura: Francesco Nagni, Antonio Berti; Incisione: Mario Delitala: xilografia: Stanislao Dessy, Mario Delitala.

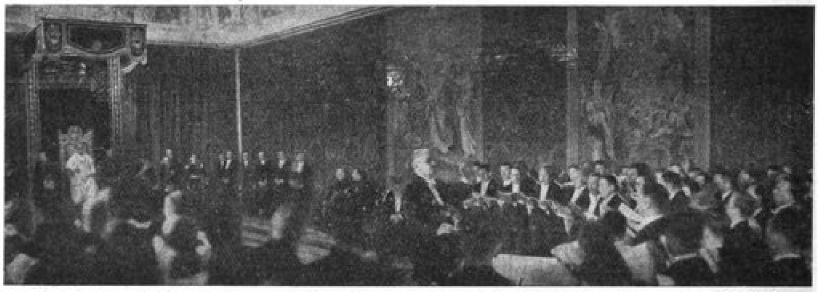
Infine, oltre ai compensi stabiliti dai relativi bandi, sono stati giudicati meritevoli di speciale distinzione i seguenti artisti tra i quali la Giuria ha ripartito le 6 medaglie d'oro gentilmente donate dal Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti:

Scultura: Roberto Melli, Michele Guerrisi, Cleto Tom-



Opere del Regime. — *PONTINIA: Il palazzo del Podestà*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



I componenti della Società Viennese Schuberhtbund eseguono dei cori in Vaticano alla presenza del Pontefice

ba; litografia: Giulio Cisari; incisione: Dina Bellotti; xilografia: Remo Branca.

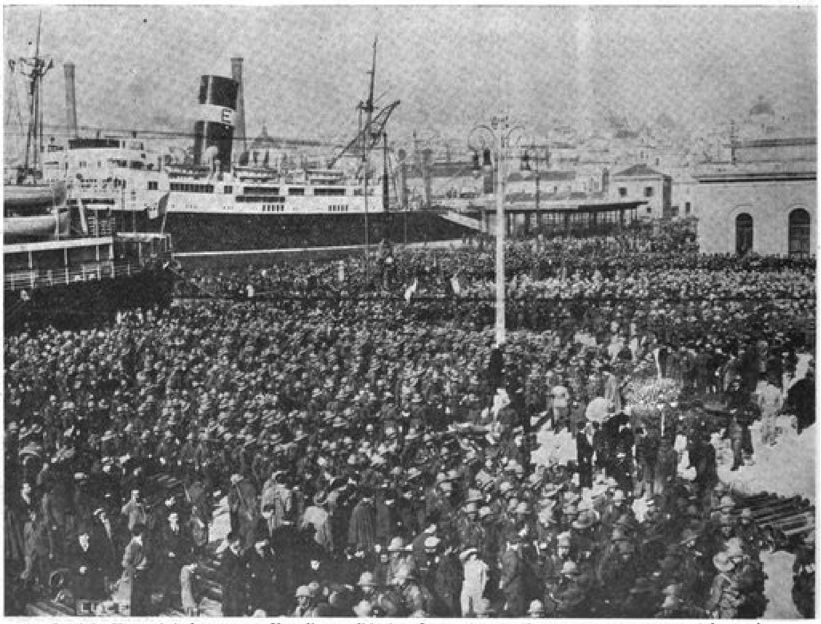
La Giuria era così composta: Generale designato di Armata on. Francesco Grazioli, presidente; on. Ferruccio Ferrazzi, accademica d'Italia; on. Ugo Opetti, accademico d'Italia; on. Attilio Selva, accademico d'Italia; generale di Corpo d'Armata Francesco Togni. ammiraglio di Squadra Giulio Valli: generale di Divisione aerea Vincenzo Lombard, gr. uff. prof. Giovanni Prini; comm. prof. Giuseppe Casciaro; prof. Carlo Alberto Petrucci, membri.

La lingua italiana nelle scuole francesi

Il gruppo franco-italiano del Senato, riunito sotto la presidenza del signor Mario Roustan, si è preoccupato di accrescere lo sviluppo dell'insegnamento nelle scuole francesi delle lingue italiana e spagnuola. Il signor Berenger ha fatto rivelare la necessità di popogare in Francia, allo scopo di stringere sempre più i legami della Francia con la sua amica Italia, le lingue latine e particolarmente la lingua italiana.

Le radiotrasmissioni per l'America, un messaggio del sottosegretario Ciano

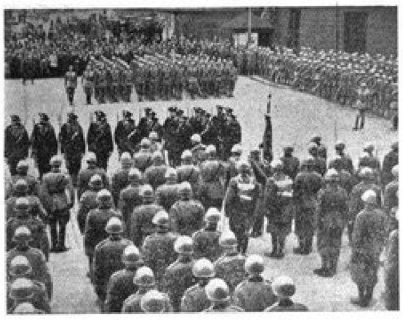
Domenica 17 la stazione a onde corte di Prato Smeraldo presso Roma ha trasmesso un programma speciale radiofonico in collegamento con tutte le stazioni riceventi della Nacional Broadcasting Company of America. Il conte Galeazzo Ciano ha pronunciato alla radio un messag-



Le Camicie Nere si imbarcano a Napoli per l'Africa Orientale tra il vibrante entusiasmo del popolo.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

gio in lingua inglese per gli Americani e gli Italiani di America. Sono stati trasmessi poi un concerto della banda dei Reali Carabinieri e canzoni folkloristiche cantate



Nella Saar. — Le truppe italiane passate in rivista prima della partenza per il rimpatrio.

da Beniamino Gigli. L'ascolto in America è risultato perfetto, non soltanto nei maggiori centri, ma anche negli Stati dell'interno.

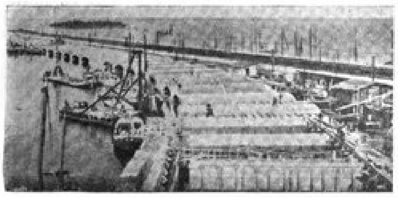
La stampa di New York e di Waschington sottolinea con lusinghieri commenti le dichiarazioni del conte Ciano sul carattere informativo della propaganda italiana che risponde allo scopo di illustrare agli studiosi e simpatizzanti il pensiero e l'opera del Fascismo e tende ad impe-

MILANO. — La celebrazione del XII Annuale della M. V. S. N. — I due direttori del Fascio di Milano, come in tutte le città e comuni del Regno, si sono recati a rendere omaggio al Comandante il Raggruppamento di M. V. S. N.

dire che la verità sia qualche volta intenzionalmente deformata.

La Nacional Broadcasting Company, che provvide a ri-

Le Opere del Regime. — Il ponte che congiunge Venezia alla terraferma.



Vedute dell'opera compiuta in Marittima.

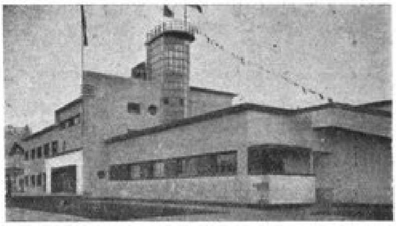
Le arcate in costruzione.

trasmettere in America il programma, ha fatto pervenire il proprio ringraziamento col seguente telegramma:

"Apprezziamo profondamente il vostro splendido messaggio al popolo americano e la vostra partecipazione al primo programma di questa importante serie. Riteniamo come voi che la Radio è il grande mezzo pre stringere legami più forti fra le nostre due grandi Nazioni,,.

« Camicia Nera » nella edizione lettone

Dopo i successi riportati dal film *Camicia Nera* nella edizione italiana, ne è stata praiettata all'Opera di Stato di Riga, l'edizione lettone. Il numerosissimo pubblico ha fatto colorosa accoglienza al film, applaudendo ripetutamente il discorso di Mussolini.



La stazione passeggeri da aeroporto a Venezia, inaugurata il 5 febbraio.

CESSIONE DI PRIVATIVE INDUSTRIALI

I titolari delle seguenti privative industriali sono disposti a venderle od a concederne licenza di fabbricazione o di esercizio:

BERGWERKSGESELLSCHAFT GEORG VON GIESCE 'S ERBEN, a Breslavia (Germania), No. 306 mila 197, del 28.2.1933, per « PROCESSO E RELATIVO APPARECCHIO PER LA SEPARAZIONE ELETTROLITICA DELLO ZINCO DA SOLUZIONI ACQUOSE VALENDOSI DI ANODI INSOLUBILI ».

HUGO SEIFERTH, a Dusseldord - Oberkassel (Germania) No. 303.895, del 4.4.1933, per « PROCESSO PER LA FABBRICAZIONE DI PEZZI METALLICI PROFILATI (complessivo alla priv. ind. No. 290.118, del 9.11.1931).

No. 293.377, del 19.2.1932, per « PROCESSO PER LAMINARE PROFILI CON NERVATURE TRASVERSALI ».

No. 297.585, del 15.6.1932, per « PROCESSO DI LAMINAZIONE ».

No. 310.936, del 14.9.1933, per « PROCEDIMENTO e DISPOSITIVO PER LA PRODUZIONE DI SBARRE METALLICHE MUNITE DI PROFILLATURE TRASVERSALI ».

No. 290.118, del 9.11.1931, per « PROCESSO PER LA FABBRICAZIONE DI PEZZI METALLICI PROFILATI ».

« GOODALL WORSTED CO. » a Sanford (Maine) S. U. A. priv. ind. No. 305.652, del 13.2.1933, per « NUOVO TIPO TESSUTO, IN CUI IL FILO DI TRAMA E' COSTITUITO IN TUTTO OD IN PARTE DI FIBRE D'ANGORA, COMPRESE QUELLE RICIDE ».

Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Ingg. GUZZI, RAVIZZA & C. — MILANO

Via Meravigli 16

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Diario di Febbraio - XIII

Venerdì 1

Il XII Annuale della Milizia.

ROMA — Per la ricorrenza del XII. Annuale della Milizia, il Capo di Stato Maggiore, S. E. Teruzzi, ha pubblicato un Messaggio alle «Camicie Nere» (Vedi documenti).

Cordiali messaggi sono stati scambiati fra i Sottosegretari alla Guerra, alla Marina ed all'Areonautica, in nome delle rispettive forze armate, e S. E. Teruzzi per la Milizia.

Manifestazioni varie di cordiale cameratismo fra le varie forze armate e la Milizia si sono svolte in tutte le città, ed atti di omaggio alla Milizia da parte dei direttorii federali del Partito si sono svolti in tutti i capoluoghi di provincia.

In tutta Italia i superiori comandi delle forze armate hanno passato in rivista la Milizia; a Napoli la rivista è stata passata da S. A. il Principe di Piemonte.

L'alto elogio del Duce per il comportamento delle Legioni, delle Forze Armate e dei Giovani Fascisti.

ROMA — Il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. ha inviato al Comandante il 3. Raggruppamento CC. NN. il seguente telegramma:

« *Il Duce mi ordina di esprimere a tutti i legionari che hanno sfilato stamane, il Suo alto compiacimento.*

« *Il premio è meritatissimo perchè le legioni hanno tenuto un comportamento superbo.*

« *V. S. faccia giungere un particolare elogio al Comandante del XXI Gruppo ed ai Comandanti delle unità partecipanti.* — Generale Teruzzi ».

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, gen. Teruzzi, ha inviato ai Sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina ed alla Aeronautica, al Comandante Generale della Regia Guardia di Finanza, al Capo della Polizia, al Presidente dell'O. N. B. ed al Segretario del Partito e Comandante Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento, il seguente telegramma:

« *Il Duce mi ordina di far giungere a mezzo di V. E. il Suo compiacimento a tutte le Unità che hanno partecipato alla Rivista per la Celebrazione del XII Annuale di fondazione della Milizia.*

« *L'alto ambitissimo elogio è auspicio certo delle maggiori fortune della Nazione Armata.* — Capo di Stato Maggiore Milizia. Teruzzi ».

Il Comandante Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha indirizzato al Comandante Federale dei F. G. C. dell'Urbe il seguente telegramma:

« *Il Duce mi ordina di far giungere a mezzo di Vostra Signoria il Suo compiacimento ai reparti di Giovani Fascisti che hanno partecipato stamane alla rivista per la celebrazione del XII annuale della fondazione della M.V.S.N.*

« *Sono certo che l'elogio del Duce renderà le nostre formazioni giovanili sempre più degne dell'alto privilegio che è stato loro concesso.* — Achille Starace ».

La sfilata delle Camicie Nere dinanzi al Duce.

ROMA Il Duce ha passato in rivista in piazza di Siena le Camicie Nere del III. Raggruppamento, le rappresentanze delle Forze Armate e delle Organizzazioni Giovanili.

Conclusa la rassegna il Duce ha proceduto alla distribuzione delle ricompense al valor Militare e al valore Civile agli Ufficiali e alle C. C. N. N. particolarmente distintesi dal 1. febbraio XII a oggi, e ai genitori delle C. C. N. N. valorosamente caduti nel compimento del dovere.

« Terminata la distribuzione delle ricompense, il Duce ha parlato alle Camicie Nere suscitando acclamazioni ad ogni periodo, e — da ultimo — una fervida, persistente dimostrazione cui si associarono, dalle tribune e dalle gradinate gli invitati e la folla ».

L'omaggio del Partito alla Milizia.

ROMA — Il Direttorio del P. N. F., il Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento e una rappresentanza dell'Unione Naz. Ufficiali in Congedo, si sono recati al Sacrario della Milizia.

Il Direttorio si è quindi recato nel Gabinetto di lavoro del Capo di Stato Maggiore, gen. Teruzzi.

L'on. Serena, Vice Segretario del Partito ha porto il saluto di S. E. Starace, esprimendo la soddisfazione del Direttorio del Partito nel constatare l'operosa intesa fra Partito e Milizia.

Quindi ha rimessa al Capo di Stato Maggiore la somma di Lire 50.000 erogata dal Partito annualmente, a beneficio dell'Opera di Previdenza della Milizia.

Il Gen. Teruzzi ha risposto brevemente.

La cerimonia è terminata con il « Saluto al Duce ».

Dopo la visita del Direttorio Nazionale del P. N. F. si sono recati al « Sacrario » i Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, l'Ispettore per la preparazione militare della Nazione, il Sottosegretario di Stato agli Interni con numerosi funzionari del Ministero.

Nel pomeriggio, secondo l'ordine prefissato, hanno reso atto di omaggio rappresentanze dell'Accademia Fasci-

La Guardia Armata della Rivoluzione passata in rivista dal Duce in Piazza di Siena a Roma

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

sta di Educazione Fisica, dei Fasci Giovanili di Combattimento, della Legione Romana Mutilati, di quella Universitaria e delle altre ordinarie, della Specialità della Milizia, del Collegio Militare, della Legione Allievi Carabinieri Reali, del 1. e 2. Reggimenti Granatieri e dell'81.

S. E. Teruzzi e lo Stato Maggiore della Milizia al Vittoriano

Fanteria, del 1. Reggimento Bersaglieri e di quello « Genova » Cavalleria, del 13. Reggimento Artiglieria Divisionale e dell'8. Artiglieria di C. A., dell'8. Reggimento Genio, e di quello Carri Armati, del Reparto Chimico Militare, del Reparto autonomo « Giacomo Medici », dell'8. Compagnia Sanità e dell'8. Compagnia Sussistenza, della Legione Allievi R. Guardia di Finanza, del Distaccamento Regia Marina, del Presidio Aeronautico, della Divisione Speciale di Polizia, della Croce Rossa Italiana.

Hanno deposto una corona di alloro: il Reparto Motociclisti della 14. Legione M. V. S. N. di Bergamo, la Legione Allievi della Regia Guardia di Finanza, il Governatorato di Roma, la Confederazione Fascista dell'Industria.

Nella mattinata hanno montato la Guardia d'Onore i Moschettieri, nelle ore pomeridiane un Reparto della Coorte permanente dell'Urbe.

Il saluto delle Camicie Nere alle Forze Armate.

Il gen. Teruzzi ed il gen. Traditi hanno lasciato Palazzo Viminale per portare il saluto della Milizia alle altre Forze Armate, quindi si sono recati alla Tomba del Milite Ignoto, seguiti dagli Ufficiali Generali e Superiori, dove hanno deposto una corona di alloro.

Queste visite, piene di ideale valore e che perpetuano una tradizione di fede e di entusiasmo, costituenti la caratteristica principale della Milizia Armata di Volontari, si compirono con l'omaggio di una corona alla Cappella Votiva dei Caduti a Palazzo Littorio, dove il Capo ed il Sotto Capo di Stato Maggiore della Milizia si recarono pure a visitare il Segretario del Partito on. Starace.

Il giuramento degli ufficiali dei Fasci Giovanili.

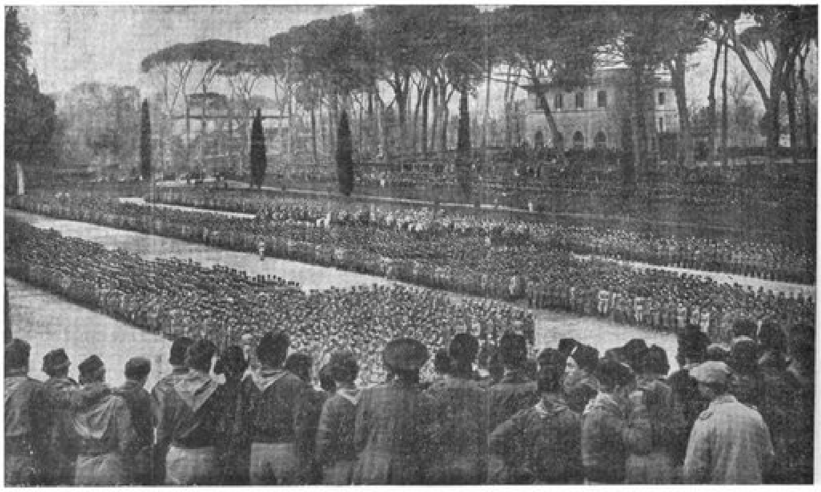
Il più alto significato della celebrazione dell'Annuale della Milizia è stato conferito dal giuramento degli ufficiali dei Fasci giovanili, che avendo i requisiti necessari entrano a far parte della Milizia, con la nomina di capomanipolo o di aspirante capomanipolo.

A Roma la cerimonia si è svolta nel pomeriggio a Palazzo Braschi, in una atmosfera di fervido entusiasmo. Al giuramento prestato da una foltissima schiera di ufficiali dei Fasci Giovanili, hanno assistito il Sottosegretario della Guerra Baistrocchi, il Governatore Bottai ed il Prefetto Perez, nonchè numerosi ufficiali superiori e generali delle Forze Armate e della Milizia, i membri dei due Direttori della Federazione e del Fascio e gli altri dirigenti.

Il Segretario federale Vezio Orazi in una vasta sala di Palazzo Braschi, ha parlato del significato dell'avvenimento agli ufficiali dei Fasci Giovanili che hanno l'alto onore di entrare nella Guardia armata della Rivoluzione.

Quindi uno per uno, gli ufficiali si sono avanzati, hanno letto la formula ed hanno quindi giurato. Fra i giovani camerati, che hanno prestato giuramento, erano Vittorio Mussolini, nominato capomanipolo ed il fratello Bruno, aspirante capomanipolo.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce. Quindi i presenti hanno intonato gli inni della Rivoluzione fra lo entusiasmo dei Giovani Fascisti schierati nel cortile di Palazzo Braschi.



La sfilata delle balde Legioni dell'Urbe in occasione del XII. Annuale della Fondazione della M. V. S. N.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il Governatore al Sacrario della Milizia.

ROMA Nel pomeriggio di ieri il Governatore di Roma si è recato al «Sacrario» della Milizia per deporvi una corona d'alloro in atto di riverente omaggio alla memoria dei Militi Caduti.

Il Duce assiste alle gare finali del campionato schermistico della Milizia.

ROMA — Nella sala d'armi del Comando Generale della Milizia hanno avuto luogo le gare finali del campionato schermistico della Milizia, presente il Duce, che ha voluto sostenere degli assalti di sciabola con ufficiali della Milizia e che quindi ha proceduto alla consegna dei premi.

La preparazione politica dei giovani.

ROMA — Si è riunita la Cammissione per l'esame del regolamento dei corsi per la preparazione politica dei giovani, presieduta dal Segretario del P. N. F. (Vedi documenti).

Udienze diplomatiche del Duce.

ROMA — Il Duce ha ricevuto il Sottosegretario per l'Istruzione della repubblica austriaca, S. E. Pernter, e lo ha intrattenuto a cordiale colloquio sugli scambi culturali fra l'Italia e l'Austria.

Il Duce ha ricevuto Von Hassel, ambasciatore di Germania, di ritorno da Berlino.

Il Duce ha ricevuto l'ambasciatore di Inghilterra Sir Eric Drummond.

Udienze del Duce.

ROMA — Il Duce ha ricevuto il Console generale della Milizia Brandimarte, comandante del gruppo delle Legioni di Romagna.

Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore degli Stati Uniti col quale ha conferito sui rapporti commerciali fra i due Paesi.

Il Duce ha ricevuto a Roma l'on. Cobolli Gigli, sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici nella sua qualità di presidente del «Giugno triestino» ed il podestà di Trieste, presidente del Comitato della Mostra del mare, che gli hanno presentato una raccolta di fotografie e di dati statistici della seconda mostra del mare tenutasi con successo a Trieste nell'Anno VII.

Il Duce si è compiaciuto dei risultati raggiunti ed ha segnato le direttive per la terza Mostra del Mare che si inaugurerà a Trieste il 24 maggio XIII e che assumerà una importanza maggiore data la partecipazione dei Ministero delle Corporazioni, dei Lavori Pubblici e della Marina.

Sabato 2

Udienze del Sovrano.

ROMA — S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata l'avv. cav. uff. Francesco Silvestri.

Udienze del Duce.

ROMA — Il Duce ha ricevuto Von Hassel, ambasciatore di Germania, di ritorno da Berlino.

Il Governatore di Roma visita il Cardinale Vicario.

Il Governatore di Roma, on. Bottai, si è recato in visita di omaggio, dal Cardinale Vicario di Sua Santità che lo ha intrattenuto in affabile colloquio.

Il Cardinale Vicario ha poi ricambiato la visita al Governatore.

Il Principe Umberto ad Avellino.

AVELLINO — Il Principe Umberto è quì giunto e si è recato al campo di neve di Montevergine, dove ha assistito alle esercitazioni del Corpo sciatori degli ufficiali della Divisione Volturno.

Martiri Fascisti: Andrea Profumo.

SAVONA — Nell'anniversario della morte di Andrea Profumo, che cadde a Quiliano in imboscata, è stato rievocato il sacrificio dei martiri.

Gli accordi culturali Italia - Austria.

ROMA — A Palazzo Venezia è stato firmato dal Duce e dal Sottosegretario di Stato Austriaco dott. Pernter l'accordo culturale italo — austriaco (vedi documenti.)

Giuramento degli ufficiali dei Fasci Giovanili.

ROMA — In tutte le città, nelle sedi delle Federazioni, si è svolta la cerimonia del giuramento degli Ufficiali dei Fasci Giovanili che hanno ottenuto la nomina a Capo manipolo, e dei capi manipoli della Milizia, addetti ai Fasci Giovanili.

XII. Annuale della Fondazione della M. V. S. N. — S. A. R. il Principe di Piemonte passa in rivista la Milizia a Napoli

Domenica 3

V. Annuale della morte di Michele Bianchi. — La commemorazione alla Camera.

ROMA — Nella ricorrenza del V anniversario della morte di Michele Bianchi, il Pres. della Camera dei Deputati, accompagnato dai componenti della Presidenza, ha deposto una corona d'alloro innanzi al busto che onora la memoria del Quadrumviro nella Galleria degli Uffici in Montecitorio.

Dopo aver fatto l'appello dell'indimenticabile scomparso, il Presidente ha sostato qualche istante in raccoglimento sul luogo.

Al semplice ma devoto rito sono intervenuti i Sottosegretari di Stato Baistrocchi e Canelli, l'on. Morigi, in rappresentanza del Direttorio Nazionale del P. N. F., e numerosissimi deputati.

I funzionari della Camera in uniforme fascista hanno prestato servizio d'onore. Per tutta la giornata gli agenti subalterni a turno hanno montato la guardia ai lati del busto.

Il rito a Belmonte.

COSENZA, — Alla presenza del Vice Segretario del Partito Nazionale Fascista on. Serena, dei Prefetti, dei Segretari federali e dei Direttorii delle Federazioni dei Fasci di Cosenza, Catanzaro e Reggio e delle massime autorità civili e militari calabresi, ha avuto luogo a Belmonte, secondo le pescrizioni del Segretario del Partito, il rito religioso in memoria del Quadrumviro Michele Bianchi, nel quinto anniversario della morte.

Alla cerimonia, hanno partecipato un reparto di mille Giovani Fascisti ed universitari, oltre ai comandanti dei Fasci Giovanili della provincia di Cosenza. Era presente pure il gagliardetto del Fascio di Milano ed i labari delle Federazioni della Calabria. Il Vice Segretario del Partito ha deposto una corona di fiori sulla tomba del Quadrumviro a nome del Direttorio Nazionale del P. N. F. ed ha presenziato alla cerimonia religiosa celebrata dal Vescovo di Tropea.

Dopo il rito religoso, il vice Segretario del Partito dalla balconata del monumento ha fatto l'appello, del Quadrumviro seguito da tre salve di moschetteria eseguite da un reparto della milizia.

Il rito ha avuto termine col saluto al Duce cui ha risposto la massa imponente delle Camicie Nere che gremiva la piazza antistante al monumento.

Il Segretario del Partito rievoca il quadrumviro alla radio.

ROMA, 3 — Ieri sera il Segretario del Partito ha commemorato alla Radio di Quadrumviro Michele Bianchi.

La trasmissione ha avuto luogo da tutte le stazioni dell'E.I.A.R.

Balbo inaugura a Bengasi la Casa del Balilla.

BENGASI — Il Gov. Gen. della Libia, Maresciallo Balbo, dopo aver ispezionato la Marmarica, la zona di confine orientale e visitato Tobruk, Porto Bardia e Amseat, ha inaugurato stamane a Bengasi la Casa del Balilla.

Partenza di Perntner.

ROMA — Il Segretario di Stato per la Istruzione della Republica austriaca dott. Perntner, dopo aver fatto visita di omaggio in Vaticano, ed aver visitato gli scavi di Ostia ed assistito ad un Concerto all'Augusteo è ripartito assequiato dalle autortià.

All'accademia femminile di educazione fisica.

ORVIETO — S. E. Ricci ha visitato l'Accademia femminile di Educazione fisica, ed ha presenziato a gare fra le allieve pel festeggiamento delle matricole.

MILANO — Con festose escursioni, con cortei e carri allegorici, è stata solenizzata la «Giornata della neve» indetta dal dopolavoro.

I nuovi Segretari Federali di Littoria, Lucca e Massa-Carrara.

ROMA — Il *foglio di disposizioni* del Partito, reca: i Segretari federali di Littoria, Lucca e Massa Carrara cessano dalla carica.

XII Annuale della Fondazione della M. V. S. N. — Il Generale Attilio Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, passa in rivista i Militi Universitari

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato i fascisti:

Andrea Ippolito (iscritto al P.N.F. dal 1. novembre 1920), segretario per la eFderazione dei Fasci di combattimento di Littoria.

Corrado Puccetti (iscritto al P.N.F. dal 10 febbraio 1920), segretario per la Federazione dei Fasci di combattimento di Lucca.

Aligi Omniboni (iscritto al P.N.F. dal 14 giugno 1921), segretario per la Federazione dei Fasci di combattimento di Massa e Carrara.

Udienze del Sovrano.

ROMA — Il Re ha ricevuto in udienza privata l'avv. cav. uff. Francesco Silvestri.

Lunedì 4

Il Duce presenzia alla Vernice della 2. quadriennale d'arte.

ROMA — Alla Vernice della II. Quadriennale d'arte, cui hanno assistito autorità, giornalisti, artisti, e numerosi invitati, è intervenuto il Duce, salutato con grande entusiasmo dalla folla che si era accalcata nelle adiacenze del Palazzo della Esposizione.

Il Duce ha visitato tutte le sale, soffermandosi dinanzi a molte opere esposte e chiedendo notizie agli artisti ed ai membri del Comitato ordinativo. Il Presidente della Quadriennale, conte di S. Martino, ed il segretario on. Oppo, hanno pronunziato brevi discorsi di presentazione della mostra e di ilustrazioni di criteri con i quali è stata ordinata. Il Duce, che si è trattenuto alla Quadriennale oltre due ore, è stato affetuosamente incoraggiante con gli artisti più giovani. All'uscita una calorosa dimostrazione di popolo lo ha salutato.

I corsi di cultura militare.

ROMA — Sono stati inaugurati con solennità nella Università e negli Istituti superiori di tutta Italia i corsi di cultura militare.

Udienze del Segretario del Partito.

ROMA — Il segretario del Partito ha ricevuto il capomanipolo Luigi Visconti di Modrone, vincitore della « Coppa del Duce » disputatosi a Tor di Quinto.

Martedì 5

Il Ministro degli Esteri belga a Roma.

ROMA — E' giunto a Roma il iMinistro degli Affari Esteri del Belgio.

I Sovrani inaugurano la II. Quadriennale.

ROMA — Si è inaugurata, solennemente alla presenza del Re e della Regina, la II Quadriennale d'Arte. I Sovrani sono stati salutati da grande folla acclamante, che si era raccolta in Via Nazionale.

Hnno pronunziato discorsi il conte di S. Martino, ed il Governatore S. E. Bottai. I Sovrani hanno visitato la mostra con vivo interesse, intrattenendosi sovente con gli espositori.

Riunione del Comitato per la Saar.

ROMA — Sotto la presidenza dell'ambasciatore Aloisi, si è riunito il Comitato della Società delle Nazioni per la Saar. Alla riunione è intervenuto anche il presidente della Commisisone di Governo del Territorio, Knox, il quale ha fatto una particolareggiata relazione sulla situazione in corso e sulla soluzione di talune questioni di carattere economico-amministrativo.

Il nuovo podestà di Torino.

TORINO — L'ing comm. Ugo Sartirana è stato nominato podestà di Torino.

Per il lavoro delle tonnare in Libia.

TRIPOLI — Un recente decreto del Capo del Governo autorizza il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna e concedere alle maestranze che si preferiscono dai porti d'armamento sulle coste della Libia per essere destinate alla pesca del tonno, le stesse agevolazioni e previdenze assistenziali concesse ai gruppi di lavoratori migranti nei Regno.

Mercoledì 6

Anniversario del Pontificato di Pio XI.

ROMA — Oggi, per l'anniversario del Pontificato di Pio XI, si sono svolte in vaticano e nelle basiliche ceri-

XII. Annuale della Fondazione della M. V. S. N. — A Roma i Giovani Fascisti durante la sfilata

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

monie solenni. Gli edifici di appartenenza pontificia erano imbandierati con i colori dello Stato del Vaticano.

S. M. il Re ha inviato al Pontefice il seguente telegramma:

« *S. S. il Pontefice Pio XI. Città del Vaticano. La Regina ed io siamo molto lieti di rinnovare a Vostra Santità in questa fausta ricorrenza le più vive felicitazioni e i migliori voti di prosperità.* F.to Vittorio Emanuele ».

S. S. il Pontefice ha risposto:

« *S. M. Vittorio Emanuele III, Roma. Accogliendo con viva gratitudine l'odierno omaggio invochiamo di cuore sulla Maestà Vostra, sull'Augusta Regina e su tutta la Reale Famiglia le più elette benedizioni del cielo.* F.to Pius P. P. XI ».

Gruppo di rurali ferraresi partito per Littoria.

FERRARA — Un altro scaglione di 30 famiglie coloniche, comprendente oltre 400 persone, è partito per Littoria.

Udienze del Duce.

ROMA — Il Duce ha ricevuto il signor Kazemi, ministro degli Affari Esteri di Persia, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio su questioni concernenti le relazioni tra i due Paesi.

Ha, inoltre, ricevuto l'ing. Teodoro Schmidt, presidente del Comitato olimpionico austriaco, e il dott. Jaspar ex Presidente del Consiglio belga.

Per una nuova strada sull'Amiata.

SIENA — Il Duce ha fatto assegnare al Comune di Abbadia San Salvatore la somma di lire 250.000 per la costruzione della strada che porterà da Abbadia stessa, oltre il rifugio recentemente costruito per gli sport invernali sul Pian della Marsigliana.

Il governatore della Libia inaugura una derivazione d'acqua a Touorga.

TRIPOLI — Il Governatore della Libia, Maresciallo Balbo, tornato a Tripoli dopo le ispezioni compiute nei territori del sud e nella Cirenaica, ha inaugurato ieri a Tauorga, insieme al senatore Tournon, un'importante derivazione d'acqua mediante sollevamento, di una portata attuale di seicentro litri al secondo.

Giovedì 7

Udienze del Duce.

ROMA — Il Duce ha ricevuto l'on. Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, che gli ha riferito sull'attività confederale nel 1934.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Alberto Calza-Bini e il dottor Virgilio Testa, presidente e segretario generale dell'Istituto nazionale di urbanistica, che gli hanno fatto omaggio, tra le pubblicazioni dell'Istituto stesso, dei due volumi dell'Annuario d'urbanistica.

Il Duce ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto per il lavoro dell'Istituto.

L'on Calza-Bini ha riferito anche al Duce sulla preparazione del Congresso internazionale di architettura che avrà luogo nel prossimo settembre.

Udienze del Segretario del Partito.

ROMA — Il Segretario del Partito ha ricevuto i vice-presidenti del Touring Club italiano, ing. Bertarelli, e ing. Gorla, e il dott. Gerelli, che lo hanno informato sull'attività del sodalizio.

Udienze del Sovrano.

ROMA — Acompagnato da Padre Luca Liguori superiore dei Carmelitani Scalzi, cappellano della Milizia Ferroviaria, è stato ricevuto in udienza privata da S. M. il Re, tra Benedetto comm. dott. Apuzzo, amministratore unico della S. Lega Eucaristica, il quale gli ha offerto la sua ultima opera « La Beata Maria degli Angeli ».

Venerdì 8

L'on. Lantini vice-presidente della Commissione per gli scambi con l'estero.

ROMA — Con Decreto ministeriale, si provvede alla nomina dell'on. dott. Ferruccio Lantini, Sottosegretario di Stato per le corporazioni speciale permanente consultiva per gli scambi con l'estero, la politica doganale ed i trattati di commercio.

XII. Annuale della Fondazione della M. V. S. N. — Gli avanguardisti con la nuova divisa durante la sfilata

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Martiri fascisti: Arturo Razzola.

BRESCIA — A Paderno di Franciacorta è stato celebrato l'ottavo anniversario del sacrificio di Arturo Razzola.

Udienze del Duce.

ROMA — Il Duce ha ricevuto il Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, on. Angelini, che Gli ha riferito ampiamente sull'attività organizzativa e assistenziale finora svolta a favore delle masse rurali rappresentate.

Il Duce ha ricevuto Nuri pascià, ministro degli Esteri dell'Irak, col quale si è intrattenuto sui rapporti fra i due Paesi. Il Duce ha inoltre ricevuto il comm. Gino Calza-Bini.

Il Labaro della 1. Legione Libica nel Sacrario della Milizia.

ROMA — Scortata da Ufficiali. Sottufficiali della Milizia Coloniale, ed accolto da un manipolo di Ufficiali del Comando, è giunto il Labaro della I. Legione Libica, ed è stato portato nel Sacrario della Milizia.

Il rapporto dei segretari dei G. U. F.

ROMA — Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai Segretari dei Gruppi dei Fascisti Universitari.

Visite del Sovrano.

ROMA — S. M. il Re, ricevuto dal Ministro e dal personale della Legazione dell'Uruguay, ha visitato la mostra del pittore De Castillo.

Ritiro di tessere.

MILANO — La federazione Provinciale Fascista comunica che al fascista conte Samuele Cambiaghi di Monza è stato inflitto il provvedimento del ritiro della tessera con la motivazione: « per incomprensione del suo dovere di fascista ».

TORINO — Per non avere adempiuto agli obblighi fissati dal Partito per le provvidenze da adottarsi a favore dei disoccupati e per il riassorbimento degli stessi un dirigente di azienda è stato in modo esemplare colpito dalle sanzioni del Regime.

Si tratta del dott. Enzo Matteotti iscritto al Partito Fascista dal 6 luglio 1933 al quale è sato inflitto il provvedimento del ritiro della tessera perchè nella sua qualità di direttore di uno stabilimento industriale a Settimo Torinese rifiutava di attenersi alle precise disposizioni impartite dall'ufficio provinciale di collocamento in materia di assunzione di mano d'opera, tenendo un contegno che dimostrava in modo palese la sua assoluta incomprensione dei più elementari doveri fascisti.

Sabato 9

Il Congresso dei Mutilati.

ROMA — Si è riunito il Congresso Nazionale dei Mutilati per la riforma della struttura organizzativa dell'Associazione.

I congressisti si sono recati a Littoria e a Sabaudia.

Rientrati a Roma si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto e al Sacrario dei Caduti Fascisti. (Vedi documenti).

Udienze del Sovrano.

ROMA — S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il direttore de *La Rivista italiana del petrolio*, Goffredo Gozzi.

ROMA — I Sovrani inaugurano la Seconda Quadriennale d'Arte — Palazzo dell'Esposizione

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Rapporto dei Segretari del G. U . F.

ROMA — A Palazzo Littorio il Segretario del Partito ha tenuto a rapporto i Segretari dei G. U. F. (Vedi documenti).

Domenica 10

Il saluto del Duce alla R. N. « Diaz ».

ROMA — Il Capo del Governo e Ministro della marina ha inviato alla R. N. « Diaz » che reduce da una crociera brillantemente compiuta nei mari dell'Estremo Oriente e dell'Australia, è tornata a far parte della IV Divisione navale, il seguente telegramma:

« *Al comandante, agli ufficiali, all'equipaggio dell'incrociatore* A. Diaz *che in Australia e nell'Oriente lontano hanno degnamente rappresentato la Patria fascista invio il mio cordiale saluto.* — Mussolini »

Ispezioni a Federazioni Fasciste.

ROMA — Per disposizione del Segretario del Partito sono state eseguite numerose ispezioni senza preavviso a Federazioni provinciali; Adelchi Serena a Siracusa; Renzo Morisi a Catanzaro, Edoardo Malaparti ad Alessandria, Dino Gardini in Sondrio, Piero Gazzotti a Como, Rino Parenti a Belluno, Carlo Perosino a Savona, Vincenzo Zangara a Reggio Calabria. E nelle sedi prov. di Fasci giovanili: gen. G. D. D'Elio a Palermo, Col. U. Moretti ad Agrigento; Magg. G. Palori a Ragusa; Magg. G. Samma a Campobasso.

Udienze del Duce per l'Istituto di Studi romani.

ROMA — Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Presidente dell'Istituto di Studi romani, dott. Carlo Galassi Paluzzi, che gli ha riferito sulla attività della istituzione.

La città universitaria di Genova.

GENOVA — E' stato inaugurato un grandioso edificio della città Universitaria.

Lunedì 11

L'anniversario dei Patti lateranensi.

ROMA — Per la celebrazione dell'Anniversario della firma dei patti del Laterano la bandiera nazionale è stata issata negli edifici pubblici, e la pontificia su quelli di pertinenza del Vaticano; bande militari hanno svolto programmi nelle piazze; si sono svolti sontuosi ricevimenti nella ambasciata; tutti gli edifici pubblici sono stati illuminati.

Il Duce passa in rassegna il reparto moschettieri.

ROMA — Nella ricorrenza del dodicesimo annuale della sua istituzione il reparto moschettieri, presentato dal capo di S. M. della Milizia, è stato passato stamane in rassegna dal Duce. Il reparto, visitato il Sacrario della Milizia, si è recato a rendere omaggio e a deporre una corona alla cappella votiva nella sede del Partito, ove il seniore Pasetti, comandante del manipolo, accompagnato dal capo di Stato Maggiore della Milizia, ha reso visita al Segretario del Partito.

La mobilitazione della classe 1911 per le Divisioni « Peloritana » e « Gavinana ».

ROMA — « Per misure di carattere precauzionale sono state mobilitate tra il 5 e l'11 corrente, due Divisioni: la « Peloritana » e la « Gavinana ».

Le operazioni di richiamo dei contingenti della classe 1911 si sono svolte nel massimo ordine ».

Udienze del Segretario del Partito.

ROMA — L'on. Starace ha ricevuto i fascisti universitari del Guf di Perugia che hanno celebrato la festa delle matricole con volti sul cielo di Roma e con la visita a Littoria e Sabaudia e che faranno seguire come chiusura un rancio ai poveri. L'on. Starace ha espresso agli universitari il suo vivo compiacimento.

Martedì 12

La Commissione Suprema di Difesa.

ROMA — Si è riunita a Palazzo Venezia, presieduta dal Duce, la XII Sessione della Commissione Suprema di Difesa.

Udienze del Duce.

ROMA — Il Duce ha ricevuto il Prefetto ed il nuovo Podestà di Torino. Dopo aver approvato le linee generali del programma esposto dal Podestà ing. Ugo Sartirana il Duce gli ha dato precise disposizioni circa l'azione da svolgere.

Il Duce ad un camerata padre di 13 figli.

BERGAMO — Al camerata Lorenzo Capelli, segretario del Fascio di Clanezzo, che ha avuto la gioia di diventare padre per la tredicesima volta, è pervenuto da parte del Duce il seguente alto e ambito compiacimento:

« *Leggo che siete diventato padre per la tredicesima volta. Vi esprimo il mio compiacimento per l'esempio dato alle Camicie nere della Valle Brembana.* — Mussolini.

Per la morte di Egisto Tramontana.

ROMA — Si sono svolti i funerali di Egisto Tramontana, grande invalido per la Rivoluzione, ex combattente, iscritto al P. N. F. dal 21 novembre 1921, deceduto ieri all'Ospedale di S. Giovanni.

Il Duce ha fatto pervenire le sue personali condoglianze.

La Presidenza della Camera con a capo S. E. Costanzo Ciano rende gli onori al busto del Quadrumviro Michele Bianchi

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

gretario del Partito, del Direttorio Nazionale del Partito, del conte De Vecchi di Val Cismon, del prefetto Borri, della Federazione fascista forlivese, del Comune e del fascio di Predappio.

Mentre il rito si compiva un aviatore passò a volo radente sul cimitero, lasciandovi cadere una corona di fiori inviata dalle Camicie Nere di Firenze.

Martiri nostri: Francesco Podestà e Alfredo Giorgini.

LA SPEZIA — Sono stati disposti fiori dal Segretario del Partito sulla tomba del martire fascista Francesco Podestà, che cadde in una imboscata di sovversivi al ritorno dai funerali del caduto fascista Alberto Landini.

UDINE — Dodici anni or sono il milite diciassettenne Alfredo Giorgini tornava in camion con alcuni camerati, da Venzone dove si era recato in servizio di ordine pubblico, quando fu ucciso da una fucilata in una imboscata, il sacrificio è stato rievocato dalle camicie nere.

Mercoledì 20

Il Duce impartisce disposizioni per la zona industriale di Bolzano.

ROMA — Il Capo del Governo ha presieduto un'adunanza alla quale hanno partecipato i ministri per le Finanze, per le Comunicazioni e per i Lavori Pubblici, i sottosegretari all'Interno e alle Corporazioni, il Prefetto e il Segretario Federale della provincia di Bolzano, il Prefetto commissario del comune di Bolzano, il conte Volpi di Misurata, presidente della Confederazione fascista degli Industriali, l'avv. Biamonti della Confederazione stessa, l'on. Chiesa, presidente dell'Unione industriale di Bolzano, e gli industriali camerati Falck e Goisis, Donnegani, Lancia e Rivetti.

Dopo aver preso in esame i varii problemi relativi alla creazione di una zona industriale a Bolzano ed aver posto in evidenza l'alto interesse politico che ad esso si connette, il Duce ha impartito le opportune disposizioni perchè i problemi stessi vengano risolti nel modo più rapido e adeguato ed i servizi generali della zona siano in efficienza entro il primo giugno prossimo.

Gli industriali presenti, dietro invito e con il più vivo interessamento del Duce, hanno fornito informazioni circa le prime iniziative già progettate da attuarsi nel tempo più breve: Donegani nel campo dell'industria chimica, Lancia in quello dell'industria automobilistica, Goisis e Falck in quello della siderurgia e Rivetti in quello delle confezioni.

La mobilitazione della Divisione « Peloritana » L'entusiasmo e la disciplina dei richiamati.

SIRACUSA — Si segnala, perchè meritevole di ogni elogio l'alto spirito con cui i richiamati della classe 1911 sono accorsi ai reparti per la mobilitazione della Divisione militare « Peloritana » in rapporto agli ultimi avvenimenti dell'Africa orientale. Questi giovani provenienti dalle città e dalle campagne hanno offerto uno spettacolo superbo che dimostra come il Fascismo abbia saputo penetrare in profondità nel cuore della gioventù italiana, per suscitare in essa le virtù guerriere e l'orgoglio per gli alti valori storici e militari della stirpe.

I militari richiamati sono arrivati ai rispettivi reggimenti di stanza a Messina, Siracusa e Catania nel più perfetto ordine. Dai paeselli sperduti sulle montagne della Sardegna e della Sicilia, dalle città isolane e da Roma i richiamati sono partiti compatti. I contigenti di richiamati nella divisione « Peloritana » sono stati, infatti, forniti interamente dai distretti sardi, siculi e da quelli della capitale.

I convogli carichi di tanta generosa gioventù sono partiti al canto delle canzoni della Rivoluzione e di quelle della guerra.

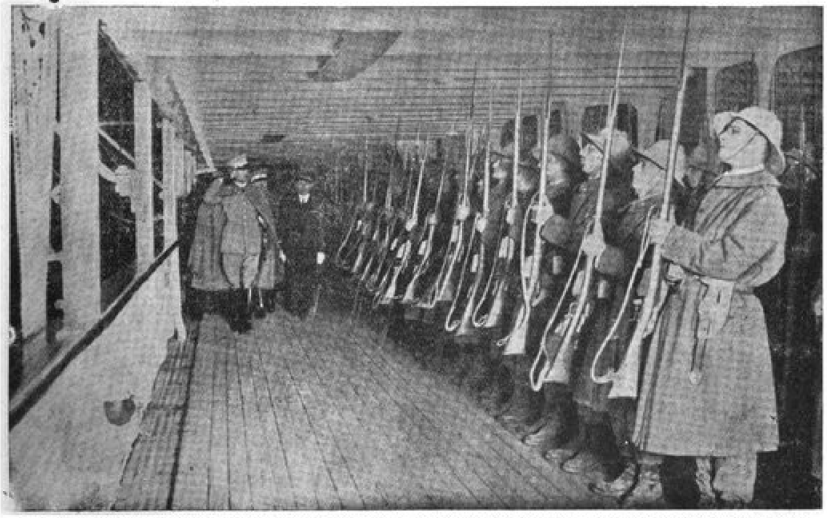
L'inquadramento si è effettuato in questa atmosfera di fiera e consapevole disciplina con grande regolarità e in tempo assai breve, cosicchè i reparti hanno potuto essere rapidamente formati pronti a partire.

Il saluto del Principe di Piemonte ai reparti del Genio imbarcati per l'Africa Orientale.

NAPOLI — Dopo essere stati passati in rivista da S.A.R. il Principe di Piemonte, sono partiti per l'Africa Orientale alcuni reparti del genio, 750 soldati e 40 ufficiali.

La Milizia Universitaria di Roma di guardia al Quirinale.

ROMA — Salutata dalla folla con calorose manifestazioni di simpatia, la Milizia Universitaria di Roma ha avuto



S. A. R. Il Principe di Piemonte passa in rivista a bordo le truppe imbarcati a Napoli per l'Africa Orientale.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

per la prima volta in turno regolare con gli altri reparti delle Forze armate, l'onore di prestare servizio di guardia al Quirinale.

Le gagliarde Camicie nere universitarie hanno dato il cambio al reparto smontante dell'Aeronautica, offrendo un bellissimo spettacolo di portamento e stile militare perfetto.

Giovedì 21

Il Duce riceve il Governatore Balbo per l'esame ai problemi della Libia.

ROMA — Il Duce ha ricevuto il Maresciallo Balbo, Governatore della Libia, che in tre lunghe conferenze, lo ha intrattenuto sui problemi delle nostre Colonie mediterranee. Il Duce ha voluto essere minutamente ragguagliato sulla situazione morale a materiale delle popolazioni metropolitane e indigene, sull'agricoltura e sulla pastorizia, sui commerci e sul turismo e su tutte le provvidenze e iniziative del Governo della Colonia per gli sviluppi della vita civile, alla vigilia della grande riforma amministrativa che dall'1 marzo all'1 luglio sarà gradualmente applicata in tutto il territorio libico,

Il Duce, dopo aver elogiato l'opera del Governo della Colonia e aver impartito direttive sui programmi militari, ha dato ordine al Maresciallo Balbo d'iniziare sollecitamente i lavori della grande strada costiera che, correndo sul litorale unirà i confini dell'Egitto con quelli della Tunisia, e gli ha annunciato che egli stesso si recherà a inaugurarla nell'aprile dell'Anno XIV, ritornando in Libia dopo dieci anni dalla sua ultima visita.

Il Maresciallo Balbo ha fervidamente ringraziato il Duce a nome suo e della Colonia e lo ha assicurato che, nella attesa della sua invocata visita, metropolitani e indigeni moltiplicheranno le energie di lavoro per rendersi degni dell'altissimo premio.

Il Duce per le Colonie Marine dell'Urbe.

ROMA — Il Duce ha fatto pervenire alla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe un contributo di lire centomila per la costruzione della Colonia Marina « XVIII Ottobre » al Lido di Roma.

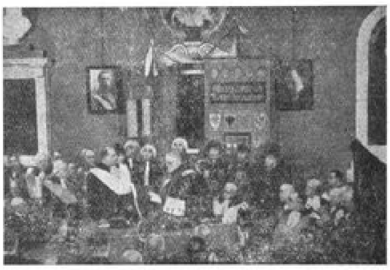
Il Segretario Federale ha pregato il Segretario del P. N. F., di manifestare al Duce l'espressione della profonda riconoscenza del Fascismo Romano per l'alto interessamento.

Udienza del Sovrano.

ROMA — S. M. il Re ha ricevuto, in udienza privata ed intrattenuto affabilmente, il nuovo Podestà di Torino comm. ing. Ugo Sartirana, che ha espresso al Sovrano i devoti sentimenti con i quali egli si accinge alla sua opera per la gloriosa città Sabauda.

S. E. Homan partito da Roma.

ROMA — Stasera, il dottor Homan, ministro della P. I. di Ungheria, è partito per Bologna, salutato dai ministri ungheresi accreditati presso il Quirinale e presso la Santa



Il conferimento della Laurea honoris causa al Ministro ungherese Homan all'Università di Bologna

Sede, con i rispettivi personali, da numerosi professori universitari, dal direttore dell'Accademia d'Ungheria, ed altri.

Rapporto dei Segretari Federali.

ROMA — Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai segretari federali nella Sala delle adunate del Palazzo Littorio. Erano presenti i componenti il Direttorio nazionale, il vice-segretario dei G.U.F. e capo di Stato Maggiore dei Fasci giovanili di combattimento e i fiduciari delle Associazioni fasciste. (vedi documenti).

S. A. R. Il Principe di Piemonte passa in rivista a bordo gli Ufficiali imbarcati a Napoli per l'Africa Orientale.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Venerdì 22

Partenze di truppe per l'Africa Orientale.

NAPOLI — Salutati da enorme folla sono partiti altri contingenti di truppe per l'Africa Orientale, a bordo della Motonave Vulcania.

Il «Nazario Sauro» in partenza da Napoli con i Battaglioni di CC. NN. per l'Africa.

Vi aveva preso imbarco S. E. Graziani con la Stato Maggiore destinata al Comando in Africa Orientale.
Alla partenza ha assistito il Principe di Piemonte.

Partenza da Genova di operai specializzati.

GENOVA — Fatti segno ad entusiastiche manifestazioni da parte delle autorità e della cittadinanza genovese sono partiti stasera con il piroscafo *Nazario Sauro*, per l'Eritrea scaglioni di operai specializzati, chiamati ai lavori di quella colonia. Gli scaglioni per un complessivo contingente di milletrecento uomini, sono formati da terrazzieri.

L'on. Fani nominato presidente dell'Istituto Coloniale fascista.

ROMA — L'on Amedeo Fani, già sottosegretario agli Esteri, è stato nominato presidente dell'Istituto coloniale fascista, dove egli porterà la sua vivace attività e la sua competenza fatta, oltrechè negli studi, nei viaggi.

L'on. Durini all'Ente per la colonizzazione della Cirenaica.

ROMA — Al posto dell'on. Razza, nominato ministro dei Lavori Pubblici, è stato chiamato all'Ente per la colonizzazione della Cirenaica l'on. Durini.

Udienze del Duce.

ROMA — Il Duce ha ricevuto l'on. Amedeo Fani che gli ha fatto omaggio di una sua pubblicazione sull'India ed al quale ha impartito le direttive per l'Istituto Coloniale Fascista.

Il Duce ha ricevuto Alessandro De Stefani e Ferruccio Cerio col quale si è compiaciuto per il successo teatrale recentemente riportato da una loro opera all'estero.

Il Duce ha ricevuto Pietro Caporilli, dirigente della Casa editrice « Ardita », che gli ha fatto omaggio delle più recenti pubblicazioni.

Il Duce ha ricevuto l'on. Biagi, che gli ha riferito sull'andamento dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, di cui è Presidente.

Il Duce ha ricevuto, assieme all'on. Lantini, l'on. prof. Agostino Lanzillo, presidente dell'Ente nazionale fascista per la mutualità scolastica,

Il Marescallo Balbo ricevuto dal Principe di Piemonte.

NAPOLI — Proveniente dalla Capitale, è giunto il Governatore della Libia, maresciallo d'Italia, Italo Balbo, S. E. Balbo si è recato alla Reggia, ove è stato ricevuto in particolare udienza dal Principe di Piemonte, che lo ha intrattenuto lungamente a colloquio.

Sabato 23

La Corporazione del Mare e dell'Aria.

ROMA — Si è riunita, sotto la presidenza del Duce, la Corporazione del mare e dell'aria. (vedi documenti).

Consiglio dei Ministri.

ROMA — Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Medici del Vascello.

Il I Battaglione di Camicie Nere sbarcato a Massaua.

ASMARA — A bordo del piroscafo Argentina è giunto a Massaua il I. Battaglione della Milizia, accolto da vibranti manifestazioni della popolazione.

L'on. Acerbo delegato per l'Italia del Comitato dell'Istituto internazionale d'Agricoltura.

ROMA — Il Principe Spada Potenziani ha rassegnato le dimissioni da Delegato dell'Italia nel Comitato Permanente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, di cui era anche Presidente. E' stato nominato delegato dell'Italia l'on. Giacomo Acerbo, deputato al Parlamento.
Il Duce ha espresso al Principe Spada Potenziani il proprio compiacimento per l'opera compiuta durante la sua permanenza in questo importante incarico.

L'on. Vianino nominato presidente dell'Ente nazionale della moda.

TORINO — Il Capo del Governo ha nominato presidente dell'Ente Autonomo per la Mostra permanente Nazionale della Moda, l'on. Giovanni Vianino.

I martiri fascisti in terra di Bari.

BARI — Con solenne glorificazione, religiosa, militare e di partito, oggi in ricorrenza del XIV anniversario dell'olocausto di Riccardo Barbera, che fu vittima dell'odio antifascista, ha avuto luogo a Minervino Murge, la commemorazione di tutti i Martiri fascisti, che in Terra di Bari s'immolarono per il trionfo della Rivoluzione.

Partenza dei primi reparti della «Peloritana». Le grandi dimostrazioni di popolo.

MESSINA — Non solo le formazioni di partito, adulti e giovanili, ma tutta la popolazione di Messina ha fatto feste, fino al momento della partenza, ai militari mobilitati della « Peloritana ».
Nnmerosi sono anche i volontari.
Lo spirito dei richiamati è elevatissimo, degno della at-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

mosfera fascista. Essi sono stati visitati dal Principe Umberto, e ne vanno fieri.

Una disposizione ministeriale autorizza i richiamati che hanno moglie e prole ad avanzare domanda di essere trattenuti nei depositi; ma nessun vuol valersi di questa facoltà. Stamane un richiamato, che ha quattro figli, facendosi annoverare fra i partenti diceva « Mi vergognerei di restare in caserma ». Nell'ospedale militare un capitano di artiglieria colpito da febbre influenzale assai alta, rivolgeva a un suo collega ufficiale medico questa invocazione: « Fammi guarire subito; domani debbo partire col mio reggimento; e se la febbre dura c'è pericolo che io rimanga qui. Affrettati salvami ».

Genova — La partenza degli operai specializzati a bordo del « Nazario Sauro ».

Fra gli ufficiali partenti sono due deputati al Parlamento, l'on. Pettini, primo capitano di fanteria vecchia camicia nera, centurione della Milizia, e il capitano medico on. Vincenzo Oddo.

Innumerevoli ufficiali e uomini di truppa si presentano alla Federazione provinciale fascista per rendere omaggio al Federale e riaffermare la loro devozione e dedizione al Duce.

Alle 13 l'adunata nelle caserme Vittorio Emanuele si è svolta nel massimo ordine; quindi i reparti inquadrati si sono recati al porto ove si sono imbarcati sul « Vulcania » alle 14, fra gli inni ed i saluti alla voce della popolazione accalcata alle banchine. La partenza è avvenuta alle 17, con grande crepitar di elmetti e fucili da bordo, e di fez, cappelli e fazzoletti da terra, con scambio di « Viva il Duce! » e di « A Noi! »

S. E. Baistrocchi a Napoli

NAPOLI — S. E. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra accompagnato da S. E. il generale Perris si è recato al porto per rendersi conto dell'organizzazione e dei servizi tecnici per l'imbarco delle truppe destinate all'Africa Orientale. S. E. Baistrocchi si è molto compiaciuto con le autorità portuali e col console Mosconi della Milizia Portuaria rilevando la piena e perfetta efficienza dei servizi e l'entusiasmo col quale i lavoratori del porto di Napoli coadiuvano le autorità militari. Ha poi proseguito immediatamente per Messina.

Domenica 24

La partenza di truppe per l'Africa Orientale.

NAPOLI — A bordo del « Conte Biancamano » si sono imbarcate altre truppe in partenza per l'Africa Orientale, salutate da calorose dimostrazioin di popolo.

S. E. Baistrocchi a Catania.

CATANIA — Il Gen. Baistrocchi Sottosegretario alla Guerra è giunto a Catania ove ha passato in rivista alcuni reparti della Divisione « Peloritana ».

Lunedì 25

Partenza da Napoli di truppe e operai per la Africa.

NAPOLI — E' partito dal nostro porto per l'Africa Orientale il piroscafo « Leonardo da Vinci » con a bordo ufficiali di artiglieria e genio e reparti marinai e materiale.

E' partito anche il « Nazario Sauro » con a bordo 1350 operai specializzati, ufficiali e sottufficiali e materiale.

Il II e III Battaglione di Camicie Nere a Massaua.

ASMARA — Accolti da manifestazioni dalla popolazione metropolitana e da fascisti sono giunti a Massaua il II e il III Battaglione della Milizia.

Il Duca di Spoleto nel Consiglio dell'Azienda autonoma della strada.

ROMA — Il Duca di Spoleto, presidente dell'Automobile Club Italia, è nominato membro del Consiglio d'amministrazione della Azienda autonoma statale della strada.

Altre partenze di truppe da Messina salutate dal Generale Baistrocchi.

MESSINA — Anche oggi Messina ha tributato il suo caldo cuore alle truppe in partenza per l'Africa Orientale. Mentre i reparti erano già a bordo è giunto S. E. il Generale Baistrocchi, sottosegretario alla Guerra, che ha salutato le truppe partenti in nome del Duce.

Dopo aver passata la rivista, dal più alto ponte di poppa della nave saluta i soldati che sui ponti sottostanti cantavano Giovinezza. Il Generale Baistrocchi è trascinato dall'impeto dei giovani e canta anche lui. Tutte le autorità gli fanno coro. Le bande suonano, tutti sventolano bandiere e fazzoletti. Il generale Baistrocchi addita ai soldati il colonello De Paris, comandante del XXIV artiglieria e tutti i soldati applaudono e agitano i cappelli.

Il Sottosegretario rivolge un saluto al Re e al Duce e dal piroscafo e dal molo, che la folla assiepa come un mare immenso, un urlo solo risponde: Viva il Re! Viva il Duce!

Sono partiti anche volontari, tra i quali parecchi reduci decorati della grande guerra.

Il « Leonardo Da Vinci » e il « Nazario Sauro » con operai per l'Africa.

NAPOLI — E' partito dal nostro porto il piroscafo *Leonardo da Vinci*, con a bordo gli operai specializzati che da alcuni giorni erano nella nostra città e il carico di materiale. E' anche partito il *Nazario Sauro*, pieno di materiale e con un gruppo di ufficiali del Genio, oltre ai 1200 operai sbarcati provenienti da Genova. Gli operai come già i reparti di truppe partiti nei giorni scorsi si sono dimostrati entusiasti di andare a servire la Patria nei lavori di oltremare e sopratutto erano grati al Duce che li ha prescelti.

La devozione dei combattenti a Mussolini e al Partito.

ROMA — Il Direttorio nazionale dell'Associazione Combattenti si è riunito per l'ordinaria sessione mensile, presenti tutti i suoi membri.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

S. A. R. il Principe di Piemonte visita l'Ospedale degli Incurabili di Napoli.

Il Direttorio ha rivolto, innanzi tutto, un affetuoso saluto ai fieri reparti delle Forze Armate partiti per l'Africa Orientale in missione di civiltà, esaltando lo spirito volontaristico delle Camicie nere, e, sicuro interprete del sentimento di disciplina e di dedizioni dei reduci di guerra, afferma che tutti i Combattenti, armati dello spirito della Vittoria, si considerano mobilitati ad ogni prova per la gloria e la potenza della Patria Fascista.

Riferendosi al comunicato della Commissione Suprema di Difesa, circa la sua attività intesa a raggiungere l'autonomia da ogni servitù straniera nella eventualità di una guerra, il Direttorio esprime al Duce il grato e devoto animo dei Combattenti d'Italia, non dimentichi delle diverse condizioni nelie quali la Nazione si accinse, venti anni or sono, allo sforzo guerriero, riuscito vittorioso sltanto per la tenace volontà e per l'eroismo dell'Esercito.

Manifesta inoltre al Partito, pulsante cuore della vita nazionale, la profonda e operante solidarietà spirituale e materiale dei reduci di guerra ai nobilissimi voti e ai saldi propositi affermati nel recente rapporto tenuto da S. E. il Segretario del Partito ai Segretari federali.

Il Direttorio, prendendo atto con compiacimento che alla presidenza dell'Associazione sono pervenute di recente, a favore dell'Erario, nuove offerte di polizze combattenti per lire 77.000, rivolge, un vivo plauso agli offerenti per il significativo gesto di omaggio al Regime. I versamenti finora effettuati a tale titolo a mezzo dell'Associazione Combattenti ammontano alla cospicua somma di lire 6 milioni 059.309.20.

La riunione è stata aperta e chiusa dal presidente con il saluto al Re e al Duce.

La seduta della Corporazione del mare e dell'aria.

ROMA — Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Pala, si è riunita la Corporazione del mare e dell'aria per il proseguimento dei suoi lavori.

S. E. Homan partito per l'Ungheria.

BOLOGNA — S. E. il ministro ungherese Homan, ospite della nostra città, nella mattinata di ieri si è recato alla chiesa di San Domenico, dove ha deposto una corona d'alloro sulla tomba di Ferdinando Marsili, quindi ha visitato la basilica di Santo Stefano, l'Archiginnasio e la Pinacoteca. Successivamente, con la guida del rettore dell'Ateneo on. Ghigi, ha visitato l'Istituto di zoologia

L'opera civilizzatrice dell'Italia in Africa: piccoli arabi alunni di una nostra scuola a Tagiura (Tripoli).

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

e la nuova grandiosa Clinica medica nel quartiere universitario. Indi è partito per l'Ungheria.

Famiglie di lavoratori reggiani partite per l'Agro Pontino.

REGGIO EMILIA — Sono partite per l'Agro Pontino, 23 famiglie, scelte fra le più numerose della provincia. Sono complessivamente 240 persone destinate al lavoro di redenzione della nostra terra. Erano a salutare i partenti le autorità e le gerarchie del Fascismo.

La partenza da Palermo per l'Africa Orientale del reparto trasmissione XII Genio.

Delcroix ricevuto da Laval

PARIGI — Gli on. Delcroix e Beccarini presidente e segretario generale dell'Associazione dei mutilati e invalidi di guerra, sono stati ricevuti dal ministro della marina francese Pietri che avevano tenuto a ringraziare di aver presieduto recentemente a Genova il torneo di scherma organizzato sotto gli auspici degli ex-combattenti dei due Paesi.

Carlo Delcroix è stato pure ricevuto dal ministro degli Esteri Laval, al quale ha rinnovato l'espressione della sincera gioia procurata ai mutilati e agli ex-combattenti d'Italia dalla conclusione degli accordi di Roma.

Laval dal canto suo ha ricordato con parole di viva soddisfazione il suo incontro col Capo del nostro Governo e si è quindi interessato particolarmente dello sviluppo dei rapporti tra i combattenti dei due Paesi, i quali hanno efficacemente contribuito a creare l'ambiente propizio alla rinnovata amicizia franco-italiana.

Martedì 26

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITT. EMANUELE

Udienze del Duce.

ROMA — Il Duce ha ricevuto l'accademico d'Italia maestro Pietro Mascagni, col quale si è congratulato per il successo del « *Nerone* » alla Scala di Milano.

Il Duce ha ricevuto John Wheeler Bennett dell'Istituto degli affari internazionali di Londra; il prof. Carlo Anti, rettore dell'Università di Padova, che gli ha riferito sullo sviluppo dei lavori per il riassetto edilizio di quella Università; il prof. Vittore Marchi, superinvalido, che gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni di indole filosofica: e il signor Steljan Popescu, direttore-proprietario del giornale romeno *Universul*.

Inoltre, il Duce ha ricevuto l'on. Riccardo Del Giudice, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, il quale gli ha riferito sull'andamento della organizzazione.

Un ricevimento a Palazzo Vecchio di Firenze agli ufficiali della « Gavinana ».

FIRENZE — La notizia che la divisione « Gavinana » si imbarcherà, quanto prima, per l'Africa Orientale, è stata accolta dalle truppe mobilitate con manifestazioni di entusiasmo.

La partenza del grosso è prevista per i primi della prossima settimana. Prima della partenza, i reparti saranno ispezionati dai rispettivi comandanti e per domenica mattina il Municipio di Firenze offrirà un ricevimento a Palazzo Vecchio nel salone del Cinquecento e del Duecento a tutti gli ufficiali della Divisione che partiranno per l'Africa Orientale.

La cittadinanza che ha dato una entusiastica ospitalità alle truppe richiamate, prepara altre manifestazioni ai partenti.

La partenza di truppe specializzate da Pavia.

PAVIA — Sono bastati pochi manifesti e qualche ordine, perchè stamane gran folla si riversasse alla stazione ferroviaria, a dare il saluto ai centoventi soldati del Genio che partivano per l'Africa Orientale, cui è stato fatto una calorosa dimostrazione.

Martiri fascisti: Clemente Vago.

BARLASSINA — Nel XII anniversario del sacrificio è stato commemorato il fascista Clemente Vago caduto alla sagra del gagliardetto di Dovizio Maseciago.

Conferenze sugli ordinamenti corporativi nelle Università di Lisbona, Coimbra e Oporto.

LISBONA — Presso le università di Lisbona, Coimbra e Oporto ha avuto luogo un ciclo di conferenze sull'ordinamento corporativo fascista, svolta dall'on. Giuseppe Landi tra il più vivo e simpatico interesse di studenti, docenti e pubblico.

La morte d'un patriota triestino.

TRIESTE — Molto compianto ha suscitato la morte di Giuseppe Boccasini che assieme ad Emilio Sambo e Giovanni Timeus svolse delicate missioni per la Patria, e diresse nell'anteguerra e per molti anni il *Giornaletto*, quotidiano di Pola. Gran merito si deve all'opera di questi tre patrioti, se Pola seppe resistere alle pressioni politiche, che allora la marina austro-ungarica da una parte, gli slavi, i tedeschi e i socialisti dall'altra, esercitavano sulla popolazione italiana.

Allo Stadio del Partito a Roma il Duce assiste alla partita di calcio Italia-Francia.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Mercoledì 27

Il compiacimento e le direttive del Duce allo Istituto nazionale fascista di cultura.

ROMA — Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il presidente e il direttore dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura, senatore Giovanni Gentile e prof. Arturo Marpicati, che gli hanno riferito sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno XII. (vedi documenti).

Il Duce, dopo aver espresso il suo alto compiacimento, ha impartito le disposizioni per l'azione da svolgere. Tra l'altro ha stabilito che gli istituti provinciali, aiutati e sorretti dall'Istituto nazionale, curino una documentazione completa delle opere compiute dal Fascismo nella rispettiva provincvia dal 1922 ad oggi e creino nel loro ambito un servizio speciale per la documentazione immediata e continua delle opere che volta per volta si compiranno. Le monografie che ne risulteranno saranno rivedute o pubblicate a cura dell'Istituto nazionale.

Il Duce ha quindi approvato l'organizzazione del quarto rapporto nazionale degli Istituti fascisti di cultura da tenersi a Palermo il 27 mggio. a

Giovedì 28

Convegno di dirigenti dei sindacati della industria.

ROMA — Stamane nell'aula delle riunioni del Consiglio Provinciale dell'Economia Provinciale Corporativa, si è tenuto il convegno di tutti i segretari delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali dell'organizzazione dei lavoratori dell'industria. Ha presieduto la riunione lo on. Cianetti, presidente della Confederazione. (vedi documenti).

Il Convegno dei lavoratori industriali.

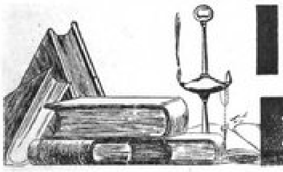
ROMA — Sono continuati i lavori del convegno dei segretari delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali dei lavoratori dell'industria. Sono stati affrontati da l'assemblea numerosi proldemi di ordine economico in relazione alle direttive tracciate dal Governo. Hanno parlato l'on. Tredici (Unione di Cagliari), Petronio (Unione di Piacenza), Ciardi (Unione di Pavia), on. Capoferri (Unione di Milano), De Sarlo (Unione di Ancona), onorevole Tarche (Unione di Genova), ed il presidente on. Cianetti.

Comitato per il credito alberghiero.

ROMA — Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Presidente del Comitato per il credito alberghiero.

Morte del sen. Mariotti.

ROMA — E' morto il senatore Giovanni Mariotti.



IN BIBLIOTECA

***Il Santo degli Infelici* — di G. Bitelli; Editore Paravia — Torino L. 5,25.**

La santità di Giuseppe Benedetto Cottolengo, fu grande e luminosa. Attraverso difficoltà quasi insormontabili. Egli fondò a Torino, « La Piccola Casa della Divina Provvidenza », una delle più meravigliose opere di carità, unica in Italia e forse nel mondo, nella quale oltre diecimila individui, che rappresentano tutte le spaventose forme della miseria fisica e della sventura morale, trovano ricovero, pane, assistenza. Questo pane, questo ricovero e questa assistenza non già con forzata commiserazione, e ostentata pietà viene ad essi accordato, ma con slancio di cuori fatti e plasmati esclusivamente per comprendere ed amare la altrui infelicità e l'altri sventura.

Giovanni Bitelli, scrivendo « Il Santo degli Infelici » cioè la vita esemplare del canonico Giuseppe Benedetto Cottolengo, ha inteso anche lumeggiare artisticamente alcuni aspetti poco noti della vita del Cottolengo e dell'opera sua altamente umanitaria.

***L'Italia Romana* — del prof. Aldo Ferrabino; Editore A. Mondadori (pp.XVI — 580 con illustrazioni L. 38).**

Il prof. Aldo Ferrabino dell'università di Padova ha voluto dare in un grosso volume una sintesi dello sviluppo dell'Italia sotto la forza unificatrice e educatrice di Roma.

La critica discute questo libro nel quale trova alquanto di arbitrario e di fantasioso, ma comunque molto interessante osservo al proposito un pezzo:

« Il F. data l'esistenza dell'Italia dalla nascita di Roma; con che rende ancora più misteriosa l'ascesa del piccolo popolo sorto a dominare il nodo stradale del basso Tevere. Egli ritiene frutto di fantasia ogni storia dell'Italia « preromana »: affermazione alquanto arrischiata, solo che si tenga presente tutto quanto è ormai accertato per lo meno delle preesistenti civiltà etrusca, italo-greca, sannitica. Chiudendo gli occhi su codeste manifestazioni, si nega la virtù precipua di Roma: la sua facoltà di prendere, assimilare e restituire in forma nuova e unitaria, facoltà che Ettore Pais ha così luminosametne dimostrato in un volume recente della storia romana che egli sta rifacendo per l'U.T.E.T. E il Pais non è certo uno storico che cammini sui trampoli. A parte ciò, il F. mostra con un certo calore artistico come Roma delle sparse genti italiche abbia fatto l'Italia, che raggiunge la pienezza della sua unità e della sua uguaglianza politica con Cesare. Ma con l'Impero d'Italia si spoglia a poco a poco della sua egemonia a beneficio del mondo intero, a cui dà la pace e il benessere; e questo finisce per insidiare la sua tranquillità e la sua stessa vita ».

***La Carta dell'Africa Orientale.* — Istituto Geografico D'Agostino — Novara L. 10.**

« Carta dell'Africa Orientale » (Abissinia, Eritrea, Somalia) a 10 colori (scritti in nero; idrografia in bleu, strade in rosso, nomi delle tribù in viola, mare in celeste, confini in viola, pianura in verde, colori altimetrici in tre diverse gradazioni di bruno), scala 1:2,500.000, formato 85 per 100.

Redatta secondo le più recenti notizie e desplorazioni, comprese quelle recentissime del Nesbit e del Franchetti, costituisce una interessante novità cartografica. Vi si trova infatti il Lago Giulietti, così ribattezzato proprio dal Franchetti, vi sono indicate le località storiche sia che si tratti di campi di battaglia veri e propri, sia che si tratti di località note per l'eccidio di nostre spedizioni (come quella di Bianchi e Giulietti) e in tutti e due i casi è citata dagli avvenimenti.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

La toponomastica adottata è quella ufficiale, tranne per l'Abissinia che non possiede carte ufficiali proprie e per la quale è stata seguita quindi una trascrizione in accordo con le regole adottate dal nostro Istituto Geografico Militare e dal Ministero delle Colonie.

Figurano nella Carta le denominazioni delle tribù.

Opportune tinte altimetriche danno l'esatto rilievo del terreno.

Nel tracciato dei confini si è tenuto naturalmente conto della recente cessione francese in Dancalia sullo stretto di Bal el Mandel; verso l'Abissinia, nelle zone che ancora attendono la definizione dei confini sul terreno, si è preferito tralasciare il disegno dei confini stessi.

Nella carta è messa in chiara l'evidenza la povertà delle comunicazioni esistenti sull'altipiana etiopico: una sola ferrovia (la Gibuti-Addib Abeba), qualche rarissima strada camionabile, e tutto il resto delle comunicazioni costituito da un carovaniere. Esistono però alcune linee telegrafiche, che sulla carta sono tracciate con sottili segni in nero.

***La Toscana* — Opera illustrata edita dal «Touring» in corso di distribuzione gratuita a tutti i Soci. Parte II. (256 pagine, 598 illustrazioni in nero, 4 tavole a colori e la carta geografica, Milano 1935-XIII).**

E' il sesto volume della collezione « Attraverso l'Italia », che costituirà una completa illustrazione delle regioni italiane.

Il volume « Toscana-Parte I », che i Soci ricevettero in dono nel 1934, trattava di Firenze e di Pistoia e delle loro provincie; questa seconda parte descrive con una serie di splendide riproduzioni fotografiche il rimanente della Toscana.

Il volume è diviso in tre capitoli: le provincie marittime toscane (Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Livorno e Grosseto); Siena e la sua terra dal Chianti all'Amiata; Arezzo e le sue valli, ognuno preceduto da un sintetico scritto dovuto a uno scrittore particolarmente autorevole. Lorenzo Viani, con la sua prosa schiettametne toscana, densa di suggestioni, ci conducé lungo il lido tosco dalle candide squarciate Apuane alla Maremma redenta; Piero Misciattelli ci pone in intimo contatto con la mistica anima di Siena; infine, l'aretino Barna Occhini ci dischiude il mondo della sua Patria, alla cui aria sottile crebbero tanti gagliardi ingegni.

***Le Paludi Pontine* — dell'on. Valentino Orsolini Cenculli — Edito dall'« Opera Nazionale per i Combattenti ».**

In questo libro sono riassunte le vicende di più che trenta secoli, attraverso le quali è passata la celebre regione, ed è documentata la vasta e profonda impronta che essa ha lasciato in ogni campo dell'umano sapere: dalla letteratura all'arte ed alla scienza.

Tutti i recensori del libro sono stati concordi nel rilevarne la importanza veramente fondamentale, tanto più che esso è l'unico che tratti, nel modo più completo, della celebre regione, senza trascurarne aspetto alcuno.

L'opera, che consta di circa quattrocento pagine ed è riccamente illustrata da oltre centotrenta fotoincisioni, da due tavole a colori e ad una carta fuori testo, si trova in vendita presso tutte le principali librerie d'Italia.

Edizioni A. VALLARDI - Milano, Via Stelvio, 22
ITALIA Carta delle COMUNICAZIONI TERRESTRI MARITTIME AEREE Scala 1 : 900 000
(a 8 tinte) in busta L. 25 Su tela e aste L. 48
RECENTISSIMA - AGGIORNATISSIMA
La Carta strategica per ogni Commerciante

ECHI E COMMENTI.

Si pubblica il 5, il 15, e il 25 di ogni mese.

15° anno di vita.

Direttore: S. E. il Generale Senatore Alberto de Marinis, Ministro di Stato; *condirettore*: S. E. Pietro de Francisci, S. E. Giacomo Paulucci di Calboli Barone, Ministro Plenipotenziario.

Ogni fascicolo contiene: « Osservatorio » note e rilievi su fatti della decade (dell'on. Francesco Paoloni); L'Italia nella Stampa Estera (di Gides); Economia, Finanza, Corporativismo (Rubrica diretta da G. Menegazzo), e Comunicazioni e turismo, Suolo e sottosuolo, Forze Armate, Libri e cultura, con articoli di tecnici.

I fascioli di Febbraio hanno pubblicato, oltre le solite rubriche: XXIV-Gennaio-1935 del Deputato A. Melchiorri; funzionamento pratico delle corporazioni del deputato Giovanni Pala; La tecnica e il corporativismo del prof. Giuseppe Chiarelli; Il mare territoriale nel diritto internazionale del Generale Giavanni Marietti; Colonie del dott. Ernesto Querrolo; La « Strafeexpedition » del Generale Ambrogio Bollati; I bersaglieri nella guerra mondiale del Generale Vincenzo Carbone; Studi di Politica Internazionale del sen. A. De Marinis; Alba di accordi e di pace del Sen. d'Aragona; Il nuovo bill per l'India del Sen. Ducci: I liguri del Sen. Ceresia; Napoleone ed il Mediterraneo del Contrammiraglio R. N. Fausto Leva; Comandi ed intendenze in guerra del Generale Foschini; Il commissariato militare nel quadro dei servizi del Gen. Vincenzotti; Mussolini e l'Europa del Sen. De Marinis; Il comunicato della Commisisone Suprema di Difesa del Deputato Melchiori; Nuove idee sulla strategia britannica del Sen. Ducci; La Marina da carico nel 1934 del Deputato Pala; L'Impero di Etiopia del Dott. P. Biscaratti di Ruffia; Il movimento demografico nel mondo del dott. Mario Costa; Sui recenti provvedimenti in materia di estimi e di imponibili catastali di Giuseppe Montemurri; Stendhal del Sen. Mattei Gentili; La poesia alla XIX biennale di Venezia di Giuseppe Trezza; Offensiva e Difensiva del Gen. Attilio Ortolenghi.

Direttore **FRANCESCO PAOLONI** — *Fondatore Amministratore* **GIUSEPPE RISPOLI**

Redattore Responsabile: ***PAOLO VIRNICCHI***

E. R. A. — Editrice Rispoli Anonima — Napoli — **STAMPATO IN ITALIA**

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Edizioni E. R. A.

GINO ZANI

LE FORTIFICAZIONI DEL MONTE TITANO

con prefazione di CORRADO RICCI

Quest'opera, frutto della più illuminata passione per il più piccolo e più antico stato del mondo, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di S. Marino. Questo Stato, piccolissimo di territorio ma grandissimo per bellezza e dovizia di eventi, è stato addidato, dal Duce, quale granitica rocca di italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio fu destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo.

Volume in 8° grande di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo, stampato su carta americana di lusso e rilegato in tela e oro

L. 80

FRANCESCO PAOLONI

SISTEMA RAPPRESENTATIVO DEL FASCISMO

Illustrazione, discussione e documentazione storica della riforma costituzionale fascista, e delle fonti del Diritto pubblico del Fasc. in rapporto alle istituzioni corporative, ed alla dottrina politica italiana

Libro di masssimo interesse polemico e di viva attualità politica - L. 10

PAOLO VIRNICCHI

L'evoluzione della coscienza politica del Popolo Meridionale

L'annosa e tristissima "Questione Meridionale,, intorno a cui sono scritti migliaia di volumi, ha trovato in questo scrittore del tempo fascista un acuto e preciso indagatore delle origine e delle cause che tale questione fomentarono e sostennero attraverso diecine di anni. Nelle pagine del libro di Paolo Virnicchi è descritto il trionfo del Fascismo nell'Italia Meridionale. Ed è la prima pubblicazione che con la lealta e onestà di principio, quindi fascista, tratta dell'arduo e dibattutissimo problema. In queste pagine è scritta anche con stile rudemente fascista, la cronistoria del Fascismo Merid. Inoltre descritta, nei suoi mille particolari, v'è messa a nudo tutta la politica del passato che nel Mezzogiorno d'Italia fu originalmente svolta sotto l'influenza di tradizioni locali che ne radicarono il complesso agitarsi con consuetudini e costumanze popolari che si tramandarono fin nei giorni nostri Questo quadro generale di vita sociale e Meridionale è trattato, in queste pagine, con l'aggiunta di riferimenti storici che chiariscono di più la conclusione che l'A. si pone nel suo preciso commento.

Volume in 16° di 200 pagine - L. 12

GUGLIELMO DELLA ROCCA

LA POLITICA IN S. TOMMASO

con prefazione di PAOLO ORANO

È la prima volta che l'arduo soggetto dibattutissimo, con sempre viva attualità, nella letteratura straniera, viene issato come una bandiera e trattato organicamente in un libro italiano da uno dei più preparati tra i giovani scrittori cattolici d'Italia.

Volume in 16° di circa 200 pagine - L. 10

EDMONDO ROMANO

LE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL LAVORO

L'importantissima questione riguardante "Le controversie individuali del Lavoro,, è magistralmente trattata in questo volume in cui circola possente il soffio della vita vissuta nelle aule di giustizia, nell'affaticante conflitto tra diritto puro ed attuazione dello stesso per il trionfo del nuovo diritto.

Edizione Settembre 1934 - XII - L. 20

A gli Abbonati di "ANNALI DEL FASCISMO,, è concesso lo sconto del 20 °/₀ sulle suindicate pubblicazioni

Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI

Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI

Conto corrente postale 6/10030 - NAPOLI

Tipografia Editoriale RIANO — Carrozzieri alla Posta, 16

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Prezzo L. 10